Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 6 agosto 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7283 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 75 5266 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 350 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 31.000, 16.850, 8.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.600 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

OGGI IL PRESIDENTE INCARICATO DOVREBBE ANDARE AL QUIRINALE A SCIOGLIERE LA RISERVA

Colombo intento a formare la lista del nuovo governo

Previsti pochi mutamenti rispetto alla compagine precedente - Rumor ha deciso di starsene fuori
Un colpo di scena in serata: offerto a La Malfa il ministero del tesoro - Risponderà in giornata

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

Domani, salvo imprevisti dell'ultimo minuto, la crisi sarà conclusa. Probabilmente nella tarda mattinata, Colombo si recherà dal Presidente della Repubblica per sciogliere positivamente la riserva con la quale accettò, il 25 luglio scorso, l'incarico di formare un governo organico di centro-sinistra, e per sottoporgli la lista dei ministri. Oggi Colombo, dopo aver avuto ieri sera l'assenso alle sue proposte politico-programmatiche dalla DC, dal PSI, dal PRI e qualche ora più tardi dal PSU, ha dedicato la giornata alla soluzione dei problemi relativi alla struttura del nuovo ministero.

La presentazione del governo alle Camere è prevista per lunedì prossimo, di modo che il dibattito sulla fiducia possa concludersi, prima alla Camera e poi al Senato, entro Ferragosto. In particolare, il dibattito si svolgerebbe l'11 e il 12 a Montecitorio, e il 13 e il 14 al Senato. Se Colombo, come tutto fa ritenere, riuscirà a compiere l'atto conclusivo, i ministri giureranno nella serata di domani, altrimenti il giuramento avrà luogo venerdì mattina.

La riunione del Consiglio dei ministri per la nomina dei sottosegretari è in programma per sabato. Un'altra riunione del Consiglio è prevista per lunedì mattina, allo scopo di concordare le dichiarazioni programmatiche che il presidente Colombo farà davanti al Parlamento nel pomeriggio di lunedì. Concluso il dibattito sulla fiducia entro Ferragosto. Colombo ha intenzione di lasciare in vacanza i ministri solo per pochi giorni; intorno al 20 egli è deciso, infatti, a riunire il Consiglio per la terza volta, al fine di mettere a punto i preannunciati e molto attesi provvedimenti congiunturali.

Per la soluzione dei problemi di struttura la giornata ha visto un continuo susseguirsi di contatti, riunioni, trattative. I problemi maggiori sono sorti nella DC e nel PSU. Infatti il PSI, attraverso i suoi direttivi parlamentari, ha riconfermato al governo la sua delegazione attuale. Quanto al partito repubblicano, praticamente non ha sollevato questioni. Il problema più complesso della DC riguarda l'attribuzione del ministero del tesoro. C'è una tendenza, da parte degli esclusi della DC, a spingere per un rinnovamento ampio, ma l'on. Colombo, anche perché i tempi stringono, ha intenzione di limitare all'indispensabile i mutamenti. Su questo problema, nel corso della giornata, si è discusso parecchio. Nel pomeriggio sembrava che il dicastero del tesoro sarebbe rimasto sicuramente ai democristiani, poi, in serata, Colombo ha convocato presso di sé il segretario del PRI per offrirgli il ministero. La Malfa si è riservato di accettare dopo aver sentito la direzione del partito. Al tesoro aspirano parecchi della DC e in primo luogo Caron, Ferrari Aggradi e Piccoli. Gli amici di «Iniziativa popolare» rivendicano alla loro corrente questo ministero in considerazione della rinuncia dell'on. Rumor alla presidenza del consiglio e a far parte del nuovo governo.

Secondo alcune voci, Piccoli avrebbe manifestato il desiderio di spostarsi dalle partecipazioni statali al tesoro per lasciare le partecipazioni a Bisaglia, che così verrebbe promosso ministro. C'è poi l'aspirazione di Vittorino Colombo, sindacalista, a sostituire Gatto nell'incarico di ministro senza portafoglio per l'attuazione delle regioni. Vittorino Colombo ha dichiarato che, a suo parere, l'on. Colombo dovrebbe rinnovare almeno il 30-40 per cento del governo, sia per riguardo a Rumor, cioè per evitare che sostanzialmente l'unica modifica rispetto al precedente ministero interessi la presidenza del consiglio, sia per affermare il principio di un cambiamento di generazione.

Tuttavia, come abbiamo già detto, si ritiene che Colombo sia poco propenso ad accettare queste sollecitazioni, e pertanto è probabile che Piccoli resti al ministero delle partecipazioni e Gatto conservi l'incarico per le regioni. Per il tesoro i due nomi in ballottaggio sarebbero quelli di Ferrari Aggradi e di Caron. Colombo è molto amico di Caron e avrebbe una propensione favorevole verso di lui, ma Ferrari Aggradi è forte della sua appartenenza al gruppo di «Iniziativa popolare».

Ferrari Aggradi attualmente è ministro per i rapporti con il Parlamento, e verrebbe sostituito da Carlo Russo, che oggi è ministro senza portafoglio e presidente della delegazione italiana all'ONU. Questo incarico verrebbe affidato ad un socialdemocratico. I nomi dei candidati sono quelli di Matteotti e Lupis. Quest'ultimo, tuttavia, intende restare al ministero del turismo e sostiene che è il nuovo ministro socialdemocratico, il quarto, che deve assumere l'incarico senza portafoglio. Matteotti però è sostenuto da Ferri.

I socialdemocratici, che hanno ottenuto da Colombo e Forlani la garanzia di un quarto ministero, faranno conoscere le loro decisioni per ciò che riguarda Lupis e Matteotti entro domani mattina. Tanassi e Preti conserveranno rispettivamente i ministeri della difesa e delle finanze. Complessivamente il numero dei ministri resterà di 27, compreso il presidente del consiglio, ossia un numero pari a quello del precedente governo. Infatti numericamente il posto di Rumor non verrà compensato. I socialdemocratici saliranno da tre a quattro, i socialisti resteranno sei e i re-

Vice

Continua in 2.a pagina

I MINISTRI PROBABILI

Roma, 5

Ecco la probabile lista del governo dell'on. Colombo che è circolata oggi a Montecitorio e che viene riferita a puro titolo di cronaca:

Presidente del consiglio, Colombo;
Vicepresidente del consiglio, De Martino;
Ministri senza portafoglio: Cassa per il Mezzogiorno, Taviani; Regioni, Eugenio Gatto; presidenza delegazione ONU, Carlo Russo o Matteotti o Lupis; riforma burocratica, Gaspari; ricerca scientifica, Ripamonti; rapporti con il Parlamento, Matteo Matteotti o Lupis o Carlo Russo;
Esteri, Moro;
Interno, Restivo;
Grazia e giustizia, Reale;
Bilancio e programmazione, Giolitti;
Finanze, Preti;
Tesoro, Ferrari-Aggradi o Caron o La Malfa;
Difesa, Tanassi;
Pubblica istruzione, Misasi;
Lavori pubblici, Lauricella;
Agricoltura e foreste, Natali;
Trasporti e aviazione civile, Viglianesi;
Poste e telecomunicazioni, Bosco o Gioia;
Industria commercio, Gava;
Commercio con l'estero, Zagari;
Lavoro e previdenza sociale, Donat-Cattin;
Marina mercantile, Mannironi;
Partecipazioni statali, Piccoli o Bisaglia;
Sanità, Mariotti;
Turismo e spettacolo, Lupis o Matteotti.
Per le funzioni di sottosegretario alla presidenza del consiglio i candidati sono tre: Antoniozzi, Lattanzio, Cossiga.

SI RICOMINCIA A PARLARE di misure fiscali

Roma, 5

Subito dopo Ferragosto, probabilmente verso il 18 o il 19, si riunirà il Consiglio dei ministri per approvare i provvedimenti congiunturali. Questi comprendono anche provvedimenti fiscali. Oggi il ministro delle finanze Preti ha smentito che siano già state prese decisioni sulla qualità delle misure da adottare.

La smentita del ministro delle finanze va messa in relazione alle voci relative all'aumento di 20 lire dell'imposta sulla benzina o di una sovratassa sull'acquisto delle automobili nuove. I provvedimenti tributari saranno discussi collegialmente tra i ministri finanziari, d'accordo con il presidente del consiglio dopo il voto di fiducia.

La bomba di Hiroshima



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Hiroshima — Venticinque anni fa, il 6 agosto 1945, sulla città giapponese esplodeva la prima bomba atomica, uccidendo sul colpo decine di migliaia di persone. Il terrificante fungo segnava l'inizio dell'era del terrore: l'energia scatenata poteva (e può) distruggere il mondo

BLOCCHI, INCENDI E SASSAIOLE PER PROTESTA CONTRO LA POLIZIA

Tutto il giorno Mestre in mano agli scioperanti

Completamente impedito il traffico ferroviario e automobilistico - Alle fiamme tre vagoni
Fotografi aggrediti - Sequestrate anche ai turisti le pellicole «pericolose» - Alcuni fermi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Venezia, 5

Vagoni ferroviari in fiamme, traversine della linea ferrata bruciate, bombe lacrimogene, decine di persone semisoffocate: questo il desolante quadro di un'altra giornata di lotta che ha interessato la zona Nord del centro industriale di Marghera e la stazione ferroviaria di Mestre.

Bisogna risalire, per ritrovare così gravi episodi che hanno lasciato Venezia e Mestre attonite, ai fatti della «Breda» del primo dopoguerra del 1948. A Marghera lo stesso «autunno caldo» era passato senza incidenti di rilevante gravità. Infatti dopo gli scontri avvenuti ieri tra polizia e dimostranti con un bilancio piuttosto pesante (decine di feriti, due dei quali gravi, automezzi incendiati, blocchi stradali, e fitte sassaiole) anche la giornata di oggi ha impegnato le forze dell'ordine.

Lo sciopero generale, proclamato nella provincia di Venezia per protestare contro l'intervento della polizia armata nelle agitazioni sindacali è stato pressocché totale a Mestre e a Marghera. Anche il porto si è fermato e così pure le industrie che operano nell'ambito portuale.

Tutte le strade interne di accesso all'emporio marittimo e alle stesse industrie sono state bloccate con sbarre di ferro, traversine, cartelloni pubblicitari, pneumatici bruciati e altro materiale. Ciò per evitare la circolazione dei veicoli e degli automezzi dei vari stabilimenti.

Ma i blocchi più gravi sono stati attuati sul cavalcavia che unisce l'autostrada che da Milano e Bologna porta alla «Triestina» e a Venezia. Gli scioperanti hanno così impedito alle auto di raggiungere la città lagunare. Impegnativo è stato il lavoro della polizia stradale per dirottare il traffico automobilistico più intenso, quello proveniente da Milano e Bologna e diretto a Jesolo, Caorle e Bibbione e dalle spiagge del Friuli-Venezia Giulia ed a Trieste, sulla provinciale «Noalese», mentre quello proveniente da Padova è stato smistato sulla «Miranese», entrambe intasate per diverse ore, in quanto il traffico si è svolto necessariamente a rilento.

La situazione più grave si è creata quando una cinquantina di dimostranti, invasa la stazione ferroviaria di Mestre, hanno posto sui binari alcune traversine che, successivamente, hanno incendiato. I treni sono stati fermati a Padova e a Treviso, e i viaggiatori fatti salire su pulmann messi a disposizione del compartimento ferroviario di Venezia. Una volta a Mestre i passeggeri sono stati costretti a raggiungere il centro storico «a loro rischio e pericolo», come ha precisato l'ing. Margherini direttore centrale del movimento.

Mentre alcuni dimostranti davano fuoco alle traversine, altri giovani, molti dei quali simpatizzanti di movimenti extra parlamentari, hanno dato fuoco, servendosi di alcune bottiglie «Molotov» a tre carri ferroviari in sosta. I giovani «commando» erano protetti da circa 200 operai che si trovavano sul soprastante cavalcavia stradale, che muniti di sassi impedivano a chiunque di avvicinarsi. Anche i vigili del fuoco sono stati bloccati dai dimostranti e si sono dovuti limitare ad assistere al propagarsi dell'incendio a un cumulo di traversine situate accanto ai vagoni mentre altri giovani devastavano una cabina deposito delle ferrovie dello Stato che sorge tra due file di binari.

Alcuni fotografi di quotidiani e di agenzie di stampa, che avevano tentato di riprendere i dimostranti che appiccavano il fuoco al vagone e alle traversine piazzate sui binari sono stati rincorsi e costretti a consegnare i rullini già impressionati; a un fotografo i dimostranti hanno rotto la macchina. Episodi simili sono accaduti contro turisti stranieri che, incuriositi da quanto stava accadendo, avevano a loro volta fotografato le scene cui assistevano; in questi casi, i turisti sono stati pregati di consegnare i rullini che i dimostranti hanno poi loro rimborsato.

Per qualche tempo la polizia si è limitata a controllare a distanza i dimostranti. Poi, verso sera, è iniziata la «carica». Agenti e carabinieri hanno sia sgombrato la sede ferroviaria, sia ripristinato il traffico sulle importanti arterie di accesso a Venezia. E' cominciato a volare qualche sasso, e non è mancato qualche candelotto lacrimogeno. Sono stati eseguiti alcuni fermi. In serata la situazione tendeva a normalizzarsi. I numerosi turisti italiani e soprattutto stranieri, che in questi giorni hanno come loro meta la città lagunare e le località del litorale, hanno così ripreso il loro viaggio dopo ore di sosta forzata.

Stamane il generale di P. S. Gaetano Genco, giunto ieri sera a Venezia per rendersi conto della situazione, ha visitato il capitano della «Celere» Ciaccia, ricoverato all'ospedale di Dolo con una gamba fratturata e gli altri agenti di pubblica sicurezza rimasti feriti, più o meno gravemente, nei duri scontri con gli operai. Il gen. Genco si è poi reso conto del modo in cui erano stati impegnati i reparti, e del perché i due «gipponi», in dotazione agli stessi reparti, avevano potuto essere incendiati dai dimostranti dopo essere stati da questi isolati.

Si è appreso, a questo proposito, che uno dei due veicoli, quello che transitava per via Pasini (la località in cui è avvenuta la sparatoria) era rimasto isolato tra i dimostranti dopo che il reparto, sceso a terra, aveva successivamente dovuto «sganciarsi» dalla zona sotto la pressione degli operai.

Stazionarie le condizioni del giovane operaio Bruno Bortolozzo, ferito al fegato da colpi di rivoltella esplosi da un sottufficiale di pubblica sicurezza costretto a sparare per evitare il linciaggio di tre suoi colleghi. Per accertare questo e altri fatti, e per esaminare l'accaduto e stendere, quindi, un dettagliato rapporto sugli incidenti è giunto questa sera a Venezia il dott. Ettore Boniti, ispettore generale di P.S. inviato dal ministro dell'interno on. Restivo.

In conseguenza dello sciopero generale, infine, domani non uscirà il quotidiano locale, le cui maestranze hanno, appunto, aderito alla manifestazione, mentre per la stessa ragione oggi non è andato in onda il notiziario regionale del Veneto, nelle due edizioni.

Come noto gli incidenti hanno avuto origine ieri l'altro quando sono scesi in sciopero circa 400 operai metalmeccanici per sollecitare il rinnovo del contratto di lavoro nel quale chiedevano lo stesso trattamento dei dipendenti delle grosse imprese. Gli operai domandavano anche maggiori garanzie per l'incolumità sul lavoro. Lo accordo è stato raggiunto questa sera nell'ufficio provinciale del lavoro di Venezia, sezione di Mestre.

Gigi Bevilacqua

DI GIORNO CALMA IN CITTÀ, DI NOTTE SI SCATENA LA VIOLENZA

ATTENTATO E SPARATORIE NELLA «GUERRA» DI REGGIO

Evitata un'esplosione sulla linea ferroviaria - Colpi d'arma da fuoco contro gli agenti - Le vie sommerse dalle immondizie - Nuovo sciopero

Reggio Calabria, 5

Nuovo sciopero generale proclamato questa notte dal «comitato d'azione» e città semiparalizzata anche oggi. Chiusi i negozi; nei depositi i mezzi pubblici. Gli uffici pubblici sono rimasti aperti, almeno quelli essenziali, presidiati però dalla polizia. Le banche che avevano funzionato nella prima mattinata, verso le 10 hanno preferito chiudere gli sportelli. Hanno funzionato gli scali ferroviari di Reggio-centrale e del Lido.

Un grave attentato è stato sventato stamane dalla polizia ferroviaria: gli agenti hanno trovato alcuni candelotti di tritolo con la miccia parzialmente combusta nei pressi della stazione di Cannitello, tra Scilla e Villa San Giovanni, lungo la linea Reggio-Battipaglia-Salerno. L'esplosivo avvolto in carta di giornale, era stato posto sotto un traliccio dell'alta tensione. La questura e i carabinieri stanno svolgendo indagini. L'esplosivo era stato sottratto, durante i disordini dello scorso mese, presso un cantiere edile che ha in corso lavori per un nuovo tronco della «Strada del sole».

La situazione comunque appare calma stamane dopo nuovi incidenti avvenuti questa notte nel corso dei quali i manifestanti hanno anche esploso alcuni colpi di arma da fuoco per cui agenti e carabinieri hanno dovuto a loro volta rispondere in aria con raffiche di mitra. Gli incidenti più gravi si sono avuti verso le 2, al rione Santa Caterina e poco dopo in piazza Italia.

Al rione periferico all'ingresso Nord della città, una colonna radio-comandata stava ritornando in caserma da Villa San Giovanni, dove aveva presidiato l'importante centro di smistamento ferroviario, nel quale gruppi di dimostranti avevano tentato di penetrare, quando è stata fatta oggetto al lancio di bottiglie incendiarie e di pietre.

Poi l'episodio più grave. Da un posto di blocco, istituito dai dimostranti, sono partiti alcuni colpi di pistola. Gli agenti a scopo dimostrativo hanno sparato in aria. Poco dopo i dimostranti si sono dispersi. Lo stesso è avvenuto poco dopo in piazza Italia. Da un gruppo di manifestanti radunati nei pressi della prefettura sono stati esplosi alcuni colpi che hanno mandato in frantumi i vetri di un edificio che affaccia sulla piazza. I tafferugli si sono conclusi con il ferimento di sei agenti e di un capitano del reparto «celere» e con il fermo di alcuni dimostranti.

Nella serata odierna, gruppi di persone hanno sostato per le strade e commentato la situazione, soprattutto in vista della prossima riunione del Consiglio regionale che si svolgerà a Catanzaro martedì prossimo. Una certa preoccupazione desta il mancato ritiro della spazzatura. Tutte le strade della città sono piene di rifiuti che emanano un odore sgradevole, anche a causa dell'intenso caldo. Gli abitanti temono che questi cumuli di immondizia possano causare epidemie.

A Catanzaro si è riunito oggi, presieduto dal presidente della assemblea regionale calabrese, avv. Mario Casalinuovo (PSI), l'ufficio di presidenza del consiglio regionale per esaminare le possibilità e le modalità di un incontro con le forze politiche e sindacali di Reggio Calabria.

Nel corso della riunione, alla quale non è intervenuto il vice presidente prof. Antonio Lupoi, democristiano di Reggio Calabria, è stato deciso che l'incontro avverrà sabato prossimo 8 agosto in due sedute: dapprima l'ufficio di presidenza si incontrerà con i segretari della provincia di Reggio Calabria nonché con i consiglieri regionali eletti nella provincia, e poi con i segretari regionali e i segretari della provincia di Reggio Calabria delle organizzazioni sindacali. Saranno altresì invitati i rappresentanti della Confindustria, della Confagricoltura, dell'Associazione commercianti e dell'Unione commercianti.

CENTRO-SINISTRA E P.C.I.

Scalfaro rileva le contraddizioni

Roma, 5

L'on. Oscar Luigi Scalfaro, intrattenendosi con i giornalisti alla Camera, ha dichiarato che «il primo difficile passo per la soluzione della crisi è stato fatto con la buona volontà di tutti. E' giusto compiacersene soprattutto per il bene del popolo italiano, che ha subito cinque crisi dalle elezioni politiche del maggio '68 con le conseguenze deleterie che ognuno può constatare».

«Il documento base per il nuovo governo — ha poi affermato Scalfaro — presenta punti nettamente positivi, ma, è doveroso riconoscerlo, anche punti gravemente contradditori. I rapporti con il partito comunista (maggioranza - opposizione, partiti del centro-sinistra - partito comunista) sembrano chiari nelle parole; ma i fatti chiari non sono. Fino a quando il PSI può scegliere il PCI come alleato è un bel dire che la linea generale politica del centro-sinistra non muta verso il PCI, considerato «inconciliabile per ragioni ideologiche e politiche» con i partiti democratici; ma l'inconciliabilità affermata solennemente viene smentita da quelle giunte che trovano coesistenti il PSI (al governo) e il PCI «inconciliabile».

«Se il PCI — ha aggiunto Scalfaro — sui temi dell'autonomia e della democrazia segna una linea di demarcazione con i partiti della coalizione, non si sa dove finisca questa linea nella realizzata collaborazione periferica tra PSI e PCI, e soprattutto non si comprende come la scelta del centro-sinistra sia solo "prevalente" e non obbligatoria di fronte a quella frontista».

La situazione

In giornata il governo dovrebbe essere cosa fatta e la crisi risolta dopo trenta giorni dalla sua apertura. L'assenso dato dai quattro partiti di centro-sinistra al documento politico-programmatico proposto da Colombo quale base per il nuovo governo, ha aperto la strada alla soluzione finale della crisi. Trovato l'accordo sulla parte programmatica e politica, i problemi si sono accentrati sulla strutturazione del nuovo governo, soprattutto nella Democrazia cristiana e nel partito socialdemocratico, giacché i socialisti hanno riconfermato la loro attuale delegazione al governo.

Per la Democrazia cristiana il problema maggiore è quello di coprire il vuoto che lascia Colombo al tesoro e, inoltre, di cedere un dicastero senza portafoglio ai socialdemocratici. Sul problema del tesoro ci sono state novità rispetto a quanto era stato assicurato in precedenza. Si era detto che il tesoro sarebbe rimasto alla DC e quindi ad un esponente come Ferrari-Aggradi o Caron. Ma all'ultimo momento Colombo ha ritenuto di dover fare una offerta a La Malfa, il quale si è riservato di rispondere dopo aver riunito la direzione del PRI, cosa che farà nella mattinata odierna.

Comunque, nella tarda mattinata o nel pomeriggio Colombo si recherà al Quirinale per presentare al Capo dello Stato la lista dei ministri che giureranno subito dopo o domattina. Il consiglio dei ministri si terrà sabato e lunedì. Sempre lunedì, il governo si presenterà alle Camere. Il dibattito sulla fiducia dovrebbe concludersi prima di Ferragosto.

Il colonnello libico Gaddafi ha fallito la sua missione di riappacificazione del mondo arabo dopo le polemiche sorte per l'accettazione da parte egiziana del piano Rogers per la pace nel Medio Oriente. Gaddafi è rientrato a Tripoli e ha avviato la conferenza panaraba sul «rafforzamento del fronte orientale», presenti i ministri della difesa della Rau, Sudan, Giordania, Libia e Siria. Assenti i rappresentanti di Bagdad e Algeri. Si è fatta più aspra la polemica fra l'Iraq e l'Egitto. Sanguinosi scontri fra guerriglieri palestinesi sono avvenuti in Giordania: si sono affrontati perché gli uni appoggiano la politica nasseriana mentre gli altri la osteggiano.

Ancora una giornata di violenze a Mestre, rimasta per tutto il giorno in mano ai dimostranti. Durante lo sciopero generale proclamato contro l'intervento della polizia, i manifestanti hanno bloccato completamente il traffico ferroviario e automobilistico, hanno incendiato tre vagoni ed hanno effettuato intense sassaiole contro polizia e vigili del fuoco. Solo in serata la situazione si è calmata, mentre veniva raggiunto l'accordo per gli operai delle piccole aziende di Porto Marghera, per la cui vertenza sono scoppiati i violenti disordini.

LE RUBERIE IN LIBIA a danno degli italiani

Tripoli, 5

Nonostante le assicurazioni ufficiali fornite dal ministero degli esteri libico all'ambasciata d'Italia, la revoca del provvedimento di chiusura dei negozi e magazzini di proprietà degli italiani non ha trovato ancora pratica attuazione. Quasi tutti i negozi rimangono chiusi e in alcuni di essi le autorità libiche hanno iniziato l'inventario ed hanno ritirato le chiavi; in altri hanno prelevato il denaro trovato in cassa.

Intanto si sono avuti alcuni casi di sequestri di abitazioni private; una cassaforte è stata prelevata in casa di una signora italiana, la quale non ha ottenuto in cambio nessuna ricevuta. Un italiano che viaggiava con un'auto «Land Rover» è stato privato della vettura e si è visto ritirare la patente; anch'egli non ha ottenuto dalle autorità alcuna ricevuta.

L'OPPOSIZIONE AL PIANO

I «FEDAIN» SPARERANNO agli osservatori dell'ONU

Tripoli, 5

Le due maggiori organizzazioni di guerriglia palestinese, «Al Fatah» e «Fronte popolare per la liberazione della Palestina», hanno affermato stasera che i «fedain» «apriranno il fuoco sulle forze speciali delle Nazioni Unite» pur di non far concretizzare il piano di pace americano per il Medio Oriente.

La gravissima minaccia suscettibile di portare mutamenti di illimitata importanza nell'attuale situazione del conflitto arabo-israeliano, è stata formulata in una conferenza stampa tenuta a Tripoli da Bashat Aby Garbhian del «Fronte» e da Abu Nedal di «Al Fatah».

Dopo aver affermato che i «fedain» continueranno a combattere «per liberare la Palestina dal sionismo», i due rappresentanti dei movimenti di guerriglia palestinesi hanno minacciato di «cacciare dalle linee del cessate il fuoco» gli osservatori dell'ONU.

E' TORNATA A FARSI ASPRA LA POLEMICA CHE DIVIDE IL MONDO ARABO

Fallita la missione di Gaddafi si riuniscono gli amici di Nasser

A Tripoli si è aperta la conferenza dei ministri della difesa con l'assenza di iracheni e algerini
Bagdad minaccerebbe la rottura diplomatica con il Cairo - Scontri fra guerriglieri palestinesi

Tripoli, 5

Fallita la missione di Gaddafi, che ha tentato di riappacificare il mondo arabo diviso sull'accettazione o meno del piano di pace americano, i rappresentanti dei paesi più vicini a Nasser hanno avviato a Tripoli la conferenza panaraba che nelle intenzioni del colonnello libico avrebbe avuto il compito di trovare una risposta comune alle proposte americane, e che invece si sta risolvendo in un incontro fra i ministri della difesa sul problema del rafforzamento del «fronte orientale».

Partecipano alla conferenza Egitto, Giordania, Sudan, Libia e Siria; quest'ultima su posizioni di non completo allineamento alla politica egiziana. Assenti Iraq e Algeria, che non fanno mistero della loro opposizione alle decisioni di Nasser. L'Iraq, anzi, ha ravvivato la polemica, che ieri sembrava destinata a placarsi, inviando al Cairo una violenta nota di protesta per avere la RAU pubblicato il testo della lettera che il presidente Nasser inviò domenica scorsa al presidente El Bakr.

Nello stesso tempo il Governo iracheno ha sferrato un nuovo attacco all'Egitto. Replicando alle accuse di Nasser, Bagdad afferma che i dodicimila soldati iracheni di stanza in Giordania sono rimasti inattivi per il semplice fatto che non hanno ricevuto ordini dal Ministro egiziano della guerra, che è il comandante supremo dei fronti orientale ed occidentale. L'Iraq ha accusato inoltre Nasser di essere responsabile della sconfitta del giugno del '67 per aver dato retta agli americani che gli avevano assicurato che Israele non avrebbe attaccato per prima.

Il Governo di Bagdad avrebbe addirittura minacciato di rompere le relazioni diplomatiche con l'Egitto, nella nota di protesta di cui si è detto, o per lo meno questa è la interpretazione che ne dà il giornale «Al Ahram». Anche oggi radio Bagdad è tornata sulla accettazione del piano americano da parte di Nasser. Il Presidente egiziano viene accusato di avere rifiutato il piano congiunto dell'Iraq e della Libia per una lotta unita contro Israele. In questa situazione, in cui si va delineando sempre più nettamente la divisione in due campi dei paesi del mondo arabo, si è inserito anche un giornale filo-nasseriano di Beirut che ha sfidato l'Iraq a dimostrare il suo anti-americanismo nazionalizzando le imprese petrolifere occidentali.

Come si è detto Gaddafi ha fallito la sua missione; dopo esser stato al Cairo, a Bagdad, a Damasco e di nuovo al Cairo, in nottata era ritornato a Tripoli dove non ha potuto far altro che ottenere che le rappresentanze già giunte nella sua capitale partecipassero alla conferenza che si svolge nell'ex sede del governatorato italiano, e che è stata preceduta da un comizio tenuto dallo stesso Gaddafi a un migliaio di sostenitori, nel corso del quale ha fatto voti per l'unità araba e ha parlato ancora una volta a favore di Nasser. Gaddafi, tuttavia, non ha mancato di spezzare una lancia anche per i gruppi palestinesi, che sebbene non invitati hanno inviato una delegazione alla conferenza tripolina.

Intanto la polemica che da dieci giorni divide i Paesi arabi è sfociata oggi in uno scontro a fuoco fra due gruppi di guerriglieri, l'uno il «Fronte popolare per la liberazione della Palestina» (FPLP) che si oppone a Nasser e l'altro la «Organizzazione per la liberazione della Palestina» che appoggia il Presidente egiziano.

L'incidente è avvenuto nella località di Irbid, nella Giordania settentrionale. Vi sono stati due morti, alcuni feriti e prigionieri. E' la prima volta che avviene uno scontro fra i guerriglieri palestinesi da quando si è aperto il conflitto sulla accettazione da parte di Nasser delle proposte americane per la pace nel Medio Oriente. Un altro incidente a fuoco sarebbe avvenuto fra altri due gruppi di guerriglieri nella zona collinare di Amman, non appena la notizia del primo incidente è giunta nella capitale giordana.

Il leader dell'«Organizzazione per la liberazione della Palestina», Saratawi, la settimana scorsa aveva avvertito che non avrebbe tollerato attività ostili a Nasser. Quasi contemporaneamente il «FPLP» aveva accusato Nasser di aver chiuso gli uffici del «fronte» al Cairo e che un gran numero di agenti segreti egiziani erano giunti ad Amman per dare man forte alle organizzazioni palestinesi che si oppongono alla sua.

Mentre a Mosca sono iniziati i colloqui fra una delegazione irachena e rappresentanti dell'URSS, colloqui che dovrebbero servire a convincere Bagdad ad accettare la proposta americana, all'ONU fonti diplomatiche hanno dichiarato che la tregua di 90 giorni proposta dal piano Rogers per il Medio Oriente entrerà quasi sicuramente in vigore entro pochi giorni, e poco dopo cominceranno colloqui di pace preliminari.

Le stesse fonti hanno detto che l'ambasciatore Jarring ha fatto sapere ai delegati arabi e israeliano che desidera accelerare le discussioni, preferibilmente facendole cominciare al livello dei ministri degli esteri. Ufficialmente la missione di pace di Jarring non è stata ancora riattivata, ma ciò è considerato soltanto una formalità che farà rapidamente seguito alla richiesta delle quattro grandi potenze perché il Segretario generale dell'ONU U Thant agisca in base alle proposte di pace americane.

I rappresentanti delle quattro grandi potenze all'ONU, che svolgono da 16 mesi consultazioni sul Medio Oriente, si sono riuniti infatti oggi per la loro 40.a seduta.

DALLA PRIMA PAGINA

COLOMBO INTENTO

pubblicani conserveranno un ministero.

Come si è detto, i direttivi dei gruppi parlamentari del PSI, riunitisi stamane nelle rispettive sedi, hanno fatto proprie le decisioni della direzione del partito e hanno deciso la conferma della delegazione socialista al governo. Il direttivo socialista della Camera ha fatto presente che «tale proposta non intende assolutamente costituire un precedente, ma che è dovuta esclusivamente all'urgenza della situazione e alla volontà di sottolineare l'estraneità del PSI alle responsabilità e al disegno politico da cui è nata la crisi di governo in via di risoluzione». I deputati e i senatori socialisti si riuniranno subito dopo le dichiarazioni programmatiche del presidente del consiglio.

Anche i socialdemocratici hanno riunito stasera i direttivi dei gruppi parlamentari per fare l'atto formale della scelta dei candidati alle poltrone ministeriali. Tuttavia i nomi erano già noti in precedenza e cioè Tanassi, Preti, Lupis e Matteotti. Ancora una volta è stato sacrificato Orlandi, considerato insostituibile nell'incarico di presidente del gruppo.

La tarda serata ha portato ad una sorpresa nelle segnalazioni che si facevano circa i vari dicasteri in gioco. Colombo infatti con mossa imprevista ha convocato La Malfa e gli ha offerto il dicastero del tesoro, mandando all'aria tutte le previsioni sugli altri candidati. Sembra che Colombo sia stato spinto a questo orientamento dalla resistenza incontrata nell'imporre la candidatura di Caron, da lui considerata la migliore, dopo quella di La Malfa, per la guida dell'impegnativo dicastero.

Altra sorpresa è venuta dallo stesso La Malfa; mentre tutti ritenevano che egli avrebbe rifiutato, invece la sua risposta non è stata negativa, bensì interlocutoria. Egli ha detto a Colombo, infatti, che darà una risposta domattina, dopo aver riunito la direzione del partito per una valutazione della proposta stessa. Ai giornalisti La Malfa ha detto di essere restio ad accettare l'offerta di Colombo, ma da altri si è saputo che non sarebbe contrario.

Va da sé che l'accettazione di La Malfa provocherà l'eliminazione di Reale dal ministero della giustizia, che pertanto dovrà tornare alla DC. Sulla proposta di Colombo e La Malfa si è espresso anche il direttivo democristiano della Camera, che ha rimesso ogni decisione allo stesso Colombo. Sia il direttivo democristiano della Camera, sia quello del Senato, torneranno a riunirsi domattina presto, per esprimere le designazioni per i ministeri assegnati alla DC. I direttivi comunque hanno deciso di non fare nuove indicazioni. E' anche da notare che i socialisti non si oppongono al quarto ministero per il PSU, purché sia un ministero senza portafoglio.

Colombo in serata ha ricevuto delegazioni dei quattro partiti per completare la struttura del governo, senza incontrare particolari ostacoli. Salvo il problema di La Malfa e qualche altro problema particolare nella DC e nel PSU, domani Colombo, risolti questi casi limitati, potrà veramente dire di essere giunto al termine della sua fatica.

Vice

MESTRE

INTIMIDAZIONI anche a Chioggia

Chioggia, 5

A Chioggia, circa 300 operai «pendolari» che hanno partecipato oggi allo sciopero generale indetto dalle tre organizzazioni sindacali, in seguito agli incidenti di Marghera, hanno più volte percorso le strade cittadine e quelle di Sottomarina, imponendo ai commercianti e agli esercenti la chiusura dei rispettivi negozi.

In via Reduci, una decina di dimostranti hanno fatto irruzione nella macelleria di Mario Costa ingiuriandolo perché tardava ad abbassare le saracinesche. Perduto il controllo, il Costa ha afferrato un coltello e ha rincorso un manifestante dal quale era stato — come ha detto — «atrocemente offeso».

L'intervento dei carabinieri e della polizia è valso a evitare che la situazione degenerasse. Durante la manifestazione sono stati colti da collasso il commerciante Archimede Donà, di 50 anni, e lo scioperante Mario Varagnolo, di 43: entrambi si sono ripresi dopo le cure ospedaliere.

Gabaglio e Labor: «E' colpa della polizia»

Roma, 5

Il problema relativo al disarmo delle forze di polizia nel corso di manifestazioni operaie, riproposto dagli incidenti di Marghera, dove due uomini sono stati feriti gravemente, è stato anche oggi il tema dominante di alcune prese di posizione. Il presidente nazionale delle ACLI, Gabaglio, ha ricordato che da tempo la sua associazione ha posto il problema dell'impiego delle forze di polizia durante le manifestazioni operaie.

«Si sono avute delle assicurazioni e delle dichiarazioni di buona volontà — ha detto — i fatti di Porto Marghera dimostrano che non c'è stato, tuttavia, un mutamento di indirizzo. In particolare si resta perplessi di fronte alla reazione della polizia, che appare del tutto sproporzionata — ha aggiunto — rispetto alle caratteristiche della manifestazione, mentre si deve chiaramente ribadire la necessità che le forze di pubblica sicurezza non siano più dotate di armi da fuoco in occasione di servizio per ordine pubblico».

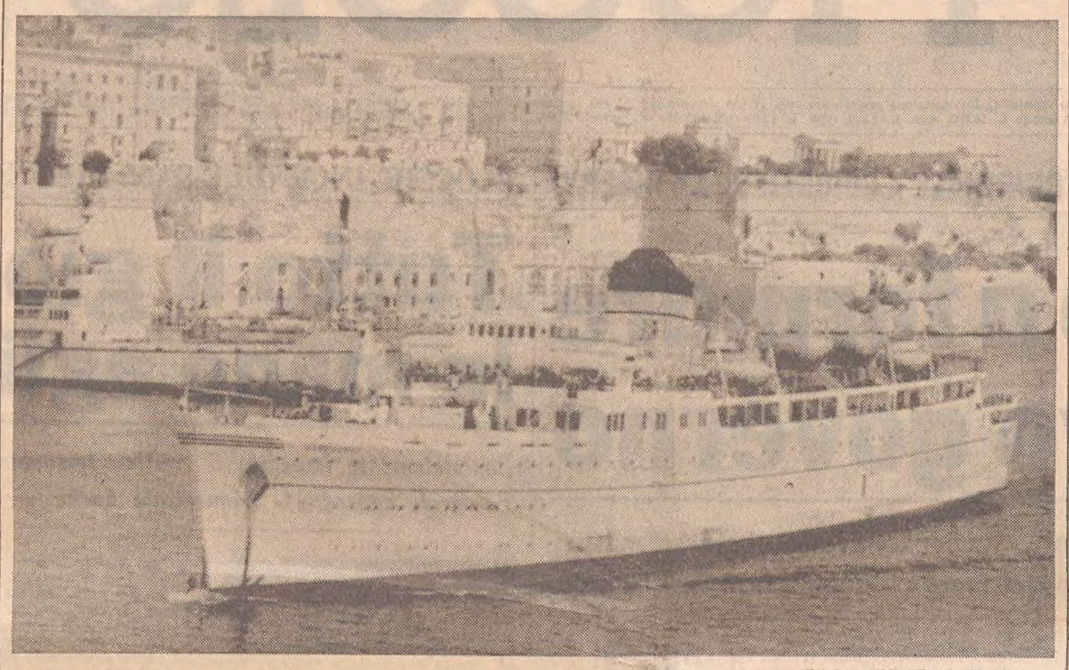
Anche il presidente dell'ACPQL, Labor, ha insistito sul disarmo della polizia aggiungendo però che non bisogna farsi illusioni perché «mentre si stanno ricostituendo gli equilibri politici conservatori nell'ambito del centro-sinistra, l'episodio di Porto Marghera sta a ricordare che non basta cambiare il nocchiero per modificare la rotta della nave».

A suo giudizio finché i lavoratori verranno considerati dai responsabili dell'ordine pubblico nemici potenziali da reprimere, avvenimenti come quelli verificatesi a Marghera continueranno a funestare le manifestazioni sindacali».

In merito alla nota unitaria delle tre confederazioni, emessa ieri sera, è stata fatta una precisazione da parte della componente socialdemocratica della UIL. I segretari confederali della componente del PSU, Ravecca, Berteletti e Sommi, hanno reso noto che il comunicato di ieri «non rappresenta il pensiero di tutte le componenti della UIL» perché il testo non è stato né discusso né approvato dalla segreteria della sua collegialità.

Infine la segreteria generale della CISNAL ha rilevato, in un comunicato, «che i gravi incidenti di Marghera si inquadrano nel clima di intimidazione, di soprusi e di violenze che agitatori abituali, appartenenti a formazioni eversive estranee al mondo del lavoro, alimentano ad ogni costo, strumentalizzando ai propri fini anche le rivendicazioni dei lavoratori».

LA MOTONAVE DEI PROFUGHI DELLA LIBIA



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Valletta — Sosta della motonave «Sardegna» a Malta durante il viaggio tra la Libia e l'Italia per il rimpatrio dei profughi

LE 60 CASE ROMANE MINACCIATE DALLO SPROFONDAMENTO DELLA STRADA

I TECNICI IN DISACCORDO SUI CEDIMENTI DELLA VIA APPIA

Rassicurante parere della commissione ministeriale - Ma i periti comunali suggeriscono lo sgombero immediato - Sospesa per ora l'ordinanza del sindaco

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 5

I palazzi di via Appia crollano o no? Questo l'interrogativo che si pone la popolazione del quartiere che segue con sbigottimento l'evolversi della situazione. La gente del sessanta stabili di via Appia, difatti, ancora non sa se dovrà sgomberare o no la propria abitazione dopo che un aharo contrasto, sulla pericolosità della situazione, divide i tecnici del comune da quelli del ministero dei trasporti.

I primi, infatti, hanno rilevato cedimenti, nelle strutture di base dei sessanta stabili che si affacciano sulla strada, ed «a titolo cautelativo» (come hanno precisato) hanno indotto il sindaco ad emettere un'ordinanza di sgombero per le migliaia di famiglie che abitano nelle costruzioni minacciate dallo sprofondamento. I tecnici del ministero dei trasporti, invece, si sono attestati su posizioni di ottimismo, nel valutare la situazione, ed hanno infatti affermato che il fenomeno di cedimento, notato nei giorni scorsi, si è arrestato e, quindi, che la stabilità dei palazzi non appare compromessa.

La parola decisiva nel merito della questione controversa, spetta però al comune ed il sindaco Darida, infatti, ha ieri sera emesso un'ordinanza di sgombero e, subito dopo, un comunicato in cui si dice che la esecuzione del provvedimento è rinviata di 48 ore in attesa delle decisioni di una commissione consiliare sulle modalità dello sgombero e sul reperimento degli alloggi.

Nelle prossime ore, dunque, dovrebbe venire o la conferma dell'ordine di sgombero, con la esecuzione del piano evacuazione dei palazzi, o la revoca del provvedimento. Nel primo caso, il consiglio comunale ha ieri sera unanimemente approvato il provvedimento di requisizione di alloggi e di alberghi per ospitare le migliaia e più persone che si troverebbero, da un momento all'altro, senza un tetto. Se si verificasse la seconda ipotesi, le famiglie potrebbero rimanere nelle loro case e si ricorrerebbe ad un servizio permanente di sorveglianza degli stabili per avvertire in tempo gli abitanti nel caso le lesioni si approfondissero e si rendesse necessario uno sgombero immediato.

Stamani è stato effettuato un sopralluogo della commissione di tecnici nominata dal ministero dei trasporti. Lo stesso Viglianesi ha partecipato all'operazione. Stando alle prime conclusioni della speciale commissione soltanto poche persone dovranno sgomberare le abitazioni ubicate nel tratto della via Appia dove i lavori per il tronco della metropolitana Osteria del Curato-Termini hanno provocato alcune lesioni agli stabili, mentre la via resterà chiusa al traffico per tutto il mese di agosto.

Il ministro Viglianesi ha dichiarato al termine del sopralluogo che «la situazione è stata presentata in modo molto più allarmante di quanto non sia in realtà anche se l'ordinanza del sindaco si giustifichi per motivi di sicurezza pubblica». Pertanto alla luce del primo sopralluogo da parte della commissione di tecnici qualificati «sembra, ha detto il ministro, che lo sgombero debba essere confermato, per una palazzina, e per alcuni appartamenti». «Comunque occorrerà aspettare almeno due o tre giorni prima di indicare quali misure dovranno essere adottate; nel frattempo la commissione lavorerà assiduamente a tale scopo». Il giudizio della commissione dovrebbe essere dato entro sabato prossimo e comunque comunicato ufficialmente alla popolazione e alle autorità interessate per il lunedì successivo.

R. R.

CONTINUA LA TRAGICA SERIE DEGLI INCIDENTI SULLE STRADE DENSE DI TRAFFICO

Due coppie di sposi muoiono nell'auto sotto una betoniera

L'incidente alle porte di Cuneo - I quattro erano appena partiti per una vacanza in montagna - Tre minatori carbonizzati nella loro vettura finita contro un albero - Altre due vittime a Verona e due in provincia di Foggia

Cuneo, 5

Quattro persone sono morte in un incidente accaduto nel pomeriggio sulla statale numero 20 che da Cuneo conduce al Colle di Tenda. I morti sono Guido Bonzani, di 65 anni, vicedirettore provinciale della ditta «Trezza» con sede a Verona, residente a Cuneo in corso Santorre Santarosa 7, la moglie Luigia Piccinini, di 60 anni, nativa di Alessandria, e i coniugi Felice Stanchi, di 65 anni, e Pierina Gallia, di 60 anni, abitante a Cuneo in corso IV Novembre 15.

I quattro, oggi pomeriggio, sono saliti sulla «124 speciale» del Bonzani e sono partiti per Limone Piemonte, una località turistica dove i Bonzani avevano un alloggio. Alla guida del l'auto si trovava il Bonzani che aveva a fianco la moglie; sul sedile posteriore avevano preso posto i coniugi Stanchi.

L'incidente è accaduto a sei chilometri da Cuneo. Sembra che l'auto viaggiasse a notevole velocità. Ad un tratto, il guidatore ha perduto il controllo dell'automezzo, non si sa ancora se per un improvviso malore o per lo scoppio di un pneumatico o per qualche altro motivo. L'auto è sbandata improvvisamente sulla sinistra, ed è andata a schiantarsi frontalmente contro una betoniera carica di cemento della ditta «Presa» di Roibilante, guidata da Giuseppe Bergia, di 52 anni, di Borgo San Dalmazzo, che proveniva dalla direzione opposta.

L'urto è stato violentissimo e l'auto si è letteralmente accartocciata su se stessa tanto che per liberare dalle lamiere il Bonzani e la Piccinini, morti sul colpo, i vigili del fuoco hanno dovuto usare la fiamma ossidrica. I coniugi Stanchi, quando sono stati soccorsi dai primi automobilisti di passaggio, davano ancora qualche segno di vita, ma le loro condizioni, erano gravissime: sono morti anch'essi, durante il trasporto, all'ospedale di Cuneo.

Illeso invece il Bergia il quale ha raccontato: «Stavo viaggiando regolarmente sulla mia destra, a velocità ridotta quando ho visto improvvisamente l'auto del Bolzani sbandare e venirmi addosso a tutta velocità. Ho frenato e mi sembra abbia tentato di farlo anche lui, ma lo scontro è stato inevitabile». Sul posto, per i rilievi di legge, si sono recati i carabinieri di Borgo San Dalmazzo e la polizia stradale di Cuneo.

Tre minatori che stavano tornando a casa dal lavoro sono morti carbonizzati, tra le fiamme della loro auto che si è incendiata dopo aver cozzato contro un albero. I tre morti sono Salvatore Toledo di 28 anni, che era alla guida dell'auto, Giuseppe D'Angelo di 58 anni e Salvatore di Bella di 24, tutti di Campobello di Licata. Per cause non ancora accertate, l'auto sulla quale i tre viaggiavano, una «Fiat 600», è uscita di strada nella provinciale Ravanusa-Licata ed è andata a sbattere contro un albero, incendiandosi: l'auto è andata completamente distrutta dalle fiamme prima che qualcuno potesse intervenire, quando i vigili del fuoco sono giunti sul posto, i tre minatori erano già morti.

Padre e figlio sono morti in uno scontro frontale tra due autocarri, accaduto sulla statale «16 bis», in località «Bricciara», vicino a Serracapriola, comune ad oltre sessanta chilometri da Foggia. Le vittime sono Michele e Giuseppe Abbategiovanni di 44 e dieci anni, entrambi di Ercolano (Napoli), nell'incidente è rimasto ferito l'autista Michele Marvulli di 36 anni, di Bitetto (Bari).

Secondo gli accertamenti, Michele Abbategiovanni procedeva, alla guida del suo autocarro, da San Severo verso Termoli quando all'improvviso la strada gli è stata sbarrata dall'autoveicolo guidato dal Marvulli, che veniva da direzione opposta. Sebbene l'Abbategiovanni abbia tentato di frenare e di sterzare, l'urto è stato inevitabile. Il bambino è morto sul colpo, il padre poco dopo essere stato ricoverato nell'ospedale di Termoli (Campobasso). Il Marvulli è ricoverato nello stesso ospedale, i medici l'hanno giudicato guaribile in trenta giorni.

Due donne, zia e nipote, sono morte oggi sullo stradone Santa Lucia, a Verona, investite e schiacciate dalla cisterna di una autobotte; il vigile urbano motociclista Walter Marai, di 34 anni, scivolato con la sua moto sulla nafta uscita dalla cisterna sfasciata, è rimasto ferito. Le due donne sono Celestina Bellamoli, di 49 anni, abitante in stradone Santa Lucia, e la nipote, Fiorenza Girardi, di sedici anni, studentessa, abitante in vicolo Madonnina.

Secondo la ricostruzione fatta dalla polizia stradale e dai vigili urbani, la Bellamoli e la nipote percorrevano in bicicletta lo stradone Santa Lucia, in un tratto in leggera salita, diretta verso il centro della città; avevano superato di un centinaio di metri il sottopassaggio ferroviario di Santa Lucia, quando sono state investite dalla cisterna di un'autobotte vicentina carica di nafta, sganciatasi dagli appigli metallici.

Il guidatore dell'autocisterna, Sante Silvano Todeschini, di 41 anni, abitante a Dueville (Vicenza) in frazione Passo di Riva, per il contraccolpo subito dal veicolo, ha perso il controllo della guida, l'autotreno si è rovesciato, ostruendo completamente la strada. Le due cicliste schiacciate dalla cisterna, sono morte sul colpo.

La nafta, uscita a fiotti dal serbatoio, ha ricoperto la strada per duecento metri, provocando numerosi tamponamenti. Tra i primi ad accorrere sul posto sono stati i vigili urbani, uno dei quali, il Marai, è caduto e si è ferito ad un ginocchio e, più lievemente in altre parti del corpo: ricoverato all'ospedale di Borgo Trento, è stato giudicato guaribile in quaranta giorni.

NEI GIORNI 14, 15 E 16

FERMI A FERRAGOSTO gli automezzi pesanti

Roma, 5

Il ministro dei lavori pubblici, in previsione del massiccio esodo automobilistico di ferragosto, per ottenere una circolazione stradale più sicura e più fluida, ha autorizzato le prefetture a disporre il divieto di circolazione degli automezzi con peso superiore a 50 quintali dalle 14 alle 22 del 14 agosto.

Tali mezzi saranno esclusi dalla circolazione come già disposto precedentemente anche nei giorni 15 e 16 agosto dalle 8 alle 22 nelle strade statali, provinciali e comunali.

SECONDO FONTI FILIPPINE

PAOLO VI A MANILA il 20 o 27 novembre

Manila, 5

Fonti cattoliche di Manila hanno reso noto che l'arrivo di Paolo VI nelle Filippine, per la sua annunciata visita (che durerebbe tre giorni), è fissato in linea di massima per il giorno 20 o per il 27 novembre.

Il Papa — si aggiunge — ha manifestato il desiderio di compiere nella capitale delle Filippine una visita improntata a semplicità e priva di aspetti clamorosi. Egli si propone, in primo luogo, di rivolgere la sua parola alla prima conferenza dei vescovi asiatici, in programma per quell'epoca in questa città. Come è noto, da Manila il Papa si recherà poi a Sydney, in Australia dove è parimenti in programma una conferenza vescovile.

Altri punti del programma del pontefice a Manila comprenderebbero: una serie di funzioni religiose durante la fine settimana, in particolare una messa all'aperto, una ordinazione di sacerdoti nel parco Rizal, una riunione di fedeli a Quezon, una visita nel quartiere popolare e povero di Tondo.

OPERAZIONE CONGIUNTA TRA LE FORZE DI POLIZIA, CARABINIERI E FINANZIERI

IN CARCERE NOVE STRANIERI PER USO E DETENZIONE DI DROGA

La «centrale» in una villa sulla costa amalfitana - Un attore tedesco e la moglie tra gli arrestati
Sequestrato un sostanzioso «bottino» - Le indagini estese a numerosi locali notturni della zona

Salerno, 5

Un attore austriaco, sua moglie (americana) e sette giovani «capelloni» stranieri sono stati arrestati in una villa, sulla costiera amalfitana, e denunciati all'autorità giudiziaria per detenzione ed uso di sostanze stupefacenti.

Gli arresti sono stati compiuti nel corso di una vasta operazione alla quale hanno partecipato agenti di pubblica sicurezza, carabinieri, finanzieri e funzionari della «Criminal-Pol Sud». Sono state compiute, su autorizzazione del magistrato, numerose perquisizioni in abitazioni. Sulla costiera amalfitana è stato bloccato temporaneamente anche il traffico tra Positano e Praiano per consentire un accurato controllo.

Gli arrestati sono l'attore austriaco William Berger di 42 anni il quale ha partecipato a parecchi film western; sua moglie Carloyne Lobraviro Berger di 38 anni di New York; Florence Margherite Urcaise di 22 anni di Parigi; la tedesca Petra Yogt di 27 anni di Berlino; Theodore Joseph Edwards di 37 anni di New York; l'inglese David Frank Naylor di 26 anni; Robert Henry Peitscher di Chicago di 29 anni; l'inglese Micael Dunkley di 18 anni ed il tedesco Wolfgang Florian di 21 anni di Baden Baden.

Tutti si trovavano nella villa Zingone, presa in affitto dall'attore austriaco, in località Vettica di Praiano, a poche centinaia di metri dal mare, in una zona panoramica tra agrumeti ed uliveti. Nella villa è stata trovata e sequestrata una quantità imprecisata di marijuana. Quando gli agenti hanno fatto irruzione nella villa, numerosi giovani erano intenti ad ascoltare dischi. Alla operazione hanno partecipato anche assistenti della polizia femminile. Dopo essere stati interrogati nella caserma dei carabinieri di Positano, l'attore Berger, sua moglie e gli altri sono stati condotti in questura a Salerno. Dopo un ulteriore interrogatorio i nove sono stati rinchiusi nelle carceri giudiziarie. Nel corso dell'operazione sono stati controllati tutti i locali notturni della zona.

Per alcuni clienti abituali di essi sono stati compiuti accertamenti tossicologici, con autorizzazione dell'autorità giudiziaria, dai professori Romano e Lo Cascio dell'istituto di medicina legale dell'università di Napoli. L'operazione era cominciata tempo fa in seguito ad alcune voci secondo le quali in alcune zone della costiera amalfitana si faceva uso di sostanze stupefacenti.

Una fatalità il ferimento del caporale a Maniago

Pordenone, 5

E' stata una vera fatalità l'incidente di cui è rimasto vittima il caporale Raffaello Stanghellini di 20 anni, residente a Capanni (Lucca) e in servizio di leva nella 14,a compagnia del 183.o Reggimento di fanteria di stanza a Cervignano del Friuli. Ieri è stato possibile ricostruire la dinamica dell'inconsueto ferimento del graduato, avvenuto a Maniago.

Si trovava con alcuni commilitoni nella zona del «Boschetto di Avion» a circa 2 chilometri dal poligono di tiro dell'Aeronautica militare, quando è stato colpito alla regione lombare destra da un proiettile da 20 millimetri sparato in raffica da una mitragliera di un aviogetto «F 100» della base aerea N.A. T.O. di Aviano.

Il proiettile terminato dapprima su una pietra o su qualche altro corpo duro è rimbalzato: nella successiva deviazione è finito nella località in cui il reparto militare del 183.o Reggimento effettuava una esercitazione. Nessuna colpa quindi per i piloti degli aviogetti statunitensi che dopo essere rimasti in quota sopra Spilimbergo e avuta l'autorizzazione di effettuare i tiri sui bersagli del poligono di tiro sono scesi per i mitragliamenti in picchiata ben distanti dal punto in cui normalmente si dovrebbero trovare i reparti in esercitazione.

Ovviamente non è stato possibile identificare l'aereo che ha sparato la pallottola vagante ma la commissione d'inchiesta continua il suo lavoro. Buone notizie invece sulle condizioni del caporale Stanghellini. Le sue condizioni generali sono leggermente migliorate.

I DISORDINI PER SAN VITTORE

ESCE DAL CARCERE l'anarchico Valitutti

Milano, 5

L'anarchico Pasquale Valitutti, arrestato la sera del 22 luglio scorso durante una manifestazione di protesta inscenata insieme con altri anarchici fuori delle mura del carcere di San Vittore, durante gli incidenti seguiti alla morte dei tre detenuti nella cella numero 71, è stato scarcerato. Il Pubblico Ministero, dott. Enrico Scarpinato, ha infatti accolto l'istanza di libertà provvisoria in favore del Valitutti dall'avv. Marco Ianni.

SCIAGURA NEL CIELO DI SIRACUSA

AEREO PRECIPITA MUORE IL PILOTA

Il velivolo è esploso al momento dell'impatto

Siracusa, 5

Un aereo a reazione monoposto «F 86 K» è precipitato nel pomeriggio in località Pizzuta, alla periferia di Siracusa, nelle vicinanze del villaggio Miano di Belvedere: al contatto con il suolo è esploso disintegrandosi. Il pilota dell'aereo, sottotenente Ennio Corradini, di 25 anni, di Roma, sposato e padre di due figli, è morto sul colpo.

Il suo cadavere è stato ricomposto dai vigili del fuoco che hanno spento vari focolai di incendio provocati dalla esplosione dell'aereo. Il velivolo si era levato in volo poco prima nei pressi di Catania, dalla base militare della Nato di Sigonella, insieme con un altro «F 86 K», per una normale esercitazione. Alcuni testimoni oculari hanno detto che l'aereo, prima di precipitare, ha lasciato in cielo una lunga striscia di fumo che fuoriusciva dalla carlinga.

Il Sostituto Procuratore della Repubblica di Siracusa dott. Gaetano Ruello, dopo le constatazioni di legge, ha autorizzato il trasferimento dei resti del pilota ucciso, sottotenente Corradini, alla base Nato di Sigonella, da dove proseguiranno alla volta di Roma.

Il sottotenente Corradini era in forza al trentaseiesimo stormo aereo di base a Gioia del Colle e da una settimana era stato distaccato presso la base Nato di Sigonella.

L'UOMO STRANGOLATO CON UNA CALZA NEL PROPRIO LETTO

Mistero sempre più fitto sull'assassinio del falegname

Appare comunque inverosimile il racconto della moglie del morto

Roma, 5

Fitto mistero sull'assassinio del falegname Vincenzo Mei, strangolato con una calza ieri pomeriggio nella camera da letto del proprio appartamento nel popoloso quartiere di Montesacro. La polizia cerca di stabilire fino a che punto la moglie dell'ucciso abbia detto la verità, dopo il suo sconcertante comportamento di fronte agli assassini.

La scena raccontata dalla signora Giuditta sembra uscita pari pari da un film giallo. Ci sono due «killers» due assassini di professione, freddissimi, che minacciano la donna con la pistola, le impongono di «stare buona», e lei obbedisce, e poi, uccidono suo marito strangolandolo con una calza da donna. Due uomini che solo la signora ha visto, che sono riusciti a tenere fermo Vincenzo Mei senza procurargli un graffio o un livido, come se l'uomo avesse supinamente accettato di farsi strangolare.

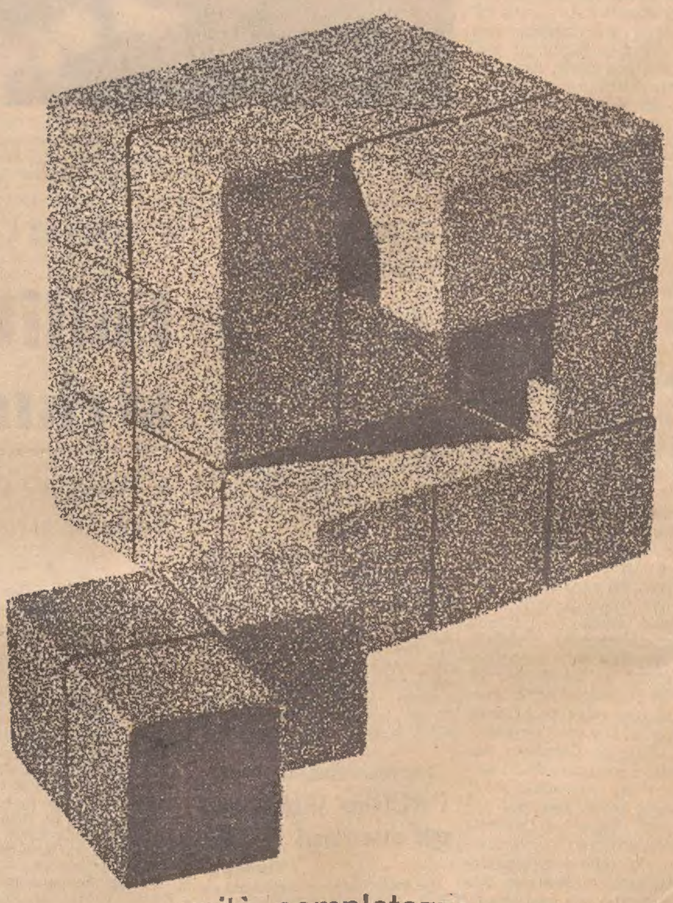
La prima cosa che è venuta in mente agli investigatori è che l'omicida del falegname, prima di stringergli il mortale nodo intorno al collo, lo abbia narcotizzato o avvelenato. Si sono cercate tracce in questo senso (bottiglie vuote, residui di qualsiasi genere) ma senza risultati.

Nel laboratorio di falegnameria sono state sequestrate due cose che uno non si aspetterebbe di trovare tra le tavole e gli scalpelli: un guanto da donna nero, che calza su una mano sottile e un flacone di compresse medicinali. Che ci stavano a fare? Queste sono alcune delle stranezze dell'affare di Montesacro. E per capirci qualcosa sarà bene cominciare tutto dal principio, da quando, ieri pomeriggio alle 15.25, qualcuno ha telefonato al 113 avvertendo che in una delle strade principali del quartiere c'era un morto.

La scoperta era stata fatta dal figlio maggiore della vittima, Lorenzo, che ha 22 anni ed era appena tornato dal lavoro. «Ho trovato mia madre sconvolta, ha raccontato, mi ha confusamente detto che erano arrivati due uomini, che avevano fatto qualcosa a papà. Ho chiesto dove era, mi ha indicato la camera da letto. Era chiusa a chiave, e ho buttato giù la porta a spallate». Vincenzo Mei era sul letto, assolutamente composto, se non fosse stato per la calza di nailon intorno al collo.

l'importanza di colmare un vuoto

di non lasciare le cose a metà
di andare fino in fondo



unità, completezza.
Per una cosa che vale davvero,
che resta, che aumenta di valore
come le edizioni Fabbri

Forse mancano alcuni fascicoli, qualche coperta, qualche album portadischi alle vostre raccolte.

Richiedeteli direttamente a:
FRATELLI FABBRI EDITORI
Via Mecenate, 91 - 20138 Milano.
Il nostro
SERVIZIO ARRETRATI
è a vostra disposizione.

IL SIGNORE STA BENE?...

«Essere o non essere» fa dire Shakespeare ad Amleto; una frase universalmente nota: «To be or not to be». Pare, tuttavia, che quando il grande William la metteva sulle labbra del suo perplesso eroe, essa figurasse già tale e quale da più di duemila anni in una pagina di Ippocrate nel libro «Dell'alimentazione». Naturalmente, bisogna distinguere: benché queste frasi esprimano apparentemente, l'una nel dialetto ionico che all'epoca di Ippocrate era la lingua letteraria della Grecia, l'altra in inglese, lo stesso concetto, sono in realtà intrinsecamente diverse.

Per Shakespeare queste sei parolette compongono il tema di una lunga meditazione lirico-filosofica di Amleto, ma Ippocrate vede le cose in tutt'altro modo; qui, dice, v'è una creatura viva, una creatura che «è» e che vuole continuare nel suo «essere» quanto più possibile. Subordinatamente, la creatura in parola, se soffre, aspira a liberarsi dalla sofferenza. L'una cosa e l'altra sono di competenza del medico. Nel famoso giuramento di Ippocrate è detto che, per quanto riguarda la guarigione dei malati, il medico ordinerà tutte le diete che riterrà opportune secondo il suo miglior giudizio, terrà lontani dai pazienti ogni danno e inconveniente, con altre cose analoghe, di che faranno fede Apollo il guaritore, Igea e Panacea, tutti gli dèi e tutte le dee, eccetera. Un testo di cui nessuno vorrà, credo, porre in dubbio il valore etico. Più dubbio è da quanti medici venisse e venga tuttora applicata. Confesso che su ciò sono ed è giusto essere alquanto scettici.

* * *

Ippocrate era nato a Coo, un'isola del mar Egeo, ove era un ginnasio per lo studio della medicina. Usciva dalla famiglia degli Asclepiadi, grandi sacerdoti del tempio e per ciò stesso medici. Che altro poteva essere se non medico? Nei 2400 anni circa che ci separano da quel primo anno della Ottantatreesima Olimpiade (473 a. C.?) in cui Ippocrate trediccenne cominciò a essere iniziato da suo padre ai segreti dell'arte in cui il suo nome doveva lasciare una traccia incancellabile, la medicina — c'è bisogno di dirlo — ha fatto passi da gigante.

Abbiamo una conoscenza enormemente più approfondita del nostro organismo, conosciamo come operi gran parte di esso, disponiamo di una farmacopea che, ahimè!, si arricchisce continuamente, tentiamo le più ardite operazioni, ecc., ma ad onta di tutto ciò siamo sempre minacciati da un soffio d'aria, da un pulviscolo, dalla puntura di un insetto, dai più microscopici bacilli... La canna cui Pascal paragona l'uomo, «la canna che pensa», resta sempre una fragile canna che un nulla può scavezzare. Consoliamoci pensando che Pascal fissa in poche parole quella che d'Ors denomina un'«etica dell'intelligenza», ma ammettiamo che la maggior parte dell'umanità ignora questa consolazione o non ne fa alcun conto tranne in caso di gravi malattie. La lotta continua; ma l'uomo, se vince tante battaglie, deve fatalmente, come accade a certe nazioni, rassegnarsi a perdere immancabilmente la guerra.

In fondo, quando Ippocrate, nel libro dedicato alle epidemie, consiglia «moderazione nel sonno, nel bere, nel mangiare, nel lavoro, nei contatti con la donna», a mio parere enuncia l'essenziale; — un essenziale al quale nel II secolo d.C., Galeno aggiunse un'opera immensa che è stata ristampata — 22 voll. in quarto — Lipsia tra il 1821 e il 1833, e non già per i filologi, ma per coloro che studiavano medicina! Ma oggi non abbiamo tempo per dedicarci a simili ponderose letture. Né la cultura ippocratica, galenica, e via dicendo ha più valore se non per gli specialisti.

* * *

Ne ho chiuso uno or ora: «Dott. Pierre Fournier — Aspettando il medico — Trad. di Laura Conti» (Feltrinelli — Milano, 1970) che, tenuto conto dello scopo che si prefigge, è quanto di meglio si possa desiderare. Il Dottor Fournier ha studiato in Francia, in Inghilterra, negli Stati Uniti e altrove. Spirito curioso, ha indagato, quando gli se ne presentasse l'occasione, le antiche terapie di cui si servono ancor oggi i sacerdoti, i maghi, gli stregoni di popolazioni estranee ancora alla area della così detta civiltà; e non solo queste, ma anche quelle legate a cure tradizionali, secolari, vagamente magiche, qualche volta un po' diaboliche, del tempo in cui erano in onore i semplici, che, tutto sommato dice lo autore, «non davano risultati cattivi». Tutto ciò alleggerisce il suo libro inframmezzando al testo particolari di metodi curativi appresi nei suoi lunghi viaggi in Giamaica, in vari paesi dell'Africa, in Germania, in Svezia, in Olanda, nelle Antille, in Martinica, in Cina, e osservati «de visu».

La lettura di queste 250 pagine è piacevole per tutti gli aneddoti narrati dal Dottor Fournier e per come egli li narra. Naturalmente il detto Dottor Fournier non vuole insegnarvi a trattare ed eventualmente guarire una malattia: ciò è di pertinenza del medico curante. Egli si riserva il più o meno breve momento che precede l'arrivo di quest'ultimo e ci consiglia su ciò che nell'attesa si deve e, soprattutto, «non si deve» fare. E' un momento spesso critico, dal quale tutto può dipendere, e noi, in generale non ne sappiamo usare in alcun modo; semmai, il più delle volte ne usciamo male con danno, e grave danno, pel malato che non si può difendere.

Dinanzi a un incidente che può avere un esito letale, siamo, chi più, chi meno, totalmente disarmati: non sappiamo come si applicano i vari metodi di respirazione artificiale, non sappiamo attenuare l'affanno, come liberarci da un amo da pesca che ci si è infitto in un dito, come comportarci durante una crisi epatica, persino come arrestare un'epistassi, che, in certi casi, è faccenda tutt'altro che trascurabile... I casi elencati dal Dottor Fournier sono i più adatti a darci, specie in un'epoca convulsa qual è la nostra, un quadro che ci dimostra come in caso d'incidente non basti telefonare al medico, alla «Croce rossa» e... aspettare che l'uno o l'altra arrivino. Chiudendo il libro, che si legge con profitto e diletto, mi è venuto fatto di ripensare a Pascal e alle sue «canne che pensano», e questa consolazione metafisica mi è sembrata più amara e derisoria che mai.

Cesare Giardini



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»).

Oslo — Il Cancelliere della Germania federale Brandt, trascorre con la sua famiglia un periodo di vacanze ad Hamar, una località della Norvegia, a centotrenta chilometri da Oslo

La rassegna dei libri

Pierrot e gli angeli

Autore in gioventù di due libri di narrativa, Gastone Mainardi di Rimini dedica, da quindici anni ormai, la sua produzione letteraria alla poesia e più d'uno dei suoi componimenti ha avuto buona accoglienza in antologie contemporanee. Si affida, il Mainardi, al suo estro per formulare pensieri quasi frammentari da offrire in versi in cui si allineano comparazioni aderenti alla sua finalità di far apparire, o meglio di convincere il lettore sulle assurdità dell'esistenza; delle sofferenze, pene, delusioni infitte all'uomo lungo l'arco della vita. E poiché i raffronti si susseguono quasi ossessionatamente, a dimostrazione del convincimento del Mainardi, per questo innamorato infelice che fiducioso attende un responso propizio al suo prodigarsi e che, nonostante tutto, crede ancora al volgersi favorevole della sorte, nella raccolta — edita da Bino Rebellato di Padova — l'autore coglie per significativo interprete dei suoi sentimenti la maschera francese dall'ampio costume bianco con grandi bottoni neri e ornato dall'enorme colletto increspato denominata Pierrot.

«Pierrot e gli angeli» è il titolo della pubblicazione e le fantasie, i paragoni, i soliloqui, le liriche insomma presentate dal volumetto diffondono con allusioni convincenti («oh, Pierrot, / dolore / compianto / dalla vanagloria / d'uno scalabo / sorriso, / angoscia / fumosa, / variopinta / com'un morto / in abito / di gala») i sensi di ambascia, di radicale incertezza propri della filosofia dell'esistenzialismo, caratterizzati da agitazioni, affanni, paure.

Nella prima parte del compendio il Mainardi si rivolge al personaggio sempre deluso con versi brevissimi per abbandonarsi patetticamente alla sua tematica; nella seconda («Fantasie di Pierrot») il poeta variando stile e linguaggio raccoglie i panni della maschera preferita per disegnare, forse meglio, il tormentato suo mondo.

s. p.

○

J. Aubry e C. Fiore: *I teologi della morte di Dio* (Edizione periodici SEI, pagg. 123, lire 700) - L'immagine di Dio è ancora presente nel mondo contemporaneo oppure si tratta ormai, come disse Bonhoeffer, di un'ipotesi di lavoro alla quale l'uomo «secolarizzato» non sente più il bisogno di ricorrere? Questa inquietante domanda ha occupato la mente di studiosi e teologi soprattutto durante il nostro secolo; e alcuni sono arrivati alla conclusione che, nel mondo moderno, non vi è più posto per Dio: «la guerra lo ha evacuato dalla storia, la scienza dall'universo, la psicologia e la solidarietà umana dalla coscienza morale dell'uomo». Si è parlato, quindi, della «morte culturale di Dio».

Un'interessante pubblicazione — da cui è tratta la precedente citazione — che raccoglie le testimonianze dei maggiori «teologi della morte di Dio», è un lavoro di Joseph Aubry e Mario Fiore, apparso nella collana «Quaderni di dimensioni» della casa editrice periodici SEI. Si tratta di una raccolta di profili, ognuno dei quali è seguito da un «documento», in cui sono riprodotte alcune pagine originali dell'autore esaminato per avviare il lettore a un contatto diretto con il suo pensiero.

I pensatori studiati, tutti partecipi dello stesso movimento teologico protestante, in cui è generalmente presente la volontà di rispondere all'ansia dell'uomo moderno — ansia derivante dalla «perdita» di Dio — si possono dividere in due gruppi, che si distinguono per metodi e finalità. Da un lato stanno gli autori come Bonhoeffer, Robinson e Cox, che fanno parte della cosiddetta «teologia secolare» in cui non vi è negazione assoluta dell'esistenza di Dio, ma solo ridimensionamento e demitizzazione di un concetto della divinità ritenuto sorpassato e inadatto alle esigenze moderne. Su una posizione diversa stanno altri teologi, come Altizer, Hamilton e Van Buren, che negano recisamente la realtà stessa di Dio, propugnando una «teologia atea».

○

Carlo Vassetti: *Punti di vista* (Club degli Autori Editore, pagg. 321, lire 2800) — Seicentoventidue «punti di vista»: questo l'insolito contenuto nel libro. «Leggetemi, potreste pensarla come me», è il sottotitolo, che dice forse più di quanto non sembri a tutta prima. Dice, per esempio, che l'autore è molto lontano dal voler dare alle sue citazioni — collocate nel libro alla rinfusa, con la spontaneità e la freschezza di appunti presi dallo zibaldone da un osservatore un po' pignolo — un qualsiasi valore oggettivo. Anzi: la soggettività di queste note è affermata continuamente, in forma ora pacata, ora vivacemente polemica.

Pensieri, tesi, opinioni personali, dunque, con cui Carlo Vassetti, autore di «Punti di vista», viene tracciando, forse involontariamente, un ritratto di sé non privo di contraddizioni anche vistose ma, comunque, estremamente interessante.

Idee politiche e religiose, morali e sociali, sono accatastate le une a fianco delle altre, condite tutte con un vigoroso buon senso, alleggerite, talvolta, grazie a un umorismo spesso crudo ma mai volgare. Certo, un contraddittorio ai «punti divista» di Vassetti (napoletano, residente da anni in provincia di Venezia) potrebbe facilmente rivelarsi turbolento. Ad ogni modo, si condividano o meno le opinioni dell'autore, il libro resta un documento vivace e coraggioso. Perché non tutti quelli che scrivono libri hanno il coraggio di dire come la pensano, senza falsi pudori e senza peli sulla lingua. Vassetti questo coraggio ce l'ha, in abbondanza. In quanto al fatto che, volendo, si potrebbero scrivere dieci altri libri per contestare questo suo, è cosa, dopo tutto, di scarsa importanza.

c. s.

○

Appunti del servizio stampa della RAI: *Radio TV per Beethoven: la Missa Solemnis in San Pietro* - Pagine 39.

SI STA CELEBRANDO UNO DEI POETI PIÙ TENEBROSI E SCONVOLGENTI

VIVISSIMO CENT'ANNI DOPO IL MISTERIOSO LAUTRÉAMONT

Anticipò tante esperienze di avanguardie successive, che per la sua carica di sconcertante modernità potrebbe benissimo essere un nostro contemporaneo

Parigi, agosto

Anche alcune Università italiane, quella di Verona per esempio, hanno proposto quest'anno, come soggetto per la tesi di letteratura francese, il poeta più tenebroso e più sconvolgente che mai sia apparso: morto nel 1870 a soli ventiquattr'anni: e se ne celebra con libri e saggi di riviste, per l'appunto il centenario: Isidoro Ducasse, lui stesso travestitosi con pseudonimo altrettanto misterioso, Conte de Lautréamont. Di lui non resta che una raccolta allucinante di contenuto quanto sfavillante di genio, «I Canti di Maldoror», che furono pressoché ignorati per mezzo secolo (Léon Bloy e Rémy de Gourmont ne ebbero paura e tacciarono l'autore di pazzo), e che solo i surrealisti, riconoscendolo per l'audacia delle immagini e della contestazione come una sorte di precursore, rivelò e osannò. Di lui non si possiede nessun ritratto, e quelli che furono tentati dai posteri, dal Vallotton, da Salvador Dalì, specie di «identikit» sulla base dei pochi dati di contemporanei («grande giovane bruno, imberbe, nervoso...»), sono del tutto immaginari. Non si conosce nulla della sua vita parigina, tranne da alcune vaghe testimonianze, contraddittorie per giunta, come quella secondo la quale rincasava al suo alberguccio a tarda notte, per mettersi a scrivere fino all'alba, sostenuto da un numero incalcolabile di tazze di caffè. Non si conoscono le sue amicizie, se ne ebbe: si sa che lo editore Lacroix, che stampò nel 1869, a spese dell'autore, i «Canti di Maldoror», impaurito da quel testo in delirio, temendo i fulmini della censura e dei tribunali, che non scherzavano allora, si rifiutò poi di mettere in vendita il libro. Non si conoscono nemmeno le cause e le circostanze della sua morte precoce, mentre i prussiani stringevano le morse del tremendo assedio a Parigi: misterioso, il conte de Lautréamont, sino alla fine!

Di certo, solo il luogo e la data della nascita. Di là dall'Atlantico, a Montevideo, la capitale dell'Uraguay, che ha avuto lo strano destino di dare alla Francia tre grandi poeti: Lautréamont appunto, Jules Laforgue, il dolce-amaro decadente, Jules Supervielle, il moderno poeta della relatività. Lui, Isidore Ducasse, era figlio di un cancelliere del consolato di Francia (esiste l'atto di nascita, 4 aprile 1846, l'atto di battesimo, 16 novembre 1847), il quale, non appena il ragazzo ebbe compiuti i quattordici anni, non ebbe che una fretta, spedirlo in patria, nei Pirenei, a studiare al liceo di Tarbes, poi a quello di Pau; infine, nel 1867 passava a Parigi, dove visse, ombra enigmatica, ancora tre anni, prima di sparire tra le ombre.

Maldoror è l'eroe d'un lungo poemetto in prosa, diviso in sei canti, Lautréamont vi dice soprattutto la cattiveria dell'uomo: «Arrossisco — egli dice — per l'uomo»; e in tutto il Creato non vede, che gli possa essere paragonato, se non il pescecane, lo squalo. Egli canterà dunque l'odio per la specie umana. «Io faccio servire il mio genio a dipingere le delizie della crudeltà». E si scatena con una violenza terrificante che colpisce per il suo soffio possente, per il suo linguaggio inconsueto, vicino alle sorgenti dell'incosciente e dell'onirico. Di qui, l'ammirazione del suo «scopritore», André Breton, capofila del surrealismo, che esclama: «Sono assolutamente incapace di considerare a sangue freddo questo messaggio sfolgorante che mi sembra eccedere da ogni parte le possibilità umane».

Ascoltiamo qualche battuta tra le più innocue dei «Canti di Maldoror», dell'inno al «vecchio oceano»: «O polipo dallo sguardo di seta! tu, la cui anima è inseparabile dalla mia; tu, il più bello degli abitanti del globo terrestre, e che comandi a un serragli di quattrocento ventose; tu, in cui siedono nobilmente come nella loro residenza naturale, per un comune accordo, con un legame indistruttibile, la dolce virtù comunicativa e le grazie divine, perché non sei con me, il tuo ventre di mercurio contro il mio petto d'alluminio, seduti tutt'e due su qualche roccia della riva, per contemplare questo spettacolo che adoro! Vecchio oceano, dalle onde di cristallo, tu somigli proporzionalmente a quei marchi azzurrini che si vedono sulla schiena ammaccata dei mozzi; tu sei un immenso livido, applicato sul corpo della terra: amo questa similitudine. Così, al tuo primo aspetto, un soffio prolungato di tristezza che si crederebbe essere il murmure della tua brezza soave, passa, lasciando ineffabili tracce, sull'anima profondamente scossa, e richiami al ricordo dei tuoi amanti, senza che ce se ne renda sempre conto, i rudi inizi dell'uomo quando fa conoscenza con il dolore che non lo abbandonerà più. Io ti saluto vecchio oceano...». E si è capito il tono e il linguaggio di Lautréamont.

Non si può sapere se egli, che certo subì l'influsso del Baudelaire, abbia letto il Marchese de Sade. La critica moderna ha cercato di risolvere questo quesito ed ha insistito sui complessi sado-masochisti del poeta. Ad ogni modo lo ambiziosissimo giovane (ciò si sa dalle lettere arrivate a noi: cinque in tutto!), visto che i suoi canti ribelli ed anticonformisti non potevano nemmeno esser messi in vendita, si propose di scrivere un secondo libro, le «Poesie», che, apparentemente, sarebbero dovute essere una palinodia degli allucinati e satanici «Canti», nelle quali egli avrebbe cantato la speranza, condannato il dubbio, corretto le poesie di Lamartine, Hugo, Musset, Byron, Baudelaire e il suo stesso Maldoror, «nel senso della speranza e della virtù».

Ma la raccolta, ch'egli aveva annunziata in un opuscolo col titolo «Prefazione a un libro futuro» pochi mesi prima della morte, non apparve che postuma, nel 1917. Come ha detto in «Cultura Française» la francesista Elena Fiorioli, in un suo pertinente medaglione per il centenario, il coscientissimo Lautréamont credeva nella sua propria opera e nella risonanza che essa avrebbe avuto nelle lettere. Il «poète maudit» non s'è ingannato. Un secolo dopo la sua morte, egli, che ha anticipato tante esperienze di avanguardie successive, anche per la carica di sogghignante parodia, anche per la sconcertante modernità dei mezzi espressivi, potrebbe essere benissimo, come il Rimbaud della «Stagione in inferno», un nostro contemporaneo.

Lionello Fiumi

Mostre d'arte

ANTONI, GOICH E GOMBAC

Una minuscola collettiva alla galleria Tergeste: sono esposti quadri di Guido Antoni, sculture di Ugo Goich e incisioni di Tullio Gombac. Mostra estiva, se si considera la scarsa coesione dell'insieme, non priva tuttavia di spunti interessanti.

Antoni è qui pervenuto, dalla pronuncia fredda, obiettiva, fotografica dei quadri precedenti, ad impasti più densi, portati dall'evidenza del dipingere sulle intonazioni chiare. Acquistano, perciò, maggior risalto i percorsi a segmenti contigui e spezzati dei nastri di garza spiegazzata, di strisce geometriche vivaci, di tracce filiformi. Intorno a questi segnali s'è creato il vuoto ed il vuoto accoglie il significato fantastico, l'estroso dipanarsi dell'invenzione spaziale.

Tema dominante di Goich è l'alveare di triangoli e di romboidi, spesso alternati nella stessa opera. E' per lui quasi un punto d'onore il riuscire a conservare codesta struttura geometrica nelle situazioni più disparate: la scultura in tutto tondo a lamina sbalzata, il bassorilievo colorato a tinte vivaci, il bassorilievo che reca incastonati cristalli e pietre come gemme preziose. Personalmente la soluzione che più ci persuade è quest'ultima. Non lo animale preistorico sfaccettato in piccoli triangoli, non l'ossessione degli occhi floriti intrusivamente nella geometria dei blu, dei gialli ni, dei rossi, contornati con pesantezza, ma la riconferma d'un ordine logico.

Gombac, dopo le incisioni di grandi dimensioni, è tornato alla scala del piccolo foglio di carta. Non è stata però una digressione oziosa. Le stampe che abbiamo di fronte potrebbero senza sforzo essere trasferite in uno spazio monumentale e occupare l'intera parete. Il segreto va cercato nella sottile allusione ad una superficie — o forse soltanto ad un spessore vuoto non del tutto trasparente — che s'intreccia all'insistito ritmo verticale dei colonnati, ora scavalcando ora sottopassando i rigidi cunicoli semicircolari. Ne risulta una complessità non forzosa, una varietà e talvolta ambiguità di piani collocati illusionisticamente a differente profondità.

DAL SENO

A San Pelagio, nella trattoria Gruden, sono esposte le vedute che il pittore Paolo Dal Seno ha dipinto ispirandosi alla campagna circostante. Dal Seno, che vive a Torino e che ha meritato il consenso di critici autorevoli e severi, al punto da venir presentato da Leonardo Borgese, è fedele da molti anni a San Pelagio e preferisce le vacanze all'antica, in campagna, dove le forze si ritemprano e si ringiovaniscono più facilmente. Guardando i quadri, s'immagina l'artista all'opera, svelto nel cogliere gli elementi essenziali del vero — alcune quinte di alberi frondosi scalate in profondità, il golfo di una radura verde, la tarsia dei sassi fra i ciuffi di sommaco, il rosso impressivo d'un tetto dal suono familiare — e lento nel definirli dentro il nitido arabesco del contorno filante e con i colori limpidi, appena di poco variegati dal chiaroscuro, come vuole la lezione antica. Ricordiamo di Dal Seno la mostra alla galleria La Bora che non c'è più. Lo ritroviamo ora immutato. Ancora una volta abbiamo apprezzato quel suo incedere pacato, quel pensiero assiduo che fissa la magia, i minuscoli scarti fra il vero e la pittura, con un atto di devozione alla pittura medesima, sentita nelle qualità profonde e meno appariscenti. La guida viene fornita dal gusto della stilizzazione, che risente un poco del novecentismo. Ma è soltanto l'approccio di un temperamento schivo e modesto. Poi s'arriva alla libertà della composizione che s'affida di volta in volta a schemi non prefabbricati. Torna il motivo dei due gruppi d'alberi, quinte che chiudono solennemente la scena su diversi piani. Ma c'è anche il pianoro aperto e disteso, la planimetria dei verdi inframmezzata dal bianco del calcare. Ci sono le case che fra il verde fanno capolino e c'è il fermo specchio azzurro del mare, tagliato dal solco delle dighe, e ci sono le macchie policrome delle camicette dei bimbi.

Siamo grati a Dal Seno perché ama ancora il Carso di San Pelagio e perché ci trasmette nei quadri una memorazione di questo amore che non è illustrativa né vagamente moderna, bensì autenticamente pittorica.

I. N.

Stasera a Cervia la consegna dei premi

Cervia, 5

Domani sera, giovedì, nella piazza Garibaldi di Cervia avrà luogo la premiazione del XIV «Premio Cervia», concorso per una raccolta inedita di poesie.

Intanto la giuria, presieduta da Carlo Bò, ha reso nota la prima rosa dei concorrenti sui quali si stanno concentrando le discussioni e le valutazioni della Commissione.

Questi sono, in ordine alfabetico i nomi: Renzo Barsacchi di Donoratico, Lodovico B. di Belgioioso di Milano, Odoardo Bertani di Bologna, Maria Capogrossi di Nocera Superiore, Ennio Cavalli di Riccione, Carlo Felice Colucci di Napoli, Angelo Fiocchi di Milano, Ivo Gigli di Rimini, Lento Goffi di Brescia, Elia Malagò di Felonica Pò, Grytzko Mascioni di Milano, Benito Sablone di Pescara, Paolo Sangiovanni di Milano, Giuseppe Scalpucci di Binasco, Alfredo Taracchini di Imola, Alba Tremonti di Sondrio, Mario Tucci di Bergamo, Rina Sara Virgillito di Bergamo, Sandro Zanotto di Padova.

Stando ai «si dice» pare che per la commissione giudicatrice sia stato abbastanza laborioso formulare questa rosa dato il notevole e interessante livello medio dei dattiloscritti pervenuti quest'anno.

Il «Cervia» conferma ancora una volta la sua vocazione non solo e non tanto di registrazione, ma soprattutto di stimolo e ricerca per arricchire il panorama della nostra lirica contemporanea. Una troupe della televisione italiana riprenderà l'intera serata. Gli attori, diretti da Maurizio Scarparo e Gian Roberto Cavalli, stanno mettendo a punto, nel piccolo, e grazioso teatro comunale di Cervia lo spettacolo che, come è noto, comprenderà un omaggio a Ungaretti presentato da Mario Scaccia e un'antologia dal teatro di Petrolini a cura di Fiorenzo Fiorentini.

Premio letterario «Vittime di Dannenberg»

Proseguendo nei suoi lavori, la giuria del premio letterario «Vittime di Dannenberg», composta da: Teodoro Giuttari, Adriana Nicolini, Inisero Cremaschi, Gilda Musa e Anna Rinonapoli, ha orientato la sua attenzione verso una rosa ristretta di candidati tra i quali, entro il 20 settembre, proclamerà il vincitore.

Gli autori e le opere tuttora in discussione sono: Giovanni Balzarini (Cronaca Intima di una Difesa d'Ufficio) - Alfredo Bonazzi (Ergastolo Azzurro) - Paola Chiesa (Corri Monique) - Giovanni Nocentini (Rabbi) - Augusto Padalino (Il Jole Scalzo) - Giorgio Sambonet (Sicilia 68) - Enzo Striano (Dove vai Gilgamesch?).

CORRIERE FILATELICO



I menestrelli

Le Poste del Liechtenstein stanno per rilanciare i francobolli con i famosi menestrelli che ebbero tanto successo al loro primo apparire nel 1961. Le riproduzioni dei poeti-cavalieri del medioevo s'imposero immediatamente per la loro bellezza miniaturistica, carica di brillanti colori e di suggestione antica. A quella prima serie altre ne seguirono nei due anni successivi e poi i menestrelli scomparvero dalla scena: sembrava che il tema fosse esaurito e il ciclo concluso, con rammarico dei collezionisti che avevano entusiasticamente inserito quelle miniature dorate, tratte da preziosi codici, nei loro album. Ora invece i menestrelli tornano alla ribalta: per il 27 ogosto infatti è stata fissata la data di emissione di un foglietto contenente quattro francobolli, dedicati ad altrettanti poeti-cantori tedeschi che lasciarono fama di sé, alternando le rime con il maneggio delle armi.

Il foglietto si apre con Wolfram von Eschenbach, un personaggio di grande rilievo nella schiera dei poeti medioevali tedeschi e che lasciò anche il nome a una città (Wolfram-Eschenbach). Lo vediamo mentre si appresta a salire a cavallo, ricoperto di una spettacolare armatura, per giostrare in un torneo. Gli sta accanto Reinmar der Fiedler, cioé Reinmar il violinista, intento ad esibirsi con il suo strumento davanti a due dame. Ed ecco Hartmann von Starkenberg: nel francobollo si vede il poeta-cavaliere impegnato ad aggiustarsi sull'incudine l'elmo in vista di una prossima impresa; accanto una donna gli porge del cibo. Il quarto francobollo farà particolarmente lieti i collezionisti di soggetti navali: vi è ritratto Friedrich von Hausen, creatore di un nuovo stile poetico ma anche attivo uomo d'arme al seguito degli imperatori Enrico VI e Federico Barbarossa. Con quest'ultimo partì per la crociata contro i turchi dalla quale non fece più ritorno. Il francobollo lo mostra imbarcato sulla nave che veleggia verso oriente.

L'emissione del foglietto è motivata dalla ricorrenza dell'ottavo centenario della nascita di Wolfram von Eschenbach, fatto ben messo in evidenza nell'iscrizione in oro che fregia i quattro lati. Il facciale di questo bellissimo «pezzo» filatelico si ragguaglia a franchi svizzeri 2,80. Tutti coloro che custodiscono gelosamente nei loro album i precedenti menestrelli non vorranno certamente privarli della compagnia di questi ultimi quattro insigni poeti-cavalieri che hanno nutrito ed esaltato ideali pur tra il rude mestiere degli armi, ingentilendo i costumi e smussando l'asperità dei tempi.



Elettromagnetismo

Questo argomento scientifico è riflesso in un francobollo verde da 80 oere che le Poste di Danimarca annunciano per il 13 agosto. L'occasione è data dal 150.o anniversario della scoperta del fisico danese Hans Christian Oersted il quale per primo osservò che un ago calamitato posto accanto a un conduttore elettrico, veniva deviato da questo; se poi la corrente veniva invertita, l'ago si spostava in direzione opposta. Oersted ebbe così conferma della sua teoria sugli stretti rapporti esistenti tra magnetismo ed elettricità. La sua scoperta dischiuse la strada alle applicazioni dell'elettromeccanica.

DUE VALORI PER L'UNIVERSIADE TORINO 70



Torino si appresta ad accogliere l'Universiade, la grande festa dello sport e dell'amicizia degli studenti, l'Olimpiade degli universitari. Duemiladuecento ragazzi e ragazze di 60 paesi si cimenteranno, dal 26 agosto al 6 settembre, nelle classiche gare di atletica, pallacanestro, pallanuoto, ginnastica, scherma, pallavolo. Saranno presenti tutti e cinque i continenti come indicato dalle cinque stelle che fanno corona alla grande «U» della bianca bandiera dell'Universiade.

A questa festa della gioventù del mondo parteciperanno ufficialmente anche le Poste italiane con l'emissione di due francobolli celebrativi che compariranno nella giornata inaugurale dei giochi. Ad animare i due francobolli stanno due atleti, impegnati rispettivamente nella corsa e nel nuoto. L'impostazione compositiva è uguale in ambedue le vignette; esse sono divise orizzontalmente in due fasce di colore sulle quali spiccano le sagome in movimento dei due competitori. Il primo è colto subito dopo la partenza di una corsa veloce, il secondo è tratto nella specialità dello stile libero. Le principali macchie di colore sono il giallo oro, il bruno e il verde. In alto a sinistra campeggia l'emblema della Universiade.

Al francobollo dedicato all'atletica leggera è stato attribuito un valore di 20 lire (cartolina per l'estero), a quello del nuoto un valore di 180 lire (lettera raccomandata completa). E' prevedibile che per quest'ultimo le cose non vadano tanto lisce, nel senso cioè che si sottragga alle critiche E' da pensare infatti che tra la folla dei circa tremila stranieri — tra atleti, accompagnatori e giornalisti — che converranno a Torino la richiesta di raccomandate non sia tanto elevata da richiedere la emissione di un valore «ad hoc». Sarebbe stata certamente più opportuna la emissione di un valore più comune accanto a quello da 20 lire. Ma tant'è! Consoliamoci pensando al francobollo da 500 lire emesso per le Universiadi d'inverno nel 1966. Rispetto a questo è stata apportata una riduzione di oltre tre quinti, e il fatto è da apprezzare.



Aggiungiamo qualche altro dettaglio tecnico. Il francobollo da 180 lire è stato stampato in 8 milioni di esemplari, quello da 20 in 14 milioni, su carta fluorescente e nel formato 40 per 24. Il bollettino illustrativo sarà firmato da Primo Nebiolo, presidente della FIDAL e della Federazione internazionale sport universitario (FISU), che dal 1959, anno di rinascita dell'Universiade, è stato uno dei più tenaci sostenitori di questa competizione mondiale fra la gioventù studentesca.

Entro il mese di agosto, ma comunque dopo l'emissione dei due francobolli sportivi, farà la sua comparsa, in adempimento del programma 1970, il commemorativo della pedagogista Maria Montessori, di cui quest'anno ricorre il centenario della nascita, avvenuta a Chiaravalle in provincia di Ancona. L'educatrice morì a Noordwijk, in Olanda, nel 1952.

M. L.

Navigatori

Abel Tasman, James Cook, William Bligh sono ricordati in una serie di nuovi valori postali che il 13 agosto usciranno nelle isole Figi. La serie è un omaggio ai principali navigatori ed esploratori dell'arcipelago che si stende nel Pacifico ad oriente della Australia. L'olandese Abel Tasman vi è ritratto con il suo libro di bordo aperto alle note riguardanti appunto le Figi, tra le quali navigò nel 1643 con due piccole navi. Cook giunse in quelle acque più di un secolo dopo, nel 1774, con la sua famosa «Endeavour». L'attenzione maggiore però è portata su William Bligh per la leggendaria impresa compiuta dopo lo ammutinamento del «Bounty». Il capitano Bligh, assieme con gli altri 18 membri dell'equipaggio rimastigli fedeli attraversò l'arcipelago a bordo della piccola scialuppa nella quale fu costretto dagli ammutinati, fatto segno all'inseguimento degli indigeni. Bligh riuscì a sottrarsi a quella pericolosa caccia, ma nonostante il pericolo incombente non trascurò di segnare le isole che gli passavano davanti. Come è noto, il gruppo si salvò miracolosamente, dopo aver percorso in condizioni proibitive 3600 miglia, raggiungendo le Indie olandesi. La serie, nel quarto francobollo rende omaggio anche ai primi esploratori indigeni che si avventurarono sull'oceano con le loro canoe.

Per i calciatori carioca

La Coppa Rimet è tornata sui francobolli brasiliani per mantener vivo il ricordo della recente clamorosa vittoria del Messico. Dopo il francobollo emesso all'indomani della conquista dell'ambito trofeo mondiale, il 4 agosto sono comparsi altri tre francobolli che vogliono mettere in evidenza la progressiva scalata data dai calciatori carioca alla coppa che per tre



settimane non ha fatto dormire milioni di persone nel mondo. Il primo valore mostra il capitano della nazionale brasiliana Belini che presenta la coppa in Svezia nel 1958, allorché i sudamericani si aggiudicarono la prima vittoria mondiale. Il secondo francobollo mostra un momento di gioco con Garrincha in Cile nel 1962, anno della seconda vittoria. Il terzo infine rappresenta il mago Pelé nel suo abituale atteggiamento di esultanza, affiancato da Tostao e Jairzinho, allo stadio messicano di Guadalajara, dove fu colto il trionfo.

Germania

Una croce che con bell'effetto ottico spande attorno a sé la sua luce, è il simbolo scelto per il francobollo che le Poste della Germania federale hanno deciso di dedicare alla missione della Chiesa cattolica nel mondo: annunciare il Vangelo a tutti i popoli (Das Evangelium allen Voelkern»: l'iscrizione è riportata sul lato destro del francobollo). Questo valore da 20 Pfennig sarà agli sportelli il 25 agosto. Poco più di una settimana più tardi, il 4 settembre, sarà la volta di un altro francobollo a carattere religioso, a celebrazione della 83.a Giornata dei cattolici tedeschi, la grande manifestazione nazionale che si svolge annualmente in Germania e per la quale sono già stati emessi diversi valori celebrativi. Anche per questo francobollo, sempre da 20 Pfennig, è stato scelto un disegno geometrico in cui trova rilievo una croce.

filatelia TERGESTE
di A. Bornstein - Servizio novità - Accessori
Trieste, via San Lazzaro 23, telefono 35346

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SITUAZIONE DIFFICILE NEL CAMPO DELLE OPERE PUBBLICHE

VANNO DESERTI GLI APPALTI ANCHE CON PREZZI IN AUMENTO

Fenomeno nuovo la penuria di mano d'opera determinata da fattori stagionali e da un contingente «boom» edilizio

L'edilizia pubblica, quasi non bastassero le remore d'indole burocratica che si frappongono ad ogni iniziativa in questo campo, attraversa in questo periodo una situazione di particolare disagio. Si susseguono, infatti, a ritmo preocccupante le gare che vanno deserte, perfino quelle che ammettono offerte in aumento. Già occorrevano fino ad oggi circa due anni di tempo prima che una delibera adottata, ad esempio, da un Consiglio comunale diventasse esecutiva: ci sono di mezzo tutti gli adempimenti tecnico-burocratici, l'iter delle approvazioni presso gli organi superiori competenti, l'assicurazione dei finanziamenti la quale richiede, nel caso di mutui, una lunga serie di pratiche, infine le gare d'asta che devono essere fatte sempre con offerte in ribasso e con scheda segreta; se vi sono offerte valide, può essere firmato il contratto con l'impresa aggiudicatrice, ma questa è un'evenienza purtroppo assai rara poiché nel frattempo sono immancabilmente lievitati i costi più rimunerativi; ed ecco che ciò determina quasi sempre la diserzione della prima gara d'appalto; la gara dev'essere ripetuta ammettendo offerte in aumento, con limiti massimi previsti da una scheda segreta predisposta dai tecnici, oppure offerte senza limite d'aumento, ma in questo caso l'amministrazione si riserva di accettarle o meno.

Che cosa può succedere a questo punto? Che si debba rifare una deliberazione, per la parte riguardante la maggiore spesa: si deve reperire la differenza, rispetto al finanziamento inizialmente ottenuto, con il ricorso a un nuovo mutuo: e dev'essere rifatta tutta la trafila per la copertura della maggiore spesa, appunto con un ulteriore mutuo. E il tempo che se ne va non si conta.

Ed ora, la situazione si è ancor più aggravata: a Trieste si registra ormai penuria di manodopera nel settore edilizio, per cui le varie ditte non sono più in grado di concorrere alla assegnazione di lavori pubblici, anche quando sono ammesse offerte in aumento. In questi ultimi giorni sono «saltati» i lavori per il restauro del Ferdinandeo (la gara verrà ripetuta fra breve); due lotti, ciascuno di 50 milioni di lire, di lavori di sistemazione strade e di rettifica marciapiedi sono ugualmente rimasti senza aggiudicatari, benché fossero ammesse offerte in aumento.

Cosa succede? Da una parte le imprese specializzate in lavori stradali sono tutte impegnate in un'ingente mole di lavoro: sono contemporaneamente in attività decine e decine di cantieri per lavori stradali, rinnovo e potenziamento della rete di fognature, manutenzione scuole, per cui non vi è più possibilità di reperire localmente ulteriore manodopera; dall'altra, risulta ormai bloccato l'afflusso di lavoratori dal vicino Friuli, anche nell'Udinese essendo in atto un gran fervore d'iniziative edilizie (e comunque sui lavoratori friulani Trieste esercita una sempre minore attrazione, non offrendo più — come anni fa — salari notevolmente più alti: con l'eliminazione delle «gabbie salariali» i trattamenti sono stati praticamente livellati).

Ma si deve considerare anche un'altra circostanza. Se il settore industriale cittadino lamenta una carenza di manodopera che sembra diventata un fenomeno generale (all'Ufficio di collocamento risultano iscritti 2500-3000 disoccupati, ma si tratta in gran parte di persone disadattate al lavoro e di pensionati che vi si iscrivono per percepire, per i primi sei mesi dal collocamento a riposo, la prevista indennità di disoccupazione), l'edilizia soffre in modo particolare di questo fenomeno, in quanto versa in questo periodo in una condizione di «espansione coatta». Risente cioè della situazione determinatasi con la legge-ponte per l'urbanistica, che per l'edilizia residenziale prevede una moratoria che scadrà nell'agosto '71. Ed è proprio questo artificioso «boom» dell'edilizia residenziale a mettere in crisi il settore: le imprese non riescono a reperire un numero sufficiente di operai, che consenta loro di dedicarsi anche alle opere pubbliche. E in più superano abbondantemente il migliaio di operai impegnati nei lavori d'impianto della Grandi Motori Trieste; ed è questo un «assorbimento» assai rilevante se si pensa che la manodopera edilizia locale ammonta a circa 8 mila unità: ciò significa che un edile ogni otto lavora per la Grandi Motori.

A meno che non si ricorra concretamente, con appropriate iniziative, all'importazione di manodopera dalle altre province italiane specie del Meridione, alle amministrazioni locali non resta — per ridare slancio alle opere pubbliche — che attendere una decantazione di questo «boom» dell'edilizia residenziale, destinato ad attenuarsi con l'approssimarsi della scadenza della legge-ponte. Ma fin d'ora si può intravvedere un prolungamento di queste ultime attività, per il ritardo nell'esecuzione di centinaia di case private: e ciò sia per i particolari rigori del freddo, che quest'inverno hanno forzatamente rallentato il ritmo dei lavori, sia per la ritardata consegna delle produzioni industriali collaterali (ascensori, serramenti, ecc.) e per l'irregolare fornitura anche delle materie prime: perfino la sabbia è stata spesso dirottata da Trieste, che subisce una forte concorrenza — come acquirente — da parte degli jugoslavi, disposti a pagare di più in vista della necessità di condurre a termine a tempo di primato varie iniziative turistico-alberghiere.

Sviluppi organizzativi della Nettezza urbana

La nettezza urbana si arricchisce oggi di un nuovo settore: quello ubicato a San Sabba, ma che servirà praticamente l'intera zona di Valmaura estendendosi fino a via Flavia. La cerimonia inaugurale della nuova sede si terrà alle 17.30, presenti gli assessori comunali competenti ed i dirigenti e tecnici del settore, ai quali saranno presentati i nuovi impianti.

Un altro avvenimento, intanto, è preannunciato per la giornata odierna, sempre per quanto riguarda lo specifico servizio: questa sera, alle 21, gli assessori comunali Vascotto e Hrescak, assieme al direttore della N.U., ing. Tombesi, si incontreranno a Trebiciano con un comitato di abitanti di quella località carsica. Con essi affronteranno i problemi che più da vicino interessano Trebiciano, in riferimento a determinati adempimenti che proprio in questi giorni sono venuti in particolar modo alla luce.

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto naviglio minore: 1 capo barca oppure 1 marinaio autorizzato per imbarco su rimorchiatore locale: 1 marinaio; 1 fuochista.

FATTIVA LA PRIMA RIUNIONE AL COMUNE

Interrogazioni e delibere al Consiglio di Muggia

Prima giornata di lavoro ieri al Consiglio comunale di Muggia, con l'approvazione di due mozioni presentate dal consigliere liberale Stener. Una riguarda la erigenda diga di protezione del porto di Muggia, i cui lavori sono stati da tempo abbandonati ed il conseguente problema della rimozione dei giganteschi blocchi in cemento preparati per la stessa dalle banchine del porto. La seconda si riferisce all'incenerimento dei materiali di demolizione depositati nell'area dell'ex cantiere San Rocco, con esalazioni che rendono l'aria irrespirabile in modo tale da portare grave disagio ai bagnanti dell'adiacente bagno aziendale dei CRDA, alle borgate di San Rocco e di Zindis, al Villaggio del Pescatore ed anche a Muggia.

Il capogruppo comunista Nicolini ha presentato quindi due ordini del giorno, uno sui fatti di Marghera, culminati con il ferimento di un lavoratore con un colpo d'arma da fuoco, per cui ha sollecitato ancora una volta il disarmo della polizia, l'altro richiedente una esemplare condanna per i fatti di teppismo compiuti ai danni della sede anarchica.

Sono seguite numerose e varie interrogazioni, che hanno portato alla ribalta anche il problema dell'erigendo campo sportivo. In proposito si è avuta conferma che per il prossimo anno sportivo Muggia rimarrà senza campo, perché sono ancora da cominciare i lavori di costruzione (che saranno appaltati entro il mese corrente). Dall'assessore allo sport è stata poi presentata la proposta, accettata da tutto il Consiglio, di offrire al nuotatore muggesano Pangaro una medaglia d'oro per merito sportivo per il recente successo con cui ha abbassato il record nazionale dei 100 metri stile libero.

Sono state anche approvate alcune delibere giuntali tra le quali una di rilevante importanza per la popolazione vale a dire quella riguardante la elevazione della quota da mandare esente nei redditi di lavoro ai fini dell'imposta di famiglia, come pure per gli artigiani che compiono lavoro diretto e per gli agricoltori, elevando la quota da lire 300 a lire 350 mila ed elevando pure l'abbattimento alla base del 50 per cento sino a 2 milioni e 400 mila se in famiglia si ha un unico reddito di lavoro, con particolare gradualità della tassazione in altri casi.

BIGLIETTI AEREI
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

CALENDARIETTO

Oggi: S. Sisto II — Il sole sorge alle 5.54 e tramonta alle 20.28. La luna nasce alle 10.01 e tramonta alle 21.57.

Ieri: temperatura massima 29,3, minima 21,4; pressione mb. 1017,0 stazionaria; umidità 64 per cento; vento km 5 da Nord-Ovest; cielo due decimi coperto; mare quasi calmo con temperatura di 25,2 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 12.45 con cm 42 sopra il l.m. e bassa alle 18.45 con cm 23 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 0.10 con cm 23 sopra il l.m. e bassa alle 6.30 con cm 40 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Al-l'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 90965; Inam - Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Ai Gemelli, via Zorutti 19, tel. 96212.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

RIUNIONE ANCORA INTERLOCUTORIA IERI NOTTE

Laboriosa gestazione dell'accordo a cinque

Tutta una serie di trattative bilaterali prima di affrontare l'incontro conclusivo

Nessun comunicato è stato diffuso al termine della riunione delle cinque segreterie del centro-sinistra, che si è conclusa ieri all'alba. E in effetti i responsabili politici della D.C., del PRI, del PSI, del PSU e dell'Unione slovena non sono pervenuti — secondo le indiscrezioni trapelate sull'esito della seduta a quei traguardi che inizialmente si ripromettevano e che consistevano nel raggiungimento di un possibile accordo sulla Giunta provinciale e su quella comunale, accordo da sottoporre immediatamente alla ratifica degli organi provinciali dei singoli partiti.

Da questo punto di vista la seduta di ieri è risultata invece infruttuosa, uno scoglio invalicabile essendosi rivelato il problema del «peso» che ciascun partito intende avere nell'ambito della coalizione. E su questa questione di equilibri politici i punti di vista delle varie delegazioni sono rimasti inconciliabili, nonostante i colloqui si fossero protratti per ben sette ore e mezzo, dalle 21 alle 4.30. Allo scopo di superare il punto morto, è stata infine accolta la proposta di rinviare le discussioni a stamane, ma sul binario dei contatti «bilaterali»: cioè i responsabili di ciascun partito si incontreranno separatamente con tutti gli altri.

Esaurito questo «carosello» di incontri separati, già nel pomeriggio si riuniranno di nuovo, in seduta «plenaria», tutte e cinque le segreterie; e ciò con il dichiarato proposito di proseguire le discussioni a oltranza, magari un'altra volta fino all'alba, pur di venire in ogni caso a una conclusione: tutti e cinque i partiti sono infatti convinti che non vi sono alternative alla formula del centro-sinistra, per cui è indispensabile pervenire in ogni modo a un accordo che renda possibile la instaurazione dell'amministrazione elettiva alla Provincia, a due mesi dalle elezioni, e la piena ripresa dell'attività del Comune, e ciò nel superiore interesse della collettività.

Un riflesso dello sblocco della crisi di Governo, in sede nazionale, è stato colto intanto nella riunione svoltasi ieri a Trieste dei segretari provinciali della DC di tutta la regione: nell'ambito regionale — è stato sottolineato nell'occasione — esiste la possibilità di una larga maggioranza di centro-sinistra, autonoma e autosufficiente, sia per le Giunte provinciali che per i Comuni maggiori, come già esiste ed è positivamente operante a livello regionale. «La DC non può essere, quindi, disponibile — è stato ribadito — per soluzioni che rompano questo quadro politico, riconfermato in sede nazionale ed esistente anche in campo regionale».

Dal canto suo, il direttivo provinciale del PSI — ascoltata ieri sera la relazione del segretario Pesante sull'esito dell'ultimo incontro a cinque — ha sentito di doversi nuovamente avocare, in un documento approvato dalla maggioranza, il ruolo di «componente essenziale dell'attuale equilibrio di forze» e «qualificante per la sua caratterizzazione di sinistra». Come dire: nel caso che infine il PSI decidesse di appoggiare le Giunte locali soltanto con voti esterni, esse non potrebbero definirsi, a rigore, di centro-sinistra.

La direzione socialista ha dato infine mandato alla segreteria di «continuare la trattativa con l'impegno che al PSI siano garantiti gli strumenti per un ulteriore approfondimento, in campo comunale e provinciale, della linea politica approvata dall'ultima riunione della direzione nazionale del partito» (significato: al PSI deve essere conferito un peso tale — vedi assessorati, presidenze di organismi locali, ecc. — che gli consenta di incidere, nell'ambito della coalizione, sulle soluzioni politiche dei problemi cittadini; peso senza il quale il PSI non può portare avanti, in sede locale, i programmi politico-programmatici che il partito si propone in campo nazionale).

TEMPERATURE

massima	29,3
minima	21,4
mare	25,2

QUANDO L'ATMOSFERA TORRIDA FA SALTARE I NERVI

PISTOLA IN PUGNO VOLEVA UCCIDERSI

Due mesi fa la Vittoria lo aveva baciato in fronte per l'ultima volta; poi gli aveva voltato le spalle: da allora Livio S., un giovanotto non più ventenne, è vissuto in uno stato depressivo che è sfociato ora in un episodio che poteva avere tragiche conseguenze. Livio, logorato forse anche un po' dal caldo, voleva farla finita per sempre: si è recato in una armeria di via Mazzini ed ha comperato una revoltella semiautomatica «Roger» calibro 4,44, con i pallini in acciaio ramato. E con l'arma in tasca egli, verso sera, è entrato in una trattoria del suo rione; si è appoggiato al banco di mescita, ha ordinato qualcosa e poi ha estratto l'arma, dicendo che voleva ammazzarsi.

Il panico si è sparso nel locale e la gerente, senza farsi scorgere, ha afferrato il cornetto del telefono, ha composto il «113» ed ha fatto accorrere la polizia.

Una pattuglia della Volante, comandata dal maresciallo Zotti, è volata sul posto ed il sottufficiale si è avvicinato con molta circospezione all'uomo armato e lo ha subito immobilizzato, mentre un agente gli toglieva di mano la pistola.

Livio è stato quindi fatto salire sulla «Giulia» e trasportato all'Ospedale maggiore. Durante il percorso egli ha raccontato agli agenti il suo cruccio: abbandonato dalla sua fidanzata, Vittoria, egli non riusciva più a trovare il giusto equilibrio e così voleva uccidersi.

Assemblea del PLI

Nel quadro dell'attività del PLI è convocata per questa sera, alle ore 18 in prima e 18.30 in seconda convocazione, nella sede di via Genova 9, l'assemblea generale degli iscritti. Nel corso dei lavori il segretario provinciale avv. Sergio Trauner svolgerà una relazione sulla situazione politica nazionale e locale.

Svizzera e Monte Bianco
da Trieste in pullman 30.8 - 6.9
Interessanti visite di Zurigo, cascate del Reno, Lucerna, Interlaken, Berna, Ginevra. Possibilità di effettuare l'escursione sulla JUNGFRAU e di attraversare in funivia il MASSICCIO DEL MONTE BIANCO.
Alberghi di I e II categoria Lire 79.000
PROSSIMA LA CHIUSURA DELLE ISCRIZIONI
UCV CIT Ufficio Centrale Viaggi Trieste, Piazza Unità 6 Telef. 24793 - 35862

SUONA IL CLACSON E GLI ARRIVA LA DOCCIA

Un vaso pieno d'acqua è stato rovesciato addosso ad un automobilista il quale, rimasto bloccato da due utilitarie in sosta l'altra notte sulla strada di Longera, aveva suonato ripetutamente il clacson. L'automobilista, l'esercente Alfredo Furian, di 42 anni, abitante al numero 175/2 di Longera, ha naturalmente reagito a quella doccia, ma le sue rimostranze hanno fatto precipitare il peggio: dalla stessa finestra del secondo piano è piombato giù anche un vaso di terraglia, che si è infranto ai piedi dell'automobilista, mentre parole volgari e oltraggiose echeggiavano nella notte.

Alfredo Furian ha chiesto subito l'intervento della Volante, i cui agenti hanno constatato che a terra c'erano i cocci del vaso ed hanno quindi preso a verbale le dichiarazioni dello sfortunato automobilista. Data l'ora tarda (era la mezzanotte passata) gli agenti non hanno potuto individuare la persona rimasta nascosta dietro la finestra. L'automobilista farà querela.

STATO CIVILE

5 agosto

MORTI: Bartole in Trani Elisabetta a. 82; Tergistero in Bene Alice a. 72; Feluga Giuseppe a. 77; Matrasic Giuseppe a. 61; Ivanac in Benussi Francesca a. 85; Ruzzier Carmela a. 71; Fonda in Rosso Rita a. 59; Miani Oreste a. 71; Zuzzi Miranda a. 75; Gobbi Giulio a. 52; Flego Giovanni a. 61; Ballogh in de Zuccoli Clelia a. 81; Godina Bruno a. 61; Zamperlo ved. Sussig Carolina a. 84.

NATI: 11.

Dichiaraz. di morte presunta

(I pubblicazione)

Pende innanzi al Tribunale di Trieste procedimento per dichiarazione di morte presunta 1) di **IGINO PUNTIN** di (fu) Redento e Anna Parmeggiani n. a Cervignano l'8.6.1897, fatto prigioniero come militare austriaco dai russi nel 1918, trasferito perché gravemente ammalato all'Ospedale di Odessa, da dove non dette più notizia di sé; 2) del di lui fratello **RAIMONDO PUNTIN**, n. a Cervignano il 22.11.1899, nel 1916 arruolato nella marina di guerra austriaca, dislocato a Grado e partito per zona di operazioni di guerra senza aver dato più notizia di sé.

Chi avesse notizie dei suddetti è invitato a farle pervenire a detto Tribunale entro 6 mesi dalla seconda pubblicazione di questo avviso.

Avv. Augusto Gabrielli

SIGNIFICATIVA TAPPA TRIESTINA DEL GIOVANE AMEDEO

Il Duca d'Aosta a Redipuglia con la terra dell'Amba Alagi

L'ha raccolta durante il «raid» automobilistico che sta compiendo dall'Africa alla Norvegia - L'incontro col Negus - Avventure



(«Giornalfoto»)

Amedeo d'Aosta mentre racconta i primi 17.000 km del «raid»

Baffi e barba, i bracci ricoperti da tatuaggi, e quello destro dolorante per un'infezione ascellare contratta in Africa; Amedeo di Savoia, Duca d'Aosta, anni ventisei, maglietta sportiva, è tornato a Trieste, tappa del «Raid dei tre continenti» che da Cape Town si concluderà fra una decina di giorni a Capo Nord, in Norvegia. Lui guida la comitiva delle tre vetture «Fiat 124 S», impegnata su un percorso di 40 mila chilometri, pari alla circonferenza della terra: gli altri cinque compagni di «raid» sono il principe Costantino Ruspoli, il conte Uberto Bossi Pucci, il principe Roberto Vivarelli Colonna, Riccardo Bresotto ed Enzo Bartona, promotore dell'iniziativa.

Sono arrivati l'altra sera, ripartiranno domattina per concludere la loro fatica, iniziata il 24 giugno scorso: finora hanno toccato il Sudafrica, Rhodesia, Zambia, Tanzania, Kenia, Etiopia, Iran, Turchia, Grecia, Jugoslavia e Italia; li attendono ancora l'Austria, Germania, Danimarca, Svezia, Finlandia e Norvegia. Finora sono stati ricoperti 17.000 chilometri, e altri 13.000 (ai 40.000 chilometri preventivati saranno comunque forse un po' meno») li attendono; tutti sono concordi nel dichiarare che le distanze in Africa sono molto approssimative, e addirittura vengono calcolate in ore se non in giorni.

La tappa più lunga è stata la Teheran - Istanbul (2400 chilometri) mentre la più dura si è rivelata la Moyale (Kenia) - Neghelli (Etiopia), di soli 285 chilometri; ma lì si viaggiava nell'autentica savana, con cespugli a macchia mediterranea, al punto da doversi chiedere se effettivamente era quella la strada giusta (basti pensare che i primi 50 km sono stati coperti in 4 ore e 45 minuti con otto forature: un'esperienza allucinante. Come allucinanti sono state quelle quattro ore trascorse agli arresti in un paese africano che Amedeo d'Aosta non ha voluto precisare: «Ci tenevano sotto la mira dei fucili spianati, con la sicura levata, e le pallottole in canna. Ci hanno interrogati e devono essersi convinti delle nostre asserzioni se poi ci hanno lasciati andare. Ma sono stati dei brutti momenti, che non vorrei rivivere».

Quello che Amedeo d'Aosta ricorda con particolare piacere è l'episodio vissuto alla Corte imperiale di Addis Abeba, ospite di Hailé Selassié: «Ci ha ricevuti, ci ha invitati a pranzo, e ha voluto che fossi io ad essere servito prima di lui, contrariamente a quanto prescritto dall'etichetta di Corte. Ha ricordato di essersi incontrato con mio zio Amedeo prima della guerra, e ha voluto definirlo il più grande gentiluomo mai conosciuto. Mi ha fatto estremo piacere quando ha detto che aveva governato bene l'Etiopia perché l'amava sino in fondo. Attualmente grazie all'interessamento dello stesso imperatore d'Etiopia, si stanno mettendo a posto i cimiteri di guerra italiani, che prima si potevano riconoscere soltanto dall'aereo. Hailé Selassié è un uomo eccezionale, un sincero amico degli italiani, che stima ed ammira; il suo libro preferito è la «Divina Commedia».

Naturalmente il giovane Amedeo si è recato a pregare sulla tomba del suo grande, valoroso zio, a Nyeri, e sull'Amba Alagi, dove ha raccolto un sacchetto di terra e una scheggia di granata, che oggi pomeriggio deporrà davanti al sacello del nonno Emanuele Filiberto, al sacrario dei Centomila a Redipuglia.

I ricordi si dipanano, tra una sigaretta e l'altra: tutti gli animali messi sotto le macchine (un ghepardo di 40 chili, una aquila, cani, gatti), mentre un leone è stato evitato per miracolo con un testa-coda; i parabrezza sbrecciati; le colonne di autocarri incontrate nel deserto, e guidate in prevalenza da italiani «che lavorano forte»; il camionista unto d'olio dalla testa ai piedi, alle prese con lo sterzo dal bullone rotto, che poi s'è scoperto trattarsi di un cappuccino missionario, fiorentino. Ricordi, tanti, che Amedeo d'Aosta s'impegna a mettere sulla carta quando tutto sarà finito e si sarà tagliata la barba.

Per arrivare al traguardo di Capo Nord ci vorrà ancora una decina di giorni: «Così trascorreremo il Ferragosto lontani da questo gran caldo»: una prospettiva che al Duca d'Aosta — questo simpatico, cordiale ed esuberante giovanotto — sembra far particolare piacere.

PELLICCE VISONE
maschi - confezionate e su misura
L. 590.000
PERSIANO L. 240.000
CASTORO L. 340.000
ZITTER GALLIANO
PESARO
Piazza Lazzerini 1
Tel. 63-621

Ferragosto a Monaco
L'U.T.A.T. effettua oltre ai numerosi viaggi in AUSTRIA, UNGHERIA, SVIZZERA, BULGARIA e JUGOSLAVIA un viaggio a MONACO - SALISBURGO 15-20/8 Lire 58.000
ISCRIZIONI sino all'esaurimento dei posti presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2

TRIESTE
centro del caffè
Porto di Trieste: centro del caffè per l'Italia e per il bacino mediterraneo. Immediatamente fuori del porto di Trieste: l'Industria di Torrefazione «CREMCAFFE'», che ci consente di gustare un caffè eccezionalmente buono perché tostato giornalmente e distribuito freschissimo nei migliori bar e negozi, e presso la Degustazione «CREMCAFFE'» di piazza Goldoni. Acquistiamo il «caffè di casa nostra»: costa meno, e rende di più perché è fresco.
Cremcaffè PRIMO ROVIS

CIT Staz. Autolinee tel. 24006 Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 19
AURONZO via Ampezzo, Forni, Laggio ore 7 giorn. s. sciopero
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano, ore 21.30
MILANO giornal. ore 8, 15, 21.30
VENEZIA 6.45, 8.15, 12.00
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE E VENEREE
Via San Francesco 3 - I (Policlinico)
Ore 12 - 13 e 17 - 18.30 - Tel. 37265
Abit.: via Boccaccio 10 - Tel. 36506

OLTRE IL 95 PER CENTO DEI CANDIDATI HA SUPERATO LA PROVA

Maturità: meglio dell'anno scorso

Scuola	Candidati esaminati interni	Candidati esaminati privati	Candidati maturi interni	Candidati maturi privati	Bocciati	Percentuale promossi 1970	Percentuale promossi 1969	Differenza
DANTE	86	2	84	2	2	97.7	88.5	+ 9.2
PETRARCA	78	5	77	4	2	97.6	93.2	+ 4.4
OBERDAN	132	3	129	1	5	96.3	94.1	+ 2.2
GALILEI	68	13	68	11	2	97.5	100.-	— 2.5
CARDUCCI	99	10	84	6	19	82.6	98.9	— 16.3
D'AOSTA	75	—	75	—	—	100.-	81.1	+ 18.9
DA VINCI	177	9	168	5	13	93.-	92.8	+ 0.2
VOLTA	234	3	231	3	3	98.7	90.-	+ 8.7
CARLI	106	4	103	3	4	96.4	91.9	+ 4.5
NAUTICO	81	6	77	3	7	92.-	94.2	— 2.2
TECN. FEMMINILE	7	—	7	—	—	100.-	92.3	+ 7.7

Agli albi delle scuole sono rimaste esposte le graduatorie formate dalle commissioni di esame al termine delle prove di maturità, mentre già gli studenti — quasi tutti promossi — sono a godersi le vacanze. Momento di riflessione quindi, per considerare i risultati nella loro globalità e nel raffronto con quelli dello anno scorso. E viene subito da sottolineare che i conti tornano a tutto merito dei nuovi «maturi» che — con il 95,24 per cento raggiunto quest'anno dalle promozioni — hanno largamente superato il pur soddisfacente risultato (92,2 per cento) conseguito dai giovani presentatisi agli esami lo anno scorso, allorché c'era da affrontare la novità della riforma. I dati sono eloquenti e non abbisognano di commento, quanto meno in quest'occasione che vuole soltanto presentarne il «quadro». Nel quale spiccano i «cento per cento» delle promozioni per i neomaestri del «da Aosta» e per le «mature» dell'Istituto tecnico femminile. Zona d'ombra fanno i risultati del «Carducci» con le pesanti bocciature che fanno fenomeno a sé in questi esami ma non ne intaccano il sostanzialmente positivo bilancio generale.

noviacolor
una cucina prestigiosa!
È arclinea
designer rosati egidio
CENTRARREDAMENTO - via a.diaz 7/1 trieste telefono 68412

GRUNDIG radio GRUNDIG televisori GRUNDIG registratori GRUNDIG autoradio GRUNDIG
in vendita a prezzi scontati presso l'UNIVERSALTECNICA C.so Saba 18 - P.zza Goldoni 1
GRUNDIG

PER L'ACQUA DI TRIESTE UN'IMPRESA DAI MOLTI PRIMATI

DUINO: DUE VARI AL GIORNO

Facciamo il punto sui lavori per l'acquedotto sottomarino

Villaggio del pescatore a S. Giovanni di Duino: qui, giorno e notte, ferve il lavoro per dissetare finalmente la città. Qui nasce l'acquedotto sottomarino.

Attualmente, purtroppo, la situazione del rifornimento idrico cittadino ha raggiunto punte drammatiche: le restrizioni si susseguono quotidianamente. Ecco, dunque, il perché di questa nostra carrellata sul costruendo acquedotto sottomarino: con questo servizio vorremmo riuscire quantomeno a far sopportare con maggiore filosofia e pazienza la crisi di questo lungo periodo, che coinvolge noi tutti e che vede una distribuzione di quasi 158 mila metri cubi al giorno, sfruttando però i serbatoi, che vengono ricuperati poi nei giorni festivi e alle domeniche. Ma l'effettiva disponibilità di acqua, oggi, è di soli 150 mila metri cubi; ad acquedotto funzionante — con ogni probabilità in ottobre — si potrà disporre di oltre 300 mila metri cubi. Una cifra, questa, che rappresenterà veramente e finalmente «la» soluzione, una soluzione che molte grandi città ci invidieranno.

Ci sembra giusto anche annotare, a questo punto, che se fu detto, da fonte ufficiale, che l'acqua sarebbe stata «facile» già questa estate, tale dichiarazione fu fatta anche e soprattutto per contribuire a dinamizzare la volontà di tutti, specialmente nel campo delle decisioni burocratiche, al di fuori del Comune e dell'Acegat; e va aggiunto che se si trattava di un previsione ottimistica, essa non era tuttavia infondata, solo che non ci fossero stati i noti inconvenienti che la cronaca ha registrato a suo tempo, e la necessità imprevista di dover costruire una seconda vasca di varo, in quanto la prima risultò insufficiente per i suoi fondali e solo ciò comportò un ritardo di due mesi.

▣

Ma parliamo dei lavori in corso. A Duino, le tubazioni, ormai rivestite internamente con uno strato bituminoso ed esternamente con uno spessore di calcestruzzo armato, con doppia rete metallica di ben 16 centimetri, vengono spostate dai depositi nei pressi dell'impianto, fino al cantiere di varo, a bordo di automezzi speciali. Quindi, sistemate sui bancali, sono prese d'assalto dagli specialisti che provvedono alla saldatura (ben sette «passate» di cui una interna) delle varie congiunzioni: si forma così la colonna vera e propria, lunga 145 metri.

Ultimata la saldatura, la colonna poggiante su speciali rulli viene fatta traslare in avanti, per lasciar posto alla formazione successiva; in questa seconda fase tutte le saldature vengono radiografate, e la documentazione è analizzata dagli specialisti per decidere della sua perfezione. Quindi, con ulteriori traslazioni della colonna, si passa alle varie fasi di rivestimento bituminoso e cementizio e dei vari giunti. Poi la colonna è pronta per essere tirata a mare, come illustrato nelle varie fotografie qui sotto.

▣

Dopo un comprensibile periodo di rodaggio (viste la mole e la novità assoluta dell'opera) che contava un varo nelle ventiquattr'ore, ora i vari si susseguono ad un ritmo di due colonne al giorno, e in casi particolari di cinque ogni quarantott'ore. Normalmente un varo viene effettuato in mattinata e l'altro verso sera, qualche volta a notte inoltrata; nel caso specifico quello illustrato nelle foto è avvenuto proprio a mezzogiorno di una giornata assolata.

▣

Attualmente, dei 18 chilometri di percorso sottomarino, sono stati compiuti 6 chilometri, per cui con tale ritmo (non va dimenticato che la delicatezza dell'opera può sempre comportare degli imprevisti) il serpentone dovrebbe raggiungere il molo zero del Porto vecchio entro settembre. Nel frattempo, il raccordo di circa 300 metri, che dal cavalcavia di Barcola (dove sono in corso i lavori di apprestamento) raggiunge il punto d'arrivo dello acquedotto sottomarino, sarà già predisposto per il collegamento definitivo agli impianti di distribuzione cittadini. Altrettanto vale per i lavori a terra dal Randaccio al cantiere di varo; dopodiché Trieste avrà finalmente una degna adduttrice di copiosi quantitativi d'acqua per fronteggiare qualsiasi richiesta, sia industriale che cittadina, fino al Duemila e oltre. Basti pensare che la sezione della conduttura in fondo al mare (1300 millimetri) è doppia di quella attuale del Randaccio (900 millimetri), naturalmente calcolando la superficie.

▣

L'acquedotto sottomarino viene costruito dalla Montubi con sede a Milano: i dirigenti dei lavori sono l'ing. Giuseppe Deorchi e il geom. Franco Pacchioni. Fra il personale della società ci sono anche cinque saldatori libici.

I lavori a terra, sui due versanti, sono condotti dalla S. A.I.N. (Società appalti internazionali) di Roma; all'ITALBA, infine, sono stati commessi gli otto filtri previsti nel progetto del nuovo acquedotto.

L'Acegat di Trieste è la committente dei lavori, il cui direttore responsabile è l'ing. Egidio Umari, mentre l'ing. Tullio Devescovi dirige gli impianti a terra; al geom. Dario Heinze è affidata la direzione dei lavori della conduttura premente e discendente del Randaccio e del raccordo di città; le varie fasi, infine, sono seguite costantemente dai geometri Bruno Stabile, Loris Zoffo, Ervino Vetta, Sergio Schiavon, Angelo Ferri e da altri tecnici.

La direzione lavori dell'acquedotto sottomarino dispone della competente consulenza del prof. Giuseppe Pistilli (il quale aveva predisposto un approfondito studio di fattibilità dell'opera), dell'ing. Mario Arpaia, per i rivestimenti e le protezioni della conduttura, e del concittadino ing. Bruno Avon, che presta la sua opera in qualità di analizzatore dell'efficienza delle saldature delle varie tubazioni.

In stretto contatto con lo ing. Umari si tengono sia il Sindaco ing. Spaccini, che il presidente dell'Acegat, Decarli, per seguire l'evolversi dell'eccezionale impresa.

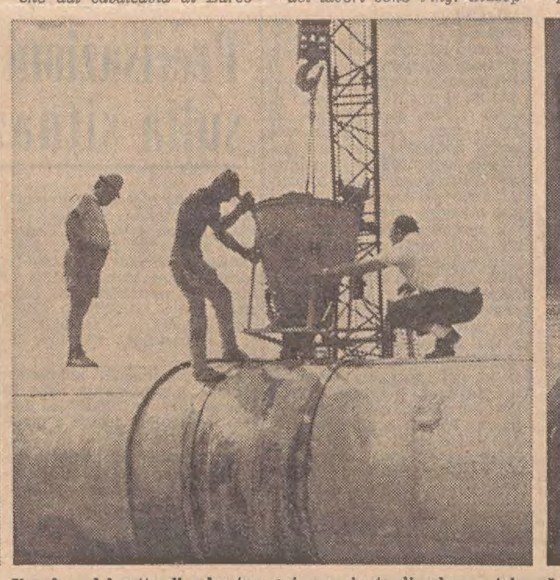


Una panoramica del cantiere di varo a San Giovanni di Duino, colto dall'obiettivo dalla postazione del geodimetro a raggio Laser (nella foto piccola in alto), che ha il compito di seguire costantemente l'allineamento della tubazione durante le vari fasi di avanzamento. Nella foto si può osservare il lavoro che ferve per l'allestimento delle colonne prima del varo. E' da auspicare che, una volta smobilitata, quell'area possa trasformarsi in porticciolo nautico, a carattere turistico, considerato il costante incremento della motonautica e la carenza, invece, delle necessarie attrezzature nella nostra zona

SERVIZIO di *giornalfoto*



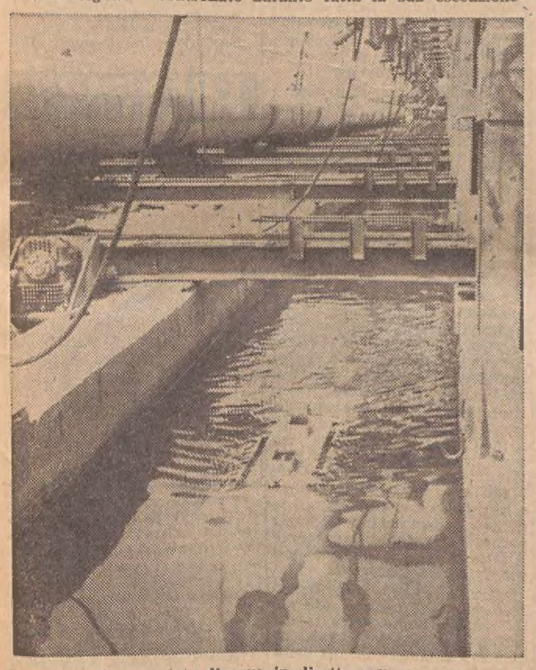
Operai specializzati stanno completando il rivestimento bituminoso interno nei vari giunti della colonna, che è formata da dodici tubi saldati sui bancali predisposti. Questo lavoro presenta degli aspetti tecnici estremamente delicati, e va attentamente seguito e controllato durante tutta la sua esecuzione



Una fase del getto di calcestruzzo in un giunto di colonna: tale operazione costituisce l'ultima parte della formazione della colonna che, previa «stagionatura» di 8-10 ore, risulta pronta per essere immessa nella vasca di varo accoppiata all'estremità della tubazione già tirata a mare, e quindi trascinata in acqua



La colonna è ormai sistemata nel canale di varo dopo esser stata pesata; in funzione di questo peso (circa 320 tonnellate fuori acqua) vengono applicati i galleggianti in posizione opportuna per raggiungere un peso, quando è immersa nell'acqua, di circa 5 kg per metro. Potenti idrovore riempiono il canale



La vasca, già riempiata d'acqua in diretto collegamento con il mare, lascia intravvedere un galleggiante sistemato sulla tubazione, che in questo momento è in fase di tiro a mare, e quindi già «cammina», come si può notare dal lento movimento dell'acqua che appare un po' increspata alla sua superficie



Nella fotografia a destra: il grande momento è giunto. La tubazione, sulla quale (in primo piano) si può osservare uno dei galleggianti (e, scaglionati ad una distanza di 20-30 metri, ci sono gli altri), s'intravvede sotto il pelo dell'acqua, come una fascia luminosa, in tutta la sua imponente mole. In questi istanti il pontone inglese «Allpress», sul quale sono sistemati i potenti argani, si trova ancorato a circa nove chilometri dall'area di varo del Villaggio del pescatore: e la tubazione viene tirata sul fondo marino. Così, giorno dopo giorno, l'acquedotto sottomarino sta diventando confortante realtà. Attualmente un terzo del serpentone è sistemato sul fondo. I tubi, in numero di 1800 per una lunghezza complessiva (sia mare che terra) di 21 chilometri, sono forniti dalla ditta Salzgitter di Hannover

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Autogrù: la foto-prova risolverebbe ogni dubbio



Da un medico riceviamo questa lettera: «Care "Segnalazioni", l'operazione autogrù, da poco in vigore, è stata delineata molto chiaramente nell'articolo comparso nel «Piccolo» del 1.o agosto. Leggendolo, sembra che non dovrebbe avere alcun timore chi avrà quel minimo di buon senso e di educazione civile (e pertanto anche stradale), che sono comuni alla stragrande maggioranza dei cittadini: perché si tratta di provvedimento a tutela degli automobilisti, profilattico e non punitivo e le macchine saranno rimosse solo quando il loro parcheggio porterà intralcio o pericolo «senza dare adito ad alcun dubbio».

«Il prof. Romano si rende anche conto della gravità del provvedimento (ma in certi casi esso potrà portare anche a conseguenze più gravi di quanto si pensi) e distingue nettamente — e molto opportunamente — i casi delle vetture in sosta vietata e quelle in posteggio pericoloso o intralciante il traffico. Ritengo che il punto cruciale della questione sia proprio questo: i divieti di sosta sono spesso nelle zone pericolose o facili a esser intasate, ma non sempre. Se la distinzione è facile nei casi limite, non lo è nei casi intermedi: si entra allora nel campo delle opinioni e la opinione del vigile prevale anche se errata.

«Per la mia esperienza personale di 26 anni di guida in città per molte ore di ogni giorno, so che questa contestazione avviene di frequente. Fino da oggi nei due casi non c'è stata alcuna differenza pratica: sono sempre le solite 1000 lire di multa e, nel secondo caso, al massimo in più il disappunto per un giudizio ingiusto. Ma cosa avverrà d'ora innanzi con l'operazione autogrù? E' vero, si è letto, che il prof. Romano ha fatto istruire dieci vigili «tutti dotati di equilibrio»; a parte il fatto che non sono d'accordo su questa precisazione, che in realtà è una distinzione fra questi dieci scelti e tutti gli altri che vengono ad essere così declassati a meno dotati di equilibrio (mentre io sono convinto che anche questi altri ne sono dotati, salvo qualche eccezione che al solito conferma la regola), ritengo che questa asserita dotazione di equilibriro non è una garanzia sufficiente per l'automobilista che si troverà di fronte a un fatto compiuto così grave. Non dubito che i vigili faranno il loro dovere in coscienza, ma dovranno pur usare il loro cervello e tutti sanno che ogni cervello elabora una opinione, sempre rispettabile ma che non equivale obbligatoriamente a giustizia e a verità.

«Ritengo che per tutelare veramente l'automobilista, come si vuole, stando all'articolo comparso nel «Piccolo», è necessario che ogni caso di vettura rimossa sia documentato da alcune fotografie. Non è difficile scattare qualche foto e la spesa di una macchina fotografica — indifferente se a sviluppo immediato o successivo — può essere molto modesta, e basta darla in dotazione agli uomini dell'autogrù. Se il costo del guaio aumenterà di un paio di biglietti da mille non credo che il malcapitato avrà da lamentarsene molto di più di quanto, come abbiamo letto, è già preventivato. In cambio, se in buona fede, egli si consolerà più facilmente vedendo l'errore col proprio occhio, se in malafede (pirati della strada) potrà da quel documento trarre ispirazione per un ravvedimeto; infine i vigili mentre fotograferanno penseranno molto bene alle belle e chiare parole che giorni fa hanno udito dalla voce del prof. Romano.

«In questa questione della pletora delle macchine sono lodevoli tutti i provvedimenti onesti di profilassi; però chiedo tramite vostro cosa si è fatto finora e cosa si pensa di fare nel prossimo futuro per la terapia causale, cioè per la creazione dei posteggi.

«Ho letto poco più di un mese fa un articolo del prof. Romano, in cui egli scriveva che nel centro ci sono posteggi a sufficienza, e mi piacerebbe chiedere precisazioni in merito; confesso però di non essere in grado di formulare una domanda in questo senso essendo l'oggetto di essa una affermazione assai interessante (perché i posteggi interessano molto a tutti gli automobilisti) ma più ancora sbalorditiva». Lettera firmata.

SEGNALAZIONI

Turismo e cortesia: l'elogio di un tedesco

Il pubblicista A. Reitlinger, direttore ministeriale in pensione, residente a Monaco di Baviera, rientrato dalle ferie dopo aver fatto anche una visita a Trieste, così scrive su «Adac-Motorwelt», la rivista mensile del più grande Automobile Club della Germania federale, sotto il titolo (un po' anonimo, letteralmente, per noi, ma comunque comprensibile) «Servizio clientela per il turista a Trieste:

«A Trieste ci sono le stesse difficoltà di parcheggio come nella maggior parte delle città. Quindi, davanti alla Questura, ho chiesto ad un vigile se avessi potuto parcheggiare, almeno per poco tempo, la mia macchina in una zona con sosta vietata, dovendo solamente sbrigare qualche faccenda. Il vigile mi dava il permesso in modo particolarmente gentile. Quando sono tornato, dopo ben quattro ore di assenza, il vigile mi si è subito avvicinato, ma non per rimproverarmi a causa della lunga assenza e, magari, per darmi la multa, bensì per informarsi se io ed i miei avessimo mangiato bene, ed a quale prezzo. Ha dichiarato di essere uno degli incaricati di informazioni presso i turisti ospiti della città per sapere se avessero qualche lamentela da fare o se, invece, fossero rimasti in ogni modo contenti».

«Nella stessa giornata — continua il signor Reitlinger nel suo articoletto — ha chiesto consigli ad un paio di persone per cambiare dei marchi in lire italiane ed esse sono state larghe d'informazioni: così dicesi dell'impiegato dell'istituto bancario presso il quale ho cambiato le valute. Non voglio, perciò, mancare di esprimere il mio apprezzamento, molto sentito, per questo "servizio clientela" del turismo a Trieste».

Il signor Reitlinger ha inviato una copia della rivista con l'articolo all'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste, che dal canto suo ha provveduto a segnalarci gentilmente il simpatico episodio. Problema dei parcheggi, quindi, problema universale: ma cortesia, comprensione e pronta assistenza all'ospite, prerogativa di un numero limitato di città, fra le quali — possiamo rilevarlo con soddisfazione — anche Trieste.

L'aereo da Milano

«Ho letto la cortese richiesta dell'ATI di precisare per quale volo proponevo l'anticipo di un'ora per la partenza da Milano, e mi affretto a rispondere, grato per l'ospitalità. Secondo me, l'aereo delle 20, se anticipato alle 19, darebbe modo a moltissimi uomini d'affari di essere a Trieste alle 21, cioè prima dell'ora in cui arriva il rapido da Milano». Lettera firmata.

La pista del Ferroviario

Care "Segnalazioni", quale appassionato di tutte le specialità rotellistiche, frequento da molti anni la pista di pattinaggio di viale Miramare del Dopolavoro Ferroviario. Alcuni mesi addietro ho letto sul "Piccolo" la notizia che la Regione aveva stanziato un fondo a favore del Dopolavoro per la copertura della pista (10 milioni). Da informazioni assunte ho appreso che già nel 1969 il CONI di Trieste aveva messo a disposizione del Ferroviario una somma di 3 milioni tutt'ora esistente in banca. La sede di Roma del D.L. F. con spirito veramente sportivo era ed è pronta a garantire la copertura del fondo ancora mancante per il compimento dell'opera, che si aggira complessivamente sui 18 milioni. Il progetto e relativi contratti — a quanto risultami — sono stati stipulati con una ditta di Follonica dopo una visita fatta in loco due anni fa. Non vi è nessun veto da parte degli enti di controllo sia ferroviari che comunali per l'inizio dell'opera.

«Ora io, anche a nome delle molte migliaia di appassionati, vorrei chiedere a mezzo vostro al presidente del Dopolavoro Ferroviario quando ritiene che avrà inizio la copertura.

«Vorrei ricordare che molti anni fa un altro presidente dello stesso sodalizio, senza una lira, diede inizio alla costruzione della pista, sfidando le ire e le avversità imposte dalla sede di Roma, alle quali il signor Guglielmotti, da buon sportivo, non diede molto peso, creando così la più bella pista di pattinaggio che allora esistesse in Italia. Oggi sembra invece non bastino le varie garanzie degli enti statali né le assegnazioni di fondi, né l'esistenza in banca dei liquidi per dare inizio ai lavori; occorrono invece — come si suol dire — i soldi sul tavolo. Ma se ciò è amministrazione prudentissima, d'altro canto, di questo passo la copertura non si farà mai e tutte le date si dimostreranno fasulle. Un chiarimento da parte del presidente del Ferroviario giungerà senz'altro gradito a tanti sportivi». Lettera firmata.

Silenzio della Provincia sui cartelli proibiti

«Ho letto il 7 lugito la segnalazione di quell'uomo d'affari che si era trovato in difficoltà nel cercare, con i suoi ospiti, un ristorante del Carso molto pubblicizzato ma non reperibile con troppa facilità se non ci si è già stati, e mi ha colpito l'asserzione che nessun cartello era stato collocato per il divieto opposto dalla Provincia. Speravo, francamente, che la Provincia smentisse, rivelando così magari una negligenza, che sarebbe stata imperdonabile, da parte della società proprietaria del ristorante: ma il silenzio della Provincia mi fa pensare che la segnalazione fosse esatta. Fa male, la Provincia, anche se a regime commissariale, a non rispondere: sono già tante le perplessità sulla utilità della sopravvivenza di questi organismi, che non c'è proprio bisogno di urtare la opinione pubblica con misure che appaiono contro la logica e il buon senso, anche se per avventura coperte da qualche legge dimenticata e che sarebbe stato meglio non rispolverare (stiamo infatti facendo rispettare in Italia tutte le leggi più incredibili e superate, ma non riusciamo a far rispettare quelle basilari!). O si aspetta, per autorizzare questi cartelli indicatori, che i partiti di centro-sinistra varino il loro lungo e faticoso negoziato? Marco Lamberti».

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 6 agosto:

ARRIVI: mn. «Ilo» (naz.), mn. «Atreo» (naz.), mn. «Bannock» (naz.), mn. «Nicolino L.» (naz.), mn. «Mirna» (jug.), mc. «Baibow» (cipr.), mn. «Vivita» (norv.), mn. «Filippo» (naz.), mn. «Meric» (turca).

PARTENZE: mn. «Kim» (panam.), mn. «G. Ferraris» (naz.), mc. «Lakmos» (liber.), mn. «Bernina» (naz.), mc. «Mario Martini» (naz.), mn. «Vittoria» (austriaca), mn. «Maria Cristina» (naz.), mn. «Marietyo Bohmer» (oland.), mn. «Ljutomer» (jugoslava), mn. «Mirna» (jug.), mn. «Bue Marlin» (pan.), mn. «Rainbow» (cipr.), mn. «San Giorgio» (naz.).

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze di diamante



Davvero felice il traguardo che oggi raggiungono Lorenzo e Carla Slobez, sposatisi a Servola il 6 agosto 1910: nella stessa chiesa benediranno oggi le loro nozze di diamante, circondati dall'affetto dei quattro figli, del genero, delle nuore, nipoti e pronipoti. Congratulazioni particolarmente cordiali e un augurio vivissimo anche da noi.

Pittore premiato

Attilio Padovan, pittore triestino che vive ora a Cuneo, ha ottenuto una significativa affermazione in quella città, con le opere esposte nella prima edizione del «Trofeo Matteo Oliveros», promossa dall'Associazione Sette Arti di Cuneo. E' stato sottolineato dalla giuria il «linguaggio artistico» attraverso il quale il Padovan si esprime nei suoi colori, rivelando temperamento e «nostalgia» della terra natia.

Biblioteca del popolo

La Biblioteca del popolo non si concede vacanze: resterà aperta al pubblico, con il consueto orario, per tutto il mese di agosto.

Mobili Ballarin in Viale

Le cucine più belle nei modelli più recenti. *Ballarin*, viale XX Settembre 53 (dopo il Teatro) e via Fonderia 3 (Largo Barriera).

Dory, via Reti 6

comunica che per eliminazione dell'articolo pratica sconti speciali su tutto il suo inventario di ceramiche e porcellane, servizi the e caffè Arzberg, Shonwald, Ernestine, ecc.

Il comm. A. Gei

comunica alla sua clientela che lo studio di consulenza automobilistica è stato trasferito in via Galatti 24 (palazzo S.A.I.M.A.) tel. 37733.

Laurea

Presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore a Milano, Chiara Guanin si è brillantemente laureata in filosofia. Alla neo dottoressa rallegramenti.

Massimo dei voti

Sergio Rolaz, ottimo giovane, ha scelto l'odontoiatria per il suo avvenire nel lavoro. Ha frequentato con diligenza i corsi dell'Istituto professionale di Stato e si è diplomato, con il massimo dei voti, in odontotecnica con specializzazione in ortodontia fissa e mobile. Rallegramenti.

Rinnoviamo per voi

Beltrame effettua in queste settimane di agosto una vendita di particolare interesse di tutti gli articoli di confezione da uomo, signora, bambini, camiceria, biancheria da signora nonché di tessuti da uomo e donna al prezzo fisso di L. 2000 e 1000 al metro. La vendita continua anche durante i grandi importantissimi lavori di rinnovo di tutti i reparti, lavori che ci permetteranno di servire sempre meglio il nostro sempre più vasto pubblico. Affrettatevi quindi da *Beltrame*, non rischiate di perdere una vera grande occasione.

«Pedoci» di Grignano

Dal mare più bello, più limpido, i migliori «pedoci». Cuoceteli in tutti i modi: saranno sempre i più buoni e i più gustosi. In tutte le rivendite con esposto il cartello.

Saldi Cittar

vesti giovane saldi Cittar. Vesti elegante saldi Cittar con risparmio, via Teatro Romano 1.

Prezzi inconcepibili

Eliminazione di tutte le calzature estive; uno, donna, bambino. Via Ginnastica 6.

Prezzi d'eccezione

con la vendita dei saldi di stagione presso *Calzature Alta Moda* in via G. Galilei 3. Con modica spesa sarete eleganti con calzature di marca e modelli recenti scegliendo fra un assortimento vasto e interessante.

Traslochi - Adria

serietà tel. 69442-65160.

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA COMUNALE

Ancora 150 milioni per regolare il Natisone

Sono stati approvati anche altri stanziamenti destinati ad opere pubbliche e all'agricoltura

Dopo la riunione di l'altro ieri, anche la Giunta regionale si prenderà un breve periodo di ferie: i lavori dell'esecutivo riprenderanno regolarmente martedì 25 agosto.

Nella seduta di l'altro ieri sono state approvate numerose delibere, oltre a quelle già annunciate e relative alla ripartizione degli interventi regionali «pro 1970» a favore delle attività culturali nel Friuli-Venezia Giulia. Così, su proposta dell'assessore ai lavori pubblici, Masutto, la Giunta ha approvato la spesa di 150 milioni per l'esecuzione delle opere di costruzione della briglia nell'alveo del fiume Natisone, a monte del «Ponte del diavolo». La briglia a valle del famoso ponte è invece pressoché ultimata, e la situazione per la regolarizzazione idraulica del Natisone — nel tratto che attraversa la città di Cividale — è migliorata. Come è noto, l'eccessiva pendenza del corso d'acqua aveva provocato il progressivo abbassamento dell'alveo compromettendo non solo la stabilità del «Ponte del diavolo», ma anche quella delle pareti della forra, su cui poggiano diverse costruzioni, appunto ai fianchi del fiume.

Realizzata la briglia «a monte» — mentre fra giorni saranno avviati i lavori per il consolidamento delle pareti della forra — l'intero problema del centro storico di Cividale potrà considerarsi positivamente risolto. Non va dimenticato, infatti, che lungo il Natisone esistono interessanti vestigia, come per esempio antiche chiesette e altri segni di civiltà remote, rimaste sempre in pericolo di erosioni e di crolli. Lo stanziamento dei 150 milioni avviene sulla legge regionale n. 12 («Esecuzione di opere di prevenzione di calamità naturali») e l'opera dovrebbe essere pronta entro circa un anno e mezzo.

Sempre in base a questa legge regionale (la n. 12) ed egualmente su proposta dell'assessore ai lavori pubblici Masutto, la Giunta regionale ha approvato pure una spesa di quasi 6 milioni di lire per i lavori di sistemazione idraulica del rio Molta, in comune di Maniago.

Nel settore agricolo è da segnalare l'approvazione — da parte dell'esecutivo e su proposta dell'assessore competente, Comelli — di una delibera che autorizza la spesa di 8 milioni di lire per contributi a stazioni e istituti sperimentali agrari; la spesa prevede anche contributi a istituti universitari che si occupano di discipline interessanti l'agricoltura. I contributi regionali vengono erogati agli istituti che attuino programmi di attività di ricerca e sperimentazioni a fini applicativi nei settori delle produzioni orticole, frutticole, olivicole, bieticole, del grano duro e della zootecnia.

Infine, su proposta dell'assessore all'istruzione e alle attività culturali, Giust, è stato autorizzato il contributo di 3 milioni di lire all'Amministrazione comunale di Tarcento per l'esecuzione di urgenti opere di conservazione e di valorizzazione dei resti del «Castello Frangipane», già al centro — nei secoli XIV e XV — della storia del Friuli, che costituiscono le uniche vestigia della storia medioevale di Tarcento.

MOSTRE D'ARTE

GALLERIA BARISI
completamente rinnovata

OPERE DI QUARANTA ARTISTI REGIONALI POSTUMI • CONTEMPORANEI

Si inaugura oggi la Fiera di Klagenfurt

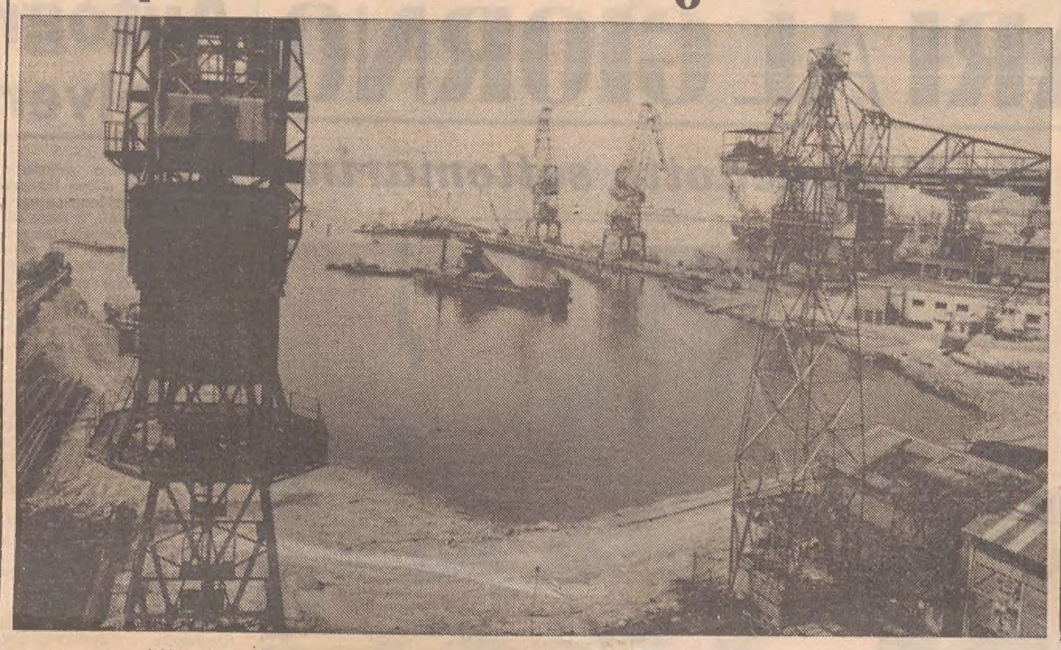
Sarà inaugurata oggi la diciannovesima edizione della Fiera di Klagenfurt, che rimarrà aperta fino a domenica 16 agosto. All'importante esposizione la Regione Friuli - Venezia Giulia partecipa in forma ufficiale con una rassegna, nel suo padiglione permanente, di materiali per l'edilizia e la costruzione in genere, con speciale riferimento ai marmi.

Alla cerimonia inaugurale interverrà una delegazione regionale capeggiata dall'assessore Varisco. La delegazione ha in programma una serie di contatti con le massime autorità austriache della Carinzia e degli altri «leaders» presenti. Per quanto concerne, invece, gli incontri con gli operatori economici, questi avranno luogo nel quadro della «Giornata ufficiale del Friuli - Venezia Giulia», fissata per lunedì 10 agosto, alla quale pure parteciperà l'assessore Varisco con funzionari ed esperti.

Albanesi e bulgari chiedono asilo politico

Dopo aver oltrepassato il confine in una località della periferia di Trieste, quattro profughi hanno chiesto ieri asilo politico all'ufficio stranieri della Questura di Gorizia. Due sono dei manovali albanesi, di 16 e 20 anni; gli altri sono bulgari, padre e figlio. L'uomo è un autista di 45 anni, il giovane un insegnante elementare di 19. Dopo un primo accertamento, i quattro sono stati avviati al centro stranieri di Padriciano.

Sta prendendo forma il grande bacino

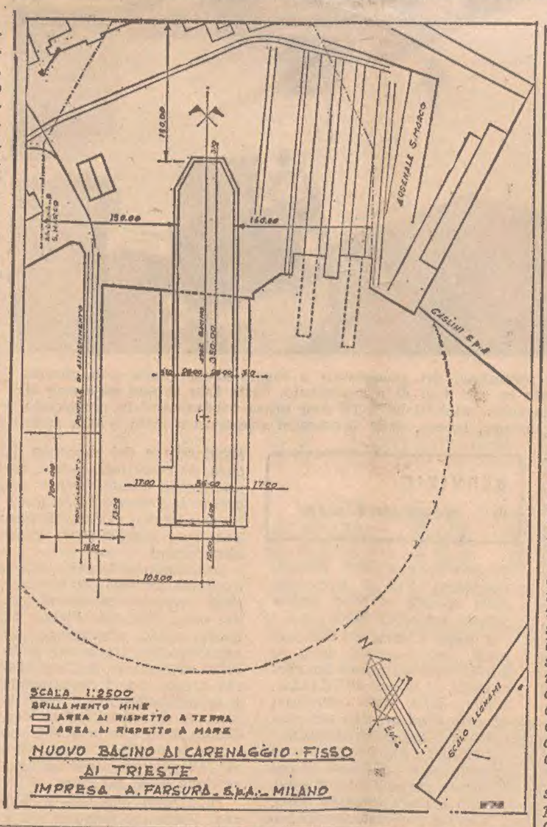


(«Giornalfoto»)

Il grande bacino di carenaggio in muratura sta prendendo forma e consistenza. Nell'immagine dell'obiettivo fotografico già si può intravvedere la sagoma della mastodontica opera, nell'area del San Marco, mentre a lato il disegno riproduce la gigantesca vasca come apparirà a lavori ultimati.

La Capitaneria di porto, come è noto, ha emesso un'ordinanza relativa al divieto di navigazione, transito e sosta a tutte le imbarcazioni, navi e galleggianti nello specchio d'acqua compreso entro il raggio di 250 metri dal centro del costruendo bacino fisso, e all'obbligo di tenere libera da persone l'intera area a terra compresa entro una linea distante 150 metri dal perimetro dell'opera stessa.

Il bacino di carenaggio, con la stazione di degassificazione, è indispensabile perché l'afflusso di navi per l'oleodotto transalpino diventi un fatto positivo e determinante per la vitalità di una parte della economia triestina. Tale traffico marittimo di notevoli proporzioni pone il problema di disporre in loco di un adeguato bacino per le ricorrenti necessità di riparazioni navali, tenendo anche presenti le vigenti prescrizioni di sicurezza che richiedono la carenatura annuale delle navi cisterna.



CONCORSI

Accademia navale

Il Ministero della Difesa comunica che il 19 agosto prossimo scade il termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso per l'ammissione al corso normale dell'Accademia Navale di Livorno. Tale corso, della durata di quattro anni, forma gli ufficiali della Marina militare dei Corpi di Stato Maggiore, Genio navale e armi navali.

Chiarimenti sulle modalità del concorso — informa un comunicato — sugli studi che vengono seguiti presso l'Accademia Navale, sulle lauree che possono essere conseguite dagli ufficiali, e ogni altra informazione, possono essere chiesti dagli interessati direttamente al Ministero della Difesa - Direzione Generale del personale militare della Marina, oppure al Comando dell'Accademia Navale, ai Comandi Marina, alle Capitanerie di porto, ai Gruppi dell'Associazione Nazionale Marinai di Italia.

Le domande di partecipazione al concorso, in carta legale da 400 lire, dovranno giungere all'Accademia Navale di Livorno entro il 19 corr. mese.

DURERANNO QUATTRO GIORNI I LAVORI

A Trieste in settembre congresso dei magistrati

L'inaugurazione si svolgerà al «Rossetti» nella mattinata del giorno 10 - I relatori

L'Associazione nazionale magistrati terrà a Trieste dal 10 al 13 settembre p.v. il XIV Congresso nazionale. Sono stati scelti i seguenti temi: 1) Uguaglianza dei cittadini e la giustizia; 2) Evoluzione democratica e certezza del diritto. Relatori sono stati nominati: il prof. Livio Paladin e i magistrati Daniele Cusani, Angelo De Mattia, Elena Ornella Paciotti e Lamberto Sacchetti, sul primo tema; il prof. Giovanni Conso e i magistrati Antonio Chiavelli, Giovanni Giacobbe, Tullio Grimaldi e Francesco Providenti, sul secondo tema. Al congresso parteciperanno magistrati, docenti universitari ed avvocati.

Il comitato organizzatore ha deciso altresì di invitare una delegazione di tutti i partiti politici dell'arco parlamentare e giuristi stranieri. La seduta inaugurale avrà luogo a Trieste, alle ore 10 del 10 settembre al Politeama Rossetti. Il comitato organizzatore ha costituito un apposito ufficio stampa per coadiuvare i giornalisti accreditati presso l'organizzazione del congresso.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Zuliani Cairoli, nel I anniversario, dalla cognata Gilda Stor 2000, da Liliana 5000, da Marina e Walter 5000 pro Centro tumori.

In memoria del prof. Mario Capietano, nel I anniversario, dal figlio Luciano 10.000 pro Scuola media statale ai Campi Elisi (istit. Borsa C. Bundi) e 10.000 pro Croce Rossa Italiana.

In memoria di Paola Rigutti, nel XXIII anniversario, dal fratello Gustavo 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Marcella Larini, dalla famiglia Crosato Gilardi 2000 pro Conf. maschile S. Vincenzo de' Paoli (Madonna del Mare); dalla fam. Fayenz 3000, dalla fam. Drobnig 3000 pro chiesa Madonna del Carmelo.

In memoria di Maria Relli Zetto, da Maria Relli Cherini e figli 15.000 da Gina e Rosario Cherini 3000 pro Famea capodistriana; da Giorgio e Renata Presca 3000 pro Istituto per l'infanzia (assistenza spastici); da Giorgio e Laura Simonis 2000 pro ANFFaS Recupero ragazzi subnormali; da Otto e Rita Martinoli 5000, da Elisa e Fulvia Levi 3000, dai componenti la III divisione della Questura di Trieste 18.500 pro Centro tumori; dalla famiglia Demsar 5000 pro Banca del sangue; da Claudio e Andreina Cadalbert 3000 pro Unioni italiana ciechi; dalle famiglie Renata Angeli e ing. Vittorio Angeli 5000 pro Famea capodistriana.

In memoria di Anna Maria Minussi, da Emilio De Campi 3000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Carlini-Negri 5000 pro Centro tumori; dai colleghi delle Assicurazioni Generali 35.000, pro Villaggio del fanciullo; da Nora e Biagio Carpentieri 3000 pro Villaggio del fanciullo; da Mario e Margherita Gergolet 3000 pro chiesa S. Teresa (nuova).

In memoria di Francesca Tomasi, da Piera e Dante Leon 5000 pro Centro tumori; da Tpsca e Mario Bonifacio 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Tominez-Fanelli 10.000 pro parrocchia di San Giacomo (poveri).

In memoria di Lina Zamperlo Sussig; dalla famiglia Piapan 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Valeria e Mario Zamperlo 5000, da Teresa e Nino Crivellari 3000 pro Lega Nazionale.

In memoria dell'avv. Bruno Latini, da Silvana Rocco 5000 pro Comitato onoranze Riccardo Cesare Pieri.

In memoria di Romano Ukmar, dai condomini e inquilini dello stabile di via Commerciale 23, lire 28.000 pro Centro tumori; da Nelda e Tullio Stravisi 3000, dalla fam. Valussi, fam. Cottur, fam. Mulesan, Alma Franceschinel e famiglia 12.000 pro Centro tumori.

In memoria di Concetta Bassanese, da Bianca e Bruna Pinesi 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Corinna Benatti, da Manlio e Anna Cuttin 5000 pro Fondo cap. Banelli, dal dott. Manlio ed ing. Pino Cuttin (Caracas) 10.000 pro chiesa Beata Vergine delle Grazie.

In memoria di Giuseppe Ferluga, dagli impiegati del Cantiere elettrico ACEGAT lire 7000 pro Centro tumori.

In memoria di Renato Verzier senior, da Mario Burio 2000 pro Istituto Rittmever.

In memoria del gr. uff. Michele Cullino, da Ellen e Renzo Martinelli 5000 pro Istituto Rittmever.

In memoria di Alberto Tolusso, da N.N. 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Caterina Alberti, da Elsa, Maria, Bruna, Onorina, Bruna e Licia 3000 pro Banca del sangue.

In memoria di Norma Zorzit in Del Piero, dall'Ufficio tecnico erariale 22.600 pro Biblioteca del Comune di Roveredo in Piano (PN).

In memoria di Maria ved Bradatsch, dalla famiglia Brandolin 3000 pro Domus Lucis.

In memoria di Maria Costessich ved. de Dottori degli Alberoni, da Margherita e Mario Faretra 5000 pro Conf. femm. S. Vincenzo de' Paoli parrocchia B. V. del Soccorso.

In memoria di Antonio Razzini, da Maria Razzini 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Matilde de Savich nata Parisi, dal dott. ing. Ugo e Alice Capoeletti 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Luigi Michelazzi, da Marcello Marass 2000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati.

Dall'ITALSIDER di Trieste lire 531.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (bambini poliomielitici).

QUALSIASI RICORRENZA E' CELEBRATA ALL'INSEGNA DI UNA SANA ALLEGRIA

AD OGNI OCCASIONE A SERVOLA SI È PRONTI A FARE BALDORIA

In questi giorni si sta disputando il «Torneo San Lorenzo» dedicato al patrono del villaggio, che si concluderà lunedì

A Servola la tradizione è di casa. A Servola non si trascura occasione per dar corso a festeggiamenti o per celebrare, con entusiasmo, ora questa ora quella ricorrenza. Servola, sotto questo profilo, è un villaggio giovane, tanto è vero che la sua popolazione non si è lasciata minimamente fagocitare dalla irruente città. Quindi Servola docet. Servola insegna a mantenere vive le tradizioni, a rinverdire il ricordo di un passato vicino e lontano. I servolani hanno saputo seguire l'insegnamento delle antiche generazioni e hanno potenziato il culto della tradizione nobilitandolo attraverso i non pochi sacrifici di «quei mai stanchi» che sono gli organizzatori delle diverse celebrazioni.

In questo periodo i «mai stanchi» sono duramente impegnati a condurre al traguardo il torneo di pallacanestro dedicato al patrono di Servola San Lorenzo. L'edizione di quest'anno, la nona per la precisione, ha superato di gran lunga tutte le precedenti, sia per presenza di pubblico (il tutto esaurito ad ogni partita, come il Metropolitan alla prima di una qualsiasi Callas), sia per il tifo sugli spalti del campo di gioco (i patiti sudamericani del calcio fanno solo ridere), sia per la dotazione del parco premi che consentirà ai «mai stanchi» di assegnare lunedì, giorno della premiazione, un premio ad ogni partecipante.

A questo proposito è sintomatico il fatto che al torneo giostra qualcosa come un centinaio e mezzo di atleti per complessive quattro categorie di giocatori. E' superfluo a questo punto sottolineare lo sforzo e il sacrificio sopportato per raggiungere tale livello di prestigio dall'entusiasta Groppazzi e dai suoi collaboratori della U.S. Servolana. Gli stessi arbitri che via via si alternano sul campo di gioco possono tranquillamente venir annoverati tra i «mai stanchi» presenziando del tutto gratuitamente alla manifestazione.

Altro notevole sforzo, in questo caso sforzo polmonare, quello che seralmente devono sostenere i «mai stanchi» della banda di Servola per esaltare, ammesso che ciò sia possibile, l'atmosfera sul rinnovato campo dell'U.S. Servolana. A calmare la fatica asmatica dei «fiati» della banda, a moderare il calor bianco raggiunto dal pubblico, dai tifosi e dagli atleti, ci pensano poi gli accoglienti locali del villaggio e in particolare i vini in essi contenuti. Non manca poi qualche «extempore di abbuffamento di anguria o qualche bagno nelle acque extra-territoriali del vallone di Muggia.

Ora si è giunti quasi agli sgoccioli. Domani sera sul campo di Servola verranno disputate le finali e gli eventuali spareggi relativi alla categoria «A». Lunedì sera le premiazioni, presenti le autorità cittadine. Quindi ancora una mezza dozzina di giorni di festa e di allegria, poi l'inevitabile discesa del sipario. Ed è veramente strano che a Servola la parola fine non ha il benché minimo sapore di malinconia. Difatti non si è lontani dal vero immaginando che lunedì sera, terminate le premiazioni, nel club dei «mai stanchi» si comincerà già a parlare del prossimo Carnevale se non addirittura del Torneo San Lorenzo del prossimo anno.

Movimento delle malattie contagiose per il periodo dal 27 luglio al 2 agosto: scarlattina casi 1; morbillo casi 1 (da fuori Comune); varicella casi 3 (di cui 1 da fuori Comune); pertosse casi 2; parotite epidemica casi 7; rubeola casi 1; scabbia casi 5 (da fuori Comune); epatite infettiva casi 5 (di cui 1 da fuori Comune); gastroenterite nell'infanzia casi 1; reumatismo poliarticolare acuto casi uno.

SEI MESI DI RECLUSIONE A CIASCUNO (CON LA CONDIZIONALE) PER FURTO

Ha portato male il giorno 13 a due intraprendenti jugoslavi

Toccata e fuga (per non parlare di inseguimento) è il genere della partitura ladresca interpretata dai solisti Midhat Mehanovic di 29 anni, da Sarajevo, e Nikola Kljaic di 26 anni da Zagabria. Gli stranieri vengono processati ora in stato di detenzione dal Tribunale penale, presieduto dal presidente capo dott. Giannuzzi e formato dai giudici dott. Visalli e dott. Cola, P. M. dott. Brenci, cancelliere Rubini. Arrivati a Trieste dal loro Paese il 13 luglio scorso, i due scelsero proprio quella data, che i superstiziosi ritengono infausta, per borseggiare una passante. Sarà stata la peculiarità del numero o la presenza di spirito di una ragazza, certo è che la impresa ebbe esito catastrofico.

Il Presidente spiega che alle 18.15 di quel giorno, Ivonne Predonzani - Pertot, di 65 anni, abitante in via San Michele 29, stava osservando, assieme alla nipote ventenne Marina Pertot, abitante in via Ponziana 7, le vetrine di un negozio di via Mazzini. A un tratto subirono una violenta spinta da due giovani sconosciuti, i quali, dopo qualche istante, usarono loro analoga sgarberia, tanto che la Predonzani finì col risentirsi e, subito dopo, per allarmarsi: s'accorse, difatti, che la borsetta che aveva al braccio era aperta e dallo interno era sparito il borsellino con diecimila lire.

Né nonna né nipote perdettero le staffe, e dopo essersi separate, ognuna iniziò per conto proprio una battuta nella zona. La fortuna arrise alla giovane Marina la quale, nel passare per piazza Ponterosso, notò i due uomini accanto a una bancarella. Costoro però s'accorsero della sua presenza, e mentre uno di essi — il Kljaic — si diresse lentamente verso la Chiesa di Sant'Antonio, l'altro cercò di scantonare verso la via Roma. La ragazza non si perdette d'animo, gridò «Al ladro, al ladro» e le sue urla ebbero il potere di far spuntare le ali ai piedi del forestiero.

L'S.O.S. fu comunque raccolto da più persone, e poco dopo, due scooteristi bloccarono il Mehanovic in via Valdirivo, nei pressi dell'angolo con la via Filzi, e lo affidarono alla Mobile, accorsa nel frattempo sul posto. L'uomo fu portato in Questura, e addosso, gli fu trovata una chiave: ammise che gli era stata affidata dalla titolare della pensione «Sanremo», dov'era sceso appena giunto. Alcuni agenti furono spediti sul posto, e a letto, sorpresero il socio, che fingeva di dormire.

Per interrogare gli imputati il Presidente convoca l'interprete Edy Cossutta. Kljaic nega con fermezza i fatti e Mehanovich precisa «Siamo estranei al furto, la signora si sarà certo sbagliata. Siamo innocenti». Gli imputati vengono fatti vedere alla signora che li riconosce senza dubbi, e indica addirittura, nel Kjaic la persona che la spinse alle spalle. Marina Pertot, una bella ragazza bionda, dichiara: «Li ho trovati in Ponterosso accanto a una bancarella: indossavano rispettivamente una maglietta color turchese, e una rossa. Uno si allontanò poi verso Sant'Antonio, l'altro verso la via Roma e quando fu fermato fece intendere di non capire lo italiano, ma come gli dissi che avevano rubato il portamonete alla nonna mi definì matta in buon italiano».

Anche lei li riconosce, e il Presidente fa chiedere a Mehanovic perché si mise a correre, e lui, pronto, «Avevo visto passare l'auto di un amico che doveva riportarmi in Jugoslavia». Anna Borsi, della pensione «Sanremo»: «Kjaic rientrò verso le 18.30. Indossava la maglia rossa». Erminia Budigna, pure della locanda, racconta: «Rientrai verso le 18.45 e trovai Kljaic in corridoio che mi aspettava per entrare in camera perché era senza chiavi. Mi chiese il passaporto, e poiché avevo daffare, gli dissi che in città poteva circolare tranquillamente senza il documento.

Secondo il P.M., gli accertamenti esperiti dalla Polizia provano le responsabilità dei due imputati. «Ci sono i molti riconoscimenti — continua il dott. Brenci — e le deposizioni delle titolari della locanda che sono le più attendibili in quanto parti non interessate». Concludendo, il magistrato propone che siano condannati a un anno di reclusione e 50 mila lire di multa ciascuno. In difesa di Kljaic parla poi l'avv. Adovasio, e per l'altro l'avv. Padovani. Concesse agli stranieri le attenuanti generiche e quelle per la particolare tenuità del danno, il Tribunale li condanna a sei mesi di reclusione e trentamila lire di multa ciascuno, accorda loro il beneficio della condizionale e ne ordina l'immediata scarcerazione.

RISPOSTA A UN'INTERROGAZIONE LIBERALE

Precisazioni del Comune sulla situazione idrica

A un'interrogazione presentata dai consiglieri comunali del PLI Trauner e Zimolo, l'assessore ai Servizi pubblici industriali del Comune di Trieste ha fornito la seguente risposta in merito al problema della scarsità d'acqua potabile in alcuni rioni cittadini e ai tempi tecnici di realizzazione del nuovo acquedotto.

«Con riferimento all'interrogazione presentata in data 26 giugno 1970, l'ACEGAT ha fornito le seguenti notizie e precisazioni:

«Effettivamente i tempi tecnici di realizzazione del nuovo acquedotto fin dall'inizio del mese di aprile sembravano poter pienamente confermare le previsioni di progetto, cioè che la condotta sottomarina sarebbe giunta a Trieste nel mese di giugno, per cui ovvia la conseguenza che l'acqua non sarebbe mancata alla cittadinanza con i primi mesi dell'estate. A questo punto, durante l'inizio della costruzione del manufatto in cemento armato che doveva costituire la sede della condotta nel tratto di raccordo fondale marino-terraferma, veniva rilevato che il complesso roccioso sottostante il manufatto, occupato dal materiale limoso di notevole plasticità, avrebbe potuto dar luogo a pericolosi scorrimenti e rifluimenti, se non di effetto immediato, certamente possibile negli anni futuri.

«L'impresa perciò decideva la ricostruzione del manufatto stesso più vicino alla costa con la sua impostazione direttamente sulla roccia di fondo senza l'interposizione di palificazioni. Questa operazione ovviamente ha comportato il ben noto spostamento dei tempi di realizzazione, che d'altra parte si sono resi indispensabili per garantire la dovuta sicurezza di impostazione a quest'opera di importanza e mole non comune.

«Comunque, allo stato attuale dei lavori, si può confermare che ogni difficoltà è stata superata e che attualmente si è in fase di varo della tanto auspicata conduttura sottomarina e, per l'esattezza, si può precisare che in data 8 luglio l'avanzamento della condotta stessa sul fondo marino ha superato il chilometro e mezzo dal cantiere di varo in direzione di Trieste. Purtroppo questa dilazione dei tempi di realizzazione non consente di evitare alla cittadinanza il disagio della ben nota carenza idrica estiva. D'altra parte va menzionato che la realizzazione del by-pass cittadino in funzione da oltre un mese consente una maggiore adduzione giornaliera in città di oltre 5 mila mc/giorno, nonché una migliore ripartizione delle portate d'acqua nella zona di S. M. Maddalena, zona industriale ed altre, per cui si può contenere il disagio degli utenti in limiti ancora sopportabili, nonostante il forte incremento delle utenze sia civili che industriali.

«Alcuni dati servono a chiarire meglio la situazione odierna. La massima punta estiva di erogazione nel 1969 è stata di 150 mila mc in un giorno; nel mese di giugno di quest'anno, oltre ad aver erogato per più giornate quantitativi d'acqua dell'ordine dei 152-155 mila mc/giorno, si è riusciti a distribuire in una sola giornata, ben 157 mila mc. Se si confronta il mese di giugno dell'anno scorso con quello di quest'anno, si può rilevare un altro dato indicativo. La settimana di maggior consumo nel 1969 ha comportato un'erogazione di 990.000 mc, mentre durante il mese di giugno di quest'anno la settimana di massimo consumo ha raggiunto i metri cubi 1.030.000 con la differenza quindi di erogazione di più di ben 40.000 mc.

DAL COMPENDIO MENSILE DELLA CAMERA DI COMMERCIO

In sensibile aumento l'afflusso dei turisti

Nel compendio mensile elaborato dalla Camera di commercio sui fenomeni che caratterizzano l'andamento delle attività economiche triestine, si rilevano le seguenti notizie relative allo scorso giugno.

Nel giugno 1970 i nati vivi sono stati 296 di fronte a 271 del giugno 1969. I morti sono stati 316 contro 301 del giugno 1969. A fine giugno 1970 la popolazione residente nei 6 Comuni della provincia di Trieste ammontava a 305.288 abitanti; nel Comune di Trieste i residenti erano 277.259.

Nel mese in rassegna negli esercizi alberghieri si ebbero 40.363 giornate di presenza di visitatori italiani, e 29.486 di ospiti stranieri. Nei confronti del giugno 1969 (le cui giornate-presenza furono 34.523 rispettivamente 28.658) si registrò un miglioramento del 16,9 per cento per le giornate-presenza di visitatori italiani e del 2,9 per quelle di ospiti stranieri. Nel primo semestre del corrente anno le giornate-presenza negli esercizi alberghieri furono 204 mila 68 per i turisti italiani e 131.849 per quelli stranieri (gennaio-giugno 1969: 171.293 rispettivamente 120.947).

Andamento normale nel settore dell'alimentazione, però con vendite su livelli molto bassi; in certe zone della città si sono registrati nelle vendite dei cali piuttosto sensibili e vi ha contribuito, in parte, il continuo aumento dei prezzi, specie per certi generi. Attività più animata nelle rivendite di frutta e verdura. Nell'abbigliamento le vendite sono state discrete e l'interesse del consumatore è andato aumentando verso la fine del periodo in esame. Leggermente rallentati gli acquisti da parte della clientela proveniente d'oltre frontiera. Positivo l'andamento nel settore delle calzature con larga richiesta dei modelli estivi. Buoni gli affari per gli elettrodomestici: le richieste per quasi tutti gli articoli sono continuate anche nel mese di giugno. Stazionarie le vendite nei negozi di mobili, nelle profumerie, nelle orologerie oreficerie, più fiacca nelle cartolibrerie per la chiusura delle scuole. Lenta l'attività nelle drogherie.

Vendite normali nel settore dei prodotti caseari, insaccati, salumi e grassi suini; calme per le uova fresche nazionali e poco vivaci per i vini. Per il pepe e le altre droghe esotiche la richiesta è stata limitata ed anche nel settore dei caffè crudi in grani viene segnalata una diffusa prudenza, dovuta all'incertezza della situazione registrata sui mercati mondiali. Affari normali per i legnami; buoni per i materiali da costruzione. Un favorevole andamento è stato notato per i prodotti siderurgici, grazie anche alla regolarità dei rifornimenti. Al livello del precedente mese le vendite per i materiali non ferrosi e loro leghe.

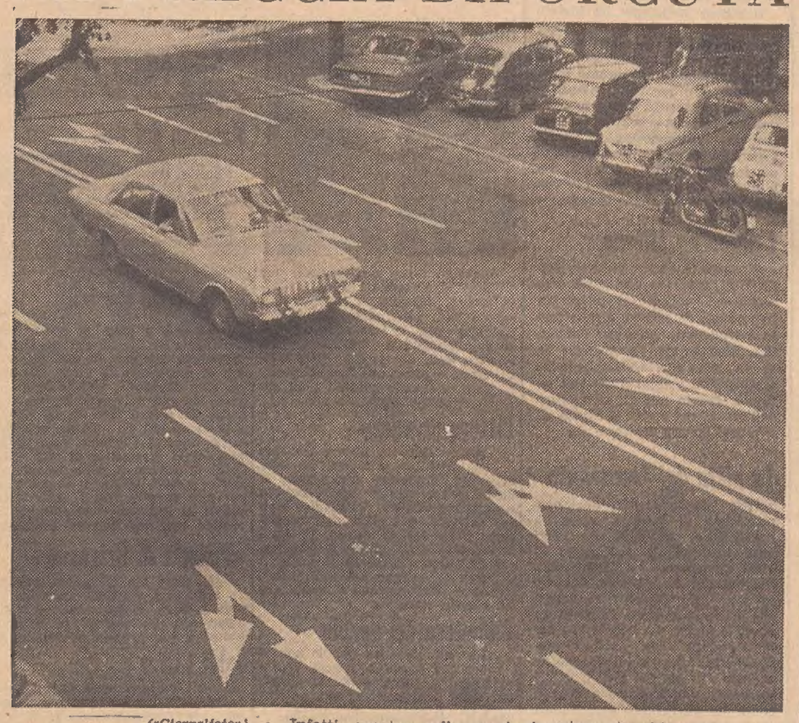
Il mercato fondiario ha presentato nel mese in rassegna 375 operazioni di compravendita immobiliare per un valore dichiarato di 2374 milioni di lire, contro 409 operazioni per 2110 milioni di lire nel giugno 1969. Nel primo semestre del corrente anno vennero registrate 2171 operazioni di compravendita per un valore dichiarato di 12.600 milioni di lire (gennaio-giugno 1969: 2023 operazioni per 9789 milioni di lire).

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 9 agosto p.v. gita al Rifugio Zsigmondy-Comici con salita al monte Popera (m 3045). Partenza sabato 8.8 alle ore 15 da piazza Oberdan. Ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico n. 1, telefono 68795.

C. A. I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 9 c.m. escursione a Sella Nevea con salita del Monte Cragnedul (metri 2336). Programma dettagliato e iscrizioni indispensabili entro domani venerdì presso la sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240.

LA FRECCIA BIFORCUTA



(«Giornalfoto»)

Forse si è fatto un po' di confusione o comunque non si è certo stati molto chiari nel tracciare la segnaletica orizzontale sul rinnovato manto di asfalto che da pochi giorni ricopre via Battisti. L'errore, o meglio il pasticcio, lo si è fatto all'incrocio con la via Rossetti per chi arriva dai Portici di Chiozza, e riguarda le frecce che sulla corsia di sinistra indicano il percorso per chi vuole immettersi nella via Marconi oppure proseguire diritto, cioè imboccare la via Giulia.

Infatti, mentre sulla corsia interna, quella di destra, l'automobilista trova due frecce esatte (una rivolta a destra per chi vuole girare nella via Rossetti e una diritto per chi va verso la via Giulia), nella corsia esterna, di sinistra, il guidatore si trova di fronte a un piccolo rebus: una freccia è rivolta a sinistra a indicare la strada a chi vuole andare verso la via Marconi (ed è giusta), la seconda è invece chiaramente rivolta a destra!

Alla maggior parte degli utenti della strada nostrani è ovviamente chiaro che quella freccia rivolta a destra dalla corsia esterna vuole essere un invito a proseguire diritto verso la via Giulia; ma agli automobilisti stranieri o comunque a quelli poco pratici della zona, quella freccia «biforcuta» può rappresentare un invito a girare a sinistra oppure a destra, il che potrebbe anche provocare un «taglio di strada» a quelli che dalla corsia interna proseguono diretti, con l'eventualità di incidenti. Sarebbe perciò opportuno apportare una facile modifica.

OLTRE I POLLI CI SONO I ROSTER

Sì, i Roster: tutta carne gustosa!

PREVISIONI DEL TEMPO



Su tutte le regioni, prevalenti condizioni di tempo buono. Dalla tarda mattinata annuvolamenti cumuliformi interesseranno l'arco alpino occidentale. Foschie al mattino lungo i litorali e le valli.

Temperatura: stazionaria sui valori alti.

Venti: deboli a regime di brezza.

Mari: quasi calmi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 15, 33; Verona 19, 32; Trieste 21, 30; Venezia 21, 29; Milano 19, 32; Torino 20, 30; Genova 21, 29; Bologna 20, 33; Firenze 13, 35; Pisa 17, 32; Ancona 22, 29; Perugia 21, 33; Pescara 18, 31; L'Aquila 15, 30; Roma Nord 17, 35; Roma Fiumicino 19, 32; Campobasso 20, 29; Bari 19, 29; Napoli 19, 32; Potenza 15, 27; S. Maria di Leuca 21, 29; Catanzaro 21, 30; Reggio Calabria 21, 30; Messina 24, 29; Palermo 24, 28; Catania 20, 31; Alghero 20, 34; Cagliari 22, 28.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

INCONTRO FRA LE NUVOLE



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Casuale incontro su un jet di linea dell'attrice Raquel Welch e di Mastroianni. L'attrice è giunta a Roma per la scelta dei costumi del film «Beloved» che si gira a Cipro

IRMA LANDUCCI SENTITA AL «VERDI» NEL DON GIOVANNI

Una toscana d'America innamorata di Caruso

Il ritmo incalzante degli avvenimenti artistici della stagione invernale ci costringono spesso a rinunciare a qualche interessante incontro con gli interpreti, ospiti per la prima volta del Teatro Verdi. Il caso tuttavia ci ha fatto incontrare ancora il soprano Irma Landucci, che nella trascorsa stagione aveva cantato nel «Don Giovanni» di Mozart.

Sotto il tipico nome toscano (suo padre è lucchese) abbiamo così scoperto una giovane americana dal sorriso schietto come l'entusiasmo che sette anni fa l'ha spinta ad affrontare la difficile carriera lirica. Il suo italiano non nasconde le simpatiche inflessioni della lingua inglese, ma scorre disinvolto da un argomento all'altro quanti sono gli interessi del suo fervido temperamento. Irma Landucci ha insomma una voce dolce e suasiva anche quando parla.

«Sono una chiacchierona» confessa; in realtà le piace frugare fra le cose del mondo musicale con la curiosità di chi non si limita alla routine del proprio lavoro. Non capita ogni giorno, per esempio, di incontrare un cantante che vada a trascorrere qualche oretta di tempo libero alla biblioteca civica! Irma invece ci è andata a consultare proprio le annate del «Piccolo» del 1901-1902 e per leggere le cronache delle leggendarie esibizioni di Caruso al Politeama.

«Ho un'ammirazione sconfinata per Caruso, ma ascolto anche la lezione degli altri grandi interpreti del passato. Mi hanno detto che avrei trovato sul giornale triestino di allora un'intelligente analisi della voce di Caruso e alcune osservazioni che avrebbero potuto giovare anche alle mie esperienze. Ed era vero. Certe cronache tanto lontane e suggestive possono diventare qualche volta preziosi insegnamenti!»

A Trieste Irma Landucci ha fatto la turista solitaria negli intervalli dei suoi impegni teatrali. Peccato che queste parentesi di libertà abbia dovuto distribuirle col contagocce. Il personaggio di Donna Anna è di quelli che si conquistano solo con lunga e paziente fatica! Per quanto lo stile di Mozart non sia forse il più congeniale alla sua natura lirica, Irma Landucci lo ha studiato con amore, riconoscendone il messaggio di musicalità, il valore di una scuola vocale insostituibile.

«Ho pensato molto a Donna Anna e credo che abbia ragione Justino Diaz, che è stato mio partner al «Verdi», quando vede in lei una figura più complessa della donna insidiata ed offesa: quasi che la visita notturna di Don Giovanni l'abbia lasciata intimamente turbata. Donna Anna odia e spera di vendicarsi... eppure si direbbe che questa repulsione respinga a momenti anche un inconscio impulso di attrazione». Una interpretazione singolare, perlomeno coerente con il fascino ipnotico di Don Giovanni.

Per Mozart, Irma Landucci ha dovuto tenere a freno la naturale effusione della vocalità (perché nonostante la giovanile energia, il suo è un carattere — chi lo direbbe — anacronisticamente romantico!) ma è stato certamente un sacrificio proficuo. Del resto, da quando studia canto e da quando ha lasciato la nativa New York per tornare nella terra dei genitori, non ha trascurato l'esercizio concertistico: oltre a coltivare il Lied (Strauss in particolare) ha cantato nella «Nona» di Beethoven a Catania e, a Parigi, e successivamente in Germania, nel Requiem di Verdi.

Ma è all'opera che sono prevalentemente orientati i suoi interessi, dopo il tirocinio con due prestigiose insegnanti (Carmen Melis in Italia e Elvira de Hidalgo in Turchia) e dopo il fortunato debutto del 1962 a Ravenna con «Pagliacci».

Nonostante qualche prudente evasione nel genere verista («Cavalleria» e «Andrea Chenier») Irma Landucci cerca di mantenersi fedele ad un repertorio strettamente adatto ai propri mezzi vocali. Tra i suoi successi più brillanti, la «Aida» eseguita a Helsinki con il complesso dell'Opera di Roma, e il «Mosè» di Rossini diretto da Gavazzeni a Catania. Quindi l'incontro con «Don Giovanni», avvenuto nel corso di un'audizione alla Scala, il suo esordio triestino, e subito dopo un balzo in Sudamerica per «Mefistofele». Un balzo da vertigini (in tutti i sensi) ma che non ha turbato evidentemente la simpatica cantante italo-americana.

Gi. Go

COW-BOY SENZA PROBLEMI IL VIGOROSO ATTORE

Wayne non molla e torna a cavallo

Il mitico interprete di tanti western sul «set» per 201 volte E' stato chiamato a impersonare la figura di un grande allevatore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Hollywood, agosto

Due sono gli attori, nella storia del cinema americano, che più di chiunque altro hanno saputo identificarsi con gli eroi del Far West: Gary Cooper e John Wayne. Cooper fu un eroe ideale e idealista; Wayne, per la sua stessa struttura fisica, il cow-boy rozzo e vigoroso, aggressivo e senza problemi psicologici. Cooper fu una «ipotesi» di eroe, Wayne è stato e rimane un pioniere con i piedi piantati saldamente sul terreno. Perciò i film western cui ha partecipato odorano più di armenti, hanno come teatro di azione le verdi praterie o le strade polverose su cui abbiam visto passare mandrie assetate e cow-boys rinsecchiti dal sole.

In quarant'anni di attività, John Wayne ha partecipato a 201 film, l'ultimo dei quali si intitola «Chisum». E ancora una volta John si è trasferito nel secolo scorso, nel Nuovo Messico, dove è realmente esistito un tale John Simpson Chisum, conosciuto come il «Re dei Pecos». Questo Chisum incominciò, intorno al 1870, a far emigrare le mandrie verso l'Ovest.

In quegli anni l'Ovest era selvaggio, aperto e libero a tutti; bastava saper osare ed avere, oltre che fiuto negli affari, una fortuna sfacciata. Le mandrie facevano gola a molti, ma ancora di più facevano gola gli «imperi» che uomini come Chisum erano riusciti a mettere insieme occupando o comprando immensi territori che servivano loro per allevare bestiame.

Chiediamo a John Wayne di parlarci di questo personaggio, perché lo ha scelto e perché ha prodotto questo «Chisum».

« E' stato mio figlio Michael — ci dice l'attore — a decidere di fare questo film, insieme a Andrew V. McLaglen. Avrei potuto dire di no. Ma una volta letta la sceneggiatura ho dovuto riconoscere che avevano scelto bene. «Chisum» mi riportava al clima di "Fiume rosso": immense praterie e armenti in movimento e gentaccia che cerca di fregarti. E poi Chisum non è mica stato inventato: la storia ce lo offriva di prima mano, insieme ad altri personaggi che si sono fatti un nome, buono o cattivo: insomma gente con tanto di fegato. Così siamo andati a Durango e abbiamo sfacchinato per tre mesi, fino a che Andrew ci ha detto che potevamo tornare a casa. E con noi tornavano a vivere tranquilli i tremila torrelli che avevamo «affittato» per le grandi scene di massa... con me c'era l'amico Forrest Tecker e Bruce Cabot e mia nipote Pamela e tanti altri... Devo dire che mi sono divertito, perché mi sembrava di tornare indietro nel tempo, quando Hollywood sfornava film senza un attimo di respiro e tutti credevano nel cinema... io continuo a crederci, ma la gente è più esigente oggi e così non la puoi prendere per il naso con delle storie cretine... uno deve far vedere degli uomini e non dei pupazzi... "Chisum" è un film vero con gente vera... sono convinto che piacerà, perché prima di tutto è piaciuto a me... e quando un personaggio mi piace e mi piace la storia, piacerà anche alla gente, perché io sono uno di loro, semplice, senza complicazioni...».

J. C.



QUESTA SERA SUL VIDEO

Delitto d'amore Ritorno degli squali

«Processi a porte aperte» (TV 1, ore 21) — Per questa serie andrà in onda stasera l'originale «Un delitto d'amore» di Giovanni Vallon, che si ispira ad un fatto realmente accaduto a Reims nel 1952. Il sindaco di Reims, mentre si apprestava a festeggiare la nomina a ministro di Francia, venne ucciso dalla moglie Marie. Dopo aver confessato il suo delitto, la donna si chiuse nel più assoluto mutismo. Anche davanti ai giudici della Corte d'Assise, l'imputata fin quasi alla fine del processo, mantenne il silenzio; per lei e per il marito ucciso parlarono i testimoni: sulla pedana sfilarono così familiari, amici, conoscenti, collaboratori del sindaco.

Marie Dreville fu dipinta come una donna qualsiasi, apparentemente insignificante: aveva conosciuto il marito (Lucien Dreville) in un ospedale. Lei era infermiera, lui un giovane medico; ma mentre lei intristiva accanto ai figli, come una governante, lui bruciava le tappe di una brillante carriera. In queste condizioni, i rapporti tra marito e moglie andarono via via peggiorando: lei lo amava disperatamente, ma lui la disprezzava e la ricacciava lontano. Sei mesi prima del delitto la donna seppe quello che tutta Reims già sapeva da molto tempo: suo marito aveva una relazione con un'altra donna. La nomina del sindaco a ministro della gioventù sembrò a Marie Dreville l'ultima possibilità di riconquistare Lucien. Decisa finalmente a parlare, Marie stessa raccontò ai giudici i particolari di quella fatale mattina: un colloquio amarissimo, un congedo freddo, una cinica, inaspettata richiesta di divorzio.

Gli interpreti principali sono Rolf Tasna (il presentatore), Valeria Valeri, Silvano Tranquilli, Franca Nuti.

«Nuova enciclopedia del mare» (TV-2, ore 21,15) — Bruno Vailati tornerà stasera sul piccolo schermo con questa trasmissione in sette puntate che ricalca lo schema del primo ciclo, avvalendosi dei più moderni sistemi di ripresa subacquea. Questa prima puntata si intitola «Lo squalo questo sconosciuto», «Ancor oggi — ha detto Vailanti — lo squalo appartiene più alla leggenda che alla scienza: la sua classificazione, il suo comportamento, le sue reazioni non sono state ancora studiate in maniera definitiva. Le basi sono ancora tracciate dal testo scientifico-avventuroso „trenta anni di caccia agli squali" di Jang».

Si calcola che oltre cento specie di squali tra i quali lo squalo-tigre, lo squalo bianco, lo squalo leopardo, lo squalo azzurro, solchino i mari. Vailati presenterà un'ampia rassegna delle diverse specie.

La canzone «Mamutschka» di K. Gotz e H. Gunthers, interpretata dal tedesco occidentale Hubert ha vinto il primo Festival internazionale della canzone per ragazzi. Al secondo posto si è classificata «Kosaku Yamada» (canto di cavalieri sulla montagna) interpretata dalla giapponese Sumiko Tanaka; terza, la «La chanson de l'enfant», cantata dalla francese Cristina.

ERA STATO CITATO IN GIUDIZIO DA FRANCA MARZI

Mimmo vince la causa dopo sette anni d'attesa

A Modugno viene così restituito un milione

Roma, 5

Si è conclusa a favore di Domenico Modugno la causa civile intentata contro di lui sette anni fa, per inadempienza contrattuale, dall'attrice Franca Marzi. All'origine della vicenda giudiziaria era la mancata partecipazione della Marzi alla rappresentazione della commedia musicale «Tommaso d'Amalfi», messa in scena dal cantante.

Franca Marzi, reduce dallo aver interpretato alcuni film di «cassetta», fu chiamata per interpretare una parte nella commedia. Però ritenne poco soddisfacente il ruolo di viceregina di Napoli, che le era stato assegnato, e perciò chiese di mutare il testo del copione; altrimenti, avrebbe abbandonato la campagna. Modugno respinse la sua richiesta e Franca Marzi lo citò in giudizio chiedendo cinque milioni di lire di danni per inadempienza contrattuale. Domenico Modugno replicò chiedendo la restituzione di un milione di lire che era stato antioipato alla Marzi.

La causa, svoltasi davanti alla seconda sezione del tribunale civile, si è conclusa a favore di Domenico Modugno. Franca Marzi è stata infatti condannata alla restituzione del milione di lire ed al pagamento delle spese processuali.

OPERETTE AL POLITEAMA

«Il Paese dei campanelli» prosegue le repliche

Questa sera, con inizio alle 21, è in programma al Politeama Rossetti la quarta rappresentazione de «Il Paese dei campanelli» di Lombardo e Ranzato, diretta da Mario Bugamelli, con Franca Fabbri, Gino Taddei, Aurora Banfi, Graziella Forta, Sandro Massimini, Edda Valente, Nuto Navarrini, Carlo Rizzo, Lino Savorani, e Gianfranco Saletta. La regia è di Giovanni Foli, le coreografie di Gino Landi. Scene di Paolo Bregni, i costumi di Sebastiano Soldati.

Domani, sempre alle 21, avrà luogo la quinta e penultima replica della stessa operetta. Alla Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36372) si effettua la vendita dei biglietti per le recite di oggi e di domani e per quella di sabato, in cui è fissata la quarta rappresentazione del Cavallino Bianco.

Superare l'isolamento

Praga, 5

«Nahota», ovvero «La nudità», è il titolo del primo film del giovane regista cecoslovacco Vaclav Matejka. Ne sono protagonisti Petr Cepek e Kristyna Hanzalova, «Miss Cecoslovacchia» 1969. Nonostante il titolo e alcune sequenze, Matelka non ha voluto fare un film strettamente erotico, e anzi ha sottolineato che, per lui, se è vero che l'amore non può esistere senza erotismo, è vero anche che l'erotismo non ha senso senza amore. Il film descrive l'amore di due giovani che hanno avuto una vita difficile, e che cercano di superare l'isolamento al quale si sentono condannati. «La nudità» del titolo, pertanto, potrebbe essere più quella dell'anima che quella del corpo.

Oggi al RITZ



Vietato ai minori di 14 anni

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Taccuino musicale; 7.43: Musica espresso; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - nell'interv. (10): Giornale radio; 11.30: Vetrina di un disco per l'estate; 12: Giornale radio; 12.10: Contrappunto; 12.43: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Gigliola lustrissima; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Tutto Beethoven; 16.30: Per voi giovani - Estate - nell'interv. (17): Giornale radio; 18: Canzoni in casa vostra; 18.15: Le nuove canzoni; 18.45: I nostri successi; 19.05: Direttore Eugene Ormandy (musiche); 19.30: Luna-park; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Pagine da commedie musicali; 21: Concerto di musica leggera; 22: Interpreti a confronto (musiche di Franz Schubert); 22.45: Fisarmonicista C. Venturi; 23: Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.25): Bollettino naviganti - Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.09: Buon viaggio; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Una voce per voi: soprano F. Cavalli; 9: Vetrina di un disco per l'estate; 9.30: Giornale radio; 9.35: Signori l'orchestra; 10: La portatrice di pane; 10.15: Cantano The Vanilla Fudge; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Juke-box; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: La rassegna del disco; 15.30: Giornale radio; 15.40: Le nostre orchestre di musica leggera; 16: Pomeridiana - Le canzoni del Festival di Napoli; 16.30: Giornale radio; 16.35: Pomeridiana (2.a parte) - negli intervalli: Come e perché - Buon viaggio - Giornale radio; 17.55: Aperitivo in musica - nell'interv. (18.30): Giornale radio; 18.50: Stasera siamo ospiti di...; 19.05: Vacanze in barca; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Il tic chic; 21: Musica blu; 21.12: Dischi oggi; 21.27: Strumenti alla ribalta: il clarinetto; 22.43: Il fantastico Berlioz; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.30: Radioscuola delle vacanze; 10: Concerto di apertura; 11.15: F. Mendelssohn-Bartholdy; 11.45: Tastiere; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: I maestri dell'interpretazione; 13: Intermezzo; 14: Voci di ieri e di oggi; 14.20: F. Mendelssohn - Bartholdy (musiche); 14.30: Il disco in vetrina; 15.15: B. Smetana (musica); 15.30: Concerto del soprano N. Panni; 16.10: Musiche italiane d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: F. Schubert (musiche); 17.35: Il naso di Dante; 17.40: Appuntamento con Nunzio Rotondo; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Musica leggera; 19.15: Concerto di ogni sera; 19.55: Dal Festival di Salisburgo: «Il ratto del serraglio» - musica di W.A. Mozart.

TV NAZIONALE

10.00: Per Messina e zone collegate, in occasione della XXXI Fiera Campionaria Internazionale: Programma cinematografico.
15.00: Eurovisione - Gran Bretagna — Ciclismo: Campionati mondiali su pista.
LA TV DEI RAGAZZI
18.15: Le avventure di Gatto Silvestro - Sommario: «Il gatto e il canarino» - «Il coniglio nei pasticci» - «Un osso prezioso» - Prod.: Warner Bros. Gong.
18.45: Posta aerea - «Lettera dall'India». Gong.
19.15: «Mare aperto» - a cura di Orazio Pettinelli.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: Processi a porte aperte - Un delitto d'amore - di Giovanni Vallon. Doremì.
22.15: La fantastica storia di Don Chisciotte della Mancia - Terza puntata. Break.
23.10: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: Nuova enciclopedia del mare - 1.a - Lo squalo questo sconosciuto. Doremì.
22.05: Incontro con Peppino Di Capri.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: «Come un juke-box» - I dischi dei nostri ragazzi; 15.45: «Quaderno verde» - Aspetti della natura nel Friuli-Venezia Giulia; 16: «Il sasso pagano» - Opera in 3 atti di Giulio Viozzi - Orchestra e coro del Teatro Verdi di Trieste; 16.40: Piccolo concerto in jazz; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45: Appuntamento con l'opera lirica; 16: Quaderno d'italiano; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

ORA LOCALE

6.40: Musica del mattino; 6.45: Notiziario; 6.50: Musica del mattino; 7: Mattinata insieme - Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro musicale; 8.15: 20.000 lire per il vostro programma; 8.45: Il giradischi; 9: Una pagina di giallo Mondadori; 9.05: Mini juke-box; 9.15: I successi del giorno; 9.30: Un quarto d'ora di dischi per l'estate; 9.45: 15 minuti con la Rifi Record; 10: Canzoni su dischi Saar; 10.15: Novità Ariston; 10.30: Passerella di canzoni; 10.45: Musica e canzoni; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 11.45: Musica per voi; 13: Notiziario; 13.05: Hits domani; 13.30: Complessi di musica leggera; 13.40: Fumorama; 14: Le canzoni che dedico a...; 14.15: Motivi di successo; 17: Notiziario; 17.10: Il cantante del giorno; 17.30: Canzoni in voga; 17.45: Ed ora insieme a superissima ascoltiamo BP; 18: Piccoli capolavori di grandi maestri; 18.30: Mondo del disco; 19: L'orchestra M. Legrand; 19.15: Notiziario; 22.10: Ballabili; 22.30: Notiziario; 22.35: Motivi nella notte.

Televisione jugoslava

ORA LOCALE

17.05, 20 e 22.30: Notiziario; 17.50: «Il binocolo», trasmissione per i ragazzi; 18.30: Trasmissione di musica popolare; 19.05: Per le vie del mondo: Massay; 19.20: «Succede anche questo», trasmissione umoristica; 20.35: «Guardate questo!», trasmissione musicale; 21.35: «La cittadina di Peyton», telefilm.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«L'IDEA FISSA»
S. Koscina - A. Giuffrè - P. Leroy - M. G. Buccella

POLITEAMA ROSSETTI. — Festival dell'operetta. Stasera alle ore 21, a cura dell'E.A. Teatro Verdi in collaborazione con l'Azienda di Soggiorno, quarta rappresentazione de «Il paese dei campanelli» di Lombardo e Ranzato. Domani alle ore 21, quinta rappresentazione. Vendita dei biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372).

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni»; ore 21.30: «Maximilian of Mexico», in lingua inglese; ore 22.45: «Massimiliano e Carlotta», in lingua italiana. Autobus «M» da Barcola (capolinea «6») al parco di Miramare; e viceversa, prima e dopo le esecuzioni.

EDEN. 16.30 «Angeli all'inferno sulle ruote». La storia avventurosa e violenta di una banda di «hippies». Technicolor. Vietato minori anni 18.
EXCELSIOR. 16 - 22.10: «I due seduttori». Un film brillantissimo con Marlon Brando e David Niven. In technicolor.
FENICE. Chiusura estiva.
GRATTACIELO. 16 (aria condizionata): «L'idea fissa». Un'altra interessante riedizione di eccezionale comicità con S. Koscina, M.G. Bucella, A. Giuffrè, L. Buzzanca e P. Leroy. Vietato ai minori di 18 anni.
NAZIONALE. Chiusura estiva.
RITZ. 16.30: «Il terrore negli occhi del gatto». Un film diabolico, malvagio, terrorizzante. Technicolor con M. Sarrazin ed E. Parker. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 16.30: «Ecce Homo» (I sopravissuti) in technicolor. Film sensazionale, esplosivo, sulle conseguenze distruttive di un conflitto: la legge dell'odio alimentata dallo scatenarsi delle passioni sessuali! con Irene Papas e Philippe Leroy. Vietato ai minori di 18 anni.
AURORA. 16.30 (aria condizionata). Ancora oggi a richiesta: «Il californiano» con C. Bronson. Technicolor. Prossimamente: «Alfredo il grande». Colossale technicolor Metro.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CAPITOL. 16.30 (aria condizionata). La morbosa, appassionante e drammatica storia di una donna giovane e bella ma irrimediabilmente corrotta: «Io sono perversa». Un piccante technicolor interpretato da P. O'Neal. Vietato ai minori di 18 anni.
CRISTALLO. 16.30 (aria condizionata). Rassegna «Scienza e fantasia 1970». Oggi, a grande richiesta: «Il pianeta delle scimmie» con C. Heston. Technicolor. Domani: «Odissea sulla terra».
FILODRAMMATICO 16.30: «Simon Bolivar» in colorscope. Grandiosa rievocazione delle battaglie e delle conquiste di un eroico condottiero! con Maximilian Schell e Rosanna Schiaffino. Film per tutti.
IMPERO. Chiuso per ferie.
MIGNON. Venerdì (ore 16 ult. 22), si inaugura la nuova stagione con lo spettacolare film: «Il circo e la sua grande avventura» con John Wayne, Claudia Cardinale. Venite coi figlioli.
MODERNO. 16.30: «Come, quando, perché» con Philippe Leroy, Horst Buchholz e Daniele Gualbert. Eccezionale technicolor. Viet. min. 14 a.

GRATTACIELO
IMMINENTE



Imminente all'EXCELSIOR



VITTORIO VENETO. 17.15. Technicolor. Rassegna del giallo. Solo oggi, Edgar Wallace presenta: «Il gobbo di Londra» con Gunther Stoi e Uta Levka. Vietato ai minori di 18 anni.
ABBAZIA. 16.30: «Amare per vivere» in technicolor. Film audace e carico di suspense, con Marie F. Boyer e Pierre Vanek. La canzone è cantata da Dalida. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.
ALCIONE. Oggi riposo. Riapertura sabato con: «Il giorno più lungo».
ARISTON. Vedi estivi.
ASTRA. 16.30: «Montecristo 70». Un technicolor avventuroso con Michel Auclair, Paul Berge e R. Pellegrin.
IDEALE. 16.30. Technicolor; «Operazione Zanzibar» con Steve Cochran e H. Knef. Avventura e suspense.
MARCONI. 16.30: «Ercole l'invincibile». Technicolor con Dan Vadis. Domani: «Sette sporche carogne».
RADIO. 16: «Il magnifico Bolo». In technicolor con Peter Sellers e Britt Ekland.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21: «Doppia immagine nello spazio». Fantascienza e avventura con R. Thinnes e J. Hendry. Technicolor. Domani: «Voglio essere amata in un letto d'ottone».
ARENA DIANA. 21: «Tom e Jerry per qualche formaggino in più». Colori. Spettacolo per grandi e piccini.
AL GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (cassa 20.30): «Il commissario non perdona». Cinemascope technicolor con G. Barray, P. Viterbo e J. Richard.
ESTIVO GINNASTICA. 21.15: «La via del West». Avventuroso technicolor con Kirk Douglas, Robert Mitchum e Richard Widmark.
EX SOCI (Salita di Zugnano 26). 21: «Nick Manofreddo». Technicolor con Paul Newman.
MARCONI. 20.30 e 22.10: «Ercole l'invincibile». Technicolor con Dan Vadis. Domani: «7 sporche carogne».
SERVOLA. 21 «Speedy Gonzales il supersonico» con Titti il canarino, Silvestro, Speedy Gonzales e altri. Technicolor.
VALMAURA. 21: «Citty Citty Bang Bang». Strepitoso successo con Dick Van Dyke. Technicolor.
ESTIVO OPICINA. 21: «Venere va alla guerra».

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Astra, Ideale.

MUGGIA

ROMA. (estivo 21.15): «La brigata del diavolo». Technicolor con William Holden e Cliff Robertson.

UDINE

ARISTON. 15: «Ostia». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 15: «Quelle di Amburgo». Colori. V. m. 18 anni.
ODEON. 15: «Zona 431, obiettivo Manila». Colori.
PUCCINI. 15.30: «Riuscirà la nostra cara amica a rimanere vergine fino alla fine della nostra storia?». Vietato minori 18 anni.
CRISTALLO. 16.45: «La porta del cannone».
DIANA. 18: «I protagonisti». Colori.
FRIULI. 18: «L'arciere delle mille e una notte».
FERROVIARIO. 18: «Golia alla conquista di Bagdad».
ROMA. 18: «A Ghentar si muore facile».

GORIZIA

CORSO. 17.30: «Come ti dirotto il jet» con J. Gleason ed E. Parsons. A colori. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «La battaglia dell'Oder» con A. Zuznetsov e L. Cirsina. A colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.30: «Vendetta per vendetta» con J. Ireland e L. Nusciak. V. m. 14 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17.30: «Il re dei barbari» con J. Chandler e L. Tsherina. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «L'avventuriero di Hong Kong» con C. Gable e S. Hayward. Scope a colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. Chiuso per riposo.
EXCELSIOR. 17.30: «Squadra dell'impossibile - due volti per morire» con F. Graves e M. Landau. Colori.
PRINCIPE. 18: «La legge dei gangsters» con K. Kinski e S. Anderson. A colori.

GRADISCA

COMUNALE (19.30 - 22): «Duffy, il re del doppio gioco» con J. Coburn e J. Mason. A colori.

PORDENONE

VERDI. Chiuso per ferie.
CRISTALLO. 17: «Lesbos». Cinemascope a colori. Viet. min. 18 anni.
SUPERCINEMA. 17: «Skidoo». In technicolor.

CORDENONS

VERDI. 17: «Tre pistole per un massacro». In technicolor.

SACILE

NUOVO. 17: «Un lungo giorno per morire».
ZANCANARO. 17: «Due occhi di ghiaccio».

CERVIGNANO

NUOVO: «I selvaggi».

CORMONS

COMUNALE: «Il bell'Antonio».

RONCHI

RIO: «La ragazza di Tony».

PALMANOVA

ITALIA: «Bourges operazione Gestapo».
GARIBALDI: «Un corpo da amare».

GEMONA

SOCIALE: «Per te nuda mi vendo l'anima».

TARCENTO

MARGHERITA: «Facce senza Dio».

TRICESIMO

MODERNO: «Rocco e i suoi fratelli».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Lucrezia».

CASARSA

ROMA: «Beatrice Cenci».

IDEALI LE FRESCHE SERATE ALL'IPPODROMO MONTEBELLO



OGGI ALLE 20.45

Sin dalla prima corsa una duplice accoppiata

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE DANCING «ALLA PINETA»
Serainente ballo con i «BORA BORA», Viale Miramare, tel. 411325

NIGHT CLUB - DANCING TROCADERO
Seralmente spettacoli internazionali di varietà. Franco Vallisneri e i «Condor». Via S. Francesco 2, tel. 38989.

LOCANDA MARIO
Ristorante caratteristico - Draga S. Elia, tel. 228173.

RISTORANTE «DA FRANZ»
Cucina scelta, vini delle migliori Cantine. Seralmente cevapcici originali. Sala per banchetti. Vasto giardino. Aperto tutti i giorni. Via S. Pasquale 9, tel. 741412.

GRADO

MUSIC HALL «ASTORIA» NIGHT CLUB
Attrazione internazionale. Tutte le sere dalle 22 alle 4

BORSE E MERCATI

Milano: tono positivo

Milano, 5

Mercato ancora ben intonato con discreti scambi. La prospettiva di una soluzione della crisi di Governo, discreti interventi da parte dei fondi e ricoperture hanno positivamente influenzato il mercato sin dall'apertura. In tal sede, il denaro si accentrava sui finanziari, assicurativi, Olivetti, Alitalia, Ciga, Burgo, Miralanza, Saffa e Cantoni. Dopo un primo durante a prezzi in consolidamento, la quota accusava un contenuto assestamento dai massimi a seguito di qualche realizzo e di un diminuito interesse. La chiusura avviene ai minimi della riunione, ma ancora in discreto vantaggio nei confronti di ieri. Migliorie di rilievo conservano le Alitalia, Broggi-Izar, Burgo, Cascami, Ciga, Coge, Cucirini, Lepetit, Miralanza, Motta, Pacchetti, Rossari, Saffa e Comp. Toro. Di poco migliori i titoli guida e deboli le Agricola, Brioschi, C. Erba.

Diffuse migliorie rispetto alla vigilia nel reddito fisso. Particolarmente ferme le Enel, stazionari i parastatali e leggermente irregolari gli industriali.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 9.000.000; Buoni del Tesoro 385 milioni; obbligazioni 904.140.000; azioni 1.958.450.*

DOPOBORSA - Qualche scambio nei prezzi di chiusura (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	4-8	5-8	TITOLI	4-8	5-8
Alimentari			**Meccanici e automobilistici**		
Certosa	2610	2605	Westingh.	1552	1552
Eridania	2200	2200	Fiat	2950	2965
Es Molini	699	699	Fiat pr.	1907	1912
Motta	4005	4095	Nebiolo	486	491
Rom Zucc.	181.50	183	Olivetti ord.	2770	2800
Rom Zucc pr.	411	411	Olivetti pr.	2776	2790
Assicurativi			Tosi Franco	5690	5690
Generali	67320	67700	**Minerari e metallurgici**		
L'Abeille	15900	16070	Acc. Falck ord.	4340	4400
Ass Milano	22980	23200	Acc. Falck pr.	4190	4250
Ass Mil pr.	21200	21390	Broggi-Izar	950	990
Ass Torino	17590	17850	Dalmine	670	660
Ass Tor pr	14150	14499	Ilssa-Viola	2895	2870
Fond Incendio	16010	16100	Italsider	835	900
Fond. Vita	36060	36250	Magona	3050	3050
L'Assicuratrice	118340	118800	Metal Italiana	4030	4058
Ras	70850	71390	M Amiata	10300	10410
S.A.I.	41720	42500	Pertusola	2495	2495
Bancari			Siele	5510	5510
Mediobanca	83480	84150	Trafilerie	792	792
Chimici			**Tessili e manifatturieri**		
Anic	1020.50	1030	Châtillon	4170	4198
Brioschi	14200	13900	Cot. Cantoni	16650	16800
Gas Napoli	896	895	Olcese	221	220
Caffaro	314	319	Cucirini	5900	6010
Erba	10350	10200	De Angeli	8020	8100
Erba pr.	6000	6200	Cascami Seta	4502	4595
Italgas	1029	1035	Fisac	392	392
Lepetit ord.	8730	8890	Linerossi	2800	2805
Lepetit pr	8360	8510	Gavardo	2048	2070
Liquigas	204	203.50	Scotti	169	175
Mira Lanza	39500	40350	Linificio	542	542
Rossigeno	2885	2895	Marzotto pr.	1020	1020
Petrolifera	2300	2300	Rossari & Varzi	1450	1525
Pibigas	80.12	80.12	Rotondi	28000	28000
Pierrel	10050	10130	Man. Tosi	2210	2210
Rumianca	1000	1000	Pacchetti	271	290
Saffa	4430	4530	Snia Visc.	3460	3480
Sarom	1025	1030	Snia pr	2580	2615
Montedison	983	984.50	Bernasconi	—	—
Elettrici ed elettrotecnici			Tilane	329	329
Magneti	1250	1268	Unione Manifatt.	20500	20500
E. Marelli	506	513	**Trasporti**		
Sip	2930	2934	Alitalia priv.	16600	17050
Tecnomasio	997	997	Nord Milano	2685	2685
Terni Nuova	197.25	195	L'Ausiliare	2330	2330
Finanziari			Mittel	1890	1890
Agr. Lig. Lom.	2220	2140	**Diversi**		
Bastogi	1859	1880	De Ferrari	1350	1350
Breda	2800	2840	Cartiere Binda	45800	45800
Finmare	365	369.75	» Burgo	16380	16690
Finsider	596	600.50	» Donzelli	2010	2001
Generalfin	835	842	Cementir	2040	2075
Gim	4250	4255	Centen. e Zin.	361	369
Auto TO-MI	37950	38550	Cer. Pozzi	103	113
IFI priv	7930	7999	Cer. Pozzi pr.	233	235
Invest.	2920	2930	Cer. Ginori	594	605
Italpi	2269	2290	Ciga	6650	6820
La Centrale	5820	5350	Acque Pot.	940	930
Pirelli & C.	3038	3080	Eternit	2770	2815
Sme	2150	2168	Italcable	3188	3205
Stet	3309	3330	Italcementi	25000	25100
Sviluppo	2965	2950	Cond. Acqua	625	630
Immobiliari e agricoli			Rinascente	322.50	329.50
Aedes	3480	3530	Rinasc. pr.	237	245
Beni Stab	3900	3930	Mondadori pr.	3850	3880
Bonif. Ferraresi	1520	1520	Pirelli S.p.A.	2900	2890
Co Ge	15801	16420	Rejna	1050	1050
Habitat	2810	2810	Smeriglio	77	80
Imm. Roma	395	394.50	SES	3630	3640
In. Edilizia	3930	3940	SGES	1431	1447
Milano Cen.	22600	22900	Terme Acqui	1384	1384
Risanamento	8250	8340			
SACIE pr.	800.50	813			
Silos Gen.	2795	2848			

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	5 agosto	TITOLI	5 agosto
Rendita 5%	94.50	Op. ss. II 6%	84.—
Ricostruzione 3.50%	74.30	» ss. III 6%	81.—
» 5%	82.50	FF.SS 1952 5.50%	94.10
Redim. Trieste 5%	78.—	» 1953 5.50%	93.30
Riforma Fond. 5%	78.—	» 1955 5.50%	91.40
Redimibile '54 5%	75.30	» 1959 5.50%	79.10
Edilizia scol. 5.50%	78.60	» 1960 5%	73.50
Cert.Cr.Tes. '76 5%	95.90	» 1961 5%	74.20
» » » 76 5.50%	99.—	» 1965 I 6%	80.75
» » » 77 5%	99.60	» 1965 II 6%	81.10
» » » 77 5.50%	99.95	» 1966 I 6%	80.—
» » » 78 5.50%	99.35	» 1966 II 6%	80.—
» » » 79 5.50%	100.20	» 1967 6%	79.50
B. Tesoro 1970 5%	—.—	» 1969 6%	79.70
» » 1971 5%	98.40	I.M.I. XVIII 6%	93.45
» » 1973 5%	92.40	» XIX 6%	—.—
» » 1974 5%	90.—	» XX 6%	87.90
» » 1975 I 5%	89.80	» XXI 5%	90.10
» » 1975 II 5%	89.80	» XXII 5%	79.—
» » 1977 5%	89.80	» XXIII 5%	73.20
» » 1978	88.35	» XXIV 5.50%	74.50
A.FF.SS. 67/87 6%	80.20	» XXV 6%	78.90
» » » 68/88 6%	79.65	» XXVI 6%	77.80
Op.Pub.SS.A 6%	76.70	» 1964 6%	86.60
» » SS.B I 6%	77.40	» Finan. 68	80.—
» » SS.B II 6%	79.50	Cred. Nav. Le 63 6%	83.—
» » SS.B III 6%	80.—	» » 67 6%	80.50
» » SS.C I 6%	91.90	ENI Gela 5.50%	76.90
» » SS.C II 6%	76.10	» 1957 6%	93.80
» » SS.C III 6%	75.95	» 1958 6%	97.60
» » SS.aut.1 6%	77.30	» 1958/78 6%	88.75
ENEL 1965 I 6%	80.50	» 1964 6%	96.—
» 1965 II 6%	80.80	» 1966 6%	79.60
» 1966 I 6%	78.60	» Sud 1959 6%	89.10
» 1966 II 6%	78.50	» Sud 1960 5.50%	82.—
» 1967 6%	78.40	» Sud 1961 5.50%	78.20
» 1968 I 6%	78.30	» Sud-IV 5.50%	76.40
» 1968 II 6%	78.30	» Sud-V 5.50%	77.—
» 1969/89 6%	78.70	» Sud-VI 5.50%	75.30
ENEL Eur 1965 6%	86.50	» Sud-VII 5.50%	81.40
ENI 1965 II 6%	83.60	» Sud-VIII 5.50%	87.20
IMI FinindMan 6%	79.60	» Sud-IX 6%	84.80
IMI Autos SS I 6%	74.70	IRI 1956/74 6%	96.85
IRI Sider I 1953 5.50%	95.50	» 1957/75 6%	96.85
Autostr.CC 63 5.50%	70.90	» 1958/74 6%	96.—
» » 65 6%	79.30	» '57/'77 (XX) 6%	87.20
» » 67 6%	76.80	» 1958/78 6%	95.50
» » 68 6%	76.50	» 1959/79 5.50%	78.30
» » 68 II 6%	77.—	» 1960/80 5.50%	76.—
C.F. d. Venezie 5%	95.—	» 1961/86 5.50%	73.20
Venezie O.P. 5%	95.—	» 1963/83 5.50%	75.30
Venezie S.S. 6%	95.—	» 1964/82 6%	79.40
Op Pubbliche 5%	67.70	» 1965/83 6%	78.95
» » 5.50%	71.15	» STET 6%	99.—
» » 6%	76.75	» Elet opt. 5.50%	89.75
» ss. I 6%	83.—	Cart. Timavo 7%	96.50

CAMBI VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 629; dollaro canadese 614,20; corona danese 83,85; corona norvegese 88,10; corona svedese 121,515; fiorino olandese 174,745; franco belga 12,676; franco francese 113,975; franco svizzero 146,27; lira sterlina 1504,275; marco tedesco 173,275; scellino austriaco 24,375; escudo portoghese 21,991; peseta spagnola 9,042.

Cambi per le banconote: dollaro USA 629; lira sterlina 1508,50; franco svizzero 146,30; franco francese 113,50; franco belga 12,47; marco tedesco 173,05; scellino austriaco 24,36; peseta spagnola 9,17; escudo portoghese 22,10; dollaro canadese 595; fiorino olandese 174,35; corona danese 83,80; corona svedese 120,90; corona norvegese 88,10; dinaro jugoslavo t.g. 45,50, t.p. 49; dracma greca t.g. 23, t.p. 22.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro v.c. 6000-6400; sterlina oro n.c. 5950-6200; marengo svizzero 7000-7500; oro fino 715-735; platino 3000-4500; argento 34500-38500.

TRIESTE

Mercato stabile con qualche irregolarità al listino. In aumento gli assicurativi. Resistente il reddito fisso. Titoli trattati: 1025 azioni.

Bastogi 1880; Fimmare 370; Finsider 600; Sip 2940; Sme 2168; Stet 3300; Ass. Generali 67500; Ass. Italiana 119000; Ras 71600; Gerolimich 7500; Premuda 32500; Tripcovich 33600; Marzotto priv. 1020; Viscosa ord. 3480; Viscosa priv. 2615; Dalmine 660; Italsider 900; Cantieri 50; Fiat ord. 2970; Fiat priv. 1920; Terni 198; Anic 1030; Liquigas 203; Montedison 985; Beni Stabili 3930; Immobiliare 394; Pirelli S.p.A. 2897; Rinascente 329; Rinascente priv. 245; Conftex 850; Conftex priv. 750.

NEW YORK

Chiusura con un lieve margine di rialzo: profitti e perdite si sono quasi equivalsi, anche se i primi hanno fatto segnare una leggera prevalenza. Sono state transatte 7,66 milioni di azioni rispetto agli 8,32 milioni di ieri.

LONDRA

Reagendo positivamente al rialzo di Wall Street, la Borsa di Londra ha chiuso generalmente sostenuta.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Interfund	doll.	10,17	10,82
Intertrust	»	9,76	10,61
Euro P.I.	»	2,57	—
Itac	»	53,05	53,52
Fonditalia	»	11,05	—
Capital It.	»	9,80	—
International S.	»	6,68	—
Italamerica	»	9,25	9,85
Interitalia	»	14,34	14,86
Dreytus	»	9,82	10,76
Fidelity C.	»	9,69	10,59
Fidelity P.	»	12,91	14,11
Fidelity T.	»	18,90	20,66
Robeco	fior. ol	220.—	—
Rolinco	»	172,50	—
Europrog. '69 fr. sv.		112,10	—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Ancora in alto mare il piano quinquennale

DUE TENDENZE IN JUGOSLAVIA

Belgrado, 5

Il piano economico quinquennale jugoslavo è sempre in alto mare. Lo strumento — alla cui approvazione appare intimamente legata la sopravvivenza dell'attuale modello di società jugoslava — non è riuscito ad approdare alle sponde di un «sì» parlamentare. Se ne riparlerà in autunno, quando le Camere torneranno a riunirsi. Non c'è però alcun motivo concreto per pensare che da qui ad allora le cose possano sostanzialmente cambiare.

La sessione parlamentare che si è chiusa ora a Belgrado è stata probabilmente la più drammatica della nuova storia jugoslava. Invettive e accuse si sono sprecate. Si è ricorsi persino all'arma, che non fa parte dell'usuale bagaglio nazionale, della ironia sanguinosa. Un deputato avendo proposto che il Governo sedesse in permanenza durante tutta l'estate si è visto controbbattere con il consiglio che tutti i ministri, contemporaneamente, se ne andassero in lunga vacanza poiché al Paese «non ne sarebbe venuto che del bene».

Dilaniata da interessi economici diversi e contrastanti che oppongono Repubblica a Repubblica — e che al loro rigoglio trovano fertile terreno nei motivi aggiunti della politica, dell'ideologia e delle culture — la Jugoslavia cercava da tempo una «stanza di compensazione» e credeva d'averla individuata nel piano economico, concepito come strumento di mediazione, come un cemento per rinsaldare la scricchiolante unità federale.

Sotto la pressione del decollo economico, le molle morali di gran parte del Paese si sono esaurite. Il discorso parlamentare sul Piano economico ne ha in effetti dato una nuova dimostrazione. Due schieramenti si sono delineati: quello che intendeva portare avanti con priorità un discorso politico, e quindi globale, e quello che voleva invece la soluzione preliminare di alcuni nodi di tecnica economica. Alla testa di questo secondo schieramento i «ricchi» croati. Le loro richieste: nuovo sistema di divise, riforma del commercio estero, riforma delle imposte, istituzione di una specie di azionariato, presentato sotto il più pudico nome di «certificati di valore».

La proposta di portare avanti il discorso su due linee parallele non ha sortito altro esito che quello di dare il via a un dibattito generale con la chiamata in causa dell'intero modello sociale jugoslavo, dalla autogestione in poi. Il fiume di parole è corso lungo rive dense di risentimenti, talora di diffidenze. Ministri in carica sono stati sospettati, nelle chiacchiere di corridoio, di attendere la partenza dalla capitale di loro colleghi di gabinetto per attuare «colpi di mano» legislativi.

In aula il Ministro del bilancio si è sentito chieder conto di tre miliardi di nuovi dinari «evaporati» dai fondi di riserva delle banche cosiddette d'affari. All'oratore, che tuonava, l'uomo di governo ha gridato di rimando: «Ma l'anno scorso eri tu il Ministro, tu devi dunque sapere dov'è finito il denaro». Una tensione notevole, come si vede, alimentata a livello tecnico-politico da alcuni allarmi lanciati dal Governatore della Banca nazionale, e a livello popolare dal continuo aumentare del costo della vita.

Una lievitazione cui il Governo federale non sembra riuscire a porre un freno. Alcune misure sono state proposte ed adottate ma con riserva, poiché il Governo stesso ne ha riconosciuto in partenza l'inadeguatezza e talora la contraddittorietà. La situazione del paese al culmine dell'estate non è insomma migliore di quanto lo fosse all'inizio della primavera, quando la grande opinione pubblica internazionale percepì con chiarezza il sorgere di grosse difficoltà nell'unico paese non occidentale che sia realmente riuscito a dare un volto umano al proprio socialismo.

Alla mancata soluzione per linee interne dei problemi di convivenza e sviluppo nazionale, si aggiunge oggi l'appesantirsi della situazione in Mediterraneo. La sempre più massiccia e penetrante presenza sovietica in questo bacino non può in effetti non aggiungere preoccupazioni alle preoccupazioni dei leaders belgradesi più responsabili. L'attesa per le decisioni d'autunno, assume insomma una colorazione non lieta. Soprattutto nella convinzione che non è quella la stagione migliore perché le attese rose possano fiorire.

La nuova Volkswagen



Wolfaburg — La «Volkswagen 1302» e il modello potenziato «1302 S» (44 e 50 DIN/hp) offerte al pubblico dall'inizio del mese: caratteristica della nuova vettura è un bagagliaio anteriore molto più ampio di quello dei modelli precedenti della stessa cilindrata della casa tedesca

UNA SOLUZIONE PROPOSTA DAI SINDACATI AL GOVERNO

FACCIAMO LE FERIE CIASCUNO A SUO TEMPO

Di fronte al «pauroso spettacolo» dell'esodo d'agosto viene auspicato uno scaglionamento delle vacanze

Roma, 5

Il «pauroso spettacolo» dell'esodo dei primi di agosto è la conseguenza dell'inadeguata organizzazione delle vacanze degli italiani, considerando anche che il sempre maggior afflusso di nuove correnti tende ogni anno a inasprire tale situazione. Lo ha rilevato, in una dichiarazione, l'on. Luigi Girardini (DC) presidente della CIVES (Cassa italiana viaggi e soggiorni — organismo promosso unitariamente dagli enti turistici delle tre principali confederazioni sindacali.

«Non è più concepibile — ha continuato l'on. Girardini — il concentrarsi delle vacanze, nello stesso periodo, della maggior parte degli italiani, nel momento poi, di un alto afflusso di turisti dall'estero. Le conseguenze di questa cattiva abitudine si riversano sull'intera collettività, sia in maggiori costi economici che nella ancor più deprecabile perdita di vite umane.

«La proposta di scaglionare le vacanze in più periodi particolarmente per i lavoratori, che potrebbero essere indirizzati a utilizzarle in periodi diversi da quelli di punta, può diventare realtà soltanto se ci sarà in questa materia un accordo fra sindacati e imprenditori, con la sollecitazione del Governo.

«L'obiettivo dello scaglionamento potrà inoltre essere facilitato — sostiene il presidente della CIVES — con l'approvazione della PDL sul risparmio turistico presentata alla Camera dei deputati. Tale legge, attraverso una adeguata articolazione di incentivi economici, potrebbe consentire ai lavoratori di prendere le ferie in periodi di minore afflusso turistico».

Orari delle banche e protesti cambiari

Il nuovo orario di «sportello» adottato dalle banche ha accresciuto l'interesse fra notai e ufficiali giudiziari per il disegno di legge (n. 2126) giacente in Parlamento e tendente a riformare il regime dei protesti cambiari.

Come è noto, da oltre un mese le banche hanno limitato l'apertura della «cassa cambiali» alla sola mattina, riducendo il tempo utile da 5 ore e un quarto a sole 4 ore al giorno, per cinque giorni la settimana. Questa riduzione ha già provocato, in occasione delle scadenze di fine mese, a giugno e a luglio, lunghe file davanti agli sportelli bancari e ritardi nei pagamenti, che hanno notevolmente aumentato l'attività dei pubblici ufficiali cui è demandata la elevazione dei protesti.

Qualora si consideri che in Italia vengono emesse ogni anno qualcosa come 250 milioni di cambiali, la cui scadenza è in gran parte concentrata nelle decadi e negli ultimi giorni di ogni mese, è immaginabile il disagio cui sono sottoposti molti «debitori» per effettuare i propri pagamenti. La cattiva informazione di molti cittadini, che non erano a conoscenza della modifica dell'orario bancario, ha fatto il resto, aumentando il numero dei ritardatari, anche se involontari, e aumentando il lavoro di notai e segretari comunali.

Ogni anno in Italia si elevano circa dieci milioni di protesti ma l'andamento del lavoro di quest'ultimo periodo lascia supporre che le statistiche riservano non poche sorprese per il futuro. L'approvazione del disegno di legge giacente in Parlamento potrebbe, almeno in parte, risolvere l'accumulo di lavoro presso gli studi notarili, istituendo la figura del «presentatore»: di un dipendente, cioè, del pubblico ufficiale, che può «presentare» il titolo non pagato al debitore, sollecitarne il pagamento o elevare il protesto.

Il «presentatore» potrebbe risolvere in parte anche i problemi dei «ritardatari», i quali non sarebbero costretti, come avviene attualmente anche se la legge prescrive che il pagamento debba essere richiesto al domicilio del debitore, a recarsi presso lo studio del notaio o dell'ufficiale giudiziario al quale la banca ha consegnato il titolo non pagato, ma dovrebbe solo attenderne l'arrivo.

UN APPELLO DEL FONDO MONDIALE PER LA NATURA

ANCHE LE MALFAMATE PALUDI COSTITUISCONO UNA RICCHEZZA

Debellata la malaria e attenuata l'antica «fame» di terra le zone umide sono oggi una riserva preziosa di acqua e cibo

Roma, 5

Il Fondo mondiale per la natura ha indirizzato un appello a tutti coloro che si occupano direttamente o indirettamente della bonifica e della valorizzazione delle «zone umide», come dire delle zone palustri e di tutte le estensioni d'acqua con meno di sei metri di profondità, siano esse dolci o salate, temporanee o permanenti, stagnanti o correnti: tra le più importanti figurano gli estuari, gli stagni costieri, le lagune salate e salmastre, i laghi naturali e artificiali, i complessi di stagni e pozze, gli acquitrini, i bacini collinosi e i greti, i fiumi e le praterie inondate lungo le loro rive.

Tutti questi ambienti — fa rilevare l'appello del Fondo mondiale per la natura — ospitano una moltitudine infinitamente variata e altamente specializzata di organismi vegetali e animali, di cui solamente oggi cominciamo ad apprezzare il valore reale. Nel quadro dell'economia di una nazione, le «zone umide» sono una risorsa naturale, paragonabile alle foreste e alle terre agricole e a queste complementare; per cui la loro protezione è di vitale importanza.

Il valore delle «terre umide» è, oltre che morale, scientifico ed estetico, di carattere economico. Per secoli si è pensato che il prosciugamento dei laghi poco profondi e delle paludi fosse un progresso verso la prosperità universale. Questo punto di vista trovava una apparente giustificazione nell'aumento della produzione dei cereali e di bestiame: questo fatto costituiva una prova tangibile del successo. Se il problema fosse solo questo, non ci sarebbe nulla da dire nei riguardi dei prosciugamenti, e tanto meno nei riguardi del loro interesse economico. Ma ai nostri giorni le condizioni sono tali che è dubbio che la messa a coltura sia necessariamente il modo più redditizio per utilizzare le risorse delle zone umide.

Il valore economico delle «zone umide» deriva dal fatto che queste sono grandi produttrici di materia organica e garantiscono le nostre riserve d'acqua. Le acque delle paludi costiere e delle lagune sono biologicamente tra le più fertili del mondo: l'energia biologica vi è mantenuta a livelli spesso considerevolmente più elevati di quelli del mare aperto e delle acque dolci adiacenti. Per queste ragioni esse rappresentano un punto obbligato di sosta e nidificazione per un grandissimo numero di specie animali e per le stesse ragioni molte specie di pesci marini prescelgono nel periodo estivo queste acque.

In Italia gli stagni e le paludi non godono buona fama. Ragioni storiche difficilmente confutabili danno ragione di questo atteggiamento. In un paese ove i terreni pianeggianti rappresentano una bassa percentuale di un territorio in prevalenza montuoso, ove la pressione demografica è considerevole e la popolazione dedita all'agricoltura ancora numerosa, è logico che qualsiasi fattore limitante un utilizzo agricolo venga considerato con un certo malanimo Se a questi fattori si aggiunge la malaria, che mieteva, fino al 1956, molte vittime fra la popolazione contadina, si comprende facilmente il perché di tale generale disistima.

Ma in questi ultimi anni la situazione è radicalmente cambiata: la malaria è stata debellata e può essere efficacemente combattuta chimicamente; la fame di terra è scomparsa; la produzione agricola non ha più bisogno di estesi territori, essendo possibile la coltivazione intensiva ormai in qualsiasi terreno.

Ciononostante si continua a prosciugare. Si è prosciugata in questi ultimi anni buona parte delle Valli di Comacchio, famose per la produzione di pesce e di anguille in tutta Italia, oltre che per la selvaggina acquatica, si sono bonificate molte delle valli del delta padano a costi altissimi (oltre due milioni all'ettaro), e con la continua minaccia di alluvioni e mareggiate, come più volte si è verificato negli anni passati alluvioni e mareggiate; si sono prosciugate infine, per acquisire aree a basso prezzo e per i bisogni delle industrie in espansione, le barene e le fascie palustri, che formano la laguna di Venezia.

L'appello del Fondo mondiale per la natura conclude affermando che l'Europa occidentale, e l'Italia in particolare, debbono conservare e sviluppare il loro «capitale» di zone umide, perché in questi paesi di vecchia civiltà la maggior parte delle bonifiche «redditizie» dal punto di vista agricolo sono state fatte da lungo tempo, mentre i bisogni degli insediamenti senza tregua crescenti non permettono di rischiare in materia di approvvigionamento d'acqua.

Caccia alla zanzara in casa del rag. Rossi

Ho vissuto un'esperienza allucinante. Ho partecipato a una battuta notturna di caccia alla zanzara «adriatica» nella villetta del rag. Rossi.

In piena notte sono stato svegliato dal pianto di Pierino il figlio dei Rossi, che in pieno sonno era stato punto da una grossa zanzara. Alzatomi di scatto ho potuto assistere a tutta la battuta. Il rag. Rossi in pigiama a righe brandiva l'arma, mentre sua moglie lo seguiva timida e spaventata. Dalle finestre si sentiva la risacca che copriva il tipico «zzzzz...» della nostra nemica. Anche la signora Rossi ora brandiva con mani tremanti un'arma, ma nei suoi occhi leggevo la paura e il ribrezzo per quello che stava per fare.

Fu proprio la signora Rossi, forse per uno scherzo del destino, a scovare l'insetto. Le sue mani tremarono, ma la forza della disperazione le fece premere il pulsante e la zanzara colpita a morte cadde in vite fino a spiccicarsi al suolo. Dopo di questo guardai l'espressione della signora Rossi, seduta su una poltrona: i suoi occhi fissi guardavano l'infinito; immaginavano forse un futuro senza zanzare e senza uccisioni, senza caccie cruente e senza veglie mortali.

Per fortuna della signora Rossi e di tutti quelli che non amano questo tipo di caccia questo futuro è ormai una realtà. «Atom solid» il cubo magico della BPD ci libera per sempre e da solo dallo sgradito compito della guerra agli insetti. Basterà collocare un cubetto di «Atom Solid» in casa vostra e la sentenza di separazione tra voi e gli insetti sarà pronunciata una volta e per sempre. Voi non dovete far altro.

IN ATTESA DELL'APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO

CONSEGUENZE ECONOMICHE DELLA R.C.A. OBBLIGATORIA

I due mesi di respiro concessi alle società di assicurazione ridurranno ingorghi giudiziari e spese in carta da bollo

Roma, 5

Il regolamento di attuazione della legge che impone l'obbligo dell'assicurazione obbligatoria per gli autoveicoli e i natanti si occupa esplicitamente dell'attività degli avvocati specializzati nel settore automobilistico. La legge, il cui regolamento sta per essere sottoposto al Consiglio di Stato per la necessaria approvazione, stabilisce che nessuna azione possa essere promossa dal danneggiato prima che siano trascorsi 60 giorni dal momento in cui è stata inviata la raccomandata con ricevuta di ritorno all'assicuratore con la notificazione del danno. La prima conseguenza di tale disposizione sarà un notevole alleggerimento del numero dei procedimenti introdotti ogni anno. Con tutta probabilità, infatti, la più gran parte dei sinistri verrà «sistemata» in quei 60 giorni, rendendo del tutto superfluo iniziare un procedimento giudiziario.

Come è noto, molto spesso il danneggiato, anche per incidenti di lievissima entità, si rivolge immediatamente a un perito o a un legale che — a ogni buon conto — introduce immediatamente un giudizio civile teso al risarcimento del danno. La maggior parte di questi procedimenti vengono poi ritirati o lasciati decadere per intervenuta transazione tra le parti, fermo restando che l'impresa assicuratrice è tenuta al rimborso delle spese giudiziarie e delle relative parcelle professionali. Il costume è attualmente diffuso al punto da far affermare ad alcuni dirigenti delle maggiori imprese assicuratrici italiane che questi «oneri impropri» gravano sulla liquidazione del danno fino a una incidenza del 20 per cento.

Quando, 180 giorni dopo la promulgazione del regolamento, l'assicurazione obbligatoria sarà operante, gli assicuratori «saranno lasciati in pace» per 60 giorni, essendo improponibile ogni azione giudiziaria civile in quel lasso di tempo.

Secondo dati ufficiali, ogni anno vengono introdotti tra i 400 e i 500 mila giudizi civili, la più gran parte dei quali si riferiscono a controversie di questo genere, rapidamente esaurite. Oggi è praticamente impossibile abbozzare una previsione esatta sulle conseguenze derivanti dal nuovo regime. Si può, tuttavia, ritenere estremamente probabile che le cancellerie giudiziarie saranno notevolmente sollevate da inutili accumuli di lavoro, che avvocati e periti registreranno un notevolissimo calo nella loro attività professionale e che, infine, lo Stato venderà meno carta bollata.

Un nuovo traghetto Palermo - Genova

Palermo, 5

Si ormeggerà domani a Palermo, per il viaggio inaugurale, la motonave traghetto «Freccia Blu», che si affiancherà alla gemella «Freccia Rossa», già in servizio sulla linea celere diretta Palermo - Genova.

La «Freccia Blu» e la «Freccia Rossa» sono considerati i traghetti più veloci d'Europa. Essi hanno una velocità di 24 nodi (oltre 45 km l'ora) e coprono il tragitto Palermo-Genova in circa venti ore.

Dotati di impianti di aria condizionata calda e fredda per tutti i locali, di pinne stabilizzatrici, che riducono al minimo il beccheggio e il rollio, di un motore che sviluppa una potenza di 15 mila cavalli, i due traghetti gemelli misurano 135 metri di lunghezza, 21,50 di larghezza e 15 di altezza. Possono trasportare 150 autocarri e 150 automobili oltre, naturalmente, ai passeggeri.

L'inserimento sulla linea tirrenica della «Freccia Blu» agevolerà notevolmente il trasporto delle primizie ortofrutticole verso i mercati del Nord Italia, della Svizzera e la Francia.

Da domani, con l'entrata in funzione della «Freccia Blu», si avranno sei partenze settimanali da Palermo e altrettante da Genova.

SPIAGGE POCO AFFOLLATE E VENDITE IN RIBASSO

NON FAVORISCE IL COMMERCIO LA PAURA DEL MARE SPORCO

Roma, 5

Gli italiani hanno avuto paura del mare inquinato. Che sia vero o meno — hanno pensato in questi giorni molti buoni padri di famiglia — meglio non correre rischi; al mare non ci si va.

Il fenomeno è particolarmente visibile sulle spiagge romane. Ogni anno esse segnavano in questa stagione il pieno. Tutti i romani che erano trattenuti in agosto a Roma, e sono tanti, ogni giorno facevano anche una piccola capatina sulla spiaggia, dove lasciavano le mogli e i figli per poi andare a lavorare. Quest'anno gli arenili della costa laziale mostrano dei «vuoti» che l'anno scorso sarebbero stati considerati dei miraggi in una lunghissima distesa di «carne al sole».

Non si dispone ancora di dati utili a stabilire se anche coloro i quali già da alcuni mesi avevano prenotato la pensione o la casa al mare, abbiamo cambiato programma. Tuttavia, a giudicare dalle affermazioni di alcuni commercianti, sembra che molti abbiano rinunciato a passare le proprie giornate sulla spiaggia. Infatti, una rapida inchiesta fra i commercianti di confezioni e di articoli sportivi ha potuto appurare una flessione, ancora non quantificabile, nella vendita di articoli prettamente «marini». In particolare essi lamentano una diminuzione nelle vendite di costumi da bagno, accappatoi da spiaggia, materassini di gomma, ecc.

Già da giugno, si afferma, era stata osservata una certa stasi nelle vendite di questi articoli, ma era stata attribuita all'incerta situazione climatica e al ritardo degli esami scolastici. Verso la fine di giugno e i primi di luglio pareva che le vendite dovessero recuperare il ritardo, ma così è stato solo in parte. Mentre gli articoli tipici delle vacanze ma non prettamente marini (palloni, abiti sportivi, giochi all'aperto, ecc.) riprendevano un livello di vendita estivo, le vendite di articoli marini scemavano di nuovo dopo che sono cominciate a circolare le prime notizie sullo inquinamento delle spiagge.



F.087 Reg 4514 MINSAN 2795 - 1859

la mattina del giorno dopo é piú bella

La mattina del giorno dopo è più bella: il confetto di frutta FALQUI regola l'organismo, si può prendere in qualsiasi ora del giorno, prima o dopo i pasti. Al vostro farmacista di fiducia chiedete FALQUI il confetto dal dolce sapore di prugna.

FALQUI

basta la parola

MOBILITAZIONE STRAORDINARIA CONTRO I «TOPI» DI APPARTAMENTI

ALL'ERTA LA POLIZIA CONTRO I FURTI ESTIVI

Un nucleo speciale, denominato «Jolly», pronto per i casi d'emergenza
Il ruolo chiave del «113» - Necessaria la collaborazione dei cittadini

Roma, 5

Otto miliardi a Milano, sei a Roma, quattro a Torino, Palermo, Firenze: il bottino degli svaligiatori di appartamenti nello scorso anno. Sono dati raccolti dalle assicurazioni, le quali nel '65 rimborsarono 75 lire su cento pagate dai clienti. Lo scorso anno ne hanno rimborsate 175 e nei primi sei mesi di quest'anno, 210. E ancora non era cominciato il periodo d'oro per i «carbonisti», come vengono chiamati in gergo gli specialisti del furto in appartamenti, che coincide con gli esodi estivi, da giugno a fine settembre.

Anche la polizia, però, ha preparato i suoi piani per la «grande battaglia» che, d'estate in città, giocano ogni anno guardie e ladri. In agosto, interi quartieri restano addirittura deserti. Vengono allora intensificati tutti i servizi di sorveglianza e predisposti speciali servizi di pattuglie motorizzate e a piedi che, nelle 24 ore, perlustrano le zone loro assegnate con il compito di scoraggiare eventuali disegni criminosi controllando persone sospette e intervenendo tempestivamente ad ogni indizio di reato e ad ogni segnalazione delle centrali operative e dei privati.

La vigilanza viene effettuata a scacchiera. Ovviamente sono sospese tutte le ferie: d'agosto, per polizia e carabinieri, vi è una «permanenza» costante. I servizi di vigilanza vengono potenziati con tutte le forze disponibili. Le forze dell'ordine sono formate da una «quota fissa» e da una «variabile», quest'ultima chiamata «Jolly». Questo «Jolly» — una aliquota di agenti e carabinieri a disposizione dei questori per i casi di emergenza — assicura durante i mesi estivi la difesa di fondo contro gli assalti dei ladri. E in questo periodo che viene sfruttato a pieno il paziente lavoro della polizia scientifica che a livello comunale, provinciale e regionale raccoglie sistematicamente tutti i dati possibili e immaginabili sulla delinquenza organizzata e non. Da tali dati si enucleano le varie bande con nomi, soprannomi, foto, tecnica, le «amicizie» e i settori dove operano. Anche il servizio statistico effettuato dalle questure permette — sapendo dove sono avvenuti più furti — di predisporre una sorveglianza più intensa.

E poi c'è il «113» con la sua eccezionale funzionalità. Ci sono voluti anni per arrivare alla attuale perfezione tecnica di questo eccellente servizio, una iniziativa voluta dal capo della polizia e per far funzionare il quale sono stati addestrati appositamente migliaia di uomini, potenziati tutti i servizi: dai telefoni alle auto, sono impiegate apparecchiature elettroniche con un vero e proprio «centro» in grado di accertare in una frazione di secondo, ad esempio, se una targa appartiene ad un'auto rubata. Questo «cervello elettronico» a disposizione di ogni questura, è un nemico in più per i ladri e si è rivelato utilissimo per la prevenzione dei furti. Dallo scorso anno, da quando il «113» ha raggiunto la sua efficienza sul piano nazionale, la delinquenza ha ricevuto un duro colpo e in modo particolare i ladri.

Occorre però che ogni cittadino senta il dovere civico di avvisare la polizia se, ad esempio, sente provenire rumori sospetti dall'appartamento vicino o se rileva movimenti strani di persone per le strade. Frettolose operazioni di carico su auto e furgoni in ore notturne. Basterà formare il «113» e segnalare i fatti. In pochi secondi, la centrale operativa farà arrivare sul posto una «Gazzella» o una «Pantera» in servizio di pattugliamento alle volte a poche decine di metri dal posto dove sta avvenendo un furto. Parafrasando il vecchio adagio, occorre dire «aiutati che la polizia ti aiuta».

La polizia, infatti, per meglio difendere la collettività ha bisogno anche della collaborazione dei singoli cittadini, ai quali peraltro desidera fornire i propri consigli sul comportamento, sui metodi e sulle misure di salvaguardia che possono adottare per evitare di divenire vittime dei reati. Tali consigli si inquadrano in un più vasto piano di educazione alla prevenzione del reato che la polizia sta sviluppando a tutti i livelli, utilizzando anche i mezzi di comunicazione di massa. Il presupposto su cui si basa questa iniziativa a vasto raggio è che ogni reato è conseguenza non solo dell'azione del criminale, ma anche del comportamento della vittima. Nella maggior parte dei casi, infatti, il criminale ripone le sue speranze di successo sulla passività della vittima, dovuta ad ignoranza, negligenza o trascuratezza.

Lasciare ad esempio i soldi in casa, a portata di mano, e non nascondere o chiudere in cassetta di sicurezza i gioielli sono alcuni degli errori più comuni commessi dai cittadini che lasciano le loro abitazioni incustodite. Come può, dunque, un cittadino difendersi dall'attacco dei ladri? Rivolgendosi alla polizia, per avere consigli e suggerimenti sulla prevenzione del furto. Da circa tre anni è in funzione presso le questure dei grandi centri metropolitani, un ufficio per la prevenzione del crimine.

PROCESSO VAIONT

ILLOGICA PER IL P.M. la sentenza di primo grado

L'Aquila, 5

Al processo del Vaiont, in corso alla Corte di Appello dell'Aquila, ha preso la parola per la sua attesa requisitoria stamattina il P. M., Sanbenedetto, sostituto Procuratore generale dell'Aquila. Il magistrato ha detto che occorrerebbero la potenza di Victor Hugo e l'arguzia di Anatole France per descrivere la catastrofe del Vaiont e l'illogica impostazione della sentenza del tribunale.

Secondo il P. M. il giudice di primo grado ha equivocato sull'argomento fondamentale della causa e cioè sulla velocità di caduta della frana ritenuta eccezionale e quindi imprevedibile anche da parte di scienziati. In natura infatti non esistono eventi di questo genere — secondo il magistrato — che possano definirsi imprevedibili come dimostrano le centinaia di frane simili a quella del Vaiont cadute in ogni parte del mondo ed anche con caratteristiche assai vicine a quelle che avvengono solitamente nelle prealpi bellunesi.

Secondo il Pubblico Ministero l'inchiesta ministeriale sulla catastrofe fu di parte perché apparve intesa a scagionare gli imputati ministeriali. Furono invece il Procuratore e il giudice istruttore di Belluno, Fabbri e Mandarino, a dirigere un autentico monumento giuridico privo di qualsiasi passionalità nel rinviare a giudizio gli imputati.

TURBATA DAI RIPETUTI DECESSI LA GIOIA DEI CONIUGI CHE ATTENDEVANO FIGLI DA UNDICI ANNI



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Roma — Antonio Petroni e la moglie Loredana sorridono dopo la nascita dei sei gemelli

Dei sei gemelli di Roma solo due sono ancora vivi

Gli altri quattro sono morti qualche ora dopo il parto - I superstiti un maschio e una femmina, sono gravi - Poche le speranze di salvarli

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

Dei sei gemelli, nati questa notte al policlinico da un unico parto (le statistiche parlano di 1 caso su 240 miliardi), ne sono rimasti in vita solo due: un maschietto e una femminuccia che pesano rispettivamente 700 e 800 grammi. I sei bambini, appena venuti alla luce, erano stati posti in incubatrice, sotto costante controllo dei medici, ma il debolissimo fisico di quattro neonati non ha resistito e nelle prime ore dell'alba essi hanno perduto la vita.

Loredana Luzzitelli, 35 anni, era entrata da quattro giorni al settimo mese di gravidenza: una gravidanza attesa da undici anni. La donna soffriva di una grave forma di sterilità e ultimamente, d'accordo con il marito Antonio Petroni, un operaio si era sottoposta a una cura a base di «Pergonal», cura che si pratica al centro della sterilità, presso la clinica dell'Università.

I medici avevano detto ai genitori, che sprizzavano gioia da tutti i pori, che probabilmente il parto sarebbe stato «multiplo», che la cura, alla quale si era sottoposta la Luzzitelli, avrebbe dato come effetto un parto gemellare. Si pensava a due, tre gemelli: ne sono arrivati sei. A tre ore dall'evento tutti e sei i frugoletti erano vivi: pesavano nell'ordine: il primo nato alle 23,10, 700 grammi; il secondo nato cinque minuti dopo, 650 grammi, il terzo, delle 23,18, 780 grammi; il quarto (23,20) 750 grammi; il quinto (23,22) 800 grammi e l'ultimo (23,25) 650 grammi.

L'équipe di medici che hanno assistito al parto era formata dai professori Francesco Jenkher, Antonio Mazza, dai dottori Leopoldo Spagnolo, Pasquale Salmaggi, e Cabezas Martinez. Anestesista, la dottoressa Cocchio, ostetrica, signora Maria Schiavelli e infermiera Ornella Podestà. La clinica ostetrica è diretta dal professor Carenza. Ai giornalisti che sono accorsi al policlinico i medici hanno detto: «Il parto è stato regolare sarebbe bastata un'ostetrica con i tradizionali pentoloni di acqua, tanto è filato liscio».

Il primo nato si è presentato con la testa in giù, regolarmente; gli altri sono stati estratti per i piedi, piedini minuscoli, teneri. «Le cure contro la sterilità — hanno asserito i medici — portano a parti gemellari, di solito. In questo caso si è trattato di una terapia ormonica con ganadotropine ipofisarie, che nel centro viene praticata da qualche anno. Si può segnalare, oltre alla eccezionale rispondenza della cura, anche il fatto che la puerpera è una «primipara attempata», come, clinicamente, viene definita una donna che ha il primo parto a 35 anni. Un parto che dovrebbe portare normalmente difficoltà, che in questo caso non ci sono state».

Nei corridoi, nella sala parto a mezzanotte, l'entusiasmo era al culmine: la notizia dell'incredibile avvenimento aveva raggiunto le puerpere di tutta la clinica e davanti al vetro della incubatrice si era formata una fila lunghissima di persone: medici, infermieri, degenti, giornalisti e fotografi. Antonio Petroni era spaesato, viveva come in un altro mondo: non riusciva a connettere: sei, sei figli, tutti insieme, dopo averne aspettato uno per undici anni.

«Ero preparato ad averne due — ha dichiarato il neopadre — al massimo tre, sei sono veramente tanti. Non riesco a crederci. Comunque sono giovane e riuscirò a mantenerli tutti: le forze non mi mancano, invece che per due, lavorerò per otto». E il professor Mazza: «Non finivano mai di uscire: uno, due, tre...; sei».

Già, subito dopo il parto, il professore aveva espresso le proprie riserve sulla possibilità che i neonati sarebbero potuti sopravvivere: erano troppo piccoli, immaturi. «Faremo di tutto — ha detto — ma le probabilità sono poche». Infatti, a poche ore dal parto, sono morti i primi due neonati, mentre altri due che versavano in gravissime condizioni hanno cessato di vivere verso le sette.

Le condizioni dei due sopravvissuti — un maschietto e una femminuccia — permangono gravissime. I bambini, infatti, sono «sorvegliati» dallo speciale apparecchio «monitoraggio» per il controllo della frequenza cardiaca. I due superstiti, che a detta dei medici hanno una percentuale di sopravvivenza inferiore al 5 per cento, hanno più volte nel corso della mattinata destato preoccupazione per cui il medico di guardia, del centro immaturi, dott. Agostino, ha dovuto intervenire con massaggi cardiaci ed altre terapie di emergenza.

R. P.

RAGAZZO FRANCESE

Vola da Sydney a Parigi senza biglietto

Sydney, 5

Un ragazzo di tredici anni, che ha viaggiato da Sydney a Parigi in aereo senza biglietto, senza passaporto e senza danaro, ha detto al padre, con il quale ha parlato oggi per telefono, che non tornerà in Australia perché ama la Francia e vuole continuare gli studi in quel paese.

L'avventura del ragazzo, Charles Todman, la cui famiglia francese, è emigrata in Australia un anno fa, è cominciata sabato. Egli ha spiegato al padre, interprete presso una banca di Sydney, che per sfuggire ai controlli all'aeroporto si è unito ad una famiglia della quale ha finto di far parte. Per rendere ancora più verosimile questa finzione, quando la famiglia stava per raggiungere l'aereo, Charles, che camminava dietro, ha anche gridato: «ehi, papà, aspettami».

Salito sull'aereo Charles si è seduto da una parte e per tutto il viaggio fino a Parigi, via Singapore, Bangkok e Colombo non è stato disturbato da nessuno.

L'inquinamento minaccia il Mar Baltico

Bonn, 5

Le acque del Mar Baltico, che bagnano l'estremità settentrionale della Germania e parte delle coste danesi, sarebbero infette ad opera di aggressivi chimici affondati durante la seconda guerra mondiale. Pur respingendo alcune notizie allarmistiche della stampa il governo della regione (Schleswig-Holstein) ha chiesto aiuto all'amministrazione centrale per organizzare un costoso programma di localizzazione e distruzione delle armi chimiche eventualmente giacenti sul fondo marino.

I gas tossici sprigionatisi da tali armamenti costituirebbero un pericolo per i numerosi villeggianti della zona e per la fauna marina. Sono già in corso rilevamenti ed analisi con ausilio di specialisti dell'esercito dotati di mezzi anfibi.

VENTO OLTRE I CENTO ORARI, PIOGGIA E TROMBE D'ACQUA SULLA COSTA ATLANTICA

Nove morti e undici dispersi per un nubifragio in Francia

Almeno venticinque i feriti, ma il bilancio è destinato a salire - Particolarmente colpiti i campeggiatori che hanno perso tende e roulotte - Ecatombe di imbarcazioni da diporto



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Bordeaux — Tende e roulotte distrutte dagli alberi abbattuti dalla furia dell'improvviso uragano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bordeaux, 5

Le autorità marittime francesi cercano undici turisti dispersi durante la violenta tempesta che ha seminato ieri morte e distruzione lungo la costa sudoccidentale della Francia. Può darsi, si dice a Bordeaux, che vi siano altre persone la cui scomparsa non sia stata segnalata. Il bilancio delle vittime, dice la polizia, è, secondo gli ultimi accertamenti, di nove morti e almeno venticinque feriti, di cui quattordici gravi. Poi ci sono gli «almeno undici» dispersi.

L'ufficio meteorologico di Parigi ha precisato che non si è trattato né di un tornado né di un uragano, bensì di «una violenta tempesta con vento e pioggia». Qualunque sia la definizione tecnica è certo che la tremenda perturbazione ha causato danni enormi. Si calcola che siano centocinquanta le imbarcazioni fatte a pezzi dalle ondate. Centinaia d'auto sono state schiantate dagli alberi sradicati dalle raffiche, che hanno raggiunto i 110 chilometri all'ora e in media soffiavano a sessanta.

Nelle case, nei caffè, nelle scuole hanno trovato rifugio le centinaia di campeggiatori che si sono trovati privi di tenda, perché il vento l'aveva abbattuta o portata via, o di roulotte, perché era stata rovesciata dalle raffiche o sfondata da qualche pianta caduta.

Nella baia, presso Arcachon, sono stati ricuperati sei corpi. Una donna è rimasta uccisa nella sua roulotte schiantata, due giovani sono stati uccisi dalla caduta di alberi. La tempesta si è sviluppata con estrema rapidità e violenza; verso le quattro e mezzo del pomeriggio di martedì gli elementi si sono scatenati nella regione basca della Francia sudoccidentale, spostando la loro furia verso Nord sino a Bordeaux e Arcachon. Poi si sono portati sul mare, e a mezzanotte tutto era finito sulla costa sconvolta.

Da Sud di Saint Jean de Luz fino alla costa della Charente marittima i danni sono stati rilevanti. C'è chi dice che i battelli distrutti nella zona siano trecento, un bilancio completo richiederà comunque del tempo; le imbarcazioni da diporto nella zona del bacino di Arcachon, un autentico mare interno, sono migliaia. Per tutta la notte, vedette della gendarmeria e imbarcazioni della polizia, hanno incrociato sulle acque alla ricerca dei dispersi.

La popolazione della zona si era intanto mobilitata per gli aiuti ai sinistrati, gente del luogo e turisti. A La Rochelle, ove la tempesta si è abbattuta verso le nove e mezzo di sera con imponenti trombe d'acqua, i vigili del fuoco hanno lavorato febbrilmente tutta notte, gli allagamenti si contavano a centinaia e diverse vie erano diventate torrenti con sessanta centimetri d'acqua.

Numerosi anche i piloni dell'energia elettrica abbattuti dal vento, con conseguenti interruzioni di corrente. La tempesta, nella sua furia omicida e devastatrice, ha avuto un risvolto positivo: la pioggia torrenziale ha spento l'incendio dei boschi che divorava da domenica i pini nella zona di Lacanau, in Gironda. I vigili del fuoco erano riusciti con grande difficoltà a contenere il fuoco, che a un certo punto era arrivato ad appena tre chilometri da un grappolo di villaggi. Domenica una cinquantina di focolai provocati da fulmini avevano distrutto quattrocento ettari di pineta nella Gironda e nelle vicine Landes. Ma era soprattutto il grande incendio della foresta di alti pini presso Bordeaux, alimentato dal vento di Sud-Sud-Ovest, a preoccupare autorità e popolazione.

U. P. I.

Salgono a 31 le vittime del tornado «Celia»

Corpus Christi, 5

Il bilancio dell'uragano «Celia», che ha colpito domenica le coste del Texas e della Florida, sul golfo del Messico, è salito a 31 morti accertati: cinque a Cuba, 14 in Florida e 12 nel Texas.

Dopo aver seminato rovine in tutta la regione di Corpus Christi, dove mancano tuttora acqua, elettricità e gas, «Celia» ha colpito, con forza però notevolmente ridotta, le cime dei monti messicani.

Piogge torrenziali hanno intanto ingrossato i fiumi Rio Grande e Nuoces, che sfociano nel golfo del Messico, in prossimità di Corpus Christi.

TENSIONE AL PROCESSO DI LOS ANGELES DOPO LE DICHIARAZIONI DEL PRESIDENTE

«Satana» mostra alla giuria un giornale con le parole di Nixon

Gli è stato subito tolto di mano perché i giurati non rimanessero influenzati dal giudizio
Condannato a tre giorni di carcere il difensore che aveva portato in aula il quotidiano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Los Angeles, 5

Charles Manson, il principale imputato del processo per la strage di Bel Air e l'assassinio dei coniugi Labianca, è stato protagonista stanotte di un episodio che ha gettato lo scompiglio nell'aula del tribunale. Rientrato in aula per l'udienza pomeridiana, Manson si è alzato di scatto dalla sedia ed ha sbandierato verso la giuria la prima pagina del giornale «Los Angeles Times», in cui campeggiava il titolo: «Manson è colpevole, dichiara Nixon».

Gli avvocati delle difesa e dell'accusa si trovavano in quel momento sotto il banco del giudice ed il primo ad accorgersi del gesto di Manson è stato uno dei legali del Pubblico Ministero, Aaron Stovitz, il quale ha gridato: «Vostro onore, guardate!». Immediatamente uno degli agenti che si trovavano nell'aula sequestrava il giornale e il giudice riuniva tutti i giurati per sapere se avessero visto cosa fosse scritto sul giornale. Il banco della giuria è ad oltre una decina di metri da dove si trovava Manson, e quindi la maggior parte ha detto di non aver visto nulla. Solo uno dei giurati, Thelma McKenzie, ha detto di aver visto qualcosa. «Cosa di preciso?» ha chiesto il giudice. «Manson è colpevole, Nixon... qualcosa... mi sembra dichiara». Alla domanda se quel titolo avrebbe potuto compromettere il suo giudizio, la donna ha risposto immediatamente di «no».

Successivamente il giudice si è ritirato in camera di consiglio e ne è uscito solo per condannare uno degli avvocati di difesa, Daye Shinn, a tre notti di prigione per aver permesso a Manson di prendere il giornale. Shinn ha ammesso di aver posto il giornale su un tavolo dove sarebbe stato facile per Manson impadronirsene. «Il vostro comportamento ha messo in serio pericolo la continuazione di questo processo». Il giudice in precedenza aveva ordinato che i giurati fossero andati a prendere o riaccompagnati ai loro alberghi in un autobus speciale con vetri opachi per non vedere le edicole che esponevano i giornali con i commenti di Nixon su Manson. Inoltre i giurati una volta rientrati in albergo, non possono ascoltare notiziari radio o vedere quelli televisivi e il loro apparecchio telefonico viene isolato.

L'episodio, che ha avuto come protagonista Manson, è indice della atmosfera estremamente tesa che regna nell'aula del tribunale, dove il dibattito, per appurare il responsabile della morte dell'attrice Sharon Tate e di altre sei persone, sembra essere passato in secondo piano. Tale atmosfera è stata creata dalle dichiarazioni rilasciate lunedì a Denver dal Presidente Nixon. Gli avvocati difensori hanno di nuovo fatto ricorso per far sì che questo processo venga annullato e se ne apra un altro, che «possa essere condotto serenamente».

Così come era accaduto lunedì, il giudice ha respinto la mozione della difesa di Manson. L'avvocato di Manson, Irving Kanarek, aveva chiesto, alla riapertura dell'udienza, di presentare una mozione per chiudere l'attuale procedimento, ma la mozione è stata respinta dal giudice. L'altro avvocato della difesa, Ronald Hughes, che lunedì sera aveva presentato una mozione simile a quella di Kanarek — anche essa respinta — ha chiesto al giudice se intendesse «censurare» il Presidente Nixon per quello che aveva detto. «Non ho alcuna intenzione di farlo» ha risposto seccamente il giudice.

Nella udienza mattutina Manson aveva chiesto al giudice di potersi difendere da solo. Manson aveva già formulato tale richiesta prima che il processo avesse inizio, ma la magistratura aveva risposto negativamente. «Come il mio caso vi è stato presentato dagli avvocati, non è come ve lo avrei presentato io — ha esclamato Manson — il mondo è informato male su ciò che mi concerne».

«Non posso parlare attraverso un altro uomo — ha aggiunto "Satana" — perché egli, vive in un mondo che non è il mio...». Quindi rivolgendosi al giudice ha gridato: «Vostro onore, ogni uomo ha la sua personalità. Io ho la mia e non comprendo la vostra. Io so che voi siete un pilota e siete stato in mezzo alle guerre...».

Il magistrato ha poi detto, rivolgendosi a Manson: «Voi non siete competente a rappresentare voi stesso e sarebbe altrettanto un fraintendere la giustizia permettervi di difendervi da solo in un caso che presenta tante complicazioni... La vostra richiesta è respinta».

A. P.

IL FEROCE DELITTO COMMESSO IN BELGIO

ARRESTATO L'ASSALITORE DEI DUE CONIUGI FRANCESI

L'omicida, anch'egli francese, ha finito per confessare

Bruxelles, 5

L'«omicida dell'autostrada» è stato arrestato a Roubaix (Francia). Si tratta del camionista francese Germain Lienart di 35 anni di Lilla; il suo automezzo era stato trovato abbandonato, ieri sera, in una strada di Lilla. Arrestato diverse ore fa, l'omicida ha confessato il suo crimine solo stamane.

Lunedì, verso le 17, poco dopo il posto di frontiera di Menin, Jean Lemelle di 23 anni, e sua moglie Monique Pierre, di 25, erano stati presi a bordo di un camion frigorifero. Si trattava di due insegnanti francesi che avevano intenzione di passare le vacanze viaggiando con il sistema dell'autostop; il conducente del camion aveva acconsentito a portarli fino in Belgio.

Il viaggio era da poco cominciato quando il camionista ha vibrato numerosi colpi di coltello a Jean Lemelle uccidendolo. Quindi, ha messo il corpo nella parte frigorifera del camion ed ha ripreso la marcia col coltello ancora tra le mani mentre la donna, al suo fianco, paralizzata dal terrore, non osava muoversi. Dopo un paio di ore, l'omicida ha rivolto la sua furia verso la donna: l'ha accoltellata ripetutamente, poi l'ha violentata.

Credendo di aver ucciso anche la donna il camionista si è sbarazzato dei due corpi abbandonandoli nel fossato che corre lungo l'autostrada da Anversa a Liegi, a qualche chilometro di distanza l'uno dall'altro.

MOVIMENTATO EPISODIO IN RUE DE RIVOLI, NEL CENTRO DI PARIGI

CAMIONISTA BLOCCA IL TRAFFICO E BOMBARDA CON BOTTIGLIE GLI AGENTI

Alla fine è saltato dalla cabina su una grossa motocicletta e si è dileguato

Parigi, 5

La suscettibilità di un camionista e la cocciutaggine di alcuni poliziotti sono all'origine di una vicenda che ieri sera ha esasperato — e al tempo stesso divertito — centinaia di parigini e di turisti. Tutto è cominciato verso le ventidue quando un camionista che passava nella centralissima Rue de Rivoli, all'altezza del Ministero delle Finanze, ha suonato il clacson per protestare contro la manovra non troppo ortodossa di un altro veicolo. Una pattuglia di polizia appostata nei pressi ha bloccato il camion chiedendo i documenti all'autista. Questi ha acconsentito a mostrarli, ma quando gli agenti gli hanno contestato la contravvenzione è andato su tutte le furie: ingranata la prima ha posto l'automezzo di traverso su tutta la larghezza della Rue de Rivoli; poi si è messo ad insultare i poliziotti bombardandoli con bottiglie di birra ed altri proiettili d'occasione.

Seduta accanto a lui era una giovane donna che sembrava divertirsi un mondo. Quelli che non si divertivano affatto erano invece i poliziotti. La strada era bloccata, l'uomo — chiuso nella sua cabina di guida — praticamente inattaccabile: gli agenti ridicolizzati di fronte a centinaia di persone, si sono innervositi e non hanno trovato di meglio che prendere a revolverate le gomme del camion.

La situazione è andata avanti così fino a mezzanotte e mezzo quando i poliziotti — dopo aver preso in considerazione e scartato l'eventualità di fare appello alle bombe lacrimogene della brigata gas — hanno restituito al camionista i suoi documenti.

Il camion aveva due gomme a terra ma lo straordinario corteo ha percorso egualmente alcune centinaia di metri, traversando la Piazza della Concordia e fermandosi sul Lungosenna. Lì la giovane compagna dell'autista è scesa e si è allontanata velocemente a bordo di un'automobile. L'inseguimento riprendeva poi sino alla piazza dell'Alma dove il camionista si fermava ancora una volta di traverso. Dietro di lui tutta la carovana bloccava i freni.

Ma mentre gli agenti si avvicinavano decisi a finirla, con le buone o con le cattive, il camionista saltava dalla cabina di guida direttamente sul sellino posteriore di una potente motocicletta che si allontanava a tutta velocità...



CRONACHE SPORTIVE

A LEICESTER HANNO INIZIO OGGI I CAMPIONATI DEL MONDO DI CICLISMO

UNDICI TITOLI IRIDATI IN PALIO SULLA PISTA INGLESE

La prima prova riguarda il chilometro a cronometro - Quattro gare su strada

SPECIALITA'	CAMPIONE 1969
DONNE	
Velocità	Careva (Russia)
Inseguimento	Obodvskaya (Russia)
Prova su strada	McHelmury (Stati Uniti)
DILETTANTI	
Chilometro da fermo	Sartori (Italia)
Velocità	Morelon (Francia)
Tandem	Otto-Geschke (Germ. Est)
Inseguimento	Kurmann (Svizzera)
Inseguimento a squadre	Russia
Mezzofondo	Boom (Olanda)
100 km a squadre	Svezia
Prova su strada	Mortensen (Danimarca)
PROFESSIONISTI	
Velocità	Sercu (Belgio)
Inseguimento	Bracke (Belgio)
Mezzofondo	Oudkerk (Olanda)
Prova su strada	Ottenbros (Olanda)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Leicester, 5

Nella terra di Albione, notoriamente poco sensibile a questo sport, prendono domani il via, nel rinnovato velodromo di Saffron Lane, i campionati mondiali di ciclismo che hanno radunato qui a Leicester corridori di 37 nazioni. E' questa la prima volta dal lontano 1922 che gli inglesi ospitano un campionato mondiale e si può dire che non si sono lesinati sforzi da parte dell'organizzazione perché tutto riesca per il meglio e soprattutto per cercare di stimolare l'interesse degli inglesi e convogliare al Saffron Lane migliaia di appassionati, in modo da assicurare anche un certo successo di pubblico.

Per quanto riguarda le caratteristiche del circuito, si può dire che gran parte dei corridori l'abbiano trovato di loro gradimento anche se forse un po' corto. Al riguardo è bene sentire il parere di Gustav Kilian, manager della squadra tedesca.

«E' un buon tracciato, ma un po' corto — ha esordito Kilian — vi si troveranno particolarmente a loro agio gli sprinters e coloro che saranno impegnati nelle corse brevi. Potrebbe invece rivelarsi piuttosto duro per gli specialisti del mezzofondo e dietro motori».

Per quanto riguarda l'alloggiamento dei corridori, si è fatto in modo di radunarli tutti nei vari ostelli dell'Università di Leicester, e ciò per creare un certo amalgama tra le varie rappresentative ed un'atmosfera quasi da villaggio olimpico. La idea è particolarmente piaciuta al direttore tecnico della squadra tedesca. «L'idea risponde al desiderio dei nostri ragazzi. I nostri avversari sono nemici in corsa ma sono soprattutto vecchi amici che hanno avuto modo di conoscersi sia alle Olimpiadi del Messico che in occasione di passate edizioni dei campionati mondiali».

Ed ora qualcosa sui corridori e soprattutto sui grandi assenti. Quest'anno non avremo due grossi del ciclismo belga, Ferdinand Bracke, mattatore dell'inseguimento professionisti e della specialità campione in carica e Patrick Sercu, che ha abbandonato la velocità pura sembra per l'inseguimento.

Nei dilettanti invece le defezioni non esistono. E tutti i campioni dello scorso anno cercheranno di confermarsi anche qui a Leicester, a cominciare dal francese Daniel Morelon, nello sprint, all'italiano Gianni Sartori nel chilometro a cronometro. E sarà proprio quest'ultimo il primo titolo in palio. Sartori, grande favorito dovrà vedersela con avversari di tutto rispetto quali il francese Pierre Trentin e il polacco Kierkowski e lo statunitense Tim Mountford, che qui dicono fortissimo e in grado di compiere un exploit da outsider.

Nella velocità professionisti, assenti il belga Sercu e l'italiano Beghetto, il titolo sembra dover riguardare una rosa piuttosto stretta di corridori con una leggera preferenza per il belga Van Lacker e gli italiani Turrini, Gaiardoni e Damiano.

Per i titoli dell'inseguimento, lo svizzero Xavier Kurmann tra i dilettanti e l'inglese Hugh Porter tra i professionisti sono i grandi favoriti.

I campionati che inizieranno domani con il chilometro a cronometro si concluderanno il 16 agosto. In tutto saranno assegnati quindici titoli: quattro su strada (dilettanti, donne, 100 km e professionisti) e undici su pista. A conclusione dei campionati sarà ancora una volta la prova su strada riservata ai professionisti.

A. P.

BASKET INTERNAZIONALE

Jugoslavia-Cianocolori 96-47 (45-25)

JUGOSLAVIA: Vucinic 6, Jelovac 5, Cermak 2, Simonovic 6, Martel 18, Bocewsky 10, Karati 8, Knezvich 26, Zorga 5, Ivkevic 10, Kotarac. CIANOCOLORI: Devetag G. 9, Pieric 11, Devetag F., Cuccari 8, Pipan, Giacca, Zudetich 2, Apostoli 10, Turrini, Clemente 6, Francolla. ARBITRI: Vrh e Allegretto di Trieste.

La rappresentativa universitaria jugoslava, in attesa di partecipare alle Universiadi di Torino, si è esibita ieri sera contro la squadra triestina del Cianocolori. Come nelle previsioni, gli jugoslavi hanno facilmente condotto l'incontro, badando più al gioco di squadra che a raccogliere un più sostanzioso bottino. Forti dei sei campioni del mondo inclusi nella formazione, gli ospiti hanno ottimamente giostrato sia in difesa, sia in attacco, confermando le belle esibizioni delle precedenti amichevoli. Sorretti dal valido Simonovic e dal mattatore Knezvich, gli jugoslavi hanno concesso ai triestini (per l'occasione rinforzati) solamente una parte del primo tempo, durante la quale hanno contenuto la forza avversaria.

Questa sera alle 21 la rappresentativa jugoslava giocherà a Padriciano, contro la Bor, per la II settimana sportiva Gaja.

HOCKEY SERIE A

anticipo

*Novara - Monza 6 - 5

BURRASCA A TAVOLINO DOPO LA BONACCIA IN MARE

Transadriatica: vince «Alema» (ma c'è ancora una protesta in atto)

Con i compensi delle rivali «Guia» retrocede al terzo posto

La regata transadriatica Spalato-Tremiti-Trieste non è stata vinta dal III classe «Astarte II» di Mandruzzato-Rasini, come sembrava quasi certo martedì sera, ma dal IV classe «Alema» di Scardellato, anch'esso con i colori dello Y.C. Adriaco.

Dopo essere filata via liscia per l'intero percorso, la regata si è conclusa con una burrasca a tavolino; durante una interminabile seduta, la giuria presieduta dal comandante Ivo Cerinic, ha discusso ieri pomeriggio la protesta presentata, ancora a Spalato prima della partenza, contro l'«Alema». Motivo della protesta era la stazza incredibilmente bassa attribuita alla barca di Scardellato, che fruisce così di un compenso molto elevato nei confronti di altre barche di dimensioni ad essa paragonabili.

L'«Alema» è giunto al traguardo con un folto gruppo di barche formatosi tra Salvore e Trieste a seguito della bonaccia serale di martedì, ed è riuscito a contenere il ritardo dall'«Astarte» in termini ampiamente colmati dal forte compenso attribuitogli. La barca di Scardellato, una recente creazione del triestino Sciarelli, otteneva così di gran lunga il miglior tempo compensato, passando in testa alla graduatoria assoluta oltreché di classe. Respinta la prima, è stata preannunciata una nuova protesta all'autorità nazionale nei confronti dell'«Alema», sempre basata sull'erronea stazza.

Il primo arrivato in tempo reale, il «Guia», è stato comunque superato anche dal «Pan II», un altro III classe, che ha vinto di misura il duello con il gemello «Samurai»; al «Guia» è rimasta solo la consolazione di una schiacciante vittoria di categoria. Nella II classe «La Meloria» della Marina militare e l'«Adria» di Lucadello sono finiti vicinissimi, ed il primato è andato alla barca triestina per uno scatto di pochi minuti, dopo un duello protrattosi per tutta la regata.

Nelle categorie minori, IV e V, erano iscritte solamente «Alema» ed il piccolo «Scontradura», inclusi a norma di regolamento nella classifica dei III classe. «Scontradura» ieri sera al tramonto non era ancora giunto al traguardo, ma non risultava avesse rinunciato a concludere la lunga e faticosa prova.

A. V.

CLASSIFICHE FINALI

I Classe: 1) «Guia» (Y.C. Italiano GE) com. Falck 65.4'42 (tempo reale 78.28'18"); 2) «Nita III» (C. V. Portocivitanova) com. Mazzaferro 70.35'10" (80.4'48"); 3) «Maristella» (Y.C. Adriaco) com. Pecorari 71 ore e 29 minuti (87.57'8"); 4) «Strale» (C. N. Rimini) com. Mazzotti 71.50'12" (82.6'5"); 5) «Podgorka» (Y.C. Mornar Spalato) com. Mitrovic 73.21'36" (81.52'44"); 6) «Snjezana» (idem) com. Luzar 87.57'8" (99.15').

II Classe: 1) «Adria II» (Y. C. «Adriaco) com. Lucadello 67.51'14" (84.13'36"); 2) «La Meloria» (S. V. Marina mil.) com. Dequal 68.10'38" (84.11'40"); 3) «Slavica» (Y.C. Mossor Traù) com. Domian 77.39'23" (91.29'16"); ritirato: «Galatea».

III - IV - V Classe: 1) «Alema» (Y. C. Adriaco) com. Scardellato 63.36'5" (84.10'27"); 2) «Astarte II» (idem) com. Mandruzzato 64.34'21" (82.25'16"); 3) «Pan II» (Y. C. S. Ancona) com. Viezzoli 65.1'3" (84 ore 9'6"); 4) «Samurai» (Società Triest. Vela) com. Colonna 65.8'21" (84.7'36"); 5) «Martin Pescatore» (Y. C. Adriaco) comand. Brückner 65.55'35" (83.38'18"); 6) «Capriccio» (Y. C. Senigallia) comand. Poeti 67.12'59" (84.7'36"); 7) «Aglaia II» (Y.C. Adriaco) com. Fioretti 70.58'3" (89.48'33"); 8) «Sandra II» (West Garda Y.C.) com. Bayer 77.42'35" (96.55'30"); 9) «Vesna» (Y.C. Mornar Spalato) com. Vukovic.

I quadri della Serie D Girone triveneto

La Lega semiprofessionisti della Federcalcio ha reso nota ieri la composizione dei nove gironi del campionato di Serie D. Pordenone e Lignano sono state incluse nel raggruppamento C che comprende inoltre le seguenti 16 squadre: Arco, Audace San Michele, Bassano, Belluno, Bolzano, Clodia, Giorgione, Malo, Mestrina, Voltrisarco, Merano, Portogruaro, San Donà, Schio, Valdagno, Vittorio Veneto.

Le novità sono costituite dalle neopromosse Lignano, Bassano, Audace San Michele e Voltrisarco, e dal Valdagno (già Marzotto) retrocesso dalla C. Rispetto allo scorso anno mancano le regionali Maniago e Snia Torviscosa, che sono state retrocesse fra i dilettanti.

Il campionato avrà inizio il 20 settembre. Il calendario verrà reso noto il 6 settembre.

PALLANUOTO

La squadra della Mameli non è giunta a Trieste

L'incontro di pallanuoto di Serie «B», in programma ieri sera all'Ausonia fra Triestina e Mameli non è stato disputato causa il mancato arrivo della formazione ligure.

Messisi in viaggio nelle prime ore della giornata, i genovesi sono stati bloccati a Mestre in seguito ai noti disordini scoppiati ancora nella giornata di ieri. Gli alabardati hanno atteso l'arrivo della Mameli sino alle ore 21.30; a quell'ora, la formazione ligure ha informato telefonicamente i dirigenti triestini che il suo arrivo a Trieste era da considerarsi sfumato. L'arbitro designato, il signor Capuani di Civitavecchia, ha pertanto rimandato a casa i giocatori alabardati. Dato che il mancato arrivo della Mameli è stato determinato da cause di forza maggiore, l'incontro verrà giocato in un'altra occasione.

Contro la Mameli la Triestina avrebbe messo in acqua Stulle, Brazzach, Pischiutta, Alessandrini, Mattei, Cerni, Leghissa, Poli, Semprini, Orelli e Giacomelli.

Prima di rientrare negli spogliatoi, i giocatori alabardati hanno offerto all'allenatore Tomislav Franjkovich, un'artistica targa in oro sulla quale appaiono i nomi degli atleti che hanno difeso i colori rossoalabardati in questo campionato.

Pozzillo - *Pegli	4 - 3
*Fanfulla - Salerno	4 - 3
*Bogliasco - Quinto	6 - 4

UNA LETTERA DI ONESTI AL CAPO DEL GOVERNO

IL CONI VUOLE DIPENDERE DALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

Ora la vigilanza spetta al Ministero del Turismo

Roma, 5

Il CONI ha fatto conoscere oggi il testo di una lettera firmata dal Presidente Onesti e indirizzata al Presidente del Consiglio dei Ministri in data 8 luglio, nella quale veniva richiesto il ritorno dell'ente alle dipendenze della presidenza del consiglio. Nella lettera, vengono riportate le delibere prese dalla giunta esecutiva il 24 giugno e dal consiglio nazionale il 25 giugno, alla vigilia della formazione del nuovo governo e che sono rese note ora perché non appaiano irriverenti nei confronti del nuovo Ministro del turismo e dello spettacolo. Inoltre nella lettera si fa notare che fra non molto tempo la Camera e il Senato dovranno esaminare la prevista legge per l'ordinamento della Presidenza del Consiglio, che attua l'art. 95 della Costituzione, e che la collocazione del CONI nell'ambito delle competenze della Presidenza del Consiglio è un fatto necessario che viene sottoposto all'attenzione anche del Parlamento. D'altra parte — si aggiunge — è opportuno rammentare che quando venne costituito il Ministero per il turismo e lo spettacolo il Parlamento rifiutò l'inclusione della voce «sport» nella dizione e nelle attribuzioni del Ministero stesso.

Nella lettera che il CONI ha indirizzato alla Presidenza del Consiglio si fa presente che le delibere per un ritorno del CONI alle dipendenze della Presidenza del Consiglio dei Ministri sono state prese alla unanimità. Si afferma che con l'entrata in vigore della legge n. 617 del 31 luglio 1959, che trasferiva i poteri di vigilanza e tutela del CONI al Ministero del turismo e dello spettacolo, è stato commesso un grave errore e che nel periodo della dipendenza dalla Presidenza del Consiglio il CONI ha potuto ricostruire e ricostituire su basi democratiche lo sport italiano praticamente distrutto dalla guerra. Nella lettera si rileva anche che il Ministero del turismo e dello spettacolo dispone di un organico di funzionari esperti nelle materie del turismo e dello spettacolo ma non ha un settore specifico che si interessi dello sport e se anche lo avesse, potrebbe riconoscere solo l'aspetto spettacolare dello sport mentre questo è un fenomeno educativo, formativo, morale, anche se in certi casi è spettacolo.

Poiché il CONI — è detto ancora nella lettera — ha rapporti con quasi tutti i Ministeri, con i grandi enti pubblici e tutti i complessi che gestiscono servizi, la dipendenza dalla Presidenza del Consiglio può agevolare questi rapporti più ancora che la dipendenza dal Ministero per il turismo e lo spettacolo, evitando frazionamenti burocratici che mal si conciliano con la dinamica dell'esigenza sportiva. Inoltre viene osservato che la Presidenza del Consiglio garantisce una continuità di gestione politica preferibile a quella variazione di colore e di indirizzi che un Governo di concentrazione non può assolutamente evitare nella divisione dei portafogli. Per queste ragioni — continua la lettera — il CONI chiede alla Presidenza del Consiglio di voler riaffermare i suoi compiti di vigilanza e di tutela dello sport. Inoltre il Governo non può ulteriormente dilazionare un programma di assistenza alla gioventù, questione sul tappeto da molto tempo e già risolta in quasi tutti i Paesi d'Europa. Tale modifica non può far capo che alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

A NEW YORK PER K.O.T.

Foreman batte Chuvalo

New York, 5

Il peso massimo americano George Foreman, che vinse il titolo olimpionico della categoria ai giochi di Città del Messico, ha fatto un altro passo avanti verso le prime posizioni delle classifiche mondiali, battendo la scorsa notte per k.o. tecnico (arresto del combattimento da parte dell'arbitro) dopo 1'42" nella terza ripresa, il canadese George Chuvalo.

Foreman, che ha 21 anni e che è attualmente imbattuto dopo 22 combattimenti disputati da professionista, ha praticamente costretto l'arbitro a sospendere l'incontro previsto sulla distanza di 10 riprese, allorché ha inchiodato prima alle corde e poi all'angolo il trentacinquenne canadese, ormai non più in grado di difendersi.

PUGNI TRICOLORI

■ Nel mese di agosto saranno in pallo tre titoli italiani di pugilato: superwelters, fra il detentore Battistutta e Tiberia, il 26 agosto a Padula; medi fra il detentore Lamagna e Sarti, il 21 agosto a Porto d'Ischia; mediomassimi fra il detentore Macchia e Rinaldi, il 20 agosto ad Anzio.

NEI TRANQUILLI RITIRI LE SQUADRE DI «A» PREPARANO I PIANI

Il Cagliari si spreme ad Asiago Ha in vista una partitella il Milan

Domenica ospiterà i dilettanti del Circolo Marina Mercantile

Le squadre della massima divisione sono tutte al lavoro nei rispettivi ritiri. Ad Asiago i campioni d'Italia del CAGLIARI *hanno cominciato a spron battuto. Scopigno non sembra avere problemi: non lo preoccupano nemmeno gli impegni di Coppa dei Campioni, con una rosa che folta certamente non è. Si parla sempre della sparata di Riva: 90 milioni per un anno!*

* * *

Mentre i sardi hanno scelto la frescura dell'altipiano, il MILAN *soffre il caldo nel «villaggio» di Milanello. Rocco, Bergamasco e Maldini (3 triestini 3) stanno torchiando a dovere i propri atleti. Nessuna grana in vista per i reingaggi fra i rossoneri: hanno firmato tutti, compresi i nuovi Biasiolo e Benetti. Per il varo del nuovo Milan è annunciato da Trieste l'arrivo dei dilettanti del locale Circolo Marina Mercantile per domenica prossima. A Milanello è atteso per i prossimi giorni Paolo Barison, ex rossonero di un tempo, che ha ottenuto dal Napoli la lista gratuita.*

* * *

Nel romitaggio pascoliano di Castelvecchio, il NAPOLI *prosegue la propria preparazione con due allenamenti quotidiani: una razione nutrita che Chiappella farà assorbire ai suoi ragazzi sino all'amichevole di metà agosto con la Lucchese. Lo allenatore degli azzurri ha detto che la formazione base per il prossimo campionato non si discosterà molto dalla seguente: Zoff; Monticolo, Poggiana; Bianchi, Zurlini, Panzanato; Sormani, Juliano, Ghio, Altafini, Improta, con Hamrin e Ripari riserve di lusso. C'è un triestino, come si sa, alla corte del Napoli: Monticolo, 23 anni, cresciuto nel Ponziana, che è stato una delle rivelazioni dello scorso campionato. Le grane sui reingaggi non ci saranno: anche Ghio sembra essersi accordato.*

* * *

Il VARESE *si prepara in quel di Comerio, nel feudo della famiglia Borghi. L'allenatore Liedholm affida al mattino i propri ragazzi al prof. Messina per la preparazione ginnica e quindi li porta nel pomeriggio allo stadio di Masnago per far riprendere loro confidenza con la palla. Si andrà avanti così fino al primo provino previsto per il giorno 14 a Malnate.*

* * *

Nel clan del BOLOGNA *dislocato a Sasso Marconi, erano tre i giocatori che non si erano ancora accordati con la società sulla questione dei reingaggi. Ieri hanno firmato però Roversi e Gregori, sicché sull'aventino è rimasto il solo Perani. Se entro sabato l'ala destra non si sarà accordata, i dirigenti rossoblù hanno minacciato di deferirlo alla Lega.*

* * *

Grane alla LAZIO. *La comitiva guidata, dall'allenatore Lorenzo, si è trasferita all'Abetone. Di essa non fanno parte però Manservisi, Tomy, Chinellato e Moriggi, che non avendo raggiunto l'accordo economico sono rientrati alle rispettive sedi. In ritiro è andato anche Chinaglia: il centravanti si è accordato col presidente Lenzini.*

* * *

La tabella dei punti, con gli ingaggi regolati di conseguenza, va di moda. Dopo l'esempio dell'Inter, anche il TORINO *intende regolarsi in questa maniera.*

Le condizioni della società riguardano un ingaggio base per ogni singolo atleta, con premio d'ingaggio maggiorato a percentuale a seconda dei punti in più ottenuti alla fine della prossima stagione, rispetto alla quota che verrà stabilita dal presidente Pianelli. I granata sono tutti in ritiro ad Aosta.

* * *

Joaquim Peirò, attualmente disoccupato per l'ingratitudine di Helenio Herrera che non guarda in faccia nemmeno i propri eroi di un tempo, farebbe coppia spagnola a Genova con Luisito Suarez. La voce circola insistente negli ambienti della SAMPDORIA.

E. L.

TOPPAN: MENISCO

■ Il portiere dell'Udinese Giuliano Toppan è stato operato al menisco. Allo sfortunato atleta gli auguri di una pronta guarigione. Toppan dovrebbe essere in grado di riprendere la preparazione ai primi di settembre.

Roberto Pangaro a Roma ha trovato l'anno buono

Nell'atletica chi vince i 100 piani è guardato con maggior rispetto e ammirazione di chi, sudando e faticando tanto di più, vince una corsa più lunga e sfibrante. Lo stesso accade nel nuoto e soprattutto quando si tratta non solo di una vittoria, ma anche di un record italiano. I record sono tutti importanti, difficili da raggiungere e danno lustro a chi li stabilisce, ma impossessarsi del primato nazionale dei 100 stile libero è quanto di più ambito possa toccare a un nuotatore. E del resto è giusto che sia così, se si considera che con il record dei 100 crawl si diventa automaticamente il più veloce nuotatore di cui l'Italia possa disporre.

Roberto Pangaro, ventenne, triestino e fino al gennaio di quest'anno tesserato per l'Edera, ha fatto suo, per un decimo di secondo (55"6) la scorsa settimana, il più bello e prestigioso dei record di nuoto, quello dei 100 s.l., togliendolo a Pietro Boscaini che lo aveva stabilito due anni fa.

L'impresa dell'ex ederino non ha sorpreso molto: sia perché dopo i bei risultati ai campionati primaverili si poté intuire che questo sarebbe stato l'anno buono per Pangaro, sia perché il tempo di Boscaini, ormai vecchio di due anni, non rappresenta un limite eccezionale se rapportato alle prestazioni piuttosto considerevoli che in campo europeo e mondiale sono all'ordine del giorno. Non per questo si deve sminuire il traguardo raggiunto da Pangaro, fino allo scorso anno sempre considerato il velocista numero due italiano (quando andava bene nelle gare), si deve invece dolersi del fatto che il bravo Pangaro non sia tuttora iscritto all'Edera, ma abbia optato quest'inverno per l'Aniene (causa il suo trasferimento a Roma per frequentare l'ISEF?). E con tale cambiamento di società si è indotti spontaneamente a pensare che Roberto sia giunto al record grazie al conseguente cambiamento di allenamento; è un interrogativo che molte persone si saranno poste e a cui si potrebbe dare un'esauriente risposta tirando in ballo nuotatori del tempo passato e di quello presente. Ma è meglio non polemizzare in questo momento e accontentiamoci di avere a Trieste un elemento di tale valore che basta da solo a tenere alto il nome del nuoto locale, un tempo ben più provvisto di atleti di classe.

A. C.

IN POCHE RIGHE

Illecito sportivo: retrocede il Latina

La Commissione disciplinare della Lega Nazionale semiprofessionisti ha riconosciuto responsabile il Latina di illecito sportivo, penalizzando la squadra di 8 punti nella classifica del campionato 1969-70. Il dirigente della società laziale Leonardo Berti è stato inibito a ricoprire cariche federali a tempo indeterminato. L'illecito si riferisce alla partita col Matera vinta dal Latina con un gol di Donzelli.

Essendo stato penalizzato di otto punti, il Latina retrocede in Serie D. Al suo posto viene ripescato il Barletta, che quindi viene incluso nel girone C della Serie C per la prossima stagione.

ARESE A OSLO

■ L'italiano Francesco Arese si è classificato terzo nella gara dei 1500 metri della riunione internazionale di Oslo.

IERI I SORTEGGI

Quattro italiane nella Coppa Fiere

Lussemburgo, 5

L'Inter, la Fiorentina, la Juventus e la Lazio difenderanno i colori italiani nella Coppa delle Fiere 1970-71, il cui sorteggio, relativo al primo turno, è stato fatto oggi.

Delle quattro squadre italiane, la Lazio avrà il compito senza dubbio più impegnativo, in quanto avrà come avversaria la compagine inglese dell'Arsenal, vincitrice della competizione dello scorso anno battendo in finale l'Anderlecht.

L'Inter incontrerà l'altra squadra inglese del Newcastle United, la Fiorentina affronterà la squadra polacca del Ruch Chorzow, mentre la Juventus avrà come avversario l'undici lussemburghese del Rumelange.

CANOTTAGGIO

Iniziate in Grecia le regate juniores

Atene, 5

Hanno avuto inizio sul lago di Joannina, le regate internazionali juniores, cui prendono parte equipaggi in rappresentanza di 20 nazioni. Questi i vincitori delle batterie di qualificazione:

Singolo: Francia, Usa, Danimarca, Austria;

Due senza: Germania Or., Germania Occ.;

Due con: Bulgaria, Germania Or., Grecia;

Quattro senza: Germania Or., Olanda, Svizzera;

Quattro con: Olanda, Germania Or., Germania Occ.;

Otto: Germania Or.; Germania Occ.;

Doppio di coppia: Germania Or., Austria.

BASKET: SNAIDERO

■ Ha avuto inizio a Scauri il torneo internazionale di pallacanestro. Nella prima serata vittorie della Fides sulla Snaidero (83-73) e della Levi's sull'Eldorado (104-103). Ieri sera la Fides ha battuto il Levi's (96-78) mentre l'Eldorado ha battuto la Snaidero per 85-81.

BASEBALL: SERIE C

■ La Commissione tecnica arbitrale interregionale della Federbaseball ha stabilito che il recupero per il campionato di Serie C fra le squadre del Treviso e della Libertas Trieste venga disputato domenica prossima.

VELOCITA' IN SALITA

Bacchelli e Franceschi piazzati a Bressanone

Nella manifestazione automobilistica di velocità in salita, sul percorso Bressanone - S. Andrea di km 5 con dislivello di 380 metri, hanno preso il «via» sei piloti triestini che hanno ottenuto le seguenti classifiche di classe: Guglielmo Valisneri (Trieste) su Fiat 128, ottavo su 8 partiti; Fulvio Bacchelli (Ostuni) su Mini Cooper, quarto su 15 partiti; Ferruccio Franceschi (Ostuni) su Alfa Junior GT, decimo su 26 partiti; Cristiano Lutmann (Ostuni) su Fiat Giannini, nono su 9 partiti; Roberto Giovannini (Ostuni) su Abart 595, quinto su 6 partiti; «Maximilian» (Sc. S. Andrea) su Abarth 1000, quarto su 5 partiti.

BASKET EUROPEI

■ Da oggi al 14 agosto si disputano ad Atene i campionati europei juniores di pallacanestro. Favoriti i sovietici. Sono in gara anche gli azzurri.



Giuseppe Petelin, il giovane ciclista della Bartali - Rovis di Trieste, sorride soddisfatto dopo la brillante vittoria per distacco conseguita domenica scorsa a Cragliо nel Trofeo Michelutti per dilettanti. Petelin ha preceduto nell'ordine gli altri due triestini Franco Omari (Coppi-Hausbrandt) e Paolo Giorgetti (Bartali-Rovis): una tripletta che da anni non si registrava per i colori della nostra città.



Un gruppo di giovani studenti triestini, che da un anno si dedicano con entusiasmo alla pallavolo, sta raggiungendo risultati di tutto rilievo.

Entrati nella squadra ragazzi del gruppo sportivo «Ravalico» dei Vigili del Fuoco di Trieste, hanno seguito poi la trasformazione della squadra maggiore in «Triestina Pallavolo» mantenendo costante lo impegno, l'entusiasmo e lo spirito di vera amicizia.

Sotto la guida dell'allenatore Renato Gianeselli, coadiuvato da Luciano Fonda, i ragazzi hanno riportato quest'anno la vittoria nella fase provinciale e regionale CSI e FIPAV, si sono classificati secondi nei concentramenti Alta Italia CSI a Trento e si sono brillantemente classificati terzi ai nazionali ragazzi di Roma.

Nella foto, con l'allenatore Gianeselli, Maurizio Fonda, Fabio Sestan, Maurizio Braida, Roberto Lonzar, Davide Favretto, Paolo Poleghi, Fabio Pellarini, Marco Pitteri e Roberto Pellarini.

(«Giornalfoto»)

E' SUONATA L'ADUNATA PER GLI AZZURRI GUIDATI DA CAPITAN BACCARI

Anche il Monfalcone di Zelesnich ha iniziato il lavoro preparatorio

Monfalcone, 5

Ieri pomerigio allo stadio aziendale di via Cosulich si sono riuniti i calciatori del Monfalcone, rispondendo all'invito dei dirigenti del sodalizio azzurro; erano più di una trentina. Poco prima delle ore 19, presenti un centinaio di sportivi in tribuna e sulle gradinate, gli atleti sono scesi sul tappeto verde del soffice prato, guidati da Alfredo Lulich, allenatore in seconda.

La folta schiera dei giocatori aveva in testa capitan Baccari, rimessosi dal grave incidente di cui era rimasto vittima sul posto di lavoro nel febbraio scorso. Si sono potuti notare alle spalle Nicoli, Di Iust, Trevisan, Rigonat, Ceschia, Tricarico, Pinatti, Sortino, Acquavita, Benfatto, Bellida, Zelesnich, Barile, Bernardis, Bordon, Zanolla, Persoglia, Feresin, Starc, Merluzzi, Sartori. Era assente il solo Lavaroni, nuovo acquisto.

All'ombra, agli alteti seduti in semicerchio ha parlato brevemente Narciso Zelesnich, il presidente-factotum del sodalizio. Poche parole di circostanza che Zelesnich ripete ad ogni inizio di stagione. Si è dichiarato lieto di poter vedere davanti a sé questa folta schiera di vecchie e nuove conoscenze; senza tante cerimonie ha presentato i nuovi venuti alle anziane casacche azzurre. La familiarità è stata portata subito in primo piano. Il dirigente ha dato a tutti il benvenuto dopo il periodo di ferie che si è augurato possa essere stato proficuo per l'attività che attende ciascun giocatore. Ha raccomandato la disciplina negli orari e naturalmente l'attaccamento ai colori sociali per dare il meglio di sé per il sodalizio, per il pubblico dei sostenitori, per la città di cui gli atleti portano il nome. Zelesnich non ha perso altro tempo ed ha affidato subito i giocatori a Lulich per il primo allenamento ginnico atletico, annunciando il calendario di lavoro per queste prime due settimane.

Fino a sabato prossimo il lavoro sarà svolto sotto la direzione di Lulich, in assenza del prof. Sanzin che si trova al Nevegal quale direttore del centro FIDAL per giovani atlete. Ogni giorni, gli atleti si troveranno allo stadio alle ore 18.30. Domenica riposo, poi da lunedì a venerdì 14 agosto compreso, giornalmente allenamento con il prof. Sanzin coadiuvato da Lulich.

M. C.

Si distingue a Roma l'ederino irredento

Il nuotatore dell'Edera, Sergio Irredento ha fornito a Roma, nel corso della Coppa Monaco, due prestazioni di rilievo nei 400 e 1500 stile libero. In entrambe le gare Irredento è giunto secondo, preceduto da Sergio Alibertini, detentore dei record italiano dei 1500 metri. In questa prova l'ederino ha segnato il tempo di 17'51"5, scendendo per la prima volta al di sotto dei 18 minuti, impresa riuscita finora solamente a tre nuotatori italiani.

HOCKEY SERIE C

Si gioca domani Ferroviario-Monfalcone

Per evitare un pesante «tour de force», la Triestina e il Ferroviario hanno preso gli opportuni accordi per gli incontri in programma a fine settimana nel quadro dei campionati di hockey su pista delle tre divisioni nazionali. La partita di Serie C, tra il Ferroviario ed il Monfalcone, è stata anticipata a domani sera con inizio alle ore 21. Ferroviario-Bassano, per la Serie B si giocherà sabato sera con inizio alle ore 21; al termine di questo incontro, intorno alle 22.15 circa, avrà luogo l'incontro di «A» tra la Triestina ed il Breganze. Con tale accorgimento è stata superata la difficoltà della triplice concomitanza sull'unica pista disponibile.

JUDO: ANGELINI

■ Il rappresentante delle Fiamme Oro di Trieste, brigadiere Domenico Angelini, ha ottenuto la medaglia di bronzo nella categoria dei «massimi» alla Coppa Adriatica di judo svoltosi a Spalato, con la partecipazione di atleti jugoslavi, bulgari, tedeschi dell'Est e sovietici. Angelini è stato riconvocato in nazionale per il Gran Premio d'Italia di fine mese.

BASEBALL: ALLIEVI

■ Il Cus Trieste allievi di baseball ha battuto il Ronchi A per 13-5. Le due squadre si trovano a pari punti al comando della classifica. Lo incontro di ritorno, in programma a Ronchi, risulterà quindi decisivo.

Disponibili per Pison anche Chendi e Tumiati

Triestina a buon ritmo nell'ormai abituale ritiro del Villaggio del Fanciullo di Villa Opicina che il presidente dell'Opera mons. Costante Sieff ha messo per il quarto anno consecutivo a disposizione della società alabardata. Il tono dell'allenamento è vivace: c'è della ruggine nei muscoli e bisogna cominciare a limarla con un lavoro graduato che non sconfini nello sforzo. Pison e Varglien conducono il plotone; dapprima una buona passeggiata su e giù per il terreno collinare dell'altipiano; poi il solito footing lungo i boschi, il tutto per due ore.

Due ore al mattino quindi, poco meno al pomeriggio: adesso tutti convinti che le ferie sono finite. Oggi stesso programma, e domani farà la sua comparsa il pallone. In mattinata, prima di iniziare la preparazione, vi era stato un discorsetto di Pison ai giocatori; in sostanza queste le sue parole, dopo aver illustrato il programma dei prossimi giorni: «Comincia una nuova stagione: chiedo a tutti il massimo impegno da oggi fino all'ultimo giorno di campionato. Non ammetto che i giocatori lascino il campo senza aver dato sin l'ultima stilla d'energia».

Dei giocatori presenti martedì al raduno, ieri ha marcato visita Saule (ascesso dentario) mentre si è unito ai compagni l'attaccante Tumiati. Il giocatore ha chiarito a Pison i motivi del ritardo, dovuto all'impossibilità di proseguire il viaggio da Padova a Trieste per alcuni blocchi stradali a Mestre. Gli uomini a disposizione del tecnico triestino sono quindi 24.

Settimo Pestrin ha definitivamente rinunciato a trasferirsi alla Pro Vasto. Il giocatore rimarrà quindi in forza alla Triestina e inizierà probabilmente già stamane la preparazione. Oggi il dott. Fragiacomo avvierà con i giocatori le trattative per i premi di reingaggio.

Ieri è giunto in sede il militare Walter Chendi. Il portiere, grazie alla... cura CAR, è dimagrito di quasi 4 chili. Chendi si unirà da stamane ai compagni nel ritiro di Villa Opicina. Oggi dovrebbe giungere anche l'altro militare, il mediano Ravalico.

C. N.

Cronache sportive

IL TRAGUARDO DI JACKIE ICKX



Bruxelles, 5

Il campione belga di automobilismo Jacky Ickx si è sposato questa mattina a Bruxelles con la signorina Catherina Banton nella chiesa di Nostra Signora delle Grazie.

La luna di miele del pilota della Ferrari sarà molto breve perché il 16 agosto dovrà partecipare al Gran Premio dell'Austria di Formula Uno. Alla cerimonia nuziale erano presenti molte personalità del mondo sportivo e automobilistico; la Ferrari era rappresentata da Forghieri.

CAMPIONATO TRIVENETO AUTOMOBILISTICO DI REGOLARITA'

Si piazza terzo Bacchelli nel Giro delle Valli Pordenonesi

Al decimo posto Rino Marchesi - Brava e coraggiosa la Tominz

Il campionato triveneto di regolarità sprint è in pieno svolgimento. Nella prova svoltasi domenica scorsa, quella del 1.o Giro delle valli pordenonesi, su di un percorso di 327 km intramezzato da sei prove speciali di velocità, il successo è arriso a «Giampietro» della Scuderia Piave, ma ha segnato anche una brillante affermazione dei piloti triestini della «Ostuni» (Fulvio Bacchelli, Mario Marchi, Pietro Stagnaro) e della «Trieste» (Rino Marchesi, Giorgio Laurenti, Donatella Tominz) che hanno conquistato il secondo e terzo posto nella classifica per squadre, dietro la Scuderia Piave.

Particolarmente significativo è stato l'exploit di Fulvio Bacchelli, che in coppia con il «passeggero» Roberto Natali, si è piazzato al terzo posto assoluto. Il giovane Bacchelli, che d'inverno si afferma nelle gare di sci, quest'anno ha iniziato a correre anche in automobile nelle gare in salita e nella regolarità sprint. Nelle due ultime settimane si è classificato quarto di classe su Mini Cooper nella Bressanone - S. Andrea e terzo assoluto nella «Valli pordenonesi» (secondo di classe su Porsche 911 dietro al vincitore «Giampietro» che militava nello stesso gruppo 4 - Classe unica).

Fulvio Bacchelli possiede un mezzo meccanico potente (2200 cc, 155 cavalli Din), ma si deve riconoscere anche che «Giampietro» non lo ha da meno; e Bacchelli ha battuto largamente Vittorio Benvenuti che pilotava la Porsche 911/S che ha 25 cavalli in più.

Ottimo il piazzamento anche di un altro triestino, Rino Marchesi della «Trieste», che in coppia con Bruno Bandi si è classificato decimo assoluto e quarto nella stessa classe in cui militavano «Giampietro», Bacchelli e Benvenuti. La sua Fulvia HF 1300, inferiore per potenza alle Porsche, ha fatto miracoli, come del resto li ha fatti la Fulvia Rallye 1300 di Mario Marchi (dodicesimo assoluto) e quella di Giorgio Laurenti (in coppia con Gino Cordiglia) classificatosi quindicesimo.

Una nota di merito alla brava e coraggiosa Donatella Tominz e alla sua «passeggera» Gabriela Mamolo, una coppia ormai collaudata e in continuo progresso. La Tominz in questa gara ha vinto largamente la classifica femminile davanti alle friulane Crassevig e Tosi-Prioglio. Per concludere ricorderemo ancora l'equipaggio Stagnaro-Locuoco che nella «generale» non poteva certo emergere con la Fiat 128, ma che per contro ha vinto la classe B del Gruppo 1 battendo Mini Cooper, Autobianchi A 112 e Renault R8/TS.

Nel complesso una manifestazione molto impegnativa per la lunghezza del percorso e per la durezza dei tempi imposti nelle prove speciali su terreno sconnesso e impervio che ha costretto al ritiro undici concorrenti dei 47 partiti.

T. S.

CLASSIFICA ASSOLUTA

1) «Giampietro» - Borsoi Sergio (Piave) Porsche 911; 2) Fasan Aldo - Morosini Alessandro (Jolly Club) Renault R-8 Gordini; 3) **Bacchelli Fulvio - Natali Roberto (Ostuni)** Porsche 911/E; 4) Giammarini Arnaldo (Grifone) Lancia Fulvia HF 1600; 5) Marchiol Gianni - Pittini Pietro (Friuli) Morris Cooper; 6) Pippa Sergio - Zambelli Roberto (Patavium) Renault R 8 Gordini; 7) «Effeci» (Piave) Renault R 8 Gordini; 8) Morellato Ezio (Piave) Renault R-8 Gordini; 9) Benvenuti Vittorio - Fiabon Arturo (Piave) Porsche 911/S; 10) **Marchesi Rino - Bandi Bruno (Trieste)** Lancia Fulvia HF 1300; 11) Di Porcia Paolo - Cispolla Sergio (Pordenone Corse) Renault R 8 Gordini; 12) **Marchi Mario - Vergnella Flavia (Ostuni)** Lancia Fulvia Rally HF; 13) Franchini P. Carlo (Patavium) Autobianchi Primula C. S.; 14) Innocente Luigi (Padova Corse) Lancia Fulvia HF 1600; 15) **Laurenti Giorgio - Cordiglia Gino (Trieste)** Lancia Fulvia HF 1300; 16) Tomsic Stanislao - Fontana Luigi (Gorizia Corse) Renault R 8 Gordini; 17) **Tominz Donatella - Mamolo Gabriella (Trieste)** Porsche 911 T; 18) Gargan Dante - Brunetta Claudio (Pordenone Corse) Autobianchi A 112; 19) Riva Antonio (Piave) Fiat 850 Coupé; 20) Perosino G. Battista - Rollo Silvio (Grifone) Lancia Fulvia 1300 S.; 21) Bettiol Ruggero (Piave) Renault R 8 Gordini; 22) Biasutti Umberto - Salomone Lorenzo (Pordenone Corse) Lancia Fulvia Rally 1300; 23) **Stagnaro Pietro - Locuoco Gianfranco (Ostuni)** Fiat 128; 24) Crassevig Luisa - Celato Adriano (Friuli) Innocenti Mini Cooper; 25) Spataro Giorgio (S. Marco) Fiat 850 Special; 26) Vicentini Vincenzo - Zarabara Italo (Carnia Corse) Fiat 124; 27) Tosi Prioglio Luisa - Rossi Angelo (Friuli) Morris Cooper S; 28) Concina Gilberto - Casasola Romano (Carnia Corse) Innocenti Mini Cooper; 29) Presotto Angelo - Presotto Claudio (Pordenone Corse) Fiat 850 Coupé; 30) Scalfari Antonio - Elia Adalberto (Carnia Corse) Fiat 850 Special; 31) Curtol Dino (Tre Cime) Fiat 128; 32) Venco Gino - Starnoni Roberto (Pordenone Corse) Autobianchi A 112; 33) Pittoni Leo - Pittoni Serena (Pordenone Corse) Porsche 911 T; 34) Grossi Giogio - Malni Marta (Gorizia Corse) Autobianchi A 112; 35) Tofful Paolo - Aguzzoni Rodolfo (Gorizia Corse) Renault R 8 T S; 36) Ledri Dario - Di Blas Mariano (Gorizia Corse) Fiat 850 Special.

AL CENTRO DEL PROGRAMMA IL PREMIO D'AGOSTO

Sfida rinnovata a Desiderio da un quartetto di velocisti

Ben 61 cavalli in pista stasera a Montebello nel convegno che avrà al centro del programma il milionario Premio di Agosto. Cinque velocisti in gara alla pari sui 1660 metri, con Desiderio, Parato, Profumo, Lyra Newport e Perma che promettono una corsa ad alto livello e capace di ragguagli da lista d'oro. Desiderio rimane su una convincente affermazione sul doppio chilometro e sarà ancora il favorito, però questa volta il sauro di Salvatore Matarazzo jr. non avrà compito agevole, chè insidiosissimi si annunciano i suoi avversari con la coppia della «York» formata da Parato e Profumo (affidato a Bertoli) in testa. Pericolosa anche Perma, che Guzzinati vuol riportare alla condizione migliore, e da seguire anche Lyra Newport, che sulla pista privata dei Camisotti ha lavorato egregiamente dopo una riuscita cura al fegato. Quindi sogni poco tranquilli per Desiderio che peraltro, forte dello steccato, sarà ancora il cavallo da battere.

Puledri di 3 anni in apertura, dove non fa difetto la qualità. Penalizzato da 40 metri, Filisteo (a disagio sulle curve all'esordio) non dovrebbe raggiungere Aquilotto del Belbo, Bangkok, Taibilla e Gracco che formano la nostra selezione.

Dopo i maschi, ecco le femmine. Nel Premio delle Pupattole, esordio delle puledre di 2 anni, fra le quali si raccomandano Orbec e Sora Amelia che hanno provato in maniera soddisfacente. In campo gentlemen, Tiller dovrà impegnarsi a fondo per poter raggiungere gli avvantaggiati Ulema, Radamanto e Rotario, che potrebbero anche sfuggirgli.

Nella «invito», Forese ha una occasione propizia e non dovrebbe buttarla, anche se il compagno di nastro Filarco e gli avvantaggiati Cinqualino, Cora e Kiko non sono avversari da sottovalutare. Dopo la recente bella vittoria, Abarth merita credito nel Premio della Vergine, dove anche Tamus, Zeffira, Dardor e Cointreau posseggono le carte in regola per affermarsi. Debutta l'interessante Nerella nel Premio della Bilancia sulla corta distanza, ma forse sarà Ingegno a partire con il favore del pronostico sebbene penalizzato; da seguire anche Troiana e Salagia d'Ausa. Infine nel Premio dell'Orsa Minore, Kermess d'Ausa, pover avvantaggiata per la guida dell'allievo Mozza, dovrebbe rendersi irraggiungibile, poiché Cotale e Piorry, che appaiono i suoi più pericolosi avversari, dovranno renderle 40 metri sul doppio chilometro.

Inizio ore 20.45.

M. G.

I NOSTRI FAVORITI

Premio dei Fuochi: Aquilotto del Belbo, Bangkok, Taibilla. **Premio delle Pupattole:** Orbec, Sora Amelia, Frisia. **Premio della Bilancia I div.:** Ulema, Tiller, Radamanto. **Premio Andromeda (invito):** Forese, Cinqualino, Filarco. **Premio della Vergine:** Abarth, Tamus, Zeffira. **Premio di Agosto:** Desiderio, Perma, Parato. **Premio della Bilancia II div.:** Ingegno, Troiana, Nerella. **Premio dell'Orsa Minore:** Kermess d'Ausa, Cotale, Piorry.

Antonio Banco tricolore novizi

Ai recenti campionati italiani novizi di pugilato, svoltisi ad Ancona, ha colto un significativo alloro il medio massimo Antonio Banco del C. R.A. CRDA Trieste. Fino al momento di salire sul ring per l'impegnativo trofeo tricolore, Banco rappresentava solo un'incognita, al cospetto di avversari ben più qualificati ed esperti. A Trieste il nostro rappresentante aveva potuto saggiare le proprie capacità solo in palestra sotto le cure del maestro Antoniutti. L'unico incontro che Banco aveva disputato lo aveva vinto assieme al titolo regionale, mettendo k. o. Quaiattini.

Ad Ancona Banco era stato sorteggiato contro il favorito piemontese Caggino, il cui stato di servizio presentava nove incontri con altrettante vittorie, di cui sei prima del limite. Sul ring, tra la meraviglia dei tecnici, Banco andava deciso all'attacco e metteva k. d. l'avversario, vincendo ai punti. Nei quarti di finale Banco ha affrontato il lombardo Renaldini, lo ha posto subito al tappeto con un destro alla punta del mento. Renaldini appena in piedi è apparso scorrettissimo ed è stato squalificato. In semifinale Banco ha affrontato l'emiliano Morra che ha superato il turno per k. o. sul veneto Trevisan. Nella prima ripresa in uno scambio ravvicinato Morra colpito al mento è andato al tappeto ed appena in piedi ha alzato la mano.

Nell'incontro di finale Banco ha affrontato il siciliano Lentini. Sul ring è apparsa subito la migliore impostazione tecnica del triestino, che pur combattendo in pratica con un pugno solo, a causa di un infortunio alla mano destra, ha battuto ai punti l'avversario. Il triestino è stato così proclamato campione d'Italia.

Nino Banco, allievo di Silvano Antoniutti allenatore del CRDA Trieste, ha 19 anni.



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli inserzionisti devono presentare all'atto della commissione un documento valido per la loro identificazione.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo, oppure anche per telefono chiamando il n. 76.76.76.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corirspondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitale le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cossette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 40 per parola

22.ENNE colta distinta offresi sorveglianza educazione bambino 6-10 anni. Telefonare n. 761841, 14-16. 28025 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

CAPACE referenziata cercasi servizio pomeriggio. Telefonare 93092. 28065 B

CERCASI domestica massimo 40 anni stabile lavoro indipendente 100.000 mensili. Telefonare dalle 8 alle 10 al 211182. 74904 B

CERCASI donna, pulizie casa, ore da combinarsi. Telefonare in mattinata tel. 767168. 28005 B

CERCASI prestaservizi fidata 4 ore mattina zona Gretta. Telefono 410034. 28017 B

CERCASI tuttofare mattina a Barcola. Telefonare 412271. 28015 B

CONIUGI soli cercano prestaservizi 8-12 referenze. Telefonare 764269. 28079 B

PRESTASERVIZI referenziata cercasi famiglia due persone otto ore giornaliere. Telefono 94302. 74902 B

PRESTASERVIZI referenziata cercasi per Opicina ore da combinarsi telefonare 211801. 74864 B

RAGAZZA fidata amante bambini cercasi per custodia bambina e piccolo aiuto domestico. Telefono 766376. 28023 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

COMMESSA 18enne offresi ramo pelletterie. Scrivere Cassetta 27012 C, SPI.

GIOVANE con Ape offresi a ditta mezza giornata, telefonare 761225 ore pranzo. 27540 C

PERITO navalmeccanico pensionato ottimo aspetto offresi a ditta per incarichi assistenza lavori fatturazioni. Scrivere appartamento 216 via Puccini 4, tel. 810307. 28021 C

18ENNE commessa offresi preferibilmente ramo borsette oppure scarpe. Scrivere Cassetta 50261 C, SPI.

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

VINCO: piazza Statuto
GENNARI: via Sacchi
CIAN: corso Vittorio (lato Porta Nuova)
DE GIORGI: piazzetta degli Angeli
FERRARESE: piazza Carlo Felice (lato Bar Ligure)
GIORDANO: via Lissa ang. corso Vittorio
DELLA VALLE: piazza S. Carlo ang. via S. Teresa
CASSI: p.zza S. Carlo ang. via Giolitti
CONCIGLIA: p.zza Castello ang. via Garibaldi

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A. PITTORE veramente capace semilavabile 15.000; lavabile 20.000; tel. 94100. 27949 CC

ANTILOPE pelle liscia pulisce, smacchia, ricolora in tinte moda con garanzia. Pulitura Cattaruzza via Giulia 13. 27334 CC

INSTALLATORE acqua gas impianti sanitari modifiche riparazioni accurate. Telefono 764482. 28005 CC

INSTALLATORE idraulico piastrellista riparazioni in genere offresi; tel. 38874 signora Noemi. 27969 CC

PITTORE decoratore stanze appartamenti in lavabile e semi-lavabile tappezzeria in carta. Telefono 747962. 6283 CC

PITTORE esegue lavori di pittura muratura preventivi modici; tel. 66240. 27542 CC

PITTORE esegue lavori tappezzeria appartamenti facciate preventivi gratuiti. Tel. 64950. 27987 CC

PITTORE decoratore e tappezziere offresi. Telef. 724981. 28087 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

AFFIDIAMO confezioni giocattoli domicilio. Scrivere Ditta «Rint», via S. Euplio 126, Catania. 5124 D

AFFIDIAMO possibilità guadagno immediato confezionando giocattoli domicilio. . Lolita, Santiquattro 63, Roma. 5121 D

AIUTO banconiera giovane presenza cerca bar zona centrale. Telef. 31551. 28081 D

ALBERGO cerca ragazzo portineria e ragazzo per ristorante. Telefonare 61475. 28045 D

AMBOSESSI ovunque residenti affidiamo lavoro ricalco. Scrivere Orac, 20099 Sesto (Milano). 5971 D

APPRENDISTA commessa cerca negozio calzature. Telefonare 730296. 28059 D

APPRENDISTA banconiera cercasi bar. Festività orario negozio. Tel. 96458. 8304 D

APPRENDISTA 15enne cercasi officina elettromeccanica avvolgimenti elettrici via della Tesa 23/D, telefono 763283. 28029 D

APPRENDISTI meccanici aggiustatori e montatori motori marini cercansi. Telefonare 37466. 74730 D

APPRENDISTI orario diurno riposo domenicale cerca prontamente bar «Sì», Roma 18. 28003 D

BAR Transalpina, Riva Grumula n. 4, cerca aiuto banconiera. 27993 D

CERCANSI: apprendista e aiuto commessa per pasticceria; telef. 93407. 27510 D

CERCANSI lavorante e mezzalavorante parrucchiera. Salone Piero, via Donota 1. 27500 D

CERCASI apprendista panettiere. Matteotti 52, tel. 93563. 28069 D

CERCASI per subito capace esperto ingrassatore autoveicoli. Presentarsi ACI, via Cumano 2. 74912 D

CERCASI donna per trattoria. Presentarsi domani in mattinata Scala Belvedere 2. 74908 D

CERCASI apprendista commessa 15-16 anni. Emporio tessuti e confezioni, via Mazzini 19 n. 40. 28019 D

CERCASI segretaria referenziata per subito o dopo 15 agosto. Telefonare per informazioni 80184 Grado, dalle 18 alle 19. 28041 D

CERCASI cuoco referenziato per ingaggio immediato, o per il 17 agosto. Telefonare per informazioni 80184 Grado, dalle 18 alle 19. 28048 D

CERCASI pensionato pulizia giardini; via Paganini 4, suonare Sasmi. 27568 D

CERCASI cameriere capace per ristorante; posto fisso; telefonare 212014. 74890 D

CERCASI stiratrice capace per lavasecco; ottimo stipendio, posto stabile; via Tigor 17. 27488 D

CERCASI aiuto cucina «da Franz» S. Pasquale 9 trattoria. 3681 D

COMPAGNIA armatrice motocisterne (Supertankers) bandiera italiana cerca ufficiali coperta, macchina, radiotelegrafisti. Rivolgersi: Tagliaretti, piazza Demarini 3/21, Genova, telef. 296.988. 6298 D

CUOCO o cuoca per alberghetto nel Tarvisiano cercasi. Telefonare 749651. 28089 D

CUOCO o cuoca capaci per ristorante cercasi; tel. al 410630 47888 D

DONNA svelta ed onesta per pulizia uffici cercasi per intera giornata. Età massima 50 anni. Ottimo trattamento. Inviare curriculum vitae e referenze. Cassetta n. 27953 D SPI.

A FIUME

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26
LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito
IKA: chiosco giorn. al porto
ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189
CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radic 3

IMPORTANTE ditta elettrodomestici assume cassiera e commessa-o pratici. Offerte Cassetta 100 D, SPI.

INDUSTRIA confezioni assume apprendiste e operaie per lavoro a turno con orario dalle 8 alle 14 tel. 95076. 27340 D

INTERNISTA cercasi pizzeria Vesuvio telefono 31993. 74910 D

MECCANICI aggiustatori e montatori motori marini cercansi; tel. 37466. 74726 D

MECCANICI aggiustatori di officina cercansi; tel. 37466. 74728 D

MEZZALAVORANTE parrucchiera capace posto stabile cercasi. Via Ghega 12. 28023 D

TORREFAZIONE «Extra», via Ginnastica 35, cerca bancoliere o banconiera. Presentarsi subito. 74906 D

UOMO per custodia e pulizia per intera giornata cercasi. Età massima 50 anni. Paga ottima, posto stabile. Curriculum vitae e referenze inviare alla Cassetta n. 27953 D SPI.

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 90 per parola

CENTRALISSIMA mobiliata, eventualmente con vitto cerca pensionato referenziato. Telefonare 211821 ore 12.30 alle 15.30. 28091 E

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

A. AFFITTO bella stanza matrimoniale anche per pochi giorni. Telefonare n. 65159. 27991 F

CAMERETTA mobiliata centrale affittasi donna. Via Rettori 1, presso barbiere. 28073 F

STANZA tutti comfort offresi gratuitamente a distinta pensionata scopo compagnia. Telefonare 742831. 28061 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

CHITARRA lezioni tutti generi impartisco. Telefonare 411138. 27498 G

ESAMI riparazione ogni livello assistenza individuale recupero anni, stenografia, lingue, via del Bosco 1 tel. 765306. 74872 G

INSEGNANTE impartisce lezioni francese italiano storia geografia medie inferiori. Telefonare 62606. 28051 G

INSEGNANTE pratica impartisce lezioni accurate italiano latino greco tedesco zona S. Giacomo. Tel. 91542. 49160 G

MATEMATICA inglese scienze, medie inferiori, prime superiori, impartisce anche domiciliari, laureata. Tel. 761001 ore pasti. 27266 G

MATEMATICA chimica fisica impartisce superiori competente laureando ingegneria. Telef. 726962. 279999 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

BRACCIALE oro caro ricordo smarrito tratto via Piccolomini, autobus 6, via S. Anastasio. Generosa mancia telefonare 740621. 28039 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A. BONOMEA alta, affittansi panoramicissimi 1, 2, 3, stanze, grande soggiorno, bagno, poggioli, garage, cantina. A.G. E.P. Crispi 14. 27897 I

A. MARCONI signorile 3 stanze cucina servizi ascensore centralnafta 57.000. RIGUTTI 2 stanze soggiorno cucinino ascensore centralnafta 40.000. NORDIO signorile 2 stanze salone servizi autoriscaldamento. SERVOLA 1 stanza soggiorno cucinino riscaldamentro centrale 32.500. REVOLTELLA 1 stanza soggiorno cucinino tutti comforts 33.000. GAMBINI uso ufficio 2 stanze servizi posteggio macchina 45.000. Affitta Immobiliare Giuliana, tel. 28300. 28001 I

AFFITTANSI appartamenti 1-2 stanze subito, ZONA INDUSTRIALE BORGO FRANCOVEC, due stanze cucina tutti comforts, IMMOBILIARE ITALIA 38102. 90 I

AFFITTASI sede centrica indipendente 400 mq più giardino postauto aria condizionata, sistemazione moderna; disposizioni da concordare. Adatta società enti organizzazioni. Cassetta 48810 I, SPI.

AFFITTASI 2 stanze uso ufficio sartoria deposito zona Ponterosso. Telef. 61309. 28076 I

AFFITTASI camera cucinetta poggiolo gabinetto grande ripostiglio giardino S. Giovanni intermediari. Tel. 93880. 28083 I

AFFITTASI villino Opicina Ricreatorio 38/1. Visitare dalle 10 alle 11. 28069 I

APPARTAMENTO Giardino pubblico 2 camere cucina bagno riscaldamento 28.000 affittasi. Amministrazione, Pascoli 25. 28011 I

APPARTAMENTO MUGGIA, saloncino 2 stanze, cucina, due poggioli, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 28013 I

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO primingresso, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, centralnafta, ascensore, affitta primingresso, Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 28013 I

ATTICO ammobiliato PERUGINO 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, terrazza, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 28013 I

BORGO S. Sergio, affittasi locale affari adattissimo lavanderia automatica. Informazioni 35664. 3263 I

CENTRALISSIMO moderno tre stanze cucina tutti comforts affittasi; tel. 61309. 28076 I

LOCALE d'affari mq 25 circa affittasi prontamente via Parini 6. Telefonare 29159 ore ufficio. 27725 I

STRADA Guardiella 10 affittasi stanza soggiorno cucinino servizi 27.000; visitare 18-20. Creci. 27989 I

UFICI 1, 3 stanze centrale subaffittansi tel. 37619 ore 18. 28055 I

UFFICIO centralissimo camera, cameretta, affitta 35664, CIVIDIN & SERPO. 3263 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO 2, 3 stanze cercasi in affitto tel. 61712. 28013 L

CERCANSI affitto appartamenti vuoti mobiliati qualsiasi grandezza; tel. 61309. Urgente. 28075 L

CERCANSI 2 locali in affitto; telef. 68475 ore 11-18. 28043 L

FAMIGLIA referenziata cerca 3 stanze pagando 55.000 mensili. Pregasi telef. 96816. 28099 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

BRUCIATORE appartamento Thermomatic automatico con termostato caldaia serbatoio vendonsi occasione, tel. 67907 ore 17-18. 28036 M

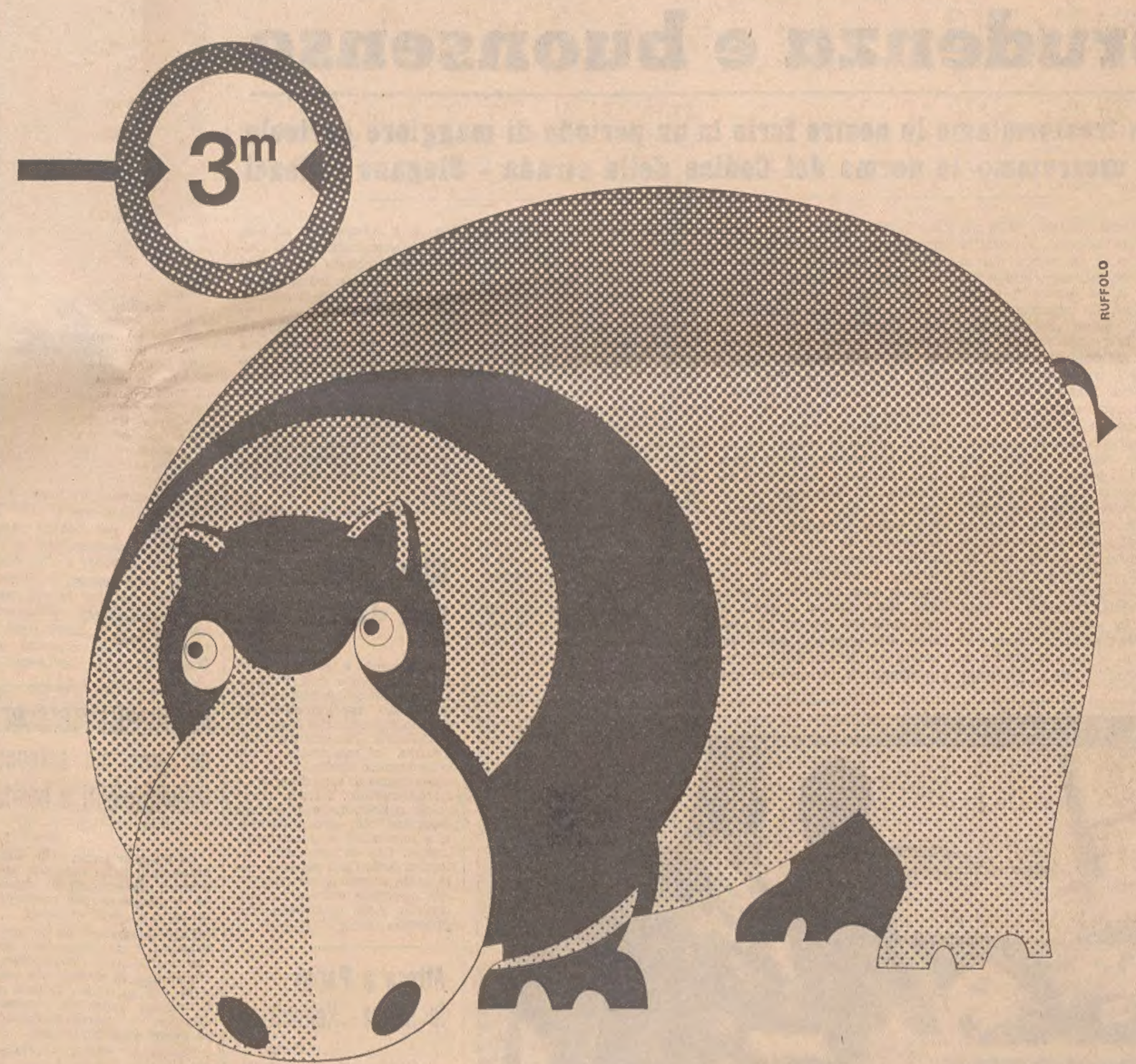
CAMINETTI 2 marmi pregiati vendonsi grande occasione; telefonare 211428 giornalmente. 27514 M

Continua in 14.a pagina

A ROMA

Il PICCOLO è ora in vendita in quasi tutte le edicole del centro. I lettori che si trovano nella Capitale lo possono comperare già nella tarda mattinata poiché il giornale viene spedito per via aerea.

se vuoi arrivare..
non ostacolare il sorpasso



PIÙ VELOCITÀ PIÙ PERICOLO

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
Ispettorato Generale Circolazione e Traffico
CAMPAGNA ESTIVA SICUREZZA STRADALE
26 luglio 24 agosto 1970

★ la pagina dei motori ★

Basta poco: prudenza e buonsenso

È necessario spezzare la tragica catena degli incidenti

Non trasformiamo le nostre ferie in un periodo di maggiore pericolo ma osserviamo le norme del Codice della strada - Slogans efficaci

I consueti abitanti delle nostre città lasciano il posto ai turisti e se ne vanno chi ai monti, chi al mare, con le famiglie o, se queste li hanno preceduti, le raggiungono. In ferie ci vanno tutti, o quasi. Ormai le spiagge, i boschi montani, i paesaggi distensivi sono diventati consumi di massa. Gli stessi confini, una volta varcati, per turismo, da un élite, vengono attraversati da centinaia di migliaia di connazionali fra luglio e agosto. Alle ferie ci si pensa tutto l'anno e si ricercano modi, che vorremmo definire sempre più sofisticati per trascorrerle. Però se i tipi di soggiorno mutano, se le pretese si accrescono, anche per le vacanze c'è un punto di riferimento costante: la automobile. Ovunque si vada, si va in automobile. Non ci spaventa nemmeno il mare perché, con le navi traghetto, lo si attraversa senza nemmeno scendere (pare un paradosso!) dalla macchina. Le ferie senza l'automobile farebbero morire di «pizzichi», come si dice a Roma. Il posto prescelto per il soggiorno può essere incantevole, ma non si può mica stare inchiodati a contemplare il paesaggio. La macchina libera l'uomo dalla dimensione dei quattro chilometri all'ora che le sue gambe gli consentono e che conferisce una grande autonomia di movimento.

Quindi, stiamone pur certi: per le ferie, tutti in automobile, freneticamente protesi a vivere con intensità ogni momento del nostro annuale riposo. Naturalmente, quando le autovetture invadono strade e autostrade, riposarsi è un problema. La stanchezza comincia appena ci si mette al volante per recarsi in villeggiatura. Ai caselli delle autostrade, code di chilometri con il sole che dardeggia implacabile e leonino sulle lamiere delle scatole meccaniche in cui siamo rinchiusi; i motori si surriscaldano; i nervi saltano. Ma tant'è, alla macchina, nessuno ci rinuncia. E sta bene, però, attenti agli incidenti, che, nelle condizioni di traffico dei periodi feriali sono purtroppo assai più frequenti.

In questi ultimi giorni di incidenti se ne sono avuti parecchi: quotidianamente le cronache ce ne hanno riferito con drammaticità di particolari. Eccone una selezione: «Sorpasso in curva: due morti, quattro feriti»; «Muore su una grossa moto contro uno spartitraffico»; «Perdono la vita per un sorpasso, in una "500" stritolata sotto un camion». Questo così allettante sorpasso! Ha fatto più vittime dei bombardamenti aerei. Sulla "500" appena ricordata c'erano due ragazze: quella al volante ha voluto superare un camion senza aver valutato il margine di sicurezza. E' sopraggiunta, in senso opposto, a tutta velocità, una «125». L'impatto è stato fortissimo: la vetturetta si è schiantata contro il grosso autotreno, incendiandosi. Le due ragazze sono rimaste carbonizzate. Nota pietosa: il padre di una delle due giovani ha assistito alla tragedia, poiché seguiva, con la sua autovettura, l'utilitaria. E' un episodio: ma quanti si ripetono in una giornata? Ma è nelle condizioni di traffico che si preparano gli episodi; e se non ci schiereremo con fermezza dalla parte di chi combatte contro il nemico tentatore della velocità, se ne potranno verificare più del consueto. Pensiamoci! Intanto lo Ispettorato della viabilità e traffico del Ministero dei lavori pubblici ha già dichiarato lo stato di guerra contro gli incidenti, predisponendo la campagna estiva per la sicurezza stradale che durerà, come già l'anno scorso, circa un mese: dal 26 luglio al 24 agosto, comprendendo tutto l'arco del periodo feriale. Ad aprire le «ostilità» è stato il ministro Lauricella, con una conferenza stampa, introdotta da un suo discorso zeppo di cifre. Le più drammatiche: un morto e 25 feriti all'ora per incidenti stradali. Le più sbalorditive: 600 miliardi all'anno di danni provocati dagli stessi incidenti. Ma solo con riferimento a quelli concretamente valutabili.

Quali le armi per combattere la guerra in difesa della sicurezza stradale? Quelle civili della convinzione: cartelloni, «short» televisivi e cinematografici, mostre itineranti, slogans. Ognuno di questi mezzi è stato studiato sulla base di indagini e test psicologici, per metterne a fuoco l'efficacia. Cioè, non sono stati scelti a caso. Ricordiamoci che le grandi rivoluzioni si sono fatte su schemi semplicissimi, con poche parole d'ordine. C'è da sperare che la rivoluzione dell'atteggiamento dell'uomo verso le sollecitazioni all'inciviltà che gli provengono dall'essere seduto al volante possa compiersi con gli slogans creati per la campagna della sicurezza stradale. A quello di sempre — e per la verità efficacissimo — «Più velocità più pericolo», se ne sono aggiunti in questa edizione della campagna degli altri. Ne citiamo alcuni: «Se vuoi arrivare guarda il retrovisore»; «Fermati allo stop». C'è chi li giudicherà banali. Perdonato, se li applica. Se però non li osserva, si esima dal giudicarli. Sono giustissimi e la loro forza di convincimento sta proprio nella loro semplicità. Che il retrovisore sia molto utilizzato, non diremmo. Per concincersene, basta prendersi il gusto di un viaggio in autostrada. C'è da inorridire all'incoscienza dei nostri simili: i casi di sorpasso repentino, senza il preventivo controllo che nessuno stia sopraggiungendo, non si contano. Incominciamo col rispettare, se non le norme del codice, almeno quelle del buonsenso e vedremo che gli incidenti diminuiranno.

Gli slogans richiamano solo al buonsenso: la base di ogni corretto vivere civile. Questo anno si è voluto dare ad essi — dopo aver trattato per molto tempo il chiodo psicologico di quello che si enuncia con «più velocità più pericolo» — una maggiore articolazione. E' certamente un bene. Diciamo però che, almeno durante la campagna per la sicurezza stradale, sarebbe opportuno che la esaltazione della velocità a fini pubblicitari non facesse da veleno all'antidoto dell'azione di enti e associazioni coordinata e diretta dal Ministero dei LL. PP. in difesa della vita dei cittadini.

Giampaolo Visentin



«Basta un attimo»: così si intitola questo grande pannello fotografico appartenente alle mostre mobili sulla sicurezza stradale che in questi giorni stanno percorrendo l'Italia, su iniziativa dell'Ispettorato circolazione traffico del Ministero lavori pubblici per salvare vite umane

Ultimo modello della «Laverda 750»

Laverda, 5

La Laverda è in questi giorni sul mercato con l'ultimo modello della 750, che appare modificato specialmente per quanto riguarda la frenata e la stabilità. Quest'ultima è migliorata notevolmente come conseguenza diretta di un abbassamento di alcuni centimetri del motore. I freni, nuovi come concezione e brevettati dalla Laverda, sono più potenti e insensibili al surriscaldamento. Ora le attenzioni dei tecnici della Casa passano tutte sulla «1000» a tre cilindri, che dovrebbe entrare in produzione nella primavera del prossimo anno.

Attesa a Parigi la nuova «Renault»

Parigi, 5

In ottobre, al salone di Parigi, farà la sua comparsa la versione «spinta» della nuova Renault 12. Avrà un motore ridisegnato da Gordini, portato a 1565 cc dalla potenza di 125 cv Sae. Cambio con cinque marce e velocità massima consentita circa 195 km/h. La vettura sarà caratterizzata esternamente per una vistosa striscia laterale e per l'assenza dei paraurti. A questa seguiranno poi una coupé e una familiare, sempre derivate dalla «12».

Crescono le «dueruote»

Roma, 5

Notizia quasi impossibile: nei primi due mesi dell'anno in Italia sono stati prodotti quasi 20 mila motoveicoli in meno rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (102 mila contro 121 mila). L'avvento della bella stagione, però, ha ridato incremento all'industria di motoveicoli, e di ciò si è certi vista la continua espansione della «due ruote» tra i giovani non ancora patentati.

GRIGNANO PALCOSCENICO DELLO SCI D'ACQUA



Giornalfoto

Lo sci nautico, in Italia, è più che maggiorenne. Risale esattamente al 1947 la sua prima apparizione ufficiale nel nostro paese ad opera di alcuni volonterosi pionieri che lo avevano visto praticare sui laghi svizzeri e che tentarono le prime esperienze sulle acque di Santa Margherita Ligure. E in questi 23 anni lo sci nautico ha compiuto progressi eccezionali: dalle prime stentate scivolate sull'acqua si è giunti oggi a una padronanza dei movimenti che consente imprevedibili acrobazie. D'altro canto lo sci nautico s'impara facilmente. Chi ha pratica di sport invernali vi riesce generalmente sin dal primo tentativo, ma spesso lo stesso accade anche con chi è digiuno di qualsiasi attività sportiva. E in questa stagione non è difficile incontrare o vedere nelle acque del nostro golfo sciatori trainati da motoscafi o «gommoni». Scivolano quasi a pelo d'acqua cercando soddisfazioni ed emozioni. Non tutti, ovviamente, sono dei campioni; anzi è più facile vedere uno scinauta rigido, quasi ad attendere il momento in cui cadrà. Ma dopo le prime esperienze, quando s'impara ad attutire con leggere flessioni gli urti sulle onde, a tenere gli sci stretti e paralleli con il peso del corpo ben distribuito su entrambi, tutto diventa più facile. E, allora, si vuol provare anche il monosci con il quale le curve vengono più secche, più veloci, più belle. Grignano è un po' il palcoscenico per lo sci d'acqua, anche perché è da qui che i neo sciatori si avventurano, generalmente per la prima volta, in acqua: è un'esperienza che a priori potrebbe anche non attrarre, ma che una volta fatta diventa sempre più interessante

AUTOMOBILI TEDESCHE: nel prossimo autunno miglioramenti e novità

Bonn, 5

La maggior parte delle ditte automobilistiche tedesche presenterà delle novità in autunno e proporrà dei miglioramenti ai modelli esistenti.

La Volkswagen ha in programma il miglioramento del suo tradizionale «Maggiolino», che rimane la vettura più venduta sul mercato italiano e la miglior arma sui mercati stranieri e, particolarmente, su quelli degli Stati Uniti.

Numerose riviste specializzate hanno rilevato che le Volkswagen 1300 e 1500 saranno leggermente ingrandite per aumentare la capacità del bagagliaio, e che i loro motori saranno leggermente «gonfiati». E' possibile che queste versioni ritoccate saranno vendute a prezzi maggiorati.

D'altro canto la fabbrica di Salzwitter metterà in fabbricazione nel mese di agosto la famosa K 70, vettura media a motore frontale, trasmissione sulle ruote posteriori, motore raffreddato ad acqua disegnato dagli ingegneri della NSU ed il cui prezzo dovrebbe aggirarsi fra i 9-10.000 marchi tedeschi.

La Opel, dal canto suo, presenterà la nuova Manta, una vettura sportiva dotata di motore a 4 cilindri di 1900 cc.

L'altra «americana», la Ford di Colonia approfitterà del successo ottenuto dal suo coupé sportivo Capri per modificare tutta la serie delle 12 M e delle 15 M. I nuovi modelli saranno dotati di una nuova carrozzeria che avrà una vaga rassomiglianza con quella della «Capri» e saranno equipaggiate con motore da 1300 fino a 2000 cavalli.

SARÀ PRESENTATA A ROMA IL 27 AGOSTO ALLA STAMPA SPECIALIZZATA

Imminente la «GS» della Citroën veloce utilitaria di «un litro»

Berlina a quattro cilindri con due alberi a camme in testa raffreddamento ad aria, 5 posti, sospensione idropneumatica

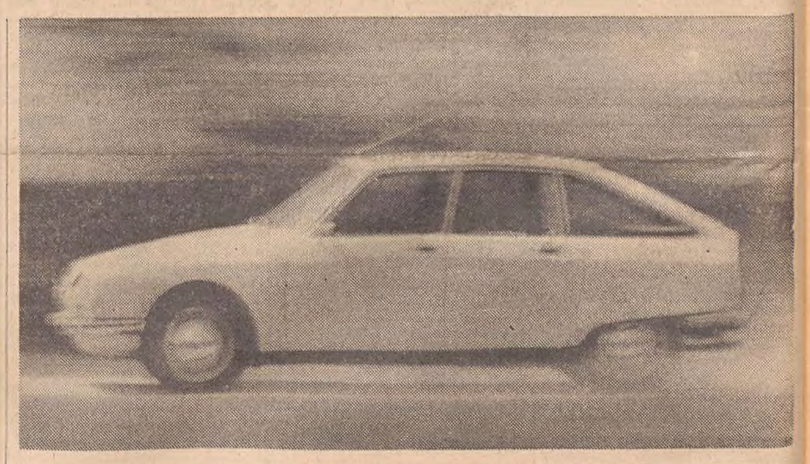
Ancor prima dell'arrivo dell'autunno, stagione nella quale vengono annunciati e presentati i modelli dell'anno prossimo, le Case automobilistiche europee hanno fatto i primi annunci. Come i lettori ricorderanno addirittura nello scorso luglio la Peugeot ha presentato a Roma i suoi modelli 304 coupé e cabriolet, due tipi non assolutamente nuovi (in Francia corrono già da un anno) ma appena ora introdotti in Italia. Ora è la volta della Citroën, altra fabbrica francese di prestigio che in questi giorni ha perfezionato il suo accordo con la Fiat dopo il nullaosta del governo francese. Questa volta si tratta di una vettura assolutamente nuova, che verrà ufficialmente presentata il 27 agosto a Roma ai giornalisti specializzati, e della quale sono trapelate le prime indiscrezioni, subito seguite da un laconicissimo comunicato della «Citroën Italia» corredato da questa fotografia.

La Citroën, che finora si era dedicata alle «due litri» prestigiose (modelli D, ID 20, DS 20 Pallas, DS 21 e DS 21 Pallas) e alle utilitarissime (Dyane 4 e 6, AMI 8, rispettivamente di 435 cc e 602 cc), ora aggiunge alla sua gamma anche il nuovo modello chiamato «GS» sulla cui meccanica ben poco si sa, eccettuato che si tratta di una quattro cilindri, berlina a 4 porte a coda tronca, cinque posti, sospensione idropneumatica. Ulteriori informazioni non ufficiali vogliono precisare che la sua cilindrata si aggirerà sui 1000 cc, con una potenza di 55 cavalli a 6000 giri al minuto e coppia massima di mkg 7,5 a 4500 giri.

Come è ormai tradizione, questa «GS» avrà la trazione anteriore con motore posto davanti all'abitacolo. I quattro cilindri orizzontali e contrapposti saranno mossi da due alberi a camme in testa, uno per ogni gruppo di cilindri. Le sospensioni rappresentano una eccezionale novità per una vettura di così modesta cilindrata: a 4 ruote indipendenti con bracci oscillanti, sospensioni dotate di un sistema idropneumatico che già è stato sperimentato sulla «M 35» a motore Wankel. La pressione proviene da una pompa con pistoncino messo in funzione direttamente dal motore. Il raffreddamento non sarà a circolazione d'acqua ma ad aria.

Con ogni probabilità sulla nuova «GS» vi saranno altre novità tecniche che per ora rappresentano un segreto, come del resto il prezzo della vettura che sarà comunicato quasi certamente il 27 agosto. Dalla potenza si deve supporre che la velocità massima dovrebbe aggirarsi sui 145 chilometri ora, prestazione notevole anche in rapporto ad un consumo che dovrebbe essere molto basso. Si pensi che i modelli 1985 cc e 2175 cc attualmente in produzione «bevono» rispettivamente dai 9 ai 10 litri di carburante alla media di norme Cuna (due terzi della velocità massima).

Tullio Stabile



Questo è il modello Citroën «GS» che sarà presentato e commercializzato in settembre: trazione anteriore, quattro porte, cinque posti, motore a quattro cilindri con alberi a camme in testa, sospensioni idropneumatica. Ulteriori particolari saranno forniti il 27 agosto prossimo

GIÀ VOTATA DALLE CAMERE LA RELATIVA LEGGE

Tutti assicurati dal 30 marzo '71: il regolamento al Consiglio di Stato

A partire dal 30 marzo del prossimo anno, tutti i veicoli a motore e natanti dovranno essere assicurati. Tale legge ha già un suo regolamento approvato che in settimana sarà sottoposto al parere del Consiglio di Stato. Si tratta di 72 articoli che sanciscono le nuove disposizioni assicurative per tutti i veicoli a motore senza guida di rotaie, compresi i filoveicoli e i rimorchi.

Vediamo a grandi linee come si attuerà questa nuova legge da tempo e da più parti auspicata. Al momento del contratto l'assicurazione consegnerà all'automobilista un certificato di assicurazione e un contrassegno che dovrà essere applicato sul parabrezza come il bollo di circolazione. Per i rimorchi e semi-rimorchi sarà rilasciato un contrassegno distinto da quello della motrice. Il certificato di assicurazione e il contrassegno dovranno essere consegnati entro cinque giorni dal pagamento del premio, a spese dell'assicurato. Durante questo periodo l'adempimento dell'obbligo dell'assicurazione sarà provato dalla quietanza di pagamento. L'eventuale cessione dell'autovettura o del natante dovrà essere segnalata tempestivamente all'assicurazione.

Alcuni articoli del nuovo regolamento stabiliscono i criteri per le tariffe. Le singole condizioni generali di polizza dovranno essere comunicate dalle società e sottoposte al giudizio del Ministero dell'industria, che a sua volta segnalerà le eventuali modifiche da apportare.

Il Fondo garanzia per le vittime della strada sarà amministrato dall'INA con la collaborazione di un comitato. Il Ministero dell'industria riceverà al 31 luglio di ogni anno un apposito rendiconto con una «situazione patrimoniale». Alla fine di ottobre il dicastero comunicherà la misura del contributo che le imprese saranno tenute a versare nell'anno successivo al Fondo di garanzia. Per il primo anno il contributo è fissato nella misura del 2 per cento. Le imprese di assicurazione, a sua volta, dovranno comunicare all'INA i sinistri accaduti in ciascun esercizio con le relative note tecniche e amministrative.

La legge colpirà chiunque metta in circolazione veicoli a motore o natanti sprovvisti di assicurazione: i contravventori saranno puniti con un'ammenda sino a 300 mila lire e all'arresto fino a tre mesi.

Tra le ultime norme del regolamento è precisato anche che i contratti in corso fra impresa e assicurato al momento dell'entrata in vigore dell'assicurazione dovranno essere adeguati a una nuova tariffa regolamentare approvata dagli organi ministeriali. L'impresa, tuttavia, potrà differire tale adeguamento fino alla prima scadenza annuale per i contratti già stipulati per somme non inferiori ai massimali indicati dalla legge.

I massimali per le autovetture ad uso privato, per esempio, sono di 25 milioni per ogni sinistro con il limite di tre milioni per le cose e gli animali e di 15 milioni per ogni persona danneggiata. Per i motoveicoli: 15 milioni per ogni sinistro con il limite di un milione per le cose e gli animali per i motoveicoli di cilindrata non superiore a 150 cmc, 20 milioni per ogni sinistro e 1 milione e mezzo per cose e animali per i motoveicoli di cilindrata superiore a 150 cmc, 15 milioni per ogni persona danneggiata. Non saranno più ammesse assicurazioni sulla patente.

Italcantieri
Riva - Bertram
Jeanneau
Cigala - Bertinetti
Silentcraft
Nordcantieri
La Prairie
Callegari & Ghigi
Tomos
RSJ Barton Limited
Formflex N.B.H. & Co.
Gibb Lewhard
Scolari

adriaboats
Trieste, Riva Grumula 2, tel. 61245

Partite per le vacanze?
Non dimenticate di acquistare il necessario per intraprendere un viaggio sicuro, tranquillo e felice!
PER TUTTE LE AUTOVETTURE, IN GRANDIOSO ASSORTIMENTO:
ASTUCCI con lampadine di riserva
CINTURE di sicurezza
ANTIFURTO al volante
CORDE traino
ESTINTORE in «Fluobrene»
FRESCHI per sedili e schienali
POGGIATESTA regolabili
PORTABARCHE REGGIREMI
SPECCHI retrovisivi
SPECCHI per traino ROULOTTES
E TANTI ALTRI ARTICOLI UTILI E NECESSARI
ZANCHI - AUTOFORNITURE
TRIESTE - Via del Coroneo 4 - Telefono n. 29684

Non compromettete (anche senza volerlo) l'efficienza ed il valore della vostra automobile con l'impiego di un pezzo non originale.
FIAT

SUBITO via con voi!
Consegna immediata di barche, motoscafi, barche a vela METEOR, motori, canotti gonfiabili.
VASTA ESPOSIZIONE
MARCHI Gomma reparto nautica
Via della Zonta 8

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL DECIMO INCONTRO FRA I MINISTRI DEGLI ESTERI SCHEEL E GROMIKO

«RISULTATI SOSTANZIALI» NEI NEGOZIATI DI MOSCA

L'accordo per la firma del trattato russo-tedesco sulla rinuncia alla forza è stato raggiunto, secondo un portavoce di Bonn, su gran parte dei problemi

Mosca, 5

L'Uninone Sovietica è la Germania occidentale hanno raggiunto oggi l'accordo su gran parte del trattato che viene negoziato a Mosca. Lo ha detto oggi a Bonn il portavoce tedesco Ahlers, precisando che permangono ancora un certo numero di problemi difficili da risolvere. Il funzionario ha aggiunto che le due parti hanno comunque chiaramente indicato i loro obiettivi e cioè un duraturo miglioramento delle relazioni fra i due Paesi.

I colloqui hanno ora raggiunto una fase finale e il ministro degli esteri tedesco Scheel dovrebbe tornare a Bonn nei prossimi giorni. La dichiarazione del portavoce Conrad Ahlers indica che, a meno che non sopraggiungano difficoltà impreviste, Scheel siglerà il trattato sulla rinuncia all'impiego della forza.

Scheel e Gromiko si sono incontrati oggi a Mosca per oltre tre ore raggiungendo nel corso delle conversazioni «risultati sostanziali». Il commento, fatto da un portavoce della delegazione tedesca, annuncia come ormai imminente la fine dei colloqui che dovranno portare Bonn e Mosca alla firma di un trattato sulla rinuncia alla forza.

L'incontro di oggi, il decimo della serie è stato il più lungo a cui Walter Scheel ed Andrei Gromiko abbiano dato vita dall'inizio dei negoziati.

Base degli attuali negoziati russo-tedeschi è il documento preliminare stilato da Gromiko e dal segretario di Stato della Germania federale Egon Bahr all'inizio dell'anno. Esso prevede che la Germania occidentale riconosca gli attuali confini di Europa ivi compresa la linea dell'Oder-Neisse e il confine con la Germania Ovest.

Il portavoce della delegazione tedesca, von Wechmar, intrattenendosi con i giornalisti, ha precisato che i colloqui di oggi hanno avuto per tema il trattato nel suo complesso, quindi sia il testo del trattato vero e proprio che quegli altri documenti che al trattato fanno capo.

Per quanto riguarda la riunione odierna von Wechmar si è rifiutato di precisare i punti sui quali è stato raggiunto l'accordo. Ha fatto invece capire che esistono altre questioni insolite. Sia Scheel che Gromiko non hanno fissato la data della prossima riunione. Si sa che rimarranno però in contatto domani per un eventuale scambio di idee.

Per quanto concerne invece il trattato sembra che Scheel intenda includere tra i documenti una lettera indirizzata alle potenze occidentali nella quale il governo di Bonn assicura Francia, Stati Uniti ed Inghilterra che il trattato russo-tedesco sulla rinuncia alla forza non ridurrà i diritti che ad essi spettano in quanto vincitori della seconda guerra mondiale. Un'altra lettera sarà invece indirizzata al governo sovietico, e in essa Bonn si soffermerà su quella che costituisce la sua ultima aspirazione: un'eventuale riunificazione tedesca per vie pacifiche.

Queste due lettere ed un preambolo al trattato costituiscono le principali aggiunte allo schema del documento che era stato tracciato all'inizio dell'anno dal segretario di Stato Egon Bahr. Secondo gli osservatori il principale successo della missione di Scheel è costituito dal «sì» dell'Unione Sovietica alle due lettere ed al preambolo.

I FERITI SONO 5352

SALITI A 235 I MORTI per le vacanze in Francia

Parigi, 5

Duecentotrentacinque morti e 5.352 feriti: questo il bilancio ufficiale delle vittime degli incidenti stradali avvenuti in Francia in occasione del fine settimana a cavallo tra luglio e agosto, che ha registrato il «grande esodo» delle vacanze.

Nonostante le misure prese per prevenire gli incidenti (e in particolare la limitazione di velocità a centodieci chilometri ora sulla maggioranza delle strade), il numero dei morti è in aumento del 25,5 per cento rispetto allo scorso anno.

ERA IN STATO DEPRESSIVO

Suicida il diplomatico trovato morto all'Aia

L'Aja, 5

Un comunicato ufficiale della polizia annuncia che Paulo Dionisio de Vasconcelos, secondo segretario dell'ambasciata del Brasile all'Aja, trovato morto a bordo della propria automobile ieri pomeriggio, si è ucciso. La polizia aggiunge che il diplomatico è stato indotto al tragico gesto da difficoltà di ordine personale e da uno stato depressivo risalente a tre settimane fa. Lo stato depressivo, in particolare, è stato confermato dall'ambasciatore del Brasile.

INCIDENTE STRADALE

Giovane turista italiana morta in Dalmazia

Spalato, 5

Una turista italiana, Alda Gobin di 29 anni, di Milano, ha perduto la vita; suo marito Gregorio Vittorio ed il figlio di tre anni sono rimasti seriamente feriti in un incidente automobilistico avvenuto ieri sulla strada costiera dalmata in prossimità di Carlopago, tra Zara e Fiume. Per cause non ancora accertate la vettura su cui viaggiavano, una «124» targata Milano, è improvvisamente sbandata andando a cozzare contro un muretto e precipitando quindi in una profonda scarpata.

In un altro incidente, accaduto sulla stessa litoranea adriatica, due turisti italiani della provincia di Cuneo, Francesco Sampo e Francesco Baudissera hanno riportato gravi lesioni ed un terzo, Francesco Lovera, è rimasto leggermente ferito. La vettura su cui i tre viaggiavano, una «Prinz» targata «CN 219568», mentre affrontava la «curva della morte di marina», poco lontano da Trau, è uscita di strada andando a finire sugli scogli.

FORTE SCOSSA SISMICA nell'entroterra dalmato

Spalato, 5

Una forte scossa di terremoto è stata avvertita stamane all'alba a Knin, cittadina sulle pendici delle Alpi dinariche, nell'entroterra dalmato, ed importante nodo ferroviario ad un'ottantina di chilometri da Spalato.

Svegliati di soprassalto, gli abitanti hanno abbandonato precipitosamente le case rifugiandosi alla periferia della città, nella piana cosiddetta di Knin.

Il sisma, che, secondo quanto comunicato dall'istituto geofisico di Zagabria, ha avuto un'intensità pari al quinto grado della scala Mercalli, non avrebbe provocato danni di rilievo né vittime.

MOBUTU RICEVUTO DA NIXON



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Washington — Il Presidente congolese Joseph Desire Mobutu, che si trova in visita ufficiale negli Stati Uniti, è stato ricevuto alla Casa Bianca dal Presidente americano Richard Nixon

DISAVVENTURA GIUDIZIARIA AL SECONDO DEI DIECI FIGLI DEL SENATORE ASSASSINATO NEL GIUGNO DEL 1968

Bob Kennedy junior in arresto per una vicenda di marijuana

Fermato anche il cugino Sargent Shriver, figlio dell'ex ambasciatore in Francia Avrebbero partecipato, con 17 giovani pure denunciati, a una «serata con droga»



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

New York — Robert Sargent Shriver III, di 17 anni

New York, 5

Robert F. Kennedy jr., di 16 anni, secondo dei dieci figli del defunto senatore Robert Kennedy, e R. Sargent Shriver III, di 17 anni, figlio dell'ex ambasciatore degli Stati Uniti in Francia, sono stati arrestati ieri sera sotto l'accusa di violazione delle norme sugli stupefacenti. La notizia è stata attinta presso fonti autorevoli le quali hanno aggiunto che si tratterebbe di una vicenda relativa a marijuana.

I due ragazzi, al pari di altre quindici persone, sono stati fermati dalla polizia nel corso di una serie di operazioni compiute in vari punti della località di Hyannis Port dove i Kennedy possiedono alcune ville. I due — che sono cugini — si trovavano in vacanza presso le rispettive famiglie.

Il giovane Robert Kennedy presenta una grande rassomiglianza con il padre, che fu assassinato nel giugno 1968 mentre era impegnato nella campagna per la «nomina» a candidato democratico per la presidenza degli Stati Uniti.

Il giovane Shriver si chiama esattamente come il padre, il quale si è dimesso pochi mesi fa dalla carica di ambasciatore a Parigi ed è ora impegnato in una serie di discorsi elettorali in appoggio a candidati del partito democratico.

La magistratura di Hyannis Port (Massachusetts), secondo quanto si è appreso, ha spiccato ieri notte mandati di arresto a carico dei due ragazzi, i quali, secondo la denuncia, sarebbero stati trovati lo scorso luglio in possesso di marijuana.

In una dichiarazione alla stampa, la vedova del senatore Kennedy, Ethel, ha dichiarato oggi: «Sono rimasta ovviamente scossa nell'apprendere che mio figlio è stato denunciato per possesso di marijuana. La questione è adesso di competenza delle autorità. Posso dire però che Bobby è un buon ragazzo e che siamo sempre stati fieri di lui. Gli sarò accanto».

Dal canto suo l'ex ambasciatore Shriver ha detto: «Sono costernato. Mio figlio non è mai stato coinvolto in situazioni del genere e sono certo che non lo sarà mai in futuro. Se ha sbagliato, siamo certi che riparerà coraggiosamente da uomo. Lo amiamo, per anni egli è stata la nostra gioia. Lo aiuteremo con ogni mezzo perché riacquisti il suo senso di responsabilità, la sua dedizione ad alti ideali, la sua sicurezza e dignità.

«I giovani d'oggi — ha aggiunto Shriver — sono sottoposti a tentazioni e pressioni come nessuna generazione americana. Ci auguriamo che questo loro problema sia affrontato con umana comprensione e preghiamo Dio perché aiuti nostro figlio e tutti gli altri giovani».

La polizia mantiene il massimo riserbo, rifiutandosi di rendere noto se i due giovani si trovino già in stato di arresto. Essi compariranno domani dinanzi al magistrato per essere incriminati. L'udienza, che si terrà davanti alla sezione minorile del Tribunale distrettuale, avrà luogo a porte chiuse.

Secondo indiscrezioni, i due cugini parteciparono lo scorso 10 luglio ad una festa organizzata da coetanei in una villa di Hyannis Port. Durante la serata i giovani cominciarono a fumare sigarette alla marijuana e furono sorpresi dalla polizia, che ne denunciò diciassette. Lo arresto dei due giovani è stato comunque confermato dalle famiglie e dal senatore Edward Kennedy, recatosi immediatamente a Hyannis Port.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Bob F. Kennedy jr., di 16 anni

DOPO SETTE GIORNI DI ESTENUANTI INTERROGATORI

Liberato il magistrato rapito dai «tupamaros»

I guerriglieri lo sospettavano di «irregolarità» nelle sue funzioni a danno di terroristi fermati - Ancora prigionieri i due diplomatici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Montevideo, 5

Dopo una settimana, lunghissima soprattutto per i familiari e gli amici, il giudice della corte criminale Daniel Pereira Manelli è stato liberato dai «tupamaros». Era stato rapito martedì della scorsa settimana da alcuni guerriglieri del movimento di liberazione nazionale, movimento che dice di ispirarsi agli ideali del castrismo e del maoismo, che gli avevano puntato una pistola sui fianchi costringendolo a salire su una macchina.

Il giudice è stato abbandonato nel centro di Montevideo. Appena a terra, si è rivolto ad un agente che ha fatto venire immediatamente un'auto della polizia. Pereira ha così raggiunto la propria abitazione dove ha potuto finalmente riabbracciare la moglie Gladys e i suoi due bambini, di 3 e 5 anni.

Poco dopo il suo rilascio, i «tupamaros» hanno diramato un comunicato in cui si spiega che il giudice Pereira Manelli era stato liberato dopo essere stato «esaurientemente interrogato» in merito a presunte irregolarità di cui si sarebbe reso colpevole nello svolgimento delle sue funzioni di magistrato relativamente a casi in cui erano coinvolti alcuni guerriglieri.

In particolare i «tupamaros» avevano accusato il giudice di essersi lasciato corrompere dalla CIA, il servizio segreto americano, per respingere gli appelli di due membri del gruppo urbano del movimento della guerriglia, in prigione da diverso tempo. Il giudice si era inoltre reso «colpevole», a giudizio dei «tupamaros», della condanna di diversi loro compagni per essere stati riconosciuti responsabili di violazioni della Costituzione, di associazione illegale e di illegale possesso di armi.

«Il giudice è in condizioni di salute eccellenti» ha dichiarato ai giornalisti un suo vecchio amico, Ramon Queiruga, che si è precipitato nell'abitazione del magistrato non appena a conoscenza del suo rilascio. Queiruga, che è anche giudice, era stato il primo a venire a conoscenza della liberazione dell'amico da una telefonata anonima. Ed è così giunto a casa Pereira nel momento in cui il giudice liberato vi faceva il suo ingresso.

Queiruga ha poi raccontato che Pereira era stato portato con una macchina fino ad un incrocio del centro dove i «tupamaros» gli hanno detto che poteva scendere. Il motivo per cui è stata decisa la sua liberazione non è stato precisato.

Secondo alcuni ciò si spiegherebbe col fatto che, nel corso dell'interrogatorio, le presunte mancanze di cui Pereira si sarebbe reso colpevole non si sarebbero concretate, perché, nel caso contrario, non si crede che il giudice sarebbe stato rilasciato.

«Se i "tupamaros" lo avessero riconosciuto colpevole, per Pereira la conclusione di questa brutta avventura avrebbe potuto essere tragica», ha affermato un giornalista che conosce a fondo l'ambiente dei guerriglieri.

Il rapimento del giudice è stato il primo di una serie di rapimenti o tentati rapimenti che hanno scosso questo piccolo paese negli ultimi sette giorni.

Attualmente i «tupamaros» tengono come ostaggi due diplomatici: l'americano Dan Mitrione ed il brasiliano Aloysio Mares Das Gomide. Sono stati entrambi rapiti venerdì scorso. Quello stesso giorno i guerriglieri tentarono di rapire senza riuscirvi Gordon Jones, un segretario dell'ambasciata americana.

A. P.

LA SETTIMA NOTTE DI DISORDINI A BELFAST

«Battaglia» nell'Ulster fra cattolici e soldati

I militari inglesi di cui si vuole il ritiro presi di mira con pietre e bottiglie Molotov

Belfast, 5

Ancora una notte di disordini a Belfast: è la settima consecutiva e tutto lascia credere che altre ne seguiranno. La minoranza cattolica dell'Ulster e di Belfast in particolare è in preda a forte tensione dopo la uccisione di un giovane, giovedì scorso, da parte di un soldato inglese.

I disordini, provocati regolarmente da gruppi di giovani cattolici, s'inquadrano in una campagna intesa a ottenere il ritiro delle truppe britanniche fatte venire nell'Ulster un anno fa per stroncare gli scontri fra cattolici e protestanti.

Ad aggravare il quadro della situazione si è aggiunta la notte scorsa una dimostrazione, sfociata in vera e propria battaglia tra cattolici e soldati inglesi, a Londonderry, un altro punto focale della tensione che attanaglia l'Ulster da ormai due anni.

A Belfast, nel moderno complesso di edifici di Ballymurphy abitato da cattolici, gruppi di giovani hanno tenuto per più ore sotto un continuo lancio di pietre e bottiglie Molotov le pattuglie dell'esercito e della polizia. La truppa ha replicato con il lancio di bombe lacrimogene. Altri gas lacrimogeni sono stati copiosamente usati contro un gruppo di giovani che aveva dato l'assalto a una birreria di Glen Road e si accingeva a saccheggiarla.

Nella stessa zona, altri dimostranti si sono impadroniti di un distributore di benzina: intendevano evidentemente prelevare il carburante in vista dell'approntamento di bottiglie Molotov, ma, a quanto ha riferito la polizia, hanno avuto la amara sorpresa di trovare vuota la cisterna. Bottiglie Molotov hanno appiccato il fuoco a un ufficio dell'ente per l'energia elettrica nella parte meridionale di Belfast, e a un ufficio governativo a Falls Road, la roccaforte per antonomasia dei cattolici di Belfast.

A Londonderry, gli incidenti sono stati ancor più vistosi. Partiti dal quartiere cattolico di Bogside, tristemente noto per i gravi disordini di un anno fa, i dimostranti si sono impadroniti di due autobus e, mettendoli di traverso sulla strada, hanno formato una barricata. Di qui hanno lanciato sassi e bottiglie Molotov sui soldati. Qualche tempo dopo, lo sbarramento è stato rinforzato con l'aggiunta di altre due macchine. Alla fine, prima di disperdersi, i dimostranti hanno appiccato il fuoco ai veicoli. Quasi contemporaneamente veniva appiccato il fuoco a una fabbrica artigiana con il lancio di bottiglie Molotov.

Il persistere dei disordini ha dato luogo a nuove pressioni da parte protestante sul governo e sull'esercito perché venga seguita una linea più intransigente.

COINVOLTI ALCUNI VEICOLI

Diciotto morti ad Ankara in un incidente stradale

Ankara, 5

Diciotto persone sono rimaste uccise e sette gravemente ferite nello scontro fra un autocarro e alcuni veicoli. Sembra che l'incidente sia stato causato dalla rottura dei freni dell'automezzo, che è finito anche contro una casa.

RINGRAZIAMENTO

Vivamente commosso, rivolgo un sentito grazie ai signori condomini di via Piccardi 1 e a tutti coloro che, in vario modo, hanno manifestato il loro affetto per la mia indimenticabile consorte

Corinna

Un ringraziamento particolare al dott. Renato Castellan, che per vari anni fu, in ogni circostanza suo premuroso medico curante.

GALASSO BENATTI

CIRCA 2000 I CADUTI IN SEGUITO ALL'INTERVENTO AEREO

GRAVISSIME PERDITE IN CAMBOGIA INFLITTE ALLE TRUPPE COMUNISTE

Massicci attacchi sferrati dall'aviazione americana e dalle forze di Saigon lungo la frontiera con il Laos per bloccare le infiltrazioni nordvietnamite

Saigon, 5

L'aviazione americana e le forze terrestri sudvietnamite hanno sferrato un massiccio attacco nel territorio sudvietnamita che si stende lungo la frontiera con il Laos. Si tratta di un tratto di 320 chilometri di lunghezza che dalla zona smilitarizzata corre verso Sud fino ad un punto a Sud-Ovest di Da Nang.

In questa zona il comando sudvietnamita ha impegnato migliaia di soldati, appartenenti alla prima ed alla seconda divisione di fanteria e ad una brigata di marines, in una serie di operazioni il cui scopo precipuo è di bloccare l'infiltrazione di soldati nordvietnamiti e di materiale bellico dal Vietnam del Nord al Vietnam del Sud e in Cambogia. In questi ultimi tempi l'infiltrazione comunista è andata assumendo proporzioni rilevanti.

Sempre per arrestarla o quanto meno contenerla, in questi giorni anche l'aviazione strategica americana ha effettuato con i giganteschi «B 52» una serie di incursioni sul territorio laotiano. L'attività delle forze di terra sudvietnamite viene invece mantenuta, su richiesta del comando americano, entro il territorio vietnamita.

In Cambogia l'attività militare è tuttora assai vivace. La zona dove la battaglia continua aspra, dopo quattro giorni, è quella di Skuon, l'importante nodo stradale ad una settantina di chilometri a Nord-Est della capitale. Le forze comuniste, malgrado i ripetuti bombardamenti aerei di cui sono state oggetto, continuano a resistere.

Kompong Thom, l'importante capoluogo provinciale tornato interamente sotto il controllo delle forze governative, continua ad essere però circondato dai reparti nordvietnamiti e vietcong che la notte scorsa lo hanno sottoposto ad un intenso bombardamento con i mortai.

Nel dare notizia di questi avvenimenti un portavoce dell'alto comando cambogiano a Phnom Penh ha anche precisato che 1500 soldati comunisti sono stati uccisi tra il 2 e il 3 agosto, soprattutto dall'aviazione. Altri 500 sono tati uccisi oggi in una incursione che ha preso di mira le posizioni comuniste nella regione di Sre Khlong, 77 chilometri a Sud-Ovest di Phnom Penh.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il giorno 5 agosto è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giorgina Kozina nata Gerdol

Insegnante elementare

Angosciati ne danno il triste annuncio il marito geom. GIUSEPPE, il figlio DIEGO, la mamma ANTONIA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani venerdì 7 agosto alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore al Cimitero di S. Anna.

LA PRESIDENZA, IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE, IL COLLEGIO SINDACALE, LA DIREZIONE E IL PERSONALE DELLA I.A.C.P. si associano al lutto che ha colpito il proprio dipendente e collega geom. Giuseppe Kozina per la morte della moglie

Giorgina

Partecipano al doloroso lutto:
— arch. VIRGILIO BALESTRA e famiglia
— GIULIANO COSCIA e famiglia
— SILVANO GABRIELLI e famiglia

Partecipano al lutto:
— NARCISO e AGNESE DETONI

† Il giorno 4 agosto si è spento il nostro caro

Giulio Gobbi

lasciando nel dolore la moglie LUDMILLA, i figli MARTA e GIANCARLO, la nuora MARIA, il genero ANTONIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 6 agosto alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Si associano al dolore LIDIA, GIOVANNI e NINO BLASCO.

La Direzione e le maestranze della LUCKY SHOE partecipano al lutto della famiglia ricordando con gratitudine il suo valente collaboratore.

† Il giorno 4 agosto si è spenta dopo lunga malattia la nostra cara

Rita (Iti) Rosso n. Fonda

Ne danno il triste annuncio il figlio ENZO con la moglie GRAZIA, le nipotine MANUELA e PATRIZIA, l'adorato NINO, le sorelle MARIA e GINA con il marito WALTER ORTIS, i nipoti, e le congiunte famiglie APOLLONIO, PRIESTER, BRISCHI e GRIFFIN.

I funerali seguiranno oggi giovedì 6 agosto alle ore 15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il 4 agosto è mancata improvvisamente al nostro affetto

Clelia ved. de Zuccoli

La piangono i figli FULVIA e TULLIO, la nuora RENATA, la sorella ARGIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 6 agosto alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† **Luigi Canciani**

pensionato Acegat

è mancato al nostro affetto il 5 agosto.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie EDVIGE (BICE), i figli LUIGI con la moglie LILIANA, MARISA con il marito VINICIO (assenti), la sorella ERMINIA, i nipoti e i parenti tutti.

Sentitamente si ringraziano il Primario, i sigg. Medici e il Personale tutto della IV Medica per l'amorevole assistenza prestata.

I funerali seguiranno domani alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† **Giuseppe Matiasic**

si è spento il 4 agosto lasciando nel dolore la moglie e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 6 agosto alle ore 16 dall'Osp. Maggiore al Cimitero di S. Anna.

Partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa di

Giovanni Albino Flego

gli amici ZRINKO, GUGLIELMO, FELICE, BENIAMINO, BENVENUTO, DANIELE, FRANCESCO K. e CARLO.

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni di stima ed affetto tributate alla nostra cara

Caterina Venier ved. Alberti

nella impossibilità di ringraziare singolarmente, come sarebbe il nostro più vivo desiderio, ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno voluto onorarne la memoria.

Un ringraziamento particolare ai sigg. Medici e al personale della I Div. Chirurgica e I Div. Medica.

Famiglia ALBERTI

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Vittorio D'Ambrosi

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

†

Addì 4 agosto, munita dei conforti religiosi, ha lasciato la vita terrena l'anima buona di

Oreste Mioni

Legionario Fiumano

Affranti dal dolore, ne danno il triste annuncio la moglie ANITA, la figlia IMMACOLATA CONCHITA, il fratello GASTONE, il cognato FERDINANDO RESSEL e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 6 agosto alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto le famiglie MINGOTTI e BOSCOLO.

†

Il giorno 3 agosto cessava di vivere

Lina Zamperlo v. Sussig

Comunicano la ferale notizia, a tumulazione avvenuta, le famiglie ZAMPERLO, ZACCARIA e SIRTORI.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Prendono parte al lutto le famiglie PIAPAN e VITTORI.

† Dopo lunga malattia, all'età di 82 anni ci ha lasciati per sempre la nostra cara

Rosa De Ros v. Moscolin

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la figlia CARMELA con il marito MAURO PREZIOSA.

Un ringraziamento particolare al medico curante dott. Storici, ai sigg. Medici e al personale tutto della IV Divisione Medica.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto:
— BIAGIO e FILOMENA COPPOLECCHIA

†

Il giorno 4 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Costantino Donnini

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio NINO con la moglie MARIA e il nipote MAURIZIO, la figlia LINA con il marito INNOCENTE GANT e il nipote FULVIO, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì 6 agosto alle ore 14 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† **Vittoria Sigulin nata Meton**

si è spenta il 5 agosto.

Ne danno il triste annuncio i figli VINCENZO, PIERINA e BRUNO con la famiglia (assente), il genero, la nuora, i nipoti RICCARDO, ELISABETTA e GIORGIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì 7 agosto alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Nella necrologia di

Francesca ved. Tomasi nata Pozar

pubblicata nell'edizione del giorno 3 agosto leggasi tra gli altri: VLADIMIRO (assente) con la moglie BETTY BAMBINI e non con la moglie Betty e i bambini.

† **Bruno Godina**

si è spento il 5 agosto lasciando nel dolore la moglie, le figlie, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì 7 agosto alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la Chiesa di Servola.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† **Pasqua ved. Selibara**

si è spenta il 5 agosto lasciando nel dolore i figli, i generi, i nipoti, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 7 agosto alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Ringraziano commossi quanti parteciparono al dolore per la prematura perdita del loro caro

Bruno Macabeo

la MAMMA e le famiglie SEMOLINI e GRATTAGLIANO.

Nel I e II triste anniversario della scomparsa dei nostri indimenticabili

Pina

e

prof. Teodoro Massek

Li ricordiamo con immutato dolore e rimpianto.

ARGIA MAURI e GIGETTA REBETTI con i suoi figli

Continua con successo l'operazione permuta cine-foto

Approfittatene anche voi per avere una cinepresa o una macchina fotografica ultimo modello, con la particolare GARANZIA CLIENTI di «Giornalfoto», facendo la permuta della macchina che avete da anni. Condizioni di assoluto vantaggio. Chiedeteci preventivi senza alcun impegno

giornalfoto

Piazza della Borsa 8, tel. 38790

PELLICCE d'occasione: teste, zampe persiano 47.000; visone canadese taglia 46 650.000; altre vari tipi modelli elegantissimi attualità. Prezzi straoccasione! Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 44 M

PORTE a soffietto, tende alla veneziana, un vasto campionario di qualità a prezzi di occasione esposizione via Nordio 9, telefono 763475 Malossi. 74564 M

TELAIO Cotton 16 teste due macchine per bordi roccatrice tutto funzionante vendesi Cassetta 3620 M, SPI Trieste.

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTIAMO orologi, quadri stampe pianoforti mobili antichi; vuotiamo appartamenti soffitte; tel. 31428. 28097 N

ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare n. 37872. 27528 N

COMPERO soprammobili pianoforti mobili antichi moderni; valutazione massima telefonare 38196. 28007 N

PAGO centinaia migliaia lire giornalini ragazzi «Audace», «Topolino» ecc., periodo 1930-1945. Franco Ciusa, Hôtel Adria, Dalmazia 39, Jesolo Lido. 6288 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ELIMINAZIONE articolo vendiamo camere letto salotti soggiorni mobili vari prezzo realizzo. Galatti 14/a magazzino. 26879 NN

ACCETTIAMO ordinazioni mobili desiderati. Assortimento arredamenti moderni. Polli, Petronio 32. 122 NN

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE DA RONCHI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	08.20	13.20
Ancona	14.15	15.55
Bari	07.10	10.25
	14.15	17.20
	14.50	18.50
	14.50	18.10
Brindisi-Lecce	07.10	10.55
	14.50	17.55
Cagliari	07.10	10.30
	14.50	18.30
Catania	07.10	10.30
	14.50	18.40
Genova	21.30	23.15
Lampedusa	14.50	23.59
Milano	08.20	09.30
	17.50	19.00
Napoli	07.10	09.55
Palermo	07.10	09.50
	14.50	17.50
Pantelleria	07.10	13.15
R. Calabria	07.10	10.40
Roma	07.10	08.10
	14.50	15.50
Taranto	07.10	10.10
	14.50	18.40
Torino	08.20	10.55
Trapani	07.10	12.25
Venezia	14.15	14.40
	21.30	22.55

ARRIVI A RONCHI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	07.00	13.55
	17.15	21.10
Ancona	12.55	17.25
Bari	07.40	14.00
	18.00	22.10
	11.30	17.25
Brindisi-Lecce	11.20	14.00
	18.20	22.10
Cagliari	11.15	14.00
	19.10	22.10
Catania	10.30	14.00
	14.00	22.10
Genova	06.25	08.05
Lampedusa	05.15	14.00
Milano	12.45	13.55
	20.00	21.10
Napoli	10.30	14.00
	19.15	22.10
Palermo	11.15	14.00
	18.50	22.10
Pantelleria	16.00	22.10
R. Calabria	11.00	14.00
	15.20	22.10
Roma	13.00	14.00
	21.10	22.10
Taranto	07.00	14.00
	19.05	22.10
Torino	11.20	13.55
Trapani	16.50	22.10
Venezia	07.40	08.05
	17.00	17.25

Collegamenti internazionali

PARTENZE DA RONCHI

	part.	arr.
Amsterdam	08.20	12.25
	17.50	21.20
Atene	08.20	14.40
Barcellona	08.20	13.20
Bruxelles	08.20	12.25
Francoforte	08.20	11.30
Londra	08.20	12.25
	14.15	19.05
Madrid	08.20	13.55
New York	08.20	14.45
Parigi	08.20	12.15

ARRIVI A RONCHI

	part.	arr.
Amsterdam	08.00	13.55
	16.05	21.10
Atene	16.30	21.10
Barcellona	16.10	21.10
Bruxelles	09.00	13.55
Francoforte	17.00	21.10
Londra	09.00	13.55
	16.30	21.10
Madrid	16.00	21.10
New York	21.00	13.55
Parigi	09.00	13.55
	16.30	21.10

Alitalia

CUCINE veri gioielli grandiosissimo assortimento, assumonsi ordinazioni, mobilificio Bruno, Fonderia 3 (Largo Barriera). 48958 NN

MATRIMONIALE 96.000 assortimento lussuosissime grande occasione massima garanzia. Piccardi 49. 27713 NN

VENDONSI: stanza letto stile Rococò 6 pz. 300.000; stanza pranzo Secession 11 pz. 300.000 salone Impero 12 pz. 300.000. Rivolgersi Ljutic, Zagabria, Jurisiceva 26/III. 27534 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi. Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 20/1 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA VINO BIRRE. La più moderna distribuzione di bevande di marca a domicilio, che si distingue per qualità di prodotti celerità prezzo. Più risparmio meno fatica eguale DI.BE.MA. Vi convincerete telefonando alla DI.BE.MA. 740485 segreteria telefonica: potete trasmettere i Vs. ordini a qualsiasi ora del giorno, della notte e nelle giornate festive. 95043 telefono normale per ordini, chiarimenti consigli. 27408 OO

A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, San Lorenzo, Lorenzon Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga. Bertolli, L. Felluga, Marino, Capezzana, Melini. **BIRRE:** Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Spiügen Bräu Villacher, Reininghaus. **ACQUE MINERALI:** San Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'Oro, Radenska, Rogaska. **ACQUE MEDICINALI:** Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica), 95043 (normale). 27408 OO

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a L. 80 la bottiglia. **VINO** S. Lorenzo: Tocai. Merlot Cabernet a L. 155 la bottiglia. **BIRRA** di marca a L. 150 la bottiglia. **BIBITE:** Aranciata Ginger Chinotto Moscatella, in acqua minerale Vena d'Oro, bottiglia litro a L. 150. Consegnate a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 27408 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

DITTA confezione giocattoli cerca abili rappresentanti. Scrivere: Rint, Euplio, 126/A, Catania. 6275 P

IMPORTANTE società operante nel settore della vendita rateale senza cambiali diretta a privati assume subito venditori ambosessi ai quali affidare in conto deposito articoli esclusivi biancheria, arredamento e confezioni. Trattamento economico di sicuro interesse. Scrivere a Cassetta Postale 391, 30170 Mestre A.P. (Venezia). 6272 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOMARKET via Piccardi 26 tel. 725350 vasto assortimento di autovetture usate pagamento fino 30 mesi senza anticipo e alta valutazione del vostro usato. Fiat 500 '62, '63, '64, '65, '66, '68; 850 berlina '66; 1100 familiare '67; 124 '68; 1500/C '65; 1500 '62 Dino coupé '68, '67; Alfa Romeo Giulia 1300 TI '68, '69; Giulia spider '64; Giulia 1750 berlina '68; 1300 GT junior '67; AR 2600 coupé '64; Renault R8 '64; Flavia coupé '65; Mini Cooper '67; Volkswagen 1500 '62. Aperto anche le domeniche; visitateci! 27468 Q

A.A.A.A. FIAT 128 4 porte 850 coupé '68 30.000 km bianca in perfette condizioni R8 '64 vendonsi permutansi rateazioni. Fonderia 6. 27538 Q

A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DE CARLI Molino a Vento 65. Vendonsi auto revisionate ottime occasioni; Simca 1000 GLS '65, '64, '63; 1500 '65; Renault 4RL '69; Primula coupé '66; Prinz NSU R4 '64; Fiat 850 '66, '65; Dauphine '63. 74786 Q

ALFA 1750 '68 km 40.000; Fiat 125 '67, perfette condizioni. Visibili Severo 42. 27594 Q

A rate vendonsi tutti giorni Mini Minor '68; 124 '66; 1500 C '66; 750 '65; Volkswagen '63; 1300 '62; 500 '64; Giulia super '65. Bar Guglielmo via San Marco 2. 28021 Q

AUTOMOBILI VOLVO CONCESSIONARIA F.LLI GIUSTIZIERI. ESPOSIZIONE VIA CASCINO 1 GORIZIA. 3394 Q

AUTOSALONE Giulia, via Giulia 8. Rivenditore autorizzato. Prenotazione autovetture nuove con ritiro usato. Occasioni in garanzia. Pagamento fino 30 mesi con minimo anticipo. Alfa Romeo Giulia 1300 TI, Giulia 1600 TI, Giulietta TI, Fiat 1500, 850 coupé, 750, 500, 1500 Familiare, 1500 spider, 1100 Special, Autobianchi A 111, Primula 3 porte - 4 porte, Volkswagen 1300, Simca 1000. Aperto festivi 9-13. 27378 Q

BIANCHINA decapottabile bellissima 11.500 chilometri vendo occasione oppure permuto con Fiat 750 via Hermet uno, garage. 74810 Q

CABINATO pronto alla boa 10 metri 6 letti bimotore. Yachting tel. 28615. 28047 Q

CAUSA partenza vendo migliore offerente Fiat 600 targa 38556 motore revisionato gommatura nuova; visibile Stazione Shell, Baiamonti. 28007 Q

ENTROBORDO cantiere Celli con un motore Interceptor da 185 HP in ottime condizioni privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 116 Q

FIAT 1300, 124, 1100-R, 1100-D frizione automatica, 850 coupé, 750 '67, 500-N '67 '65, Mini '67, Austin A40, Prinz, 500 giardinetta, Bianchina coupé. Concessionaria SIMCA - Duplica, viale Ippodromo 2. 67 Q

FIAT 750 privato unico proprietario vende; tel. 813901 ore pasti. 28067 Q

FIAT Giannini 128 NP 160 km/h consegna settembre. Prenotazioni Autogamma Venier 1. 28071 Q

FIAT Giannini 590 GT nuove a pronta consegna. Autogamma Venier 1. 28071 Q

FIAT 500 F '66; 124 '67; Simca 1501 '67; Bianchina pan. '61; perfette vendonsi anche rateando e permutando; telefonare 726303. 28095 Q

FIAT 850 '65 330.000 vendesi. Roiano via Giacinto 12 tel. 414977. 74900 Q

FIAT 600 '59 vendo lire 50.000; tel. 768006 mattinata feriali. 3510 Q

GIULIA 1300 TI '67; Flavia coupé 1800 '65; Primula 3 porte '65; Volkswagen 1600 '67; Fiat 2300 '67; Mercedes 250/SE '67 vendonsi. Facilitazioni di pagamento; rivolgersi Autorimessa Nascimben, Coroneo 41. 28063 Q

GIULIA sprint vendesi prezzo conveniente causa partenza; via San Maurizio 5, telefono 757954. 28049 Q

MOTOSCAFO entrobordo 6 metri 185 HP; altro plastica 180 mila. Yachting tel. 28615. 28047 Q

OPEL Rekord '64; berlina e Kadett Caravan 1000 '64; Fiat 750 '63, '64; 500 F '65; Fiat 1100 D '63; Fulvia '65. Concessionaria Opel, Ginnastica 56. 28013 Q

PRIMULA 65C '68 vendo permuto rateizzo; tel. 730524 ore pasti. 28085 Q

SIMCA concessionario Duplica, viale Ippodromo 2. Prenotate i modelli 71 Simca 1000 4S, GLS, Special, 1100 GL, GLS, Break, Simca 1200 coupé Bertone, 1301 Special, 1301 Break Special. Duplica, viale Ippodromo 2. 67 Q

SIMCA concessionario Duplica, viale Ippodromo 2. Disponibili ottime occasioni Simca 1300, Simca 1000 GLS '64 '65 '66, 1000 coupé Bertone. 67 Q

SIMCA 1100 '69 vera occasione vendesi anche rateando e permutando tel. 726303. 28095 Q

TRATTORE Fiat o Steyer usato e 2 rimorchi 50 ql, cercansi purché buono stato. Cassetta 27627 Q, SPI.

VENDESI barca plastica Alpa 9 m nuova accessoriata chiavi in mano assicurazione Trieste. Tel. 28430, 981146. 27707 Q

VENDO 500 F nov. '64 perfetta visibile dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 15, Bar Tomasi, via Cavana 15. 27484 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI fiduciari a improtestati varie categorie con sollecitudine e riservatezza STAR snc via S. Nicolò 27, telefono 68317. 48912 R

A.A. PRESTITI senza avalli ad impiegati operai improtestati; riservatezza. Informazioni telefonare 763336. 28093 R

BORGO San Sergio vendesi negozio calzature bene avviato causa malattia; tel. 95956, ore ufficio. 28057 R

CERCASI spaccio tabacchi in gestione; 3 persone. Cassetta 28033 R, SPI.

DISPONGO licenza ristorante bar superalcoolici completa; cerco socio o acquirente. Cassetta 74862 R, SPI.

ESAMINEREI proposte attività campo strumenti musicali anche apportando capitale. Cassetta 27498 R, SPI.

LATTERIA avviata vendesi con gelato causa altri impegni; via Sinico 2. 0074778 R

OCCASIONE bar città con muri arredamento, eventualmente anche solo locale vende privato; facilitazioni; telefonare 31335 oppure 730689. 28009 R

SALONE parrucchiere centro vendo forte lavoro. Trattasi direttamente. Telef. 727389. 27905 R

SPACCIO vini forte lavoro centro S. Giacomo affittasi; rivolgersi piccolo vini via C. de Rittmeyer n. 20. 28017 R

VENDESI latteria ottimo lavoro tel. 31246 ore 9.30-10.30. 28053 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. CARPINETO vendonsi appartamenti 1, 2, 3 stanze, bagno, centralnafta, giardino, facilitazioni pagamento. AGEP, Crispi 14. 27885 S

A. ECCEZIONALE CONVENIENZA: Legge 1179. Mutuo venticinquennale 75%, interesse 5,50%. Prezzi controllati vendonsi bistanze, grande soggiorno, bagno, garage, cantina, vista golfo. BONOMEA alta (Monte Radio). Visite cantiere feriali 8-12, 15-17. AGEP, Crispi 14. 27895 S

A. OCCASIONE vendesi attico, vista golfo, tristanze, salone, biservizi, terrazza. Mansarda 80 mq, garage, cantina. Contanti 15.000.000 (dilazionabili). Saldo 7.500.000, mutuo venticinquennale, Legge 1179, interesse 5,50%. Bonomea Alta (Monte Radio). Visite cantiere, feriali 8-12, 15-17. AGEP, Crispi 14. 27891 S

A. PALAZZINA commerciale vendonsi lussuosi 3, 4 stanze. AGEP Crispi 14. 27889 S

A. PANORAMICISSIMO, stanza, grande soggiorno, bagno, cucinino, centralnafta, ascensore, cantina, garage, zona verde (affittabile 40.000). ALTRO bistanze soggiorno (affittabile 50.000) vendesi Bonome alta (Monte Radio). Visite cantiere, feriali 8-12, 15-17. AGEP, Crispi 14. 27903 S

A. SALONE bistanze, biservizi, garage, cantina, vista golfo, vendesi Bonomea alta (Monte Radio). Visite cantiere, feriali 8-12, 15-17. AGEP, Crispi 14. 27901 S

A. TRIBUNALE (zona) vendesi primingresso, tristanze, tinello, biservizi, garage, palazzina signorile. ALTRO, saloncino, tristanze, biservizi, garage, giardino proprio. AGEP, Crispi 14. 27893 S

Appartamenti Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutuo e dilazioni

Via A. Diaz 7. tel. 30088-35101

L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19

A. TRISTANZE soggiorno, poggioli, cantina, garage, vendesi facilitazioni, Bonomea alta (Monte Radio). Visite cantiere, feriali 8-12, 15-17. AGEP, Crispi 14. 27899 S

A. VENDESI villa signorile a Lignano Pineta, Arco del Bragozzo 8, tel. 72265: 1000 mq di giardino, 100 pini, terrazza, 2 piani con portico, 10 camere e camerette, 3 bagni, accessori. 6297 S

ACQUISTASI contanti locale affari mq 200 anche occupato; via dell'ISTRIA, tel. 35664. 3263 S

ACQUISTO appartamento Barcola salita Gretta salone grande 3 stanze entrata terrazze possibile attico tutti modernissimi comforts; tel. 410106, ore 14-17. 27995 S

AFFARONE 5000 mq area fabbricabile con progetto approvato centro Udine. Scrivere Cassetta 72 A SPI, Udine 33100. 6296 S

APPARTAMENTI in palazzina BAIAMONTI vista mare 1, 2, 3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore vendonsi. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 28013 S

APPARTAMENTI panoramicissimi SAN LUIGI salone 3 stanze garage consegna imminente. CIVIDIN & SERPO, Canalpiccolo 2. 3263 S

APPARTAMENTO libero, camera, cameretta cucina 2.500.000 altro 3 camere, cameretta, cucina. Vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare Risorta 5, IV piano ore 17-19 feriali. 48964 S

APPARTAMENTO STAZIONE seminuovo vista mare 2 stanze stanzetta cucina bagno gabinetto riscaldamento vende 5.600.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712 28013 S

APPARTAMENTO nuovo 3 camere cucina bagno vendo centro. Telefono 37915. 27602 S

ASSICURATEVI il 10% netto all'anno con garanzia contrattuale per 10 anni acquistando uno dei famosi appartamenti SOFICO a rendita garantita nella splendida Costa del Sol (Spagna). L'acquisto vi darà diritto a un viaggio gratuito per Malaga, Marbella, Torremolinos. Informazioni in Italia: Sofico, via Nazionale 5, 00184 Roma, telef. 465335, 465879. 6216 S

CATTINARA panoramicissimi 3 stanze prontingresso massima facilitazione vendonsi. CIVIDIN & SERPO, Canalpiccolo 2. 3263 S

CERCO ambiente anche vecchia casetta pure periferia per ristorante. Cassetta 74860 S, SPI

GRADO Città Giardino vendonsi appartamenti prontingresso, una stanza soggiorno, cucinino, bagno, terrazzo. Vista sul mare, casa signorile. Telefonare: 727231 Trieste, oppure 81170 di Grado. 3325 S

IMMOBILIARE ITALIA piazza Ponterosso 3. Vendonsi signorili VICOLO SCAGLIONI, attico VIA ROVIGNO, appartamenti 2, 3 stanze ERTA SANT'ANNA, VICOLO OSPEDALE MILITARE, VIA LA MARMORA, S. PASQUALE. 90 S

ISTRIA prontingresso occasionissima 2 stanze grande cucina comforts, 35644 CIVIDIN & SERPO. 3263 S

OCCASIONE appartamentini vuoti stanza cucina 1.580.000 altro reddito 8% vendonsi facilitazioni pagamento; visitare Belpoggio 15 III piano ore 16-19 oggi, domani. 48964 S

OCCASIONE appartamenti città restaurati 2, 3 stanze bagno cucina vende privato, facilitazioni; tel. 31335 oppure 730689. 28009 S

SAN Giacomo, Pozzo 22, libero camera cucina, lire 2.480.000; altro camera cameretta cucina doccia. Vendonsi facilitazioni. Visitare eor 11-13 feriali. 48962 S

STRADA LONGERA ultimo appartamento in palazzina vende IMMOBILIARE ITALIA 38102. 90 S

TERRENO altopiano alberato acqua luce, costruibile anche 2 piani vendesi a lotti da lire 700.000; tel. 755290. 27997 S

TERRENO costruibile bellissimo 100 mq zona Miramare vendo. Telef. 37915. 27602 S

VITTORIA SANSOVINO panoramico 3 stanze tutti comforts occasione vende IMMOBILIARE ITALIA 38102. 90 S

Z. SUPERCOMPLESSO VALMAURA vendonsi appartamenti 2, 3 stanze più mansarda, consegna ottobre. IMPREDIL via S. Francesco 11 tel. 90582. 27965 S

TURISMO - VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

AFFITTASI Grado agosto settembre nuovo appartamentino magnifico terrazzo; telefonare 730542. 28001 T

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

MATRIMONIO rapido, felice. Rivolgetevi unicamente primo Istituto matrimoniale in Italia, dal 1933. Scriveteci chiedendo gratuitamente elenco proposte matrimoniali - «Istituto Famiglia» - casella postale 3184 - Milano. 5122 U

IN ISTRIA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric

ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2

PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43

PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8

BUIE: chiosco del Vjesnik (piazza)

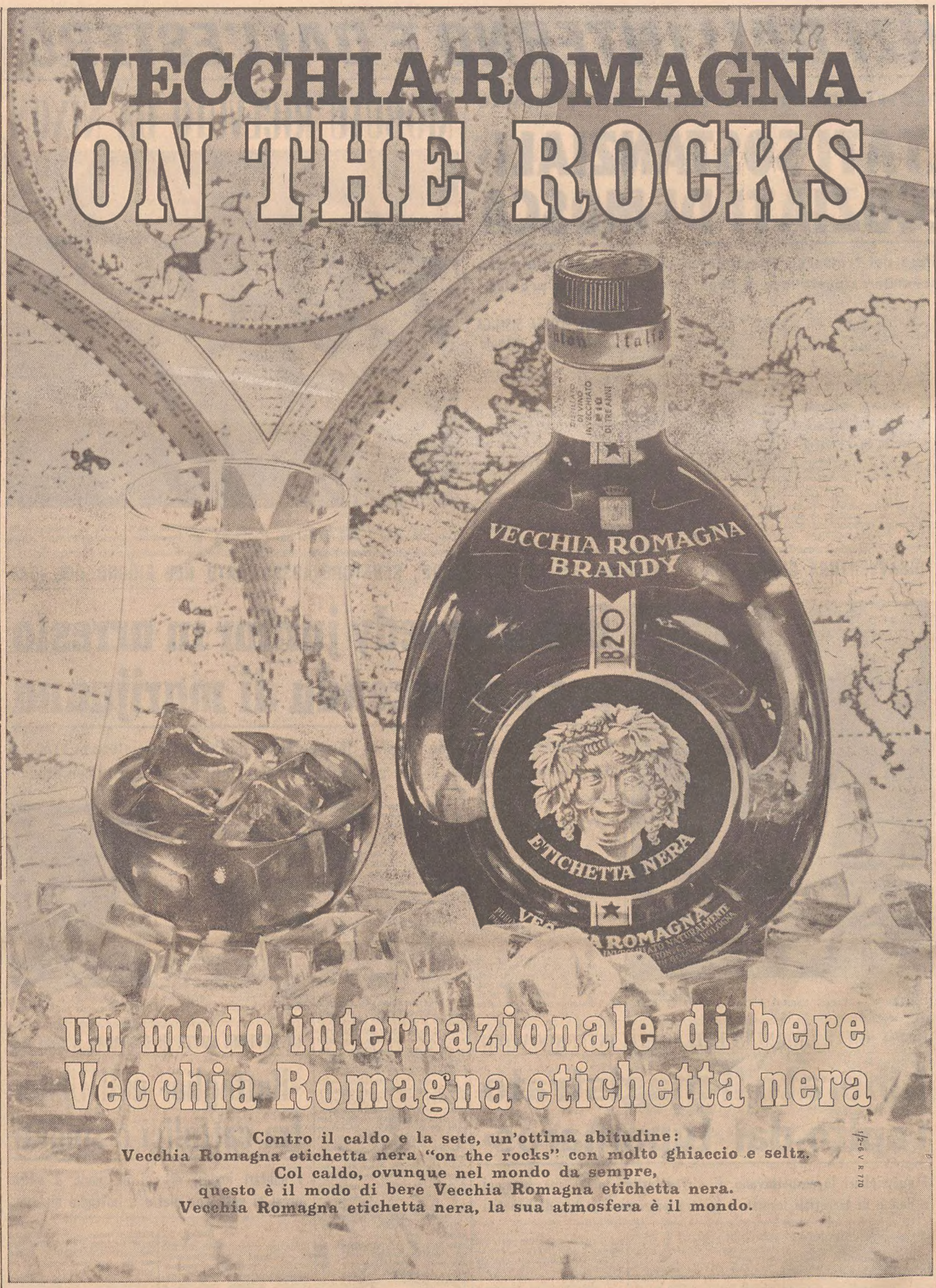
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4

CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3

PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13

ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3

POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22



ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.26 L Cervignano (1)
6.45 D Venezia - Milano - Torino - Roma
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia (*)
10.30 L Portogruaro
10.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
13.20 L Portogruaro
13.45 R Venezia
16.28 DD Venezia - Milano - Parigi
17.10 L Portogruaro (1)
18.07 L Portogruaro
18.39 D Venezia - Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
19.20 L Portogruaro
20.00 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette Trieste - Parigi) (WL Venezia - Parigi), (WL Mosca - Roma) (2)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) v. Mestre -Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL - Togliattigrad - Torino)

(1) Soppresso la domenica
(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

ARRIVI

7.55 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna v Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste, WL Torino - Togliattigrad, solo la domenica)
9.18 D Venezia
10.58 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste, WL Roma - Mosca (2), cuccette Lecce - Bologna - Trieste)
11.30 R Venezia
13.47 D Venezia
14.16 L Cervignano
15.33 DD (Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
17.30 D Venezia
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.18 L Portogruaro
20.00 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
20.56 R Milano - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.32 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - TARVISIO SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.52 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.22 L Udine
7.12 D Udine
8.52 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.05 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.50 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.16 L Udine
15.15 D Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine
19.15 D Udine
20.20 L Udine
21.42 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 27 giugno al 5 settembre

ARRIVI

0.34 L Udine
6.55 L Udine
7.38 L Udine
8.14 D Pordenone - Udine
9.00 L Udine
9.52 D Monaco -Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco Trieste)
12.02 L Tarvisio - Udine
14.03 D Udine
15.07 L Udine
17.05 D Udine
18.09 L Udine
19.29 L Carnia - Udine
19.48 DD Tarvisio - Udine
20.48 L Pordenone - Udine
22.35 L Udine
23.39 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 29 giugno al 6 settembre, escluso il 15 agosto

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

1.10 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.25 L Villa Opicina (1)
8.40 D Lubiana
11.16 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe giorni di lunedì, martedì, mercoledì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad (la domenica) cuccette Parigi - Zagabria)
14.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
16.15 L Villa Opicina (1)
19.10 D Villa Opicina - Fiume (si effettua solo il sabato)
19.55 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.35 L Villa Opicina
21.11 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopije - Atene - Sofia - Istanbul (WL per Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia, cuccette Trieste - Belgrado)

ARRIVI

6.02 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
9.10 D (Direct Orient) Sofia - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopije - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene - Sofia - Istanbul - Belgrado) e cuccette Belgrado - Trieste
9.59 D Lubiana - Villa Opicina (1)
10.30 D Fiume - Villa Opicina (si effettua solo il sabato)
14.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
19.42 DD (Simplon Express) Subotica - Fiume - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Budapest - WL Mosca (3) - Villa Opicina WL Togliattigrad - Torino il venerdì
21.12 D Lubiana - Villa Opicina
21.37 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica